Dec. n. 54/2014/PARI

Repubblica Italiana

In nome del Popolo Italiano

La Corte dei conti

Sezione Regionale di Controllo per l'Umbria

composta dai seguenti magistrati

Dott. Salvatore SFRECOLA	Presidente - relatore
Dott. Fulvio Maria LONGAVITA	Consigliere
Dott. Giuseppe TROCCOLI	Consigliere
Dott.ssa Beatrice MENICONI	Referendario
Dott. Antonio DI STAZIO	Referendario

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2013 e dei conti ad esso allegati, presentato dal Presidente della Regione Umbria in data 8 luglio 2014;

VISTI gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato dalle Sezioni Riunite con la deliberazione 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni;

CORTE DEI CONTI - SEZIONE REG. DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
REPUBBLICA ITALIANA
PERUGIA

VISTA la legge 24 novembre 2000, n. 340, recante disposizioni per la delegificazione di norme e per la semplificazione di procedimenti amministrativi - legge di semplificazione 1999, ed in particolare l'art. 27, concernente l'accelerazione del procedimento di controllo della Corte dei conti;

VISTO il decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ed in particolare il comma 5 dell'art. 1, a mente del quale il rendiconto generale della regione è parificato dalla sezione regionale di controllo della Corte dei conti, ai sensi degli articoli 39, 40 e 41 del T.U. di cui al R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTI i decreti del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367, 10 novembre 1999, n. 469 e 15 dicembre 2001, n. 482, recanti semplificazione e accelerazione delle procedure di spesa e contabili;

VISTA la legge 27 dicembre 1997, n. 449, recante misure per la stabilizzazione della finanza pubblica;

VISTI il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, il decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, il decreto-legge 8 luglio 2002, n. 138 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 2002, n. 178, e il decreto-legge 23 febbraio 2004, n. 41 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2004, n. 104, che hanno dettato disposizioni in materia di privatizzazione, valorizzazione e cartolarizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, recante disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria;

VISTO il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;

VISTO il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale;

VISTA la legge 22 dicembre 2008, n. 203 (legge finanziaria 2009);



VISTO il decreto-legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33, recante misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi;

VISTO il decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, recante provvedimenti anti-crisi, e proroga di termini;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 2010, n. 40, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2010, n. 73, recante disposizioni urgenti tributarie e finanziarie in materia di contrasto alle frodi fiscali internazionali e nazionali;

VISTO il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 31 luglio 2010, n. 122, recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;

VISTO il decreto-legge 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria;

VISTO il decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo;

VISTA la legge 12 novembre 2011, n. 183 (legge di stabilità 2012);

VISTO il decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici;

VISTA la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013);

VISTA la legge di contabilità della Regione Umbria 28 febbraio 2000, n. 13, disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria;

VISTO lo Statuto della Regione dell'Umbria approvato con legge regionale 16 aprile 2005, n. 21;

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 9 marzo 1979, n. 11, recante regolamentazione dell'amministrazione dei beni regionali e della attività contrattuale;

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 21 gennaio 2010, n. 3, recante la disciplina regionale dei lavori pubblici e norme in materia di regolarità contributiva per i lavori pubblici;

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 12 novembre 2012, n. 18, recante Ordinamento del servizio sanitario regionale;



VISTA la legge della Regione dell'Umbria 19 dicembre 2012, n. 24, recante istituzione del Collegio regionale dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) del D.L. n. 138/2011, modificazioni e integrazioni della L.R. 13/2000 e della L.R. 3/1996, modificazioni della l.r. 9/1981 della L.R. 21/20078, abrogazione della L.R. 22/2005;

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 20 dicembre 2012, n. 26, recante misure urgenti in materia di fiscalità regionale e ulteriori provvedimenti di adeguamento al decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 27 dicembre 2012, n. 28, recante disposizioni di adeguamento al decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 21 dicembre 2012, n. 27, recante autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio di previsione per l'anno 2013;

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 9 aprile 2013, n. 7, legge finanziaria regionale 2013 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale di previsione 2013 e del bilancio pluriennale 2013 – 2015;

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 9 aprile 2013, n. 8, Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2013 in materia di entrate e di spese – Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali;

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 9 aprile 2013, n. 9, Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015;

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 24 luglio 2013, n. 14, Autorizzazione alla Giunta regionale per l'accesso alla anticipazione di liquidità di cui all'art. 3, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli Enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli Enti locali), convertito, con modificazioni, nella legge 6 giugno 2013, n. 64;

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 25 settembre 2013, n. 18, di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, ai sensi della legge di contabilità 28 febbraio 2000, n. 13 (Disciplina generale della programmazione, del bilancio, dell'ordinamento contabile e dei controlli interni della Regione dell'Umbria);

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 18 ottobre 2013, n. 27, Modificazioni ed integrazione della legge regionale 9 aprile 2013, n. 8 (Disposizioni



collegate alla manovra di bilancio 2013 in materia di entrate e di spese - Modificazioni ed integrazioni di leggi regionali);

VISTA la legge della Regione dell'Umbria 23 dicembre 2013, n. 33, Modificazioni ed integrazioni della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 28 (Disposizioni di adeguamento al decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213) e abrogazione di norme;

VISTO il Bilancio di Direzione per l'esercizio finanziario 2013, approvato con D.G.R. n. 302 dell'12 aprile 2013, successivamente modificato con D.G.R. n. 1068 del 30 settembre 2013 (a seguito della legge di assestamento 2013) ;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'Umbria in data 3 marzo 2013, n. 202, di accertamento dei residui passivi relativi a stanziamenti di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 e riaccertamento dei residui passivi relativi ad impegni provenienti dall'anno 2012 e precedenti;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale dell'Umbria in data 7 aprile 2014, n. 379, recante ricognizione dei residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2013;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 9 del 26 marzo 2013;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 7 del 14 giugno 2013;

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 14 del 14 maggio 2014;

VISTA la nota 879 dell'8 luglio 2014, con la quale il Presidente della Regione ha trasmesso il rendiconto generale (conto del bilancio, conto del patrimonio e conto economico) per l'esercizio finanziario 2013, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 835 del 7 luglio 2014, ai fini del giudizio di parificazione previsto dall'art. 1, comma 5, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174;

CONSIDERATI gli esiti dell'attività istruttoria e del confronto con l'Amministrazione regionale in ordine alla verifica delle poste finanziarie e patrimoniali contenute nel rendiconto generale e nei conti ad esso allegati;

VISTA la nota n. 880 dell'8 luglio 2014 con la quale la Regione, esaminata la bozza di relazione sul rendiconto 2013, ha formulato precisazioni e chiarimenti dei quali si dà conto nella relazione allegata alla presente decisione;



UDITI, nella pubblica udienza del 11 luglio 2014, il relatore, Presidente dott. Salvatore SFRECOLA, ed il Pubblico Ministero, nella persona del Procuratore Regionale, dott. Agostino CHIAPPINIELLO

Ritenuto in

F A T T O

Il rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2013 è stato presentato a questa Sezione regionale di controllo con nota 879 dell'8 luglio 2014.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione, classificato secondo lo schema SIOPE sono le seguenti:

CORTE DEI CONTI - SEZIONE REG. DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
REPUBBLICA ITALIANA
PERUGIA

CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DI COMPETENZA

Entrate		Previsioni definitive*	Accertamenti	%
Titolo I	Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	1.881.078.637,16	1.883.962.462,35	100,15%
Titolo II	Entrate derivanti da trasferimenti di parte Corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	191.076.522,60	191.951.769,36	100,46%
Titolo III	Entrate extratributarie	159.180.815,02	142.418.202,15	89,47%
Totale entrate correnti		**2.231.335.974,78**	**2.218.332.433,86**	**99,42%**
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)				
Totale entrate correnti rettificate		**2.231.335.974,78**	**2.218.332.433,86**	**99,42%**
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	229.492.025,62	222.147.741,65	96,80%
Titolo V	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie *Di cui entrate per anticipazioni di cassa*	335.429.174,05	17.222.000,00	5,13%
Totale entrate in conto capitale		**564.921.199,67**	**239.369.741,65**	**42,37%**
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)				
Totale entrate in conto capitale rettificate		**564.921.199,67**	**239.369.741,65**	**42,37%**
Titolo VI	Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	3.557.423.160,00	625.381.696,01	
Rettifica +/-				
Totale entrate per partite di giro rettificate		**3.557.423.160,00**	**625.381.696,01**	**17,58%**
Totale entrate		**6.353.680.334,45**	**3.083.083.871,52**	**48,52%**
Totale entrate al netto delle partite di giro		**2.796.257.174,45**	**2.457.702.175,51**	**87,89%**

** Il totale delle previsioni definitive è al netto dell'avanzo di amministrazione vincolato (avanzo finanziario derivante da fondi stanziati a fronte di entrate con vincolo di destinazione non utilizzati alla chiusura del precedente esercizio e reiscritti nella competenza dell'esercizio in corso per le stesse finalità. Art. 83, lett. f), della L.R. n. 13/2000, pari a € 652.905.217,74.*



CONTO DEL BILANCIO
GESTIONE DI COMPETENZA

Spese		Previsioni definitive*	Impegni	%
Titolo I	Spese correnti	2.381.955.208,58	2.100.478.374,74	
Rettifica +/-				
Totale spese correnti rettificate		**2.381.955.208,58**	**2.100.478.374,74**	**88,18%**
Titolo II	Spese in conto capitale	694.377.559,89	191.981.705,96	
Rettifica +/-				
Totale spese in conto capitale rettificate		**694.377.559,89**	**191.981.705,96**	**27,65%**
Titolo III	Spese per rimborso di mutui e prestiti	75.280.725,67	52.287.600,32	
	Di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa	-		
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa		**75.280.725,67**	**52.287.600,32**	**69,46%**
Titolo IV	Spese per partite di giro (contabilità speciali)	3.557.423.160,00	625.381.696,01	
Rettifica +/-		-		
Totale spese per partite di giro rettificate		**3.557.423.160,00**	**625.381.696,01**	**17,58%**
Totale spese		**6.709.036.654,14**	**2.970.129.377,03**	**44,27%**
Totale spese al netto delle partite di giro		**3.151.613.494,14**	**2.344.747.681,02**	**74,40%**

** Il totale delle previsioni definitive è al netto del saldo finanziario negativo, pari a € 297.548.898,05, determinato dalla mancata stipulazione di mutui già autorizzati nell'esercizio precedente. Art. 37, comma 2, della L.R. n. 13/2000).*

SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	
Saldo della gestione corrente = totale entrate correnti rettificate – (totale spese correnti rettificate + totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	65.566.458,80
Saldo della gestione in conto capitale = totale entrate in conto capitale rettificate - totale spese in conto capitale rettificate	47.388.035,69
Saldo finale al netto delle partite di giro rettificate	112.954.494,49



Entrate		Accertamenti	Riscossioni di competenza	Residui di competenza	% riscossioni	% residui
Titolo I	Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	1.883.962.462,35	1.568.583.558,49	315.378.903,86	83,26%	16,74%
Titolo II	Entrate derivanti da trasferimenti di parte Corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	191.951.769,36	78.336.840,34	113.614.929,02	40,81%	59,19%
Titolo III	Entrate extratributarie	142.418.202,15	40.293.050,33	102.125.151,82	28,29%	71,71%
Totale entrate correnti		**2.218.332.433,86**	**1.687.213.449,16**	**531.118.984,70**		
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)		-	-	-		
Totale entrate correnti rettificate		**2.218.332.433,86**	**1.687.213.449,16**	**531.118.984,70**	**76,06%**	**23,94%**
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	222.147.741,65	23.748.748,64	198.398.993,01	10,69%	89,31%
Titolo V	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	17.222.000,00	17.222.000,00	-		
	Di cui entrate per anticipazioni di cassa					
Totale entrate in conto capitale		**239.369.741,65**	**40.970.748,64**	**198.398.993,01**		
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)		-	-	-		
Totale entrate in conto capitale rettificate		**239.369.741,65**	**40.970.748,64**	**198.398.993,01**	**17,12%**	**82,88%**
Titolo VI	Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	625.381.696,01	500.610.941,56	124.770.754,45		
Rettifica +/-		-	-	-		
Totale entrate per partite di giro rettificate		**625.381.696,01**	**500.610.941,56**	**124.770.754,45**	**80,05%**	**19,95%**
Totale entrate		**3.083.083.871,52**	**2.228.795.139,36**	**854.288.732,16**	**72,29%**	**27,71%**



Spese		Impegni	Pagamenti di competenza	Residui di competenza	% pagamenti	% residui
Titolo I	Spese correnti	2.100.478.374,74	1.949.993.546,39	150.484.828,35		
Rettifica +/-			-	-		
Totale spese correnti rettificate		**2.100.478.374,74**	**1.949.993.546,39**	**150.484.828,35**	**92,84%**	**7,16%**
Titolo II	Spese in conto capitale	191.981.705,96	112.965.476,19	79.016.229,77		
Rettifica +/-			-	-	90.000,00	
Totale spese in conto capitale rettificate		**191.981.705,96**	**112.965.476,19**	**78.926.229,77**	**58,84%**	**41,11%**
Titolo III	Spese per rimborso di mutui e prestiti	52.287.600,32	52.239.260,82	48.339,50		
Di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa				-		
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa		**52.287.600,32**	**52.239.260,82**	**48.339,50**	**99,91%**	**0,09%**
Titolo IV	Spese per partite di giro (contabilità speciali)	625.381.696,01	300.024.412,79	325.357.283,22		
Rettifica +/-			-	-		
Totale spese per partite di giro rettificate		**625.381.696,01**	**300.024.412,79**	**325.357.283,22**	**47,97%**	**52,03%**
Totale spese		**2.970.129.377,03**	**2.415.222.696,19**	**554.816.680,84**	**81,32%**	**18,68%**

RESIDUI

Rimanenze al 31.12.2013

Residui attivi		
originati dalla competenza	854.288.732,16	60,72%
originati da esercizi precedenti	552.686.722,24	39,28%
Totale dei residui attivi al 31.12.2013	**1.406.975.454,40**	**100,00%**
Residui passivi		
originati dalla competenza	554.906.680,84	52,09%
originati da esercizi precedenti	510.354.433,50	47,91%
Totale dei residui passivi al 31.12.2013	**1.065.261.114,34**	**100,00%**



GESTIONE DI CASSA			
	Da rendiconto	**Da SIOPE**	**differenze**
Giacenza di cassa al 1.1.2013	217.518.021,88		
Entrate - Riscossioni (competenza + residui)			
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	2.167.049.526,22	2.166.273.804,62	- 775.721,60
Titolo II- Entrate derivanti da trasferimenti di parte corrente dello Stato dell'Unione europea e di altri soggetti	174.849.759,65	174.867.883,96	18.124,31
Titolo III - Entrate extratributarie	63.758.458,56	64.535.647,75	777.189,19
Totale entrate correnti	**2.405.657.744,43**	**2.405.677.336,33**	**19.591,90**
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)	-	-	
Totale entrate correnti rettificate	**2.405.657.744,43**	**2.405.677.336,33**	**796.781,09**
Titolo IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	107.989.519,50	107.969.927,60	- 19.591,90
Titolo V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	17.222.000,00	17.222.000,00	-
Di cui entrate per anticipazioni di cassa			
Totale entrate in conto capitale	**125.211.519,50**	**125.191.927,60**	**- 19.591,90**
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato; escludere sempre le anticipazioni di cassa)	-	-	
Totale entrate in conto capitale rettificate	**125.211.519,50**	**125.191.927,60**	**- 19.591,90**
Titolo VI - Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	602.593.374,45	602.593.374,45	-
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)	-	-	
Totale entrate per partite di giro rettificate	**602.593.374,45**	**602.593.374,45**	**-**
Totale delle entrate	**3.133.462.638,38**	**3.133.462.638,38**	-



GESTIONE DI CASSA			
Spese - Pagamenti (competenza + residui)	**Da rendiconto**	**Da SIOPE**	**differenze**
Titolo I - Spese correnti	2.072.419.246,16	2.074.008.638,82	1.589.392,66
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)	-	-	
Totale spese correnti rettificate	**2.072.419.246,16**	**2.074.008.638,82**	**1.589.392,66**
Titolo II - Spese in conto capitale	194.427.627,31	192.852.523,41	- 1.575.103,90
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)	-	-	-
Totale spese in conto capitale rettificate	**194.427.627,31**	**192.852.523,41**	**- 1.575.103,90**
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	52.246.426,02	52.232.137,26	- 14.288,76
Di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa	-	-	
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa	**52.246.426,02**	**52.232.137,26**	**- 14.288,76**
Titolo IV - Spese per partite di giro	870.364.693,82	870.364.693,82	-
Rettifica +/- (indicare importo e origine del dato)	-	-	
Totale spese per partite di giro rettificate	**870.364.693,82**	**870.364.693,82**	**-**
Totale generale spese	**3.189.457.993,31**	**3.189.457.993,31**	-
Giacenza di cassa al 31.12.2013	**161.522.666,95**	**161.522.666,95**	

SALDI DELLA GESTIONE DI CASSA		
	da Rendiconto	**da SIOPE**
Saldo della gestione corrente = totale entrate correnti rettificate – (totale spese correnti rettificate + totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa)	280.992.072,25	279.436.560,25
Saldo della gestione in conto capitale = totale entrate in conto capitale rettificate - totale spese in conto capitale rettificate	- 69.216.107,81	- 67.660.595,81
Saldo finale al netto delle partite di giro rettificate	**211.775.964,44**	**211.775.964,44**



GESTIONE DI CASSA					
		Da rendiconto		Da tesoriere	
Giacenza di cassa all'1.1.2013			**217.518.021,88**		**217.518.021,88**
Entrate - Riscossioni		**da competenza**	**da residui**	**da competenza**	**da residui**
Titolo I	Entrate derivanti da tributi propri della Regione e dalle compartecipazioni ai tributi erariali	1.568.583.558,49	598.465.967,73		
Titolo II	Entrate derivanti da trasferimenti di parte Corrente dello Stato, dell'Unione europea e di altri soggetti	78.336.840,34	96.512.919,31		
Titolo III	Entrate extratributarie	40.293.050,33	23.465.408,23		
Totale entrate correnti		**1.687.213.449,16**	**718.444.295,27**		
Titolo IV	Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale	23.748.748,64	84.240.770,86		
Titolo V	Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	17.222.000,00	-		
Di cui entrate per anticipazioni di cassa					
Totale entrate in conto capitale		**40.970.748,64**	**84.240.770,86**		
Titolo VI	Entrate per partite di giro (contabilità speciali)	**500.610.941,56**	**101.982.432,89**		
Totale delle entrate		**2.228.795.139,36**	**904.667.499,02**	**2.228.795.139,36**	**904.667.499,02**
Spese - Pagamenti		**da competenza**	**da residui**	**da competenza**	**da residui**
Titolo I	Spese correnti	1.949.993.546,39	122.425.699,77		
Titolo II	Spese in conto capitale	112.965.476,19	81.462.151,12		
Titolo III	Spese per rimborso di mutui e prestiti	52.239.260,82	7.165,20		
Di cui spese per rimborsi di anticipazioni di cassa					
Totale spese per rimborso prestiti al netto dei rimborsi per anticipazioni di cassa		**2.115.198.283,40**	**203.895.016,09**		
Titolo IV	Spese per partite di giro (contabilità speciali)	300.024.412,79	570.340.281,03		
Totale generale delle spese		**2.415.222.696,19**	**774.235.297,12**	**2.415.222.696,19**	**774.235.297,12**
Giacenza di cassa al 31.12.2013			**161.522.666,95**		**161.522.666,95**

CORTE DEI CONTI - SEZIONE REG. DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

Conciliazione dei dati della gestione di cassa

Nell'allegato S al Rendiconto 2013 "Prospetto dei dati SIOPE e delle disponibilità liquide
(art. 77-quater, comma 11, D.L. n. 122/2008; DM MEF n. 38666 del 23.12.2009)" è contenuta la Relazione del responsabile finanziario, prevista dall'art. 2, comma 4 del richiamato DM MEF, nella quale sono esposte le cause che hanno determinato la non corrispondenza tra i dati SIOPE e le scritture contabili dell'Ente e del Tesoriere.

In particolare nella stessa è segnalato che *"Per quanto riguarda la parte entrata....lo scostamento più significativo in termini relativi concerne il titolo III che rispetto all'ammontare complessivo delle riscossioni assume un peso di modesta entità (2% del totale); tutti gli altri titoli, che rappresentano quasi il 98% del totale, registrano scostamenti rientranti nel limite dell'1%. Si fa presente che tali differenze sono riconducibili alla struttura del bilancio del 2013 rispetto alla quale sono in fase di analisi le modifiche finalizzate a garantire una maggiore aderenza del sistema di codificazione contabile della Regione Umbria a quello di riferimento della rilevazione SIOPE delle entrate.*

Sul fronte della spesa, dal raffronto tra i dati aggregati per titolo risultanti dal sistema contabile regionale e quelli del prospetto SIOPE presente nel Data Warehouse RGS, emergono piccoli scostamenti ... . gli effetti degli interventi che hanno riguardato la struttura del bilancio 2013, hanno ricondotto gli scostamenti al di sotto del limite dell'1%.".

AVANZO FINANZIARIO COMPLESSIVO	
Giacenza di cassa tesoreria regionale al 31.12.2013	161.522.666,95
Residui attivi al 31.12.2013	1.406.975.454,40
Residui passivi al 31.12.2013	1.065.261.114,34
Avanzo finanziario complessivo 2013	**503.237.007,01**
di cui:	
saldo gestione di competenza	**112.954.494,48**
saldo gestione residui	**172.764.490,64**
giacenza di cassa tesoreria regionale all'1.1.2013	**217.518.021,88**

CORTE DEI CONTI - SEZIONE REG. DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
REPUBBLICA ITALIANA
PERUGIA

Conto generale del Patrimonio

	Consistenza all'1.1.2013	Consistenza al 31.12.2013	Variazione esercizio 2013 valore	Variazione esercizio 2013 %
Attività:				
Immobilizzazioni	533.583.244,37	490.998.029,15	-42.585.215,22	-7,98%
Attivo circolante	1.786.512.601,31	1.581.261.372,04	-205.251.229,27	-11,49%
Ratei e risconti	0,00	0,00	0,00	
Totale attività	**2.320.095.845,68**	**2.072.259.401,19**	**-247.836.444,49**	**-10,68%**
Passività:				
Patrimonio netto	868.276.803,35	1.017.276.482,24	148.999.678,89	17,16%
Fondi per rischi e oneri	0,00	1.700.000,00	1.700.000,00	100,00%
Debiti di finanziamento	510.132.301,33	475.088.827,03	-35.043.474,30	-6,87%
Debiti di funzionamento	938.868.169,04	575.567.815,11	-363.300.353,93	-38,70%
Debiti tributari	288.558,74	102.803,58	-185.755,16	-64,37%
Ratei e risconti	2.530.013,22	2.523.473,23	-6.539,99	-0,26%
Totale passività	**2.320.095.845,68**	**2.072.259.401,19**	**-247.836.444,49**	**-10,68%**
	Variazione della consistenza patrimoniale		**148.999.678,89**	**17,16%**

Bozza della relazione sul rendiconto generale della Regione Umbria è stata trasmessa al Presidente della Giunta regionale che ha fornito in data 8 luglio 2014 precisazioni e chiarimenti in ordine alle osservazioni sull'affidabilità e sulla regolarità dei dati contabili, nonché considerazioni sui risultati della gestione finanziaria e patrimoniale e dell'attività dell'Amministrazione regionale.

Il Pubblico Ministero ha svolto proprie considerazioni con memoria scritta depositata in data 8 luglio 2014, nonché nella requisitoria orale all'udienza odierna.

Considerato in

D I R I T T O

Il presente giudizio, prescritto dall'art. 1, comma 5, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, ha ad oggetto la parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria e dei conti ad esso allegati, presentato dalla Giunta Regionale l'8 luglio 2014, pertanto oltre il termine del 30 aprile previsto dall'art. 89, comma 1, della legge regionale 28 febbraio 2000, n. 13, e si svolge nei termini e nelle forme di cui agli

CORTE DEI CONTI - SEZIONE REG. DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
REPUBBLICA ITALIANA

articoli da 39 a 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214.

In particolare, la normativa richiamata assegna alla Corte dei conti il compito di verificare l'esattezza delle cifre che compongono il rendiconto generale della Regione "tanto per le entrate, quanto per le spese ponendoli a riscontro con le leggi del bilancio. A tale effetto verifica se le entrate riscosse e versate ed i resti da riscuotere e da versare risultanti dal rendiconto,... se le spese ordinate e pagate durante l'esercizio concordino con le scritture tenute o controllate dalla Corte ed accerta i residui passivi" sulla base della deliberazione adottata dalla Giunta, ai sensi dell'art. 83, comma 1, della legge di contabilità regionale n. 13/2000.

La Corte con eguali accertamenti verifica i rendiconti, allegati al rendiconto generale, degli enti, aziende organismi ed istituti dipendenti dalla Regione di cui all'art. 52, comma 1, della legge di contabilità regionale.

La Corte delibera sul rendiconto generale con le formalità della sua giurisdizione contenziosa, quindi con l'intervento del Procuratore regionale che presso la Corte esercita le funzioni di Pubblico Ministero.

Alla decisione di parifica è allegata una relazione nella quale la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa. La decisione e la relazione sono trasmesse ai Presidenti della Giunta e del Consiglio regionale.

Scopo ultimo del presente giudizio che quest'anno, per la prima volta, viene esteso alle regioni ad autonomia ordinaria, già presente nella maggior parte delle Regioni ad autonomia differenziata, in forza delle rispettive norme statutarie, è quello di assicurare la certezza dei conti esposti nel documento consuntivo al fine di accertare il rispetto dei vincoli di bilancio e degli equilibri che ne sono espressione rilevante, anche per la partecipazione dell'Italia all'Unione Europea e la complessiva sostenibilità del debito pubblico.

Dalle richiamate disposizioni emerge che la pronuncia della Corte dei conti interviene prima dell'approvazione, da parte dell'organo legislativo, della legge sul rendiconto (artt. 38 e 43, r.d. n. 1214/1934; art. 149, r.d. 23 maggio 1924, n. 827; art. 38, l. 31 dicembre 2009, n. 196).

Poiché la finalità primigenia della resa del conto è quella di consentire il controllo politico che il potere legislativo deve esercitare sulla gestione delle pubbliche risorse da parte del governo regionale, l'attività di parificazione svolta

CORTE DEI CONTI - SEZIONE REG. DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

dalla Corte si pone in un rapporto di ausiliarietà nei confronti delle assemblee ed è dunque teleologicamente collegata alla legge di approvazione del rendiconto stesso. Pertanto, come detto, "*La decisione di parifica e la relazione sono trasmesse al presidente della giunta regionale e al consiglio regionale*" (art. 1, comma 5, terzo periodo, d.l. n. 174/2012) per essere oggetto di valutazione in sede di approvazione del disegno di legge sul rendiconto. Ugualmente le considerazioni della Corte in ordine alla regolarità del rendiconto ed alle eventuali proposte di modifiche legislative o regolamentari sono occasione di riflessione sulle compatibilità finanziarie contenute nel disegno di legge di approvazione del bilancio del nuovo esercizio finanziario e, in fin dei conti, di tutti i documenti che costituiscono la manovra di bilancio annuale e pluriennale.

D'altra parte, nel quadro dei controlli sulle autonomie regionali, va rilevato che la relazione annuale sulla gestione del bilancio della Regione costituisce un'attività consolidata da parte delle Sezioni regionali di controllo, ai sensi dell'art. 3, commi 4-6, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e dell'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131, i cui contenuti sono specificati dall'art. 1, comma 5, secondo periodo, d.l. n. 174/2012 (che, si ripete, recita "*la Corte dei conti formula le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa*").

Tale referto annuale è, altresì, funzionale alle verifiche di competenza della Sezione delle autonomie, a mente dell'art. 3, comma 6, della legge n. 20/1994, secondo cui la Corte riferisce, almeno annualmente "*al Parlamento ed ai consigli regionali sull'esito del controllo eseguito*"; referto che è effettuato "*anche sulla base dei dati e delle informazioni raccolti dalle sezioni regionali di controllo*" (art. 7, comma 7, l. n. 131/2003).

Ai fini delle verifiche innanzi richiamate la Regione è tenuta, pertanto, a mettere a disposizione della Corte le scritture contabili necessarie per i riscontri di cui si è detto consentendo, altresì, nelle forme ritenute più funzionali, l'accesso ai sistemi informativi regionali.

Pertanto, in questo primo giudizio, in assenza di "scritture controllate" dalla Corte, la Sezione si è avvalsa della collaborazione dei competenti uffici della Regione i quali hanno messo a disposizione i dati via via richiesti e fornito i chiarimenti che sono stati sollecitati; ciò che ha consentito di condurre un esame del Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2013, nelle

CORTE DEI CONTI - SEZIONE REG. DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
REPUBBLICA ITALIANA
PERUGIA

sue componenti del conto del bilancio, del conto generale del patrimonio e del conto economico e della documentazione agli stessi allegata, esclusivamente attraverso un confronto fra i dati esposti in detti documenti e negli altri che concorrono a definire la manovra di bilancio, come la legge di approvazione del bilancio di previsione annuale e pluriennale, quella che dispone l'assestamento del bilancio e la legge di stabilità regionale.

La Sezione ha dunque condotto un'istruttoria che ha consentito di valutare gli equilibri di bilancio, la situazione dell'indebitamento, il rispetto delle normative nazionali e regionali in materia contabile ed in generale la gestione dell'Amministrazione regionale.

Dai controlli effettuati risultano rispettati i limiti di impegno e pagamento assunti con legge di bilancio e successivi provvedimenti di variazione, nonché le norme di contabilità stabilite dalla disciplina regionale.

Risulta rispettato il Patto di Stabilità.

L'indebitamento regionale è mantenuto nei limiti previsti per legge.

Sono rispettati i principi dell'equilibrio di bilancio.

Le osservazioni in merito ad alcune criticità gestionali sono riportate nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 1, comma 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174.

P.Q.M.

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per l'Umbria, con le osservazioni esposte in fatto e in diritto e sulle conformi richieste del Pubblico Ministero:

DICHIARA

regolare, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio, il Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2013, ed accerta la mancata allegazione dei rendiconti degli enti, aziende organismi ed istituti dipendenti dalla Regione di cui all'art. 52, comma 1, della legge di contabilità regionale, prescritta dall'art. 84, comma 3, lettera d) della medesima legge n. 13/2000.

ORDINA

a) che copia della presente decisione, unitamente alla relazione resa ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12



luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa, a cura della Segreteria, ai Presidenti della Giunta e del Consiglio Regionale;

b) che il rendiconto generale della Regione Umbria, munito del visto della Corte sia trasmesso al Presidente della Regione Umbria per la presentazione al Consiglio regionale contestualmente al disegno di legge di approvazione del rendiconto stesso.

Così deciso in Perugia, nella Camera di consiglio del giorno 11 luglio 2014.

Il Presidente – relatore

(dott. Salvatore Sfrecola)

Depositata in Segreteria il 15 luglio 2014

Il Direttore della Segreteria

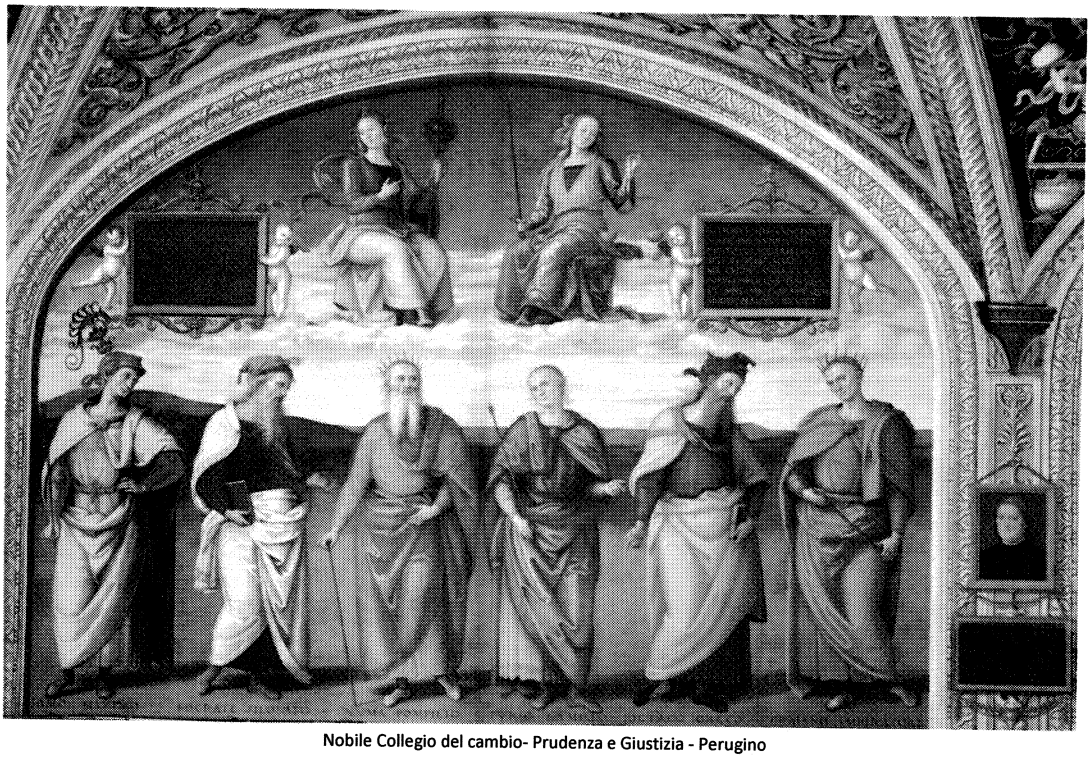
Dott.ssa Melita Di Iorio

CORTE DEI CONTI - SEZIONE REG. DI CONTROLLO PER L'UMBRIA * PERUGIA * REPUBBLICA ITALIANA

Corte dei conti
Sezione regionale di controllo per l'Umbria

Relazione sul rendiconto generale

della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2013



Nobile Collegio del cambio- Prudenza e Giustizia - Perugino

Università degli Studi - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali

Borgo XX Giugno, 74 Perugia

La presente relazione è stata redatta con il contributo di:

Dott. Salvatore SFRECOLA	Presidente-relatore
Dott. Fulvio Maria LONGAVITA	Magistrato Istruttore
Dott. Giuseppe TROCCOLI	Magistrato Istruttore
Dott.ssa Beatrice MENICONI	Magistrato Istruttore
Dott. Antonio DI STAZIO	Magistrato Istruttore
Rag. Rossella SALUSTRI	Funzionario incaricato
Dott.ssa Antonella CASTELLANI	Funzionario incaricato
Dott.ssa Alessandra VERDENELLI	Addetto all'attività di supporto

INDICE

PREMESSA 5

CAPITOLO I 9
PROGRAMMAZIONE REGIONALE E MANOVRA DI BILANCIO 9
1.1. La Programmazione 9
1.2. Indirizzi ed obiettivi della programmazione 11
1.3. Profili specifici della Programmazione 14
1.4. La Programmazione Finanziaria e la manovra di bilancio 21
1.5. Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo e dell'Amministrazione Regionale 2013 30
1.6. Considerazioni 33

CAPITOLO II 37
L'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE, INCARICHI ESTERNI E CONTROLLI INTERNI 37
2.1. Il ricorso agli incarichi esterni e la normativa di riferimento. 37
2.2. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale 39
2.3. Il Piano occupazionale e la dotazione organica 44
2.4. La disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni della Regione Umbria 45
2.5. Gli incarichi esterni anno 2013 46
2.6. I controlli interni 57

CAPITOLO III 62
GLI EQUILIBRI FINANZIARI PER L'ESERCIZIO 2013 E LE DIMENSIONI DELLA GESTIONE 62
3.1. La tempistica di approvazione dei documenti di bilancio dell'esercizio 2013. 62
3.2. Previsioni complessive di competenza e di cassa. 63
3.3. L'equilibrio delle previsioni di competenza e le reiscrizioni 65
3.4. Equilibrio delle previsioni di cassa 69
3.5. Equilibrio relativo alle contabilità speciali 69
3.6. Equilibrio tra entrate e spese vincolate. 71
3.7. Variazioni di bilancio e impatto sulle previsioni globali 73
3.8. Considerazioni in ordine alle dimensioni della gestione. 76

CAPITOLO IV 80
RISULTATI COMPLESSIVI DELLA GESTIONE FINANZIARIA 80
4.1. Contenuti dell'analisi 80
4.2. Andamenti e risultati finanziari della gestione. 80
4.3. Il risultato di amministrazione. 87
4.4. Verifica degli equilibri a consuntivo: analisi per aree gestionali e per comparti di spesa. 89
4.5. Il rispetto dei parametri del patto di stabilità 104

CAPITOLO V 113
L'INDEBITAMENTO REGIONALE 113
5.1. La dimensione dell'indebitamento regionale 113
5.2. Il rispetto della c.d. capacità di indebitamento 116
5.3. Strumenti di finanza derivata 119
5.4. Le anticipazioni di cassa 122

CAPITOLO VI 124
LA GESTIONE DELL'ENTRATA E DELLA SPESA 124
6.1. Contenuti dell'analisi 124

6.2. Le entrate 125
6.3. Le spese. 135
6.4. Le spese per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità. I criteri legittimanti 147
6.4.1. Indirizzi per la spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria. 150
6.4.2. Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza sostenute nell'anno 2013. 151
6.5. Il contenimento delle altre spese 154
6.6. La spesa per il personale. 159
6.7. Notizie sull'attività contrattuale. 163

CAPITOLO VII 166
IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE 166
7.1. Premessa 166
7.2. Il Riassetto Istituzionale 167
7.3. Riordino e razionalizzazione del S.S.R. 169
7.4. Programmazione economico-finanziaria e *Spending Review* 172
7.4.1. La Programmazione e le direttive alle Aziende Sanitarie 173
7.4.2. Misure ed azioni di contenimento dei costi e di controllo e recupero delle risorse (*Spending Review*) 176
7.4.2.1. I percorsi attuativi della Certificabilità (P.A.C.) 176
7.4.2.2. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati 177
7.4.2.3. La valutazione sulla *performance* delle strutture del sistema sanitario regionale 178
7.4.2.4. La spesa per l'acquisto di beni e servizi 179
7.4.2.5. La spesa per il personale e per gli incarichi libero-professionali 181
7.4.2.6. La spesa farmaceutica 183
7.5. L'analisi della spesa sanitaria. 191
7.5.1. Il conto economico consolidato della sanità e i risultati per regione dell'esercizio 2012 191
7.5.2. La spesa sanitaria nel bilancio della Regione Umbria 195
7.6. Considerazioni 199

CAPITOLO VIII 202
IL CONTO ECONOMICO E IL CONTO DEL PATRIMONIO 202
8.1. Il conto economico 202
8.2. Il conto del patrimonio 206
8.3. Le partecipazioni regionali e gli enti dipendenti 219
8.2. Il modello di *governance* della Regione Umbria 238

CONCLUSIONI 242

PREMESSA

Ad un anno dal primo giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Umbria, possiamo misurare, insieme ai risultati della gestione finanziaria e patrimoniale consegnati nel documento all'esame della Sezione, anche gli effetti di una riforma che ha ampliato in modo significativo le verifiche di legittimità e di regolarità contabile al dichiarato scopo "di rafforzare il coordinamento della finanza pubblica, in particolare tra i livelli di governo statale e regionale e di garantire il rispetto dei vincoli finanziari derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea", come si legge nell'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Ciò in un contesto istituzionale nel quale si collocano i novellati articoli 81 e 97 della Costituzione, quanto, rispettivamente, all'impegno dello Stato ad assicurare "l'equilibrio tra le entrate e le spese del proprio bilancio, tenendo conto delle fasi avverse e delle fasi favorevoli del ciclo economico", con limitazione del "ricorso all'indebitamento", e all'obbligo per le pubbliche amministrazioni, "in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea", di assicurare "l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico".

Con questa nuova normativa entrano a far parte della Carta fondamentale vincoli particolarmente stringenti, come l'equilibrio di bilancio strutturale e la sostenibilità del debito pubblico, in linea con l'assetto ordinamentale adottato in sede europea. Vincoli stringenti, secondo un costume, tutto italiano, che affida alle leggi il compito di imbrigliare i comportamenti delle assemblee legislative e dei governi, laddove non si riesce a garantire altrimenti condotte virtuose.

Ad un anno di distanza, dunque, è possibile riflettere sull'esperienza maturata, anche con il concorso della Corte costituzionale, la quale ha confermato, con alcuni opportuni aggiustamenti, l'impianto normativo nell'ambito del quale, come si legge nella sentenza n. 60 del 2013, "alla Corte dei conti è attribuito il controllo sull'equilibrio economico-finanziario del complesso delle Amministrazioni pubbliche a tutela dell'unità economica della Repubblica, in riferimento a parametri costituzionali (art. 81, 119 e 120 Cost.) e ai vincoli derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea (artt. 11 e 117, primo comma Cost.): equilibrio e vincoli che trovano generale presidio nel sindacato della Corte dei conti quale magistratura neutrale e indipendente, garante imparziale dell'equilibrio economico-finanziario del settore pubblico".

Rimarcare il ruolo della Corte dei conti, la sua neutralità e la sua indipendenza, quale organo dello Stato ordinamento, vale a sottolineare un tratto caratteristico

SEZIONE DI CONTROLLO * CORTE DEI CONTI * PERUGIA

dell'Istituto, una qualificazione, della quale a volte non appare compresa l'importanza, quella definita in Costituzione "ausiliare", non limitata alle assemblee legislative, ma estesa alle stesse amministrazioni, che individua una funzione di garanzia attiva nei confronti degli enti "ausiliati". In questo quadro, oltre ai riscontri sugli atti e sulle gestioni e all'esame di rapporti e relazioni provenienti dalla Regione e dagli enti locali, va collocata la funzione consultiva "in materia di contabilità pubblica" che attua, per mutuare il senso della norma che in Costituzione assegna la consulenza generale delle amministrazioni statali al Consiglio di Stato (art. 100, comma 1), quella che potremmo definire la "tutela della legalità e della regolarità contabile nelle amministrazioni locali".

Ugualmente rientra in queste forme articolate di collaborazione qualificata e neutrale l'esame, con cadenza semestrale (quadrimestrale per lo Stato), della tipologia delle coperture finanziarie adottate dalle leggi regionali approvate nel semestre precedente e delle tecniche di quantificazione degli oneri, funzione, come si comprende, estremamente importante, perché la corretta individuazione dei mezzi con i quali fare fronte alle nuove o maggiori spese condiziona l'esercizio della funzione amministrativa. Pertanto la Corte dei conti, in sede di parificazione del rendiconto generale, è titolata a sollevare questione di legittimità costituzionale in relazione a leggi che ritiene abbiano violato l'art. 81 della Costituzione.

Per questa somma di competenze, che si incentrano nei bilanci e nel loro ruolo rappresentativo delle politiche pubbliche e del loro impatto sull'economia, nel senso che la distribuzione delle risorse indica "come la regione è governata", per mutuare una celebre frase di Cavour, la Corte dei conti si configura come osservatore privilegiato dell'andamento della finanza e dei flussi finanziari che le consente elaborazione di dati e misurazione dei fenomeni. Procedendo proprio dal giudizio sul rendiconto generale, detto "di parificazione" perché dal confronto dei dati in esso contenuti e dai documenti regionali di programmazione e di bilancio con le scritture tenute o controllate dalla Corte, la Sezione trae gli elementi per pronunciare sulla regolarità dei conti e per formulare, nell'allegata relazione, "le sue osservazioni in merito alla legittimità e alla regolarità della gestione e propone le misure di correzione e gli interventi di riforma che ritiene necessari al fine, in particolare, di assicurare l'equilibrio del bilancio e di migliorare l'efficacia e l'efficienza della spesa" (art. 1 del d.l. n. 174/2012).

Ciò al fine di fornire all'Assemblea legislativa, il cui ruolo di impulso e di controllo politico esprime la stessa essenza della democrazia rappresentativa, una ricostruzione del quadro regionale di finanza pubblica funzionale all'adozione, con piena consapevolezza, delle decisioni di bilancio per l'esercizio 2015.

La Corte, nelle rilevazioni destinate alla relazione si è avvalsa di tecniche di controllo tradizionali e di quelle più recenti adottate in sede internazionale dalle Istituzioni Superiori di Controllo sulle Finanze Pubbliche periodicamente messe a punto dall'Organizzazione Internazionale nella quale esse si riconoscono (*INTOSAI, International Organization of Supreme Audit Institutions*), regole che riflettono le esigenze di rigore finanziario e la straordinarietà delle misure di contrasto alla crisi economica. Per cui le verifiche e i riscontri sono sempre più orientati ad accertare se gli obiettivi di efficienza e di economicità indicati nelle leggi e nelle direttive amministrative sono effettivamente perseguiti con modalità ed in tempi funzionali alla riorganizzazione degli apparati pubblici e alla semplificazione delle procedure amministrative e contabili per farne strumenti idonei a consentire agli organi di governo e di amministrazione di rispondere alla richiesta di servizi che proviene dai cittadini e dalle imprese.

In particolare, alle regioni si chiede di concorrere al generale equilibrio dei conti pubblici, con risorse ridotte, in presenza dei limiti e vincoli derivanti dal patto di stabilità interno, sicché ne è seguita la necessità di rimodulare gli obiettivi delle politiche pubbliche regionali, modificando assetti ed equilibri spesso consolidati nel tempo.

Non è, tuttavia, solo un problema di risorse. Anche i documenti contabili sono sottoposti a profonde trasformazioni. Le Regioni, infatti, sono chiamate ad adeguare il proprio ordinamento ai principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica, in attuazione dell'art. 81 Cost., contenuti nella legge "rinforzata" 24 dicembre 2012, n. 243, recante norme fondamentali relative alla legge di bilancio e criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci e la sostenibilità del debito del complesso delle Pubbliche amministrazioni.

Al riguardo le Sezioni Riunite della Corte dei conti hanno osservato che benché l'applicazione della nuova disciplina sancita dagli artt. 81, 97 e 119 Cost. sia rinviata all'esercizio finanziario 2014 - al pari di quella concernente l'equilibrio dei bilanci ed il ricorso all'indebitamento delle Regioni e degli enti locali, che risulta applicabile a regime, ai sensi del disposto di cui all'articolo 21, comma 3, della legge n. 243/2012, non prima dell'esercizio 2016 - "deve ritenersi che taluni principi della riforma riguardanti il principio di copertura finanziaria, implicitamente anticipati dalla legge di contabilità e finanza pubblica n. 196 del 2009, siano già vincolanti per la legislazione regionale comportante nuovi o maggiori oneri finanziari".

Andrà, poi, prestata attenzione al processo interrotto di attuazione del federalismo fiscale, perché nel coordinamento dinamico della finanza pubblica previsto dalla legge di riforma della contabilità (n. 196/2009) gli strumenti di programmazione

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE UMBRIA - PERUGIA

generale (il Documento di economia e finanza-Def e il Piano delle riforme), la legge di stabilità e le leggi collegate, nonché le misure dei "piani di convergenza", definiscano "la dimensione del finanziamento complessivo" delle funzioni pubbliche sullo sfondo di un sistema tributario che deve rendere compatibile l'autonomia tributaria delle regioni e degli enti locali con una pressione fiscale complessiva che negli ultimi anni la Corte dei conti ha giudicato ripetutamente incompatibile con obiettivi credibili di sviluppo e crescita.

La pronuncia di parificazione – come detto – interviene tra l'approvazione del rendiconto regionale deliberata dalla Giunta regionale e la legge di approvazione del rendiconto (artt. 38 e 43 del R.D. n. 1214/1934, art. 38 della legge n. 196/2009 e art. 149 del R.D. n. 827/ 1924). Nel caso della Regione Umbria, la Giunta regionale ha approvato la proposta di progetto di legge "rendiconto generale per l'esercizio 2013" con deliberazione n. 835, del 7 luglio 2014, abbondantemente oltre il termine del 30 aprile stabilito dalla legge di contabilità regionale. La Sezione ha lavorato, dunque, su dati di preconsuntivo, poi rivelatisi coerenti con quelli definitivi. Ciò che ha determinato una certa tensione nell'attività istruttoria e frequenti interlocuzioni con gli uffici regionali non sempre facili, come nel caso in cui sono stati chiesti dati e sono stati forniti progetti e programmi inidonei di per sé a dimostrare gli effetti delle iniziative assunte.

Tuttavia il contraddittorio è stato assicurato sia nel corso dell'istruttoria sia dopo la notifica della bozza di relazione sulla quale la Regione ha formulato proprie osservazioni delle quali è stato dato puntualmente conto.

È comunque evidente l'esigenza di rivedere tempi e termini non più coerenti con i vari adempimenti richiesti. Ad esempio con l'attivazione del Collegio dei revisori dei conti.

La verifica dell'effettività del controllo, svolta con riferimento all'attuale esercizio finanziario, postula che venga monitorato il grado di riscontro fornito alle osservazioni formulate dalla Sezione nella relazione allegata alla deliberazione adottata con riferimento al rendiconto del precedente esercizio finanziario (decisione n. 120 del 9 luglio 2013 (c.d. continuità del riscontro contabile nel giudizio di parifica). Questo riscontro non sempre è stato dato.

Restano aperti alcuni problemi operativi già segnalati lo scorso anno: quanto alle modalità di reperimento di dati attendibili in corso di gestione, soprattutto se proiettati su bilanci pluriennali.

CAPITOLO I
Programmazione regionale e manovra di bilancio

1.1. La Programmazione

La Regione ha esercitato la sua fondamentale funzione di programmazione, secondo le regole generali fissate dallo Statuto e dalla l. r. n°13 del 28/2/2000, n°13, mediante l'adozione degli atti programmatori generali, costituiti: a) dal "Documento regionale annuale di programmazione" (D.A.P.), approvato con deliberazione n°231 del 26/3/2013; b) dalla "Legge finanziaria regionale 2013", ex l. r. n°7 del 9/4/2013); c) dalle "Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2013", ex l. r. n°8 del 9/4/2013; d) dal "Bilancio di Previsione 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015", ex l. r. n°9 del 9/4/2013.

Tali atti sono stati pubblicati, tutti, sul Bollettino Ufficiale della Regione – Serie Generale – n°18 del 10/4/2013, Supplementi Straordinari n°1 (D.A.P.), n°2 (Legge finanziaria), n°3 (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio) e n°4 (Bilancio di Previsione e Bilancio Pluriennale).

Come osservato dal Collegio dei Revisori nel "Questionario sul Bilancio di Previsione per l'anno 2013" (ex art.1, c. 166, l. n°266/2005, richiamato dall'art. 1, c.3, del d.l. n°174/2012), redatto secondo le "Linee Guida" approvate dalla Sezione Autonomia di questa Corte con la deliberazione n°6/2013, la Regione non ha rispettato i termini di approvazione della legge di bilancio, previsti dallo Statuto e dalla ridetta l.r. n°13/2000, ed è stato autorizzato l'esercizio provvisorio, ex l. r. n°27 del 21/12/2012.

Nel contesto delle considerazioni esposte al riguardo dal Collegio dei Revisori, il ricorso all'esercizio provvisorio appare inevitabile.

Il Collegio ha infatti precisato che "la sessione di bilancio inizia dopo che il Consiglio Regionale, approvando il D.A.P., fornisce indirizzi e criteri per la futura manovra" e che la manovra stessa è "condizionata dalle decisioni di finanza pubblica nazionale, stabilite nella legge finanziaria (ora legge di stabilità), che di solito viene approvata dal Parlamento a ridosso della fine dell'esercizio" (v. risposta ai quesiti 1.1 – 1.3).

Tale ultima evenienza (la circostanza, cioè, che la legge di stabilità viene approvata a fine anno) rende praticamente inevitabile il ricorso all'esercizio provvisorio della Regione.

CORTE DEI CONTI * SEZIONE DI CONTROLLO * UMBRIA

Il DAP, nelle sue linee essenziali, si è articolato ancora una volta nelle consuete tre direttrici di fondo, rappresentate : a) dalla "Riforma della P.A. e della semplificazione amministrativa"; b) dalle "Politiche per la competitività e la sostenibilità ambientale"; c) dalla riforma del sistema sanitario regionale" (v. Capitolo 2).

Il documento è stato predisposto tenendo conto del "contesto socio/economico internazionale e nazionale", nonché dello "stato dell' economia" nella Regione e degli "effetti delle manovre del Governo sulla finanza regionale" (v. cap. 1).

In via tendenziale è stato previsto almeno un ulteriore anno di recessione, con un Pil prossimo al 3%, fortemente condizionato dalle manovre di consolidamento dei conti pubblici, imposte - principalmente - dagli impegni assunti dall'Italia in sede europea, oltre che dalla necessità di calmierare le tensioni dei mercati finanziari, e che hanno riflessi anche sull'occupazione e sul reddito reale delle famiglie.

La Regione, in mancanza -come si dirà meglio in seguito- di adeguati spazi di manovra, si è attestata su una politica di contenimento, perseguendo principalmente l'obbiettivo di mantenere i servizi senza accrescere la pressione fiscale, da essa dipendente. E ciò, in attesa di nuovi e migliori margini, conseguenti anche alla programmazione europea 2014-2020, da utilizzare per le esigenze del territorio e della comunità regionale.

La Regione ha consapevolezza della necessità di pervenire ad "una visione diversa della struttura economica" nazionale e locale, in ragione anche delle indicazioni che provengono dall'Unione Europea sui temi "della innovazione, della *green economy* e della *smart economy*", ma ha coscienza dei propri limiti, tra i quali quello di non poter disporre di "politiche anticicliche robuste".

Le tendenziali prospettive di miglioramento in ambito regionale, restano legate ai settori che da sempre rappresentano i "punti di forza dell'Umbria", ovvero i c.d. "motori autonomi della crescita": il manifatturiero ed il turismo.

L'impegno è quello di intraprendere "processi di ristrutturazione" che ne orientano lo sviluppo anche secondo le direttrice europee appena ricordate della: innovazione, *green economy* e della *smart economy.* Tanto, anche al non secondario fine di una più forte connessione con il mercato estero.

Il progetto, ambizioso ma coerente, è di spostare il baricentro della competitività dal "costo" al "valore della produzione", nel quale ultimo si intravedono *change* sicuramente maggiori. Un simile obiettivo, ovviamente, costituisce un impegno di respiro non solo per la Regione Umbria, ma per la Nazione intera e per la stessa Europa, soprattutto nella competitività con i mercati orientali.

Gli spazi di manovra della Regione, limitati dai numerosi interventi normativi di contenimento della spesa pubblica, sono stati ulteriormente ridotti dalla *spending*

review (principalmente sotto il profilo del taglio dei trasferimenti a favore della Regione, ex art. 16, comma 2, del d.l. n°95/2012) e dall'ulteriore abbassamento della capacità di indebitamento (dal 25 al 20%), disposto dalla legge di stabilità 2012 (l. n°183/2011); la Regione, in pratica, è nell'impossibilità di contrarre nuovi mutui.

Tutto ciò ha comportato, sul piano generale:

a) la necessità di una politica di razionalizzazione ed ottimizzazione della spesa, ancora più attenta ed oculata rispetto al passato, particolarmente per la spesa del personale e per quella generale e di funzionamento;

b) una capacità di intervento sulla politica di crescita e sviluppo ancora più ridotta, rispetto al passato, essenzialmente orientata al miglior utilizzo delle residue risorse europee della programmazione 2007-2013 ed alla migliore partecipazione alla nuova programmazione 2014-2020, anche in relazione alla strategia di "Europa 2020", ed ai cinque obiettivi fondamentali che la caratterizzano[1].

La riduzione della capacità di spesa e di indebitamento, oltre che la contrazione delle risorse disponibili, ha inciso sulla capacità di programmazione in concreto della Regione, ed induce ad una "riflessione" di ordine generale sulle regole e sulle modalità di "costruzione" delle decisioni pubbliche e delle politiche di bilancio, nonché sul "ruolo" istituzionale delle Regioni, anche in vista degli "adeguamenti normativi in atto e delle proposte di revisione costituzionale"[2].

1.2. Indirizzi ed obiettivi della programmazione

La programmazione regionale, come anticipato poc'anzi, si è articolata essenzialmente nelle tre direttrici tradizionali: a) "Riforma della Pubblica Amministrazione e Semplificazione amministrativa"; b) "Politiche per la competitività e sostenibilità ambientale del sistema economico regionale"; "Riforma del sistema sanitario".

---

[1] Gli obiettivi di "Europa 2020" sono: **1) Occupazione** (innalzamento al 75% del tasso di occupazione per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni); **2) Ricerca e sviluppo** (aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE); **3) Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica** (obiettivo c.d. "20-20-20", ossia : (a) riduzione delle emissioni di gas serra del **20%** rispetto al 1990, (b) **20%** del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili, c) aumento del **20%** dell'efficienza energetica); **4) Istruzione** (riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% ed aumento al 40% della fascia di età 30-34 anni con un'istruzione universitaria); **5) Lotta alla povertà e all'emarginazione** (almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno).

[2] V. pag. 23-24 del D.A.P.

SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA * CORTE DEI CONTI

Sul piano degli indirizzi programmatici generali, non si registrano grandi scostamenti, soprattutto per quel che attiene alla "Riforma della P.A." ed alla "Riforma del sistema sanitario".

In tali ambiti, le linee di programma sono state rivolte a tracciare i percorsi attuativi delle riforme varate negli anni immediatamente precedenti, nell'intento di coniugare esigenza di innovazione e semplificazione con le concrete disponibilità economico-finanziarie.

Relativamente alle "Politiche per la competitività e sostenibilità ambientale del sistema economico regionale", invece, la programmazione si è caratterizzata per la particolare attenzione riservata ai fondi europei, quale una tra le poche - se non l'unica - risorse di rilievo su cui fare affidamento.

La prospettiva è quella di creare un solido "aggancio" con le strategie di "Europa 2000".

L'idea perseguita è quella di un uso integrato dei principali fondi europei:"Fondo Europeo di Sviluppo Regionale" (FESR), "Fondo Sociale Europeo" (FSE), "Fondo di Coesione", "Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale" (FEASR) e "Fondo Europeo per gli affari Marittimi e la Pesca"[3] (FEAMP).

In coerenza con un uso siffatto, la Regione ha previsto una tendenziale concentrazione dei programmi ad un numero limitato di priorità, tale da consentire di tradurre in forme reali di investimento gli obiettivi di "Europa 2020", con funzione di "traino" per l'intera economia regionale.

I campi di maggiore interesse sono stati individuati nella efficienza energetica, nella energia rinnovabile e nella innovazione delle piccole e medie imprese (PMI), ivi considerando anche l'innovazione nel settore ITC (*Information & Communication Technologies*).

Il procedimento con cui i fondi pervengono alla Regione passa da un unico grande accordo di partenariato tra la Commissione Europea e gli Stati membri, caratterizzato dalla clausola di c.d. "condizionalità dei finanziamenti". In forza di tale clausola, gli Stati membri ed i beneficiari (e dunque anche la Regione) si impegnano a dimostrare l'impiego dei fondi per le priorità strategiche dell'Unione, mediante appositi "quadri strategici" (anche di tipo normativo), volti a garantire l'uso efficiente dei finanziamenti (c.d. "*condizionalità ex ante*") e a dimostrare il grado di realizzazione dei risultati prefissati (c.d. "*condizionalità ex post*", o di "*Performance*"), quale elemento – quest'ultimo – che condiziona anche l'erogazione in concreto degli ulteriori finanziamenti programmati.

---

[3] Trattasi di un fondo di nuova istituzione nell'ambito della programmazione 2014/2020 (v. COM/2013/0245 final - 2011/0380), di scarso rilievo per l'Umbria, date le sue caratteristiche geomorfologiche.

La Programmazione regionale, peraltro, ha esteso il proprio ambito di interesse, oltre che ai menzionati (tradizionali) Fondi Europei di coesione, anche al nuovo Programma Quadro di Ricerca ed Innovazione europea "*Horizon 2020*"[4].

La Regione, in conclusione, si è posta l'obiettivo di "intercettare" al meglio i fondi europei, mediante un sollecito avvio delle iniziative per sostenere, nel territorio, gli obiettivi strategici dell'Europa.

In questa ottica, un'attenzione particolare è stata riservata al "Quadro strategico comune 2014-2020", elaborato dal Ministro per la Coesione territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, diramato il 27/12/2012 e discusso anche in sede di conferenza Stato-Regione.[5]

La Regione, infatti, si è orientata a predisporre un coerente "Quadro strategico" proprio di programmazione, per la: a) ricognizione delle "*condizionalità*" in ambito locale; b) analisi della distanza che la separa dalle strategie di "Europa 2020"; c) concentrazione degli interventi su tematiche prioritarie, per raggiungere risultati incisivi; d) impostazione unitaria della strategia, tale da ricomprendere in essa i settori dello Sviluppo Regionale (FESR), le Politiche del Lavoro e dell'Inclusione Sociale (FSE) e lo Sviluppo Rurale (FEASR); e) valutazione e predisposizione di iniziative di approfondimenti sulle aree tematiche previste dalla nuova programmazione in ambito Europeo.[6]

---

[4] *Horizon 2020* è il nuovo Programma del sistema di finanziamento integrato destinato alle attività di ricerca della Commissione europea.Tali finalità, in precedenza, erano perseguite dal VII Programma Quadro, nonché dal Programma Quadro per la Competitività e l'Innovazione (CIP) e all'Istituto Europeo per l'Innovazione e la Tecnologia (EIT).Il nuovo Programma sarà attivo dal 1° gennaio 2014 fino al 31 dicembre 2020, e supporterà l'UE nelle sfide globali, fornendo a ricercatori e innovatori gli strumenti necessari alla realizzazione dei propri progetti e delle proprie idee. Il budget stanziato per *Horizon 2020* (compreso il programma per la ricerca nucleare Euratom) è di 70,2 miliardi di € a prezzi costanti / 78,6 miliardi di € a prezzi correnti.

[5] Il "Quadro strategico comune 2014-2020", al quale – per eventuali approfondimenti – si rinvia, contiene: n. 7 innovazioni di un metodo di "valutazione pubblica aperta"; n. 3 opzioni strategiche su Mezzogiorno, città e aree interne; alcune ipotesi di metodo e operative per ognuna delle 11 aree tematiche individuate per l'intera Unione Europea.

[6] In questa prospettiva, oltre ad ipotizzare "programmi regionali plurifondo", consigliati anche dal richiamato dal cennato "Quadro strategico" ministeriale, la Regione ha previsto la tendenziale: (a) destinazione dell'80% del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) ai settori prioritari dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili, oltre che alla innovazione e miglioramento delle piccole e medie imprese (PMI), compresa l'innovazione nel settore ICT (*Information Comunication Technology*); (b) concentrazione delle risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE) su "quattro assi prioritari": b1) promozione dell'occupazione e della mobilità dei lavoratori; b2) investimenti nell'educazione, competenze ed apprendimento per tutto l'arco della vita; b3) promozione dell'inclusione sociale e della lotta contro la povertà; b4) rafforzamento delle capacità istituzionali e miglioramento della Pubblica Amministrazione (seguendo le indicazioni della Commissione, almeno il 20% di tale Fondo verrà destinato "alla promozione dell'inclusione sociale ed alla lotta contro la povertà", tenendo ben distinte le "azioni volte alla **inclusione sociale**" dalle "azioni volte alla **crescita**", spesso confuse in passato, con negative ricadute per la realizzazione degli obiettivi con esse perseguiti; (c) concentrazione delle risorse del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) sui temi della: (c1) sicurezza alimentare, (c2) gestione sostenibile delle risorse naturali, (c3) lotta ai cambiamenti climatici, (c4) tutela delle campagne, (c5) rafforzamento della competitività e promozione nell'innovazione.

1.3. Profili specifici della Programmazione

Gli assetti specifici della programmazione, sono stati declinati nel capitolo 2 del D.A.P., partitamente per ciascuna delle tre aree sopra evidenziate, nelle prime due delle quali sono più evidenti i segni della continuità con il passato, per l'attuazione delle riforme varate negli anni immediatamente precedenti.

1.3.1) – Nell'area delle "Riforma della P.A. e Semplificazione Amministrativa", infatti, gli interventi si sono ispirati alle direttrici delineate nella programmazione degli anni precedenti: a) proseguire la riforma del sistema endoregionale; b) individuare le azioni dirette alla semplificazione dell'ordinamento regionale e dei rapporti della P.A. con i cittadini e le imprese, c) favorire il passaggio alla c.d. "Amministrazione digitale".

Quanto alla realizzazione delle riforme, sono state programmate linee di verifica applicativa e di ulteriore avanzamento attuativo delle più importanti leggi varate dalla Regione in materia di riorganizzazione del sistema pubblico[7].

Quanto, invece, alle azioni dirette alla semplificazione dell'ordinamento regionale, l'impegno è stato quello di proseguire nelle azioni già avviate, mediante l'elaborazione di quattro testi unici (in materia di commercio, governo del territorio, sanità ed agricoltura) ed il miglioramento della qualità e dei tempi dell'azione amministrativa, da realizzare con la dematerializzazione degli atti e la semplificazione di alcuni procedimenti.

Quanto alla digitalizzazione dell'Amministrazione, poi, l'intento della Regione è di razionalizzare e centralizzare le politiche e le strategie del sistema informativo, mediante la costituzione di un unico "*provider pubblico*", con il compito di rendere disponibile i servizi alla comunità regionale, al quale dovrebbero aderire tutte le amministrazioni pubbliche.

Con specifico riferimento alle "Agenzie Regionali", infine, l'impegno è di proseguire nella definizione di una struttura unitaria per la promozione dello sviluppo economico, già individuata in Sviluppumbria Spa[8].

---

[7] Le riforme sono quelle di cui alle seguenti leggi regionali: n°18/2010 (scioglimento dell'APT – Azienda di Promozione Turistica – e trasferimento di alcuni compiti a Sviluppumbria), n°19/2010 (Istituzione dell'ATER – Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale della Regione Umbria), n°8/2011 (Semplificazione Amministrativa e normativa regionale ordinamento enti locali territoriali)[7], n°12/2011 (Scioglimento dell'ARUSIA - Agenzia Regionale Umbra per lo Sviluppo e l'Innovazione), n°18/2011 (riforma del sistema Amministrativo regionale e delle Autonomie locali ed Istituzione dell'Agenzia Forestale Regionale. Conseguenti modifiche normative relative alla soppressione delle Comunità Montane, istituzione delle Unioni Speciali dei Comuni) e n°18/2012 (Ordinamento del Servizio Sanitario Regionale). In via programmatica, è previsto anche il riordino delle "Autorità di ambito Territoriale" , in materia di rifiuti e di sistema idrico, mediante la predisposizione di apposito disegno di legge.

[8] Sviluppumbria ha ricevuto alcune competenze già dell' A.P.T. ed ha incorporato Centro Agroalimentare Umbria, nonché RES Umbra srl, BIC (Business Innovation Centres) Umbria, mentre è in itinere l'aggregazione di Umbria Innovazione Scarl.

Per Gepafin Spa (finanziaria partecipata dalla Regione Umbria), invece, l'intento è di procedere alla definizione del relativo Piano Strategico, perseguendo l'obiettivo primario di sostegno all'accesso al credito delle imprese, anche attraverso la qualificazione e la valorizzazione di strumenti di "ingegneria finanziaria", magari derivanti anche dalle assegnazioni di risorse comunitarie.

1.3.2) – Del pari, gli assetti concreti della programmazione sanitaria si pongono in continuità con le iniziative intraprese negli anni precedenti e segnatamente con la Riforma del 2012 (ex deliberazione della Giunta Regionale n°970/2012 e l. r. n°18/2012), la cui concreta attuazione, del resto, era stata già da allora prevista come realizzabile dal 2013.

Il disegno della Riforma, nella sua più intrinseca consistenza, si esprime in tre direzioni: a) riassetto istituzionale[9]; b) riordino e razionalizzazione dei servizi[10]; c) *spending review*[11].

---

[9] A tal proposito sono state previste: a1) la riduzione delle quattro Aziende operanti in Umbria, in due AUSL (da riorganizzare secondo le linee indicate dalla precitata l.r. n°18/2012); a2) l'istituzione di due Aziende Ospedaliere Universitarie, una a Perugia ed una a Terni; a3) la soppressione dell'Agenzia Umbria Sanità, ferma comunque restando la necessità di costituire una unica Centrale di Committenza regionale (ex art. 15 del d.l. n°95/2012 e relativa legge di conversione), per gli acquisti dei beni, dei servizi e delle tecnologie occorrenti alle strutture del Servizio Sanitario Regionale.

[10] A tal proposito, sono stati programmati interventi sia per la "Medicina di Territorio", che per l' "Integrazione della rete ospedaliera".
Con riferimento alla Medicina del territorio, si è pensato di intervenire:
a) sulla "*prevenzione*", mediante: a1) la rimodulazione dell'offerta vaccinale, per raggiungere gli *standard* fissati nel Piano di prevenzione vaccinale; a2) l'accorpamento, in un laboratorio unico, dell'attività di patologia clinica e della diagnostica istologica; a3) l'accorpamento delle commissioni di invalidità civile ed handicap;
b) sull'assistenza distrettuale, mediante: b1) la riaffermazione della centralità del Distretto e della sua articolazione in Centri di Salute; b2) la sperimentazione di nuovi modelli organizzativi, come la "Casa Salute"; b3) la valorizzazione della medicina generalista, anche con la stipula di un nuovo Accordo Integrativo Regionale che tenga conto della evoluzione del modello professionale verso lo sviluppo di forme associative; b4) la riorganizzazione del servizio di Continuità Assistenziale (ex Guardia Medica), ridefinendo il rapporto medico/assistiti, da portare ad 1/500 e comunque non inferiore ad 1/4000; b5) lo sviluppo dei presidi territoriali per le cure intermedie, con innalzamento dell'offerta assistenziale dagli attuali 125 a 400 posti letto; b6) lo sviluppo del CUP regionale , per contenere le liste di attesa.
Con riferimento alla "Integrazione della rete ospedaliera", invece, si è pensato a cinque linee di intervento:
a) riorganizzazione urgenza-emergenza, mediante la strutturazione di quattro grandi poli per le patologie "tempodipendenti" ("Alta Umbria", che comprende Città di Castello-Gubbio-Gualdo Tadino; "Perugia"; "Foligno-Spoleto"; "Terni") e mediante la riorganizzazione delle postazioni del 118;
b) riconfigurazione, su scala regionale, delle alte specialità chirurgiche, pervenendo alla costituzione di dipartimenti unici interaziendali tra i presidi ospedalieri di Perugia e di Terni;
c) evoluzione delle Unità Operative di medicina generale attraverso la differenziazione dei livelli di assistenza, prevedendo anche l'incremento delle forme alternative al ricovero (la tendenza, in sostanza, è quella di convertire parte delle strutture di medicina in residenze sanitarie assistite, per ridurre i ricoveri ospedalieri "inappropriati");
d) evoluzione, almeno parziale, della Unità Operative di chirurgia generale verso attività di *week surgery* e riqualificazione delle strutture di chirurgia specialistica per aggredire i fenomeno di "mobilità sanitaria passiva";
e) graduale riduzione dei punti nascita, tenendo conto dei "volumi storici di attività" e dei "flussi dell'utenza", nonché della localizzazione geografica e dei "requisiti di minimi di organizzazione, in base agli standard di sicurezza".

[11] Le linee di programma della *spending review* si sono inserite nell'indirizzo segnato nel 2011 con la deliberazione di Giunta n°1733/2011 (riduzione dell'1% della spesa per beni e servizi, rispetto al consuntivo

In assenza di un quadro chiaro di finanziamento per il 2013, legato alle incertezze applicative del d.lgs. n°68/2011 sui c.d. "costi e fabbisogni *standard* nel settore sanitario", con la deliberazione n°1357/2012 la Giunta ha impartito gli "Indirizzi vincolanti alle Aziende Sanitarie Regionali per la predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 2013", programmando una riduzione di risorse dell'1,14% per il 2013, rispetto alle assegnazioni del 2012, ed ha individuato, quali "ulteriori strumenti di *governance* economico-finanziaria", dei "tetti di spesa" sia in ambito farmaceutico che del personale, oltre che per gli accordi di mobilità intra-regionale.

1.3.3) – Più articolata trattazione va riservata agli assetti specifici della programmazione delle "Politiche per la competitività, la sostenibilità ambientale e l'inclusione sociale".

In questo settore, come già detto nell'esposizione degli "indirizzi e degli obiettivi della programmazione" (v. precedente paragrafo 1.2), la Regione ha inteso: a) concludere gli interventi rientranti nella programmazione 2007-2013; b) aprire le iniziative per la nuova programmazione 2014-2020, in sintonia con gli obiettivi e le priorità della strategia "Europa 2020" per una crescita più "intelligente", più "sostenibile" e più "inclusiva".

1.3.3.1) – Relativamente alla crescita più "intelligente", l'idea perseguita è quella di un adattamento alle esigenze locali della metodologia "*Smart Specialization Strategy*"[12] .

In questa ottica, nel D.A.P. (v. paragrafo 2.2.1), si è manifestata l'esigenza non tanto di individuare i settori di intervento ("noti e condivisi da tempo"), quanto

---

2010; riduzione dello 0,6% delle spese per il personale e le consulenze; contenimento della spesa farmaceutica, con particolare riferimento a quella ospedaliera, rimborsata alle Aziende solo fino al raggiungimento del tetto stabilito, c.d. "*global budget*"), e nel 2012 (deliberazione di Giunta n°1409/2012, per la "prima applicazione del d.l. n°95/2012": riduzione del 5% degli importi e delle prestazioni relative ai contratti in essere per l'acquisito di beni e servizi; incremento – dall'1,82 al 2,25% – dello sconto che il SSN trattiene sulle quote di spettanza delle farmacie e riduzione dall'1/1/2013 del tetto di spesa per la "farmaceutica territoriale" dal 13,1% all'11,35% con incremento per la "farmaceutica ospedaliera" dal 2,4% al 3,5%; riduzione degli acquisti di prestazioni di assistenza specialistica da soggetti privati accreditati pari allo 0,5% nel 2012, all'1% nel 2013 ed al 2% nel 2014).

[12] Il concetto di *Smart Specialization Strategy (SSS)* è stato elaborato a livello europeo e indica **strategie d'innovazione** flessibili e dinamiche, **concepite a livello regionale, ma valutate e messe a sistema a livello nazionale** con l'obiettivo, principale, di : a) evitare la frammentazione degli interventi e mettere a sistema le politiche di ricerca e innovazione; b) sviluppare strategie d'innovazione regionali che valorizzino gli ambiti produttivi di eccellenza tenendo conto del posizionamento strategico territoriale e delle prospettive di sviluppo in un quadro economico globale.

piuttosto di individuare nuove politiche di spesa, atte a "mettere al centro il valore incentivante dei finanziamenti, più che la loro funzione meramente addizionale".

In questa ottica si è ritenuto di riservare un' "attenzione particolare" alle crisi di "grandi imprese" ed alla "ripresa produttiva ed occupazionale"[13]. E ciò, senza tralasciare incentivi anche per le piccole e medie imprese, oltre che per l'artigianato[14].

Per il settore dell'artigianato, è stata previsto, oltre ad una sua collocazione nell'ambito della programmazione 2014-2020, anche un incentivo per la semplificazione normativa, connessa all'approvazione del Testo Unico dell'artigianato[15], ed un incentivo economico, legato alla istituzione del "Fondo unico per l'artigianato".

Nel settore della c.d. "*smart economy*", si è delineata una idea progettuale denominata "*Urban Model based on renewables and ICT for the area substainability*" (U.m.b.r.i.as), da sottoporre a finanziamento del MIUR, che si propone di realizzare soluzioni innovative con impatti nella gestione integrata di rete ridistribuzione elettrica, idrica e *networt* informativi per la fruizione dei beni culturali e lo sviluppo turistico del territorio.

Nell'ambito della "*smart communities*", è stato calendarizzato per il 2013 un ulteriore passo verso la realizzazione della c.d. "*Agenda Digitale*" [16], mediante la definizione di un "Programma di interventi dell'Agenda" stessa, che si concentrerà prioritariamente sullo sviluppo dei servizi in rete.

In continuità logica, è stata prevista anche la predisposizione di un disegno di legge regionale in materia di "Infrastrutture per le telecomunicazioni", volto alla qualificazione di internet come "bene comune", nonché a riservare ai Comuni specifiche competenze in materia, come quella della installazione degli impianti radioelettrici.

L'impegno maggiore, nel settore, tuttavia si prevede di riservarlo alla più volte menzionata fase di programmazione 2014-2020.

---

[13] Si è previsto di la rimodulazione dell'accordo di programma per la reindustralizzazione dell' "Area Merloni", nonché la riconversione industriale del polo chimico di Terni, il finanziamento del *Cluster* nazionale della "Chimica Verde" (che avrà a Terni uno sei suoi principali luoghi di realizzazione) ed iniziative per la tenuta della matrice produttiva della "Terni Acciai Speciali".

[14] Si prevedono, infatti, interventi – mediante la costituzione di specifici fondi – per complessivi 24,5 milioni di euro, nonché agevolazioni di accesso al credito, mediante il sistema di garanzie regionali *Gepafin,* e la riconferma dell'accordo con le Camere di Commercio di Perugia e di Terni per il finanziamento triennale delle attività del "Centro Estero", volte alla "proiezione internazionale delle imprese regionali".

[15] Il Testo unico in materia di artigianato, è stato poi adottato con la l.r. n°4 del 13 febbraio 2013.

[16] Nel 2012 erano state approvate le linee guida per l' "Agenda digitale", ex delibera di Giunta n°397/2012 ed il programma operativo regionale, ex delibera di Giunta n°546/2012.

SEZIONE DI CONTROLLO * CORTE DEI CONTI - PERUGIA *

Quanto alle infrastrutture per la mobilità, è stata prevista la conclusione di alcuni lavori già avviati in anni precedenti, mentre il quadro dei "nuovi interventi" per le priorità infrastrutturali (ferroviarie e stradali), resta quello stabilito dalla Giunta nella "Nuova intesa Generale Quadro tra Governo e Regione Umbria", approvata nel 2011.

Per il 2013 è stato assunto anche l'impegno di dare avvio al "Programma di interventi di manutenzione straordinaria" sulle strade regionali, da completare in un arco di tempo pluriennale, secondo la logica dei cicli programmati di manutenzione, e di dare altresì avvio ad un'azione coordinata (Regione, Province e Comuni) di sicurezza stradale, anche mediante l'adozione di un'apposita legge regionale in materia.

Un'attenzione particolare è stata riservata al Turismo (il c.d. "secondo motore autonomo" dell'economia umbra), per il quale è stato previsto una ulteriore, tendenziale fase di rallentamento del flusso nazionale[17].

L'integrazione del turismo con la cultura, è stata considerata una "leva" per la ripresa del turismo in Umbria, anche in vista della candidatura di Perugia-Assisi a "Capitale Europea della Cultura".

In questa prospettiva, l'idea - da perseguire anche con la nuova programmazione 2014-2020, oltre che con un'apposita legislazione regionale di settore - è anche quella di promuovere una vera e propria "economia della cultura", volta allo sviluppo di piccole imprese, magari in mano di giovani talenti, nei campi del restauro, della produzione di spettacoli ed eventi, della formazione, dello svago e dell'intrattenimento.

Nel settore del commercio (fortemente regressivo, a causa della contrazione dei consumi), si prevede la ridefinizione e semplificazione della normativa regionale, mediante: l'elaborazione di un apposito Testo Unico, nonché lo snellimento delle procedure autorizzatorie e l'introduzione di uno specifico strumento di programmazione "dedicato" al settore.

Una particolare attenzione è stata riservata anche all'agricoltura, nella duplice configurazione di: a) "pilastro produttivo agro-alimentare"; b) parte essenziale dell'attrattiva del territorio, come "ambiente rurale, cuore dell'immagine regionale"[18].

---

[17] L'idea del rilancio turistico è legata, oltre che alla semplificazione normativa (legata alla approvazione di un apposito Testo unico in materia), da un lato, agli investimenti in processi di qualificazione, innovazione ed organizzazione di una moderna politica di filiera per il turismo, e, dall'altro, alla promozione all'estero dell'Umbria.
Sotto il primo profilo, nel corso del 2013, si prevede di dare avvio a due progetti approvati dal Ministero del Turismo, in materia di turismo "verde ed attivo". Sotto il secondo profilo, invece, si prevede una particolare promozione sul mercato statunitense, prendendo spunto dell'anno della cultura italiana a New York (nel complesso si pensa di mobilitare risorse per circa 500 mila euro).

[18] L'impegno primario, nel settore, è di tentare di limitare i tagli ai finanziamenti delle politiche agricole che l'U.E. intende apportare, in relazione anche al fatto che, secondo le previsioni tendenziali, essi rappresentano le uniche risorse che la Regione potrà mettere in campo nel settore stesso.
Si prevede anche un'accelerazione, intermini di "velocità della spesa", dei pagamenti e degli adempimenti connessi al "Piano di Sviluppo Rurale", mediante lo sviluppo del "Sistema informativo Agricolo Regionale" e connesso SIGPA (Sistema Integrato Gestione Procedure Aziendali), al quale si prevede di collegare anche lo

Nel 2013 è stato prevista anche la definizione del nuovo "Piano Zootecnico Regionale" e del "Progetto speciale per la viti-vinicoltura", quale base per le prime revisioni di indirizzo e per le prime forme di azioni innovative.

Nel contesto della programmazione economica "intelligente", l'occupazione è considerata il "fine ultimo" della crescita, la cui realizzazione richiede un collegamento tra le politiche dei diversi settori economici con quelle del lavoro e dell'istruzione.

In questa prospettiva, si è previsto il varo di iniziative di "politica attiva del lavoro", puntando prioritariamente sui temi della ricerca e del rapporto con l'Università[19]. Per il 2013, inoltre è stata prevista la riorganizzazione dei "servizi al lavoro", rinnovandone anche la funzione (non più meri erogatori di servizi, quanto piuttosto "coordinatori di rete che coinvolge privati e parti sociali").

Un particolare favore è stato accordato, tra le modalità di accesso al lavoro, all' "apprendistato" e, a tal fine, è stata prevista l'attuazione dell'accordo stipulato con le parti sociali, ai sensi del d.lgs. n°167/2011.

Il raccordo tra politiche formative, dell'istruzione e del lavoro si pone alla base anche della strategia di medio periodo, in coerenza con gli obiettivi della prossima programmazione comunitaria 2014-2020.

Alla medesima idea di raccordo, dovrebbe anche ispirarsi il "piano triennale del diritto allo studio 2013-2015", da varare nel 2013, nel corso del quale dovrebbe essere approvato anche il "Programma attuativo annuale del Diritto allo Studio", nel cui ambito si prevede di dare primario rilievo agli interventi contro la riduzione, l'insuccesso e l'abbandono scolastico, e per l'integrazione dei disabili e degli stranieri.

Anche per il "Diritto allo studio universitario" sono previsti interventi per promuovere la competitività del sistema universitario regionale, sia mediante borse di studio ai meritevoli (privi di mezzi) che mediante la revisione della normativa sulle tasse universitarie, con l'introduzione di "fasce" di reddito per la determinazione dei tributi regionali.

1.3.3.2) – Relativamente alla crescita "sostenibile", il programma regionale ne ha declinato gli aspetti essenziali come "economia più efficiente" (sotto il profilo delle risorse impiegate) e come economia "più verde"(sotto il profilo del rispetto ambientale).

---

sviluppo pressoché totalmente informatizzato della predetta nuova programmazione 2014-2020, con i necessari raccordi sia con l'AGEA, che con il relativo "Sistema Informativo Agricolo" (SIAN).

[19] In tal senso circa 4 milioni del Fondo Sociale Europeo sono stati destinati a giovani laureati, per la realizzazione di progetti di ricerca e di trasferimento tecnologico, così da favorirne l'inserimento lavorativo, la valorizzazione come "capitale umano" ed il relativo *knon how*.

SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA * CORTE DEI CONTI

In questa ottica, nel DAP (v. paragrafo 2.2.2), le politiche di crescita "sostenibile" si porranno alla base della nuova programmazione 2014-2020 e la strategia della Regione si concentrerà su tre priorità: a) riduzione dei consumi[20]; b) valorizzazione delle risorse rinnovabili; c) incremento del grado di sicurezza del sistema energetico umbro.

Sempre in chiave di "crescita sostenibile" è stata prevista la redazione del "Piano strategico Territoriale" (PUST), il cui obiettivo è di superare la concezione "estetica" del territorio, a favore di quella più ampia del suo "corretto utilizzo".

Del resto, gli eventi alluvionali del 2012 hanno posto la necessità di programmare interventi di riparazione (per danni stimati in oltre 220 milioni di euro), e di prevenzione, da realizzare – questi ultimi – in base alle somme che spetteranno all'Umbria in forza dello stanziamento (250 milioni di euro) previsto dalla legge di stabilità per le tre regioni colpite (Toscana e Liguria, oltre l'Umbria).

Ancora in tema di "prevenzione", è stata prevista l'attuazione della manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua delle aree colpite dagli eventi alluvionali ora detti, per circa 3,5 milioni di euro (provenienti dall'accordo di programma Regione – Ministero dell'Ambiente del 2012), nonché l'elaborazione della prima parte del "Piano Gestione Rischi alluvioni": strumento in dispensabile per individuare le pericolosità idrauliche del reticolo idrografico regionale e per definire le opere di prevenzione occorrenti.

Una particolare attenzione è stata riservata anche al raggiungimento degli obiettivi qualitativi delle risorse idriche fissati dalla direttiva comunitaria 2000/60/CE, che prevede l'obbligo di conseguire lo stato di "buono" per tutte le acque (di superficie e sotterranee) del territorio regionale, entro il 2015.

Le Politiche dei rifiuti, sono state previste in sostanziale continuità con il passato, trattandosi di lavorare ancora per conseguire l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata[21].

Quanto alle politiche sulla qualità dell'aria, è stato previsto il completamento delle iniziative attivate con la sottoscrizione nel 2012 dell'Accordo di Programma Regione - Ministero dell' Ambiente, per complessivi 10 milioni di euro, nonché l'approvazione del

---

[20] E' stata prevista anche l'adozione di una nuova normativa regionale sulla certificazione energetica, tesa a conseguire, per il 2020, un "sistema edilizio regionale di energia quasi zero", ed è stata altresì prevista la costituzione del "catasto energetico regionale degli edifici".

[21] L'idea è quella di concentrarsi sui Comuni in ritardo nel passaggio ai sistemi di raccolta domiciliare, facendo leva anche sull'aumento del tributo speciale per il conferimento in discarica, da applicare ai Comuni in ritardo sulla differenziata. Il 2013 è anche l'anno di finanziamento dell'ultima *tranche* del "Programma straordinario" di sostegno ai Comuni di dimensioni maggiori di passaggio alla raccolta domiciliare (lasciandone immutati i parametri di "copertura territoriale" già individuati: 70%, al 30/12/2012, e 79%, al 30/6/2013), nonché di determinazione dei criteri di utilizzazione delle risorse del "Programma Attuativo del Fondo di Sviluppo e Coesione" (circa 10 milioni di euro) , con particolare riferimento al trattamento delle frazioni organiche umide e dei rifiuti da spezzamento".

"Piano Regionale sulla qualità dell'aria", quale strumento di analisi e programmazione per garantire il rispetto dei limiti di emissione dei principali inquinanti.

In stretta connessione con le Politiche per la qualità dell'aria, poi, si collocano le politiche per i trasporti.

Per il 2013 è stato previsto l'adozione del nuovo "Piano Regionale dei Trasporti", volto alla riorganizzazione dei trasporti pubblici, assegnando un ruolo "centrale" ai servizi ferroviari e perseguendo anche l'obiettivo dell'equilibrio tra "ricavi da traffico" e "costi del servizio".

Per quel che riguarda il "trasporto su gomma", la programmazione si presenta particolarmente complessa ed articolata, sia per quel che attiene al risanamento di "Umbria Mobilità", sia per quel che attiene al riparto delle risorse del "Fondo Nazionale per il concorso finanziario dello Stato negli oneri del Trasporto Pubblico Locale"[22].

1.3.3.4) – Per quanto riguarda la "crescita più inclusiva", infine, le previsioni del programma 2013 si sono concentrate essenzialmente su due priorità, stante anche la riduzione (da 29 milioni a 24, 2 milioni di euro) delle disponibilità finanziarie: a) il mantenimento del livello di offerta dei servizi raggiunto; b) la sostenibilità del *welfare* regionale negli anni futuri.

Sotto quest'ultimo aspetto, l'intento manifestato nel D.A.P. (v. paragrafo 2.2.3) è di seguire "con grande attenzione le azioni propedeutiche alla prossima fase di programmazione comunitaria" e di portare a compimento il "Sistema Informativo Sociale" (SISO), quale *database* per monitorare il livello e la qualità della spesa, ed il "percorso di accreditamento dei servizi sociali e socio-sanitari".

1.4. La Programmazione Finanziaria e la manovra di bilancio

Il quadro pluriennale di riferimento tendenziale è stato determinato tenendo conto: a) degli effetti (in termini di minore risorse) delle manovre del governo nazionale; b) delle entrate regionali (in base agli andamenti storici ed ai prevedibili sviluppi della legislazione vigente, inclusa la lotta all'evasione e le politiche di valorizzazione del patrimonio); c) dell'azzeramento del ricorso al mercato (ex D.L.

[22] A tal proposito, si ricorda che le Regioni dovranno "riprogrammare" entro il 31/5/2013 il trasporto su gomma, tenendo conto dei criteri e delle modalità di riparto delle predette risorse, definite in un apposito DPCM, adottato in base alle disposizioni della legge di stabilità 2012.
Si tratta, in sostanza, di una "rimodulazione dei servizi a domanda debole", che comporterà la sostituzione delle modalità di trasporto diseconomiche, costituite da quelle che non raggiungono il 35% del rapporto "ricavi da traffico" – "costi del servizio" (al netto dei costi infrastrutturali), con le modalità che garantiscono il servizio nel rispetto di tale rapporto.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO

201/2011); d) della stabilizzazione ai livelli del 2012 delle spese del personale e di funzionamento, e) delle risorse disponibili per il S.S.R., in base alla legislazione vigente.

TENDENZIALE (in milioni di euro)

Quadro riepilogativo delle entrate e delle spese 2010-2014					
	2010	2011	2012 iniz.	2013 iniz.	2014 iniz.
Totale generale entrate	**2.248,31**	**2.211,75**	**2.212,12**	**2.193,01**	**1.971,70**
Entrate a libera destinazione	**411,38**	**378,88**	**314,50**	**223,86**	**219,57**
Tributi propri	*205,84*	*204,69*	*215,28*	*208,68*	*204,39*
Compartecipazione tributi erariali	*69,57*	*72,12*	*71,62*	*4,02*	*4,02*
Altre entrate	*135,97*	*102,07*	*27,60*	*11,16*	*11,16*
Entrate per TPL	**0,00**	**0,00**	**27,00**	**100,82**	**100,82**
Ricorso al mercato	**58,00**	**53,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Entrate a destinazione vincolata	**1.778,93**	**1.779,37**	**1.870,62**	**1.868,33**	**1.651,31**
Sanità	*1.543,29*	*1.565,07*	*1.598,26*	*1.596,38*	*1.596,38*
Altri settori	*235,64*	*214,30*	*272,36*	*271,95*	*54,93*
Totale generale spese	**2.248,31**	**2.211,75**	**2.212,12**	**2.193,01**	**1.971,70**
Spese a libera destinazione	**311,12**	**276,37**	**249,67**	**223,86**	**219,57**
Personale	*71,27*	*68,00*	*66,96*	*66,16*	*66,06*
Spese di funzionamento	*15,79*	*11,98*	*13,28*	*12,57*	*12,57*
Spese Consiglio	*22,28*	*21,04*	*20,50*	*20,29*	*20,29*
Spese operative (finanziate con entrate proprie)	*158,12*	*125,71*	*99,74*	*56,66*	*58,53*
Spese per rimborso prestiti (*)	*37,25*	*35,00*	*34,75*	*58,21*	*56,46*
Altre	*6,41*	*14,64*	*14,44*	*9,97*	*5,66*
Spese per trasporti pubblici locali	**100,26**	**102,51**	**91,83**	**100,82**	**100,82**
Spese con indebitamento	**58,00**	**53,50**	**0,00**	**0,00**	**0,00**
Spese con vincolo	**1.778,93**	**1.779,37**	**1.870,62**	**1.868,33**	**1.651,31**
Spesa sanitaria	*1.543,29*	*1.565,07*	*1.598,26*	*1.596,38*	*1.596,38*
Altre vincolate	*235,64*	*214,30*	*272,36*	*271,95*	*54,93*

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dal D.A.P. 2013/2015

Dal quadro tendenziale della tabella[23] emerge un considerevole grado di rigidità del bilancio, stante la diminuzione delle entrate da tributi propri, da compartecipazione ai tributi erariali e da trasferimenti statali, e stante altresì i tagli da *spending review* e l'impossibilità di ricorso al mercato.

[23] Le grandezze finanziarie indicate in tabella sono al netto dell'avanzo finanziario vincolato presunto, delle partite di giro, delle operazioni a carattere straordinario ed eccezionali e di quelle creditizie, e senza tener conto delle disposizioni del d.l. n°95/2012 dalle quali derivano ulteriori tagli per circa 16 milioni nel 2012 e di 23 milioni di euro a partire dal 2013, per i quali va trovata adeguata copertura.

TENDENZIALE (in milioni di euro)

Quadro riepilogativo delle spese a "libera destinazione", spese per trasporti e finanziate con mutui 2010-2014					
	2010	2011	2012 iniz.	2013 iniz.	2014 iniz.
Spese di natura "obbligatoria"	**148,79**	**145,72**	**148,69**	**166,03**	**159,88**
Spese personale	*71,27*	*68,00*	*66,96*	*66,16*	*66,06*
Spese di funzionamento	*15,79*	*11,98*	*13,28*	*12,57*	*12,57*
Spese Consiglio regionale	*22,28*	*21,04*	*20,50*	*20,29*	*20,29*
Spese per rimborso prestiti	*37,25*	*35,00*	*34,75*	*58,21*	*56,46*
Fiscalità	*2,20*	*9,70*	*5,20*	*4,50*	*4,50*
Terremoto	*0,00*	*0,00*	*8,00*	*4,30*	*0,00*
Spese di bassa discrezionalità	**162,48**	**160,95**	**93,07**	**101,99**	**101,98**
Spese personale	*100,26*	*102,51*	*91,83*	*100,82*	*100,82*
Spese di funzionamento	*58,00*	*53,50*	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Spese Consiglio regionale	*4,22*	*4,94*	*1,24*	*1,17*	*1,16*
Spese di media/alta discrezionalità	**158,12**	**125,71**	**99,74**	**56,66**	**58,53**
Interventi di settore	*158,12*	*125,71*	*99,74*	*56,66*	*58,53*
Totale	**469,39**	**432,38**	**341,50**	**324,68**	**320,39**

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dal D.A.P. 2013/2015

Le risorse che possono considerarsi "libere" sono in progressivo calo: € 341 milioni per il 2012, € 324 milioni per il 2013, € 320,39 milioni per il 2014.

Nel descritto contesto, gli indirizzi per la manovra economico-finanziaria e di bilancio 2013, si individuano essenzialmente: a) per ciò che attiene allo sviluppo economico, nell'utilizzo dei fondi europei e di coesione nazionale; b) per ciò che attiene alle entrate, nel contenimento complessivo della pressione fiscale[24] e nell'accelerazione del processo di dismissione patrimoniale; c) per ciò che attiene alla spesa: nella revisione della determinazione dei relativi stanziamenti, in adesione ai "*zero based budgeting*"[25]; nel mantenimento e controllo delle spese generali e per acquisto di beni e servizi; nella revisione del sistema delle deleghe e conferimento di funzione (anche per evitare duplicazioni di costi e sovrapposizioni di compiti); nella concentrazione delle risorse disponibili su linee di intervento di impatto verificabile, promuovendo la confluenza su progetti di grande rilevanza strategica; nella revisione dei contributi ad enti,

[24] Il contenimento della pressione fiscale, si basa essenzialmente: sulla invarianza delle aliquote dei tributi regionali; sulla diminuzione della imposta regionale sulla benzina (da 4 al 2,5 cent. litro) e sua destinazione alla ricostruzione per il sisma del 15/12/2009; sulla soppressione dell'imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili; sulle agevolazioni all'acquisto di auto ad alimentazione ibrida.

[25] Questo sistema di programmazione e controllo sottopone ad esame annuale non solo le nuove decisioni facenti capo al *budget* (come avviene nell'*incremental budgeting*), ma l'intero insieme delle scelte, comprese quelle già attuate in precedenza: da qui la definizione di "*budget* che parte da zero".

associazioni , fondazioni, ecc.; nella modulazione della spesa sanitaria secondo la riprogrammazione delle risorse, definita con le manovre del Governo nazionale.
In sostanza, relativamente alle spese, l'idea è di passare da una "spesa storica", ad un'oculata *spending review,* "nell'accezione originale" del termine, quale "strumento di programmazione economico e finanziaria, finalizzata a migliorare la qualità dei servizi e a concentrare le risorse su priorità del programma di governo", più che come operazione di "tagli lineari" (v. pag. 80 D.A.P.).
In coerenza con gli indirizzi programmatici del D.A.P., **la legge finanziaria regionale** (l.r. 9/4/2013, n°7) ha esposto il quadro annuale delle risorse, riferito al periodo del bilancio pluriennale, e ne ha definito le grandezze, in base agli interventi fissati dalla legislazione regionale.
In particolare: a) l'art. 2 della legge finanziaria ha regolato il "Ricorso al mercato", escludendo nuovi indebitamenti per gli anni 2013-2015 (ha indicato in € 311.441.058,50 l' ammontare dei prestiti autorizzati negli anni precedenti a copertura del "disavanzo presunto" al 31/12/2013); b) l'art. 3 ha destinato la somma di € 432.790,88 agli oneri contributivi, per gli apprendisti artigiani; c) l'art. 4 ha disposto il finanziamento delle spese di funzionamento degli enti regionali (come da apposita tabella C) ed ha esteso ad essi le medesime disposizioni sulla "conservazione dei residui", previste per la contabilità regionale (v. successivo art. 10); d) l'art. 5 ha destinato € 1.000.000,00 al concorso della Regione al finanziamento degli interventi per il sostegno all'accesso alle abitazioni, ex l. n°431/1998; e) l'art. 6 ha disposto il cofinanziamento dei programmi comunitari 2013-2015; f) l'art. 9, comma 1, ha fissato gli importi dei "fondi speciali" dei provvedimenti legislativi che si prevede di adottare nel triennio 2013-2015 (nelle misure fissate nelle Tab. A e B, per le spese correnti e per le spese in conto capitale), mentre i successivi commi 2 e 3 hanno determinato le dotazioni per le "leggi di spesa permanente" (come da tab. C) e per quelle a carattere pluriennale (come da tab. D); l'art. 10, infine, ha –come detto sub precedente lettera c– disposto la conservazione in bilancio dei residui, correlati a spese aventi uno specifico vincolo di destinazione.

In coerenza con gli indirizzi della Programmazione Regionale, sono state adottate anche le "**Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2013**"(l.r. n°del 9/4/2013,°8).
Trattasi di disposizioni che, oltre a curare alcuni aspetti di carattere generale, (v. Tit. I°, Capo I°, in materia di Consigli di Amministrazione dei Consorzi di Bonifica, e Capo

II, in materia di "Autoritenzione" - o autoassicurazione - dei rischi in ambito sanitario), hanno introdotto specifiche norme in materia di Entrate[26] e di Spesa[27].
Con la medesima legge, inoltre, sono state introdotte modificazioni ed integrazioni a numerose norme regionali aventi riflessi sugli illustrati indirizzi ed obiettivi della programmazione.

Nel rispetto del principio di programmazione ed in coerenza con gli indirizzi del D.A.P. e con il quadro segnato dalla legge finanziaria regionale (e delle disposizioni collegate), il Consiglio Regionale ha, quindi, approvato **il Bilancio annuale di previsione 2013** ed il bilancio pluriennale 2013-2015 (l. r. 9/4/2013, n°9).
La manovra di bilancio è stata impostata in maniera tale da: a) mantenere alto il livello di monitoraggio e controllo delle spese generali e di funzionamento; b) revisionare la struttura della spesa, concentrando le risorse disponibili su linee di intervento ad impatto verificabile; c) promuovere ulteriormente la confluenza di risorse su progetti di grande rilevanza strategica, assumendo anche a "regola" la compartecipazione degli enti locali coinvolti.
Lo stato di previsione delle entrate e della spesa per il 2013 pareggiano, in termini di competenza, per € 6.797.863.875,29 (v. artt. 1 e 2), ivi comprendendo le contabilità speciali (per € 3.557.160,00). Il ricorso al mercato è stato previsto solamente per i mutui già autorizzati negli anni precedenti (v. art. 11). L'avanzo di amministrazione vincolato presunto è risultato di € 590.636.340,76 ed è stato destinato agli interventi indicati nell'apposita tab. "I" (v. art. 4). Le risorse destinate alla spesa sanitaria sono state determinate in € 1.566.155.649,00 e sono state destinate agli interventi di cui alla tab. "M"). Sono state, inoltre, individuate le unità previsionali di base, per le quali la Giunta può operare "variazioni compensative" (v. art. 6), e sono state specificate le spese "obbligatorie e d'ordine(v. art. 7), nonché quelle "impreviste" (v. art. 8). Il "fondo di riserva per le autorizzazione di cassa" è stato fissato in € 553.545.334,97 (v. art. 9) e sono state adottate specifiche disposizioni per: il "Fondo di finanziamento delle spese di investimento" (v. art. 10), la "Ristrutturazione dell'indebitamento" (v. art. 12), la "Gestione attiva del portafogli debiti" (v. art. 13) e la "Cessione dei crediti" (v. art. 14). Norme particolari, poi, sono state previste per il "Piano di sviluppo rurale 2007-2013" (v. artt. 17-18) e per il programma FAS (v. art. 19).

---

[26] V. Capo III: art. 6, "esenzioni di tassa automobilistica regionale per i veicoli a basso impatto ambientale"; art. 7 "Disciplina della tassa regionale per il diritto allo studio"; art. 8, "Riduzione canoni di concessione aziende agrarie regionali".

[27] V. Capo IV: art. 9, "Razionalizzazione della spesa" per il personale; art. 10, "Finanziamento Associazione Regionale Allevatori dell'Umbria"; art. 11, "cofinanziamento azioni per la tutela qualità dell'aria"; art. 12, "Centro Regionale Umbro di monitoraggio della sicurezza stradale"; art. 13, "ammortizzatori sociali in deroga"; art. 14 "Interventi a favore dei familiari delle dipendenti decedute nell'assolvimento dei doveri professionali: signore Margherita Peccati e Daniela Crispolti, decedute tragicamente il 6/3/2013

Ai sensi dell'art. 45 della l.r. n°13/2000, il Consiglio ha approvato l'**assestamento del bilancio di previsione** 2013 con la l.r. n°18/2013.

La legge, oltre ad accertare il "saldo finanziario" (negativo) dell'esercizio 2012 in € 297.548.898,05 (art. 1) e le relative risorse di "copertura" (art.2), ha individuato anche l'entità dei "fondi da riscrivere" nella parte della spesa, finanziati con entrate a destinazione vincolata e non utilizzati nel 2012 (art. 3), i "fondi perenti", per somme cancellate in sede di accertamento dei residui passivi (art. 4), le somme per il finanziamento degli interventi per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma 1997 (art.5) e per il finanziamento aggiuntivo dei "livelli di assistenza superiori ai LEA" (art. 6), ed infine ha disposto le occorrenti "variazioni di bilancio" (art. 7), le modificazione alla legge finanziaria 2013 (art. 8) ed alla legge di bilancio 2013 (art. 9).

Seguono prospetti di verifica della corrispondenza tra le previsioni di competenza della legge di bilancio e quelle definitive del rendiconto, come risultanti a seguito delle variazioni legislative e amministrative adottate nel corso dell'esercizio[28]

[28] La verifica è stata eseguita prendendo a riferimento i valori esposti nei provvedimenti legislativi e amministrativi di variazione adottati rispettivamente, dal Consiglio e dalla Giunta regionale.

(in migliaia di euro)

Verifica della corrispondenza tra i valori indicati Rendiconto e quelli indicati nella legge di Bilancio e successive variazioni (amministrative e legislative)
PARTE ENTRATA

F.O.	Descrizione	Previsione iniziale	Variazioni ante assestamento	Previsione iniziale con variazioni ante assestamento	Variazioni assestamento L.R. 18/2013	Previsione assestata	Variazioni post assestamento	Previsione definitiva (da calcolo)	Previsione definitiva da rendiconto	Scostamenti
00:01	Avanzo	590.636	0	590.636	62.269	652.905	0	652.905	652.905	
01:01	Tributi propri	714.525	243	714.768		714.768	-36.609	678.159	678.160	1
01:02	Gettito di tributi erariali o quote di esso devolute alle regione	1.170.202	0	1.170.202		1.170.202	32.716	1.202.918	1.202.919	1
02:01	Trasferimenti correnti dallo Stato	105.483	16.684	122.167	1.470	123.637	49.042	172.679	172.681	2
02:02	Trasferimenti correnti dalla Unione Europea	15.687	0	15.687		15.687	1.990	17.677	17.677	
02:03	Altri trasferimenti correnti	1.575	37	1.612	-1.414	198	522	720	718	-2
03:01	Proventi di servizi e rendite patrimoniali	118.555	81	118.636	19	118.655	985	119.640	119.639	-1
03:02	Recuperi e rimborsi	29.125	0	29.125		29.125	10.417	39.542	39.541	-1
04:01	Alienazione beni	0	0	0		0	0	0	0	
04:02	Riscossioni crediti	20.000	0	20.000	3.473	23.473	4.118	27.591	27.591	
04:03	Trasferimenti in conto capitale dallo Stato	145.788	11.768	157.556	12.349	169.905	9.984	179.889	179.888	-1
04:04	Trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea	22.822	0	22.822	-1.873	20.949	562	21.511	21.510	-1
04:05	Altri trasferimenti in conto capitale	30	0	30		30	473	503	503	
05:01	Mutui e Prestiti	311.441	0	311.441	-13.892	297.549	0	297.549	297.549	
05:02	Anticipazioni di cassa ed altre operazioni creditizie	20.658	0	20.658		20.658	17.222	37.880	37.880	
06:01	Partite di giro	3.557.423	0	3.557.423		3.557.423	0	3.557.423	3.557.423	
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**6.823.950**	**28.813**	**6.852.763**	**62.401**	**6.915.164**	**91.422**	**7.006.586**	**7.006.584**	**-2**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su bilancio di previsione 2013, atti di variazione legislativi e amministrativi 2013 e pre-consuntivo 2013

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

(in migliaia di euro)

Verifica della corrispondenza tra i valori indicati Rendiconto e quelli indicati nella legge di Bilancio e successive variazioni (amministrative e legislative)
PARTE SPESA

F.O.	Descrizione	Previsione iniziale	Variazioni ante assestamento	Previsione iniziale con variazioni antecedenti all'assestamento	Variazioni assestamento L.R. 18/2013	Previsione assestata (da L.R.)	Variazioni post assestamento	Previsione definitiva (da calcolo)	Previsione definitiva da rendiconto	Scostamenti
00	Saldo negativo	311.441	0	311.441	-13.892	297.549	0	297.549	297.549	-
01	Organi Istituzionali	26.148	1	26.149	112	26.261	365	26.626	26.626	-
02	Amministrazione generale	97.557	682	98.239	4.593	102.832	5.527	108.359	108.358	- 1
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	62.032	19	62.051	4.580	66.630	430	67.060	67.060	-
04	Opere pubbliche	4.725	0	4.725	1.137	5.862	102	5.964	5.963	- 1
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	98.388	7.194	105.582	12.814	118.395	12.442	130.837	130.836	- 1
06	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	215.415	9.794	225.209	14.627	239.834	5.819	245.653	245.654	1
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	33.950	2.712	36.662	3.023	39.686	5.198	44.884	44.424	- 460
08	Industria, artigianato e commercio	103.446	31	103.477	20.759	124.234	-2.557	121.677	119.740	- 1.937
09	Turismo	11.731	600	12.331	4.335	16.666	18	16.684	16.610	- 74
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	50.644	21	50.665	512	51.176	3.523	54.699	54.619	- 80
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	75.733	0	75.733	13.229	88.962	2.397	91.359	88.737	- 2.622
12	Promozione e tutela della salute	1.807.520	16.634	1.824.154	-7.855	1.816.301	65.837	1.882.138	1.882.140	2
13	Protezione sociale	17.164	0	17.164	869	18.034	3.243	21.277	20.853	- 424
14	Programmazione strategica e socio economica	7.288	0	7.288	1.125	8.413	318	8.731	8.727	- 4
15	Gestione del debito	122.204	0	122.204	-2.188	120.016	-300	119.716	119.716	-
16	Fondi di bilancio	221.141	-8.875	212.266	-260	212.006	-11.049	200.957	200.956	- 1
17	Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniziative comunitarie	0	0	0	4.884	4.884	108	4.992	10.593	5.601
18	Partite di giro	3.557.423	0	3.557.423	0	3.557.423	0	3.557.423	3.557.423	-
	Totale	**6.823.950**	**28.813**	**6.852.763**	**62.404**	**6.915.164**	**91.421**	**7.006.585**	**7.006.584**	**- 1**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su bilancio di previsione 2013, atti di variazione legislativi e amministrativi 2013 e pre-consuntivo 2013

Dalla verifica è emerso che:

a) per la parte entrata i valori delle previsioni definitive esposte nel Rendiconto corrispondono alle previsioni iniziali della legge di bilancio, aumentate e/o diminuite per effetto delle variazioni apportate, sia complessivamente, sia per singola unità previsionale di base[29];

b) per la parte spesa, i valori delle previsioni definitive complessivamente esposte nel Rendiconto corrispondono alle previsioni iniziali della legge di bilancio, aumentate e/o diminuite per effetto delle variazioni apportate[30].

A tale ultimo proposito, è da rilevare che non vi è corrispondenza (considerando anche il margine di arrotondamento) nel dettaglio delle previsioni per le seguenti "funzioni obiettivo": n. 07 (Agricoltura, foreste ed economia montana), n. 08 (Industria, artigianato e commercio), n. 09 (Turismo), n. 10 (Istruzione, cultura ed attività ricreative), n. 11 (Formazione professionale e politiche del lavoro), n. 13 (Protezione sociale), n. 14 (Programmazione strategica e socio-economica) e n. 17 (Programmi PIM e altre iniziative comunitarie).

Nel corso dell'istruttoria, l'Amministrazione ha precisato che i cennati scostamenti derivano da "*...un'anomalia del sistema* informativo che nelle stampe delle tabelle allegate alla l.r. 18/2013 (ndr Legge di assestamento) *ha inserito alcune UPB della Funzione Obiettivo 17 in altre Funzioni obiettivo...*" [31] ed ha evidenziato come la stessa non rileva a fini della regolarità per il giudizio di parifica, atteso che il voto del Consiglio Regionale sulla legge di bilancio e sul relativo assestamento investe le "Unità Previsionali di Base" e non anche le "Funzioni Obiettivo", le quali hanno natura puramente classificatoria[32]

La Sezione, prende atto dei chiarimenti offerti dalla Regione, che appaiono in linea con le disposizioni degli artt. 35-46 della l.r. n.13/2000 e s.i.m., in rapporto anche al valore classificatorio delle Funzioni Obiettivo, "individuate con riguardo alla esigenza di definire le politiche regionali" (v. art. 38, comma 2, della precitata l. n. 13/2000).

---

[29] Gli scostamenti evidenziati (nel totale 2,0 migliaia di euro) derivano dagli arrotondamenti per l'utilizzo delle cifre in migliaia di euro.

[30] La differenza di 1,0 migliaia di euro è dovuta agli arrotondamenti, secondo il criterio indicato nella nota precedente.

[31] V. nota mail della Regione del 30 aprile 2014.

[32] V. nota della Regione n. 90197 in data 8 luglio 2014.



1.5. Relazione sullo stato di attuazione del Programma di Governo e dell'Amministrazione Regionale 2013

L'art. 65, comma 2, lettera k) dello Statuto della Regione Umbria (l.r. n° 21/2005 e s.i.m.) prevede che il Presidente della Giunta presenti all'Assemblea Legislativa una relazione annuale sullo stato di attuazione del programma di governo e sull'amministrazione regionale, nella quale viene esposta l'attività svolta, anche in riferimento alle priorità e agli indirizzi approvati dall'Assemblea legislativa medesima.

Nelle more dell'approvazione di tale documento, è stata trasmessa alla Sezione di Controllo la relazione del 20/12/2013 ("Note su attività di Governo 2013") per la conferenza stampa di fine anno.

La Regione ha proceduto alla razionalizzazione delle spese di personale e di funzionamento, riducendo anche la dotazione organica della dirigenza (-25%) ed i costi della politica (dall'1/1/2013 sono stati soppressi i gruppi consiliari per i c.d. "listini regionali"). Ha, inoltre, "rimodulato" le aliquote dell'addizionale regionale IRPEF ed ha proseguito negli interventi per la semplificazione amministrativa[33].

La "sicurezza urbana" è stata al centro dei "Patti per la Sicurezza", i "Patti Locali per la sicurezza integrata" e la proposta di un Accordo Regionale con il Ministero dell'Interno.

Per ciò che attiene alle "Misure per lo Sviluppo", nel 2013 sono state materialmente erogate somme per complessivi € 28,5 milioni (comprensivi anche dei trasferimenti al fondo rotativo), nell'ambito delle misure cofinanziate dai fondi strutturali. Sono stati, invece, emanati 18 diversi provvedimenti e bandi, che hanno mobilitato € 43.975 milioni di parte pubblica, con un'attivazione di investimenti di circa 110 milioni di euro, per 1.038 progetti ammessi al 18 dicembre[34].

---

[33] Da segnalare, in tema di riforma e semplificazione: 1) la l.r. n°18/2013, con la quale sono state soppresse le Comunità Montane, istituendo l'Agenzia forestale regionale e le Unioni Speciali di comuni (per la riorganizzazione dei servizi ed alla riduzione dei costi in ambiti gestionali più adeguati); 2) la l.r. n°11/2013, con la quale sono state riorganizzate le funzioni comunali in materia di servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti; 3) lo snellimento dei procedimenti amministrativi regionali, mediante la razionalizzazione di un "flusso unitario" che ha consentito l'eliminazione del 30% dei procedimenti stessi, nonché la "riduzione del 24% del tempo medio"; 4) l'approvazione dei testi unici sull'artigianato (l.r. n°4/2013) e sul turismo (l.r. n°13/2013).
Quanto alla semplificazione informatica, il 2013 ha visto la realizzazione di ulteriori aspetti dell' "Agenda digitale dell'Umbria": è in itinere la formalizzazione di un disegno di legge in materi di "infrastrutture per le telecomunicazioni" e di un nuovo "Piano telematico" (2014-2016), previsto in uscita nel primo semestre 2014.
Un'annotazione merita anche il servizio web SINPOL (Informazione avvio cantieri pubblici e privati) che consente la trasmissione gratuita della notifica preliminare di inizio lavoro, prevista dal T.U. per la sicurezza, obbligatoria dall'1/2/2013.

[34] Nel settore dello Sviluppo, si ricorda anche che l'export, nel suo complesso, ha registrato una flessione del 6,9% rispetto al 2012 (per l'influenza altamente negativa del comparto dell'acciaio), con segnali di ripresa nel manifatturiero, mentre l'attività di promozione (all'estero ed in Italia) dei prodotti è stata caratterizzata da "oltre 80 iniziative" del Centro Estero Umbria. Sul piano creditizio, con il versamento di € 12.153.566 a

Tra le principali società partecipate della Regione: SVILUPPUMBRIA, GEPAFIN ed UMBRIA MOBILITA', una particolare annotazione merita l'ultima, che, "a distanza di breve tempo dalla sua costituzione, è entrata in una grave crisi finanziaria, in esito alla quale [si è] deciso di mettere in vendita la maggioranza del ramo esercizio"[35].

Nella "Programmazione Comunitaria" (2007-2013), la Regione ha raggiunto livelli che superano in media il 60% per le erogazione e circa il 90% per gli impegni.[36]

La nuova programmazione europea 2014-2020 comincerà ad essere formalizzata nel 2014. La somma complessivamente disponibile per il Centro-Nord è pari a 15 miliardi e 716 milioni di euro (comprensivi di 2 miliardi di cofinanziamento regionale), 537 milioni dei quali dovrebbero spettare all'Umbria per i fondi FESR e FSE. La nuova programmazione, inoltre, potrà contare anche sulle risorse per il PSR e per il FSC.

Nel settore dello "Sviluppo Rurale, Agricoltura e Parchi", oltre all'avanzamento del Piano di Sviluppo Rurale (con il 70% della spesa erogata)[37], il 2013 è stato l'anno della definizione del "Progetto Speciale per la Viticoltura" e del "Piano Zootecnico Regionale"[38].

Nel Turismo, sono stati realizzati due bandi a sostegno delle aziende di settore [39] e varie iniziative a sostegno della candidatura di "Perugia 2019" (Perugia-Assisi Capitale Europea della Cultura).

Sviluppumbria, è stato dato avvio al programmato piano di sostegno alle Piccole e Medie Imprese, mediante la concessione di finanziamenti a tasso agevolato, mentre GEPAFIN ha operato "oltre 200 interventi di garanzia" ("oltre 11 milioni di euro", che hanno consentito finanziamenti alle imprese per "25 milioni di euro") ed il Fondo Anticrisi (costituito all'interno di GEPAFIN) ha disposto "118 interventi, per un totale di 2,6 milioni di euro a garanzia" (su 10 milioni di finanziamento: 2 milioni "consolidamento" ed 8 milioni "liquidità").

[35] V. pag. 21 della relazione in data 20/12/2013.

[36] In particolare, si è avuto per: a) il POR-FESR (Programma Operativo Regionale - Fondo di Sviluppo Regionale) il 60% di spesa ed il 90% di impegni; b) il POR-FSE (Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo), il 60,7% di spesa ed l'81% di impegni; c) il PSR (Programma Sviluppo Rurale) un "notevole balzo in avanti, per il terzo anno consecutivo", così da raggiungere "la grandezza dei 100 milioni di pagamento", con un avanzamento prossimo al 70% della spesa, mentre da tempo si è raggiunto l'impegno di tutte le risorse disponibili; d) il PAR-FSC (Programma attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, ex FAS), al 31/10 2013 è stato raggiunto un "indice sintetico di programmazione" (rapporto tra il valore delle procedure FSC avviate e valore complessivo FSC a disposizione) pari al 66,3%, che sale fino al 98,8%, se si considerano tutte le procedure "individuate" e non soltanto quelle "formalmente avviate".

[37] V. nota precedente.

[38] Altri progetti hanno riguardato i parchi ("Adotta un Parco"; "Parchi Terapeutici", "Progetto Hibrid Park"), mentre sul piano istituzionale "è entrata a regime l'attività dell'Agenzia Forestale Regionale dell'Umbria, che ha realizzato più di 23 milioni di investimenti a favore dell'ambiente".

[39] "Bando innalzamento qualità alberghiera" (€ 389 mila per le istanze riferite alla "prima apertura della graduatoria"; € 415 mila, riferiti alle istanze finanziate nel "primo scorrimento della graduatoria"; approvazione di un "secondo scorrimento della graduatoria", per € 886 mila) e "Bando finanziamento di interventi volti alla promo-commercializzazione turistica di prodotti tematici e prodotti d'area mediante la realizzazione di progetti integrati collettivi" (€ 514 erogati; approvazione graduatorie imprese componente investimentale; erogazione € 135 mila alle imprese del consorzio tematico congressuale e del PIT del Trasimeno).

Nel 2013, sono stati inoltre attuati alcuni dei programmati interventi a sostegno del "commercio e tutela dei consumatori" (v. pagg. 36-39 delle relazione 20/12/2013), oltre che dell' "Occupazione ed il Lavoro"[40] .

Sul fronte della Sanità, nel 2013, si è proseguito nella programmata attività di contenimento dei costi del S.S.R. e di attuazione della riforma ex l.r. n°18/2012[41], non senza trascurare l'adozione di vari, altri provvedimenti d'interesse[42].

Gli interventi nel "Sociale" sono stati orientati in tre direzioni: a) definizione del nuovo "Piano Sociale Regionale"; b) attuazione del percorso di accreditamento dei servizi sociali e socio-sanitari; c) implementazione del Sistema Informativo Sociale (SISO).

Le azioni a tutela delle famiglie, dei minori, degli anziani e dei disabili, oggetto di varie delibere di Giunta[43], sono stati attuati mediante le "Zone Sociali"[44].

Numerosi interventi hanno riguardato anche l'energia[45], la qualità dell'aria[46], le risorse idriche ed i rifiuti[47].

Nel campo delle infrastrutture, il 2013 ha segnato il reinserimento dell'Aeroporto Internazionale S. Francesco tra quelli di interesse nazionale, mentre sul piano della

---

[40] Nel campo dell'occupazione, tra gli interventi elencati nella relazione di fine anno, si segnalano un largo uso della cassa integrazione, oltre ad alcune modifiche della normativa regionale di settore (l.r. n°17/2013 sul "Tirocinio" ed Accordo sulle linee guida per la normativa regionale relativa alla gestione dello stato di disoccupazione), nonché l'avvio del processo di revisione dei "Centri per l'Impiego" ed il già ricordato positivo livello di attuazione del POR-FES.

[41] In particolare: il 14/5/2013 è stato sottoscritto il Protocollo Generale di intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Perugia per la costituzione delle Aziende Ospedaliere di Perugia e di Terni; con delibera di Giunta n°910 in data 29/7/2013 è stata approvata la direttiva sui principi e criteri per la istituzione, organizzazione e funzionamento dei dipartimenti; attivazione della Centrale Operativa Unica Regionale del 118, con sede a Perugia; con delibera di Giunta n°831 del 22/7/2013 è stata adottata la Direttiva per il conferimento degli incarichi di struttura complessa.

[42] V., tra i più importanti, l'accordo sottoscritto il 25/7/2013 per il riordino dell' Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (ratificato con l.r. n°28/2013) e l'accordo interregionale con la Toscana per il superamento dell'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Montelupo Fiorentino (ex delibera di Giunta n°365/2013).

[43] V. tra le principali, le deliberazioni nn. 414, 479, 805, 1291, 1399, 1444, 6272 e 7936, tutte del 2013.

[44] Le "Zone Sociali" sono costituite da comuni vicini, con realtà omogenee, e predispongono il "Piano di Zona", nel quale vengono individuate le priorità di intervento sociale e le relative risorse.

[45] Si tratta di interventi volti essenzialmente ad incrementare l'efficienza dei sistemi di illuminazione pubblica e la valorizzazione dell'energia solare su edifici di proprietà pubblica.

[46] Il 9/9/2013 è stato siglato un protocollo di intesa tra la Regione, ENEL e 13 Comuni a maggiore vocazione turistica per creare una rete regionale di ricarica dei mezzi elettrici, mediante 13 colonnine di ricarica: una per ogni comune aderente.

[47] Il 2013 ha segnato una contrazione dei rifiuti, nonché dei conferimenti in discarica, mentre è migliorata la raccolta differenziata: sulla base dei dati di monitoraggio, "a settembre 2013, la media regionale ha raggiunto il 49,21%, facendo registrare un +5,16%.

viabilità stradale sono stati aperti al traffico vari tratti, oggetto di lavori già avviati. Per i trasporti, invece, è stato redatto il "Piano Regionale dei Trasporti".

Nelle opere pubbliche, una certa attenzione è stata riservata alle opere di consolidamento della "Rupe di Massa Martana", nonché al movimento franoso di Gubbio (località Valderchia), al Colle di Todi ed alla Rupe di Orvieto, mentre è stato tenuto alto il monitoraggio del rischio sismico e gli interventi di settore[48], con interventi specifici anche per risanare i dissesti conseguenti alla emergenza meteorologica del novembre 2012[49] e del 2013.[50]

Interventi compatibili con le ridotte capacità economiche sono stati realizzati, infine, anche nelle "politiche per la casa"[51] e per "l'istruzione e la formazione".[52]

1.6. Considerazioni

Sotto il profilo generale della programmazione, deve dirsi che lo sforzo di esercitare in forma più chiara e snella la funzione programmatoria, pur apprezzabile, richiede ulteriori interventi, sia per enucleare con maggiore sinteticità le "questioni essenziali che interessano la comunità umbra", in rapporto alle quali orientare le prioritarie linee di intervento[53], sia per ancorarne gli sviluppi applicativi ad elementi economico-temporali di maggior certezza[54].

Trattasi di aspetti da considerare anche con riferimento alla Relazione sullo stato di attuazione del programma di Governo e dell'Amministrazione, per la quale è da auspicare una maggiore chiarezza in termini di esposizione dei risultati conseguiti, anche con riferimento ai dati di bilancio.

---

[48] Si ricorda che, con delibera di Giunta n°1289/2013 (Nuovo Programma 2013) sono stati investiti 8,1 milioni di euro per attivare interventi su edifici pubblici e privati, mentre sono state portate a conclusione le verifiche sismiche oggetto del POR-FESR 2007-2013, Asse II, attività a1), Azione 3, nonché la ricerca finalizzata alla valutazione del rischio sismico urbano, avviata nel 2012 con l'Università di Roma "La Sapienza", nell'ambito del predetto POR, Asse II, Attività a1) Azione 2.

[49] V. OCDPC n°51/2013 e DPCM 23/3/2013 e correlati piani, approvati con Ordinanza Commissariale n°9/2013 e Decreto del Commissario Delegato n°5/2013.

[50] V. deliberazione di Giunta n°1294/2013.

[51] V. deliberazioni di Giunta n°891 e n°987 del 2013: emanazione, da parte dell' ATER (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale) di due bandi, rivolti ai proprietari che intendono locare alloggi a canoni concordati ed ai nuclei familiari soggetti a sfratto per "morosità incolpevole", da collocare in apposita graduatoria.

[52] A luglio 2013 è stato approvato il "Programma annuale per il diritto allo studio 2013".

[53] V. terzo e quarto capoverso del "Premesso" della deliberazione n°231/2013 che approva il DAP.

[54] V. in proposito quanto osservato dalla Sezione nella delib. n°124-FRG/2012 del 26/7/2012.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO
REPUBBLICA ITALIANA
PERUGIA

Una particolare annotazione merita, poi, l'operato della Regione nelle politiche di sviluppo, in relazione all'uso pressoché esclusivo – in tale ambito – di fondi europei.

Le misure di "condizionalità" (*ex ante* ed *ex post)* che vanno delineandosi nel quadro degli impegni comunitari (v. paragrafo 1.2), ai fini della rispondenza delle somme erogate agli obiettivi perseguiti, possono non essere sufficienti: l'esperienza concreta, infatti, suscita fondati timori del ripetersi di truffe da parte dei fruitori finali dei fondi, attuatori degli interventi di settore approvati dalla Regione.[55]

Le iniziative giudiziarie e delle forze di polizia – pure sostenute, in tale ambito – non coprono tutti i margini, sia sotto il profilo del recupero dei fondi, sia – ed ancor più – sotto il profilo della valutazione del grado di incidenza che i fondi sviati posso avere (ed in concreto sicuramente hanno) avuto sulla realizzazione del programma regionale.

Lo sviamento dei fondi europei, infatti, procura nocumenti di vario genere, alcuni addirittura di portata maggiore, rispetto al mero sperpero delle risorse, in rapporto alla mancata realizzazione degli obiettivi generale di sviluppo perseguiti.

L'analisi e le valutazioni del fenomeno da parte della Regione (pure attiva nell'azione di ripetizione delle somme illecitamente percepite o comunque sviate), contribuirebbero non poco a realizzare più efficaci forme di tutela dei cennati obiettivi di sviluppo, oltre che concrete iniziative risarcitorie per la copertura dei cennati, maggiori danni.

L'apertura manifestata dalla Regione al *"zero based budgeting"* (v. paragrafo 1.4), induce ad un invito – di ordine generale – alla massima prudenza ed attenzione.

Il sistema di programmazione e controllo *zero based budgeting*, infatti, sottopone ad esame annuale non solo le nuove decisioni che fanno capo al *budget,* come avviene nell'*incremental budgeting,* ma anche l'insieme delle scelte complessive, comprese quelle operate in precedenza.

Fra i vantaggi del sistema, come noto, vi è anche la possibilità di eliminare sprechi ed inefficienze, radicate nelle scelte già operate, che potrebbero consolidarsi nell'uso del *budget* incrementale.

Di contro, lo *zero based budgeting* manifesta il suo limite principale – e peraltro non esclusivo – nella complessità dell'analisi da compiere e nel costo del lavoro che ad essa si correla, fonte anche di possibili imprecisioni, difficoltà di accuratezza e/o di facili burocratizzazioni.

Con specifico riferimento, invece, alle politiche di razionalizzazione e contenimento della spesa per i servizi, pur nell'apprezzabile intento di passare dalla

---

[55] In via del tutto esemplificativa si richiama la sent. n°25/2013 della Sezione Giurisdizionale Regionale per l'Umbria.

"spesa storica" ad una oculata *spending review* (nell'accezione "originale" del termine, si è precisato nei documenti esaminati), come "strumento di programmazione finalizzata a migliorare la qualità dei servizi e a concentrare le risorse su priorità del programma di governo" (v. paragrafo 1.4), va segnalato il rischio – insito in ogni logica di riduzione degli sprechi – di superare la soglia oltre la quale qualsiasi forma di risparmio ulteriore si traduce in una perdita di funzionalità dei servizi stessi, con la pericolosa, quanto lenta ed impercettibile, tendenza verso il "disservizio".

La politica di contenimento dei costi, dunque, potrebbe anche – da sola – non bastare.

Sempre nel contesto dei servizi pubblici, va operato un breve richiamo alle valutazioni critiche del Comitato Permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA in condizioni di appropriatezza ed efficacia nell'utilizzazione delle risorse (ex Intesa Stato-Regioni del 23/3/2005), espresse nelle seduta del dicembre 2013 e del gennaio 2014, per la certificazione finale degli adempimenti 2012[56].

Una particolare attenzione, invece, merita il turismo ("secondo motore autonomo di crescita"), stante la flessione registrata ancora nel 2013, soprattutto per la diminuita presenza di italiani[57].

In attesa di riprese, magari legate anche alle iniziative per "Perugia-Assisi Capitale Europea della Cultura 2019", è oltremodo necessario evitare - a breve - ulteriori flessioni.

In rapporto strettamente funzionale con tale obiettivo, oltre che con il perseguimento di "Perugia-Assisi Capitale Europea della Cultura", si pone la necessità di pervenire con la maggiore celerità possibile all'attuazione dei "patti" di sicurezza per Perugia e Terni, e più in generale dell'intero accordo tra la Regione ed il Ministero dell'Interno (v. paragrafo 1.5).

Trattasi, infatti, di assicurare un recupero, di carattere generale, in termini di maggior sicurezza e vivibilità del territorio urbano, con particolare riferimento al centro storico di Perugia, in relazione appunto anche al perseguito obiettivo della Città come "Capitale Europea della Cultura".

---

[56] Al di là dei "punti" in cui la Regione ha offerto elementi di "ADEMPIENZA CON IMPEGNO", il Comitato ha rilevato due inadempienze, concernenti: a) il "Percorso Nascita" (le azioni sono state rinviate al 2014) e b) l' "Emergenza-Urgenza (risultano mancanti gli atti formali, istitutivi delle rete assistenziali "tempo dipendenti", trauma e stroke.
La Regione, con nota n. 90197 in data 8 luglio 2014 ha fatto sapere che : "Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con comunicazione n. 31 del 3/4/2014 ha ritenuto la Regione [medesima] *adempiente* in ordine all'emergenza-urgenza [...] e *adempiente con prescrizione* relativamente alla riorganizzazione ed alla messa in sicurezza dei punti nascita".

[57] V. in proposito anche i dati del 2012 diramati dalla Banca d'Italia – Economie Regionali n°11/2013 e quelli di gennaio-luglio 2013, id n° 33/2013.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA *

Quanto infine alle partecipate, il generale invito ad un'attenta verifica delle loro attività e delle ricadute economico-patrimoniali, finanziarie e contabili, per Umbria Mobilità si specifica nella necessità di un più adeguato monitoraggio sull'intrapreso risanamento dello stessa, in relazione anche alle difficoltà emerse dagli esaminati atti di programmazione.

CAPITOLO II
L'organizzazione dell'Amministrazione regionale, incarichi esterni e controlli interni

2.1. Il ricorso agli incarichi esterni e la normativa di riferimento.

La normativa concernente il conferimento da parte delle amministrazioni pubbliche di incarichi individuali è contenuta nell'art. 7, commi 6 e seguenti, del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., che individua i presupposti per potervi fare ricorso (carenza di personale interno qualificato, ricorso a professionalità esterne in grado di assicurare lo svolgimento temporaneo di attività determinate e specifiche di competenza della amministrazione conferente, selezione tramite procedure comparative con previa determinazione degli elementi essenziali del contratto – oggetto, compenso, durata e luogo-, salvo specifiche eccezioni contemplate dalla medesima legge)[58] .

L'articolo 7, nella sua versione corrente, è frutto del recepimento della giurisprudenza della Corte dei Conti formatasi nel tempo, in parte compendiata nelle *"Linee di indirizzo e criteri interpretativi sulle disposizioni della legge n. 30.12.2004, n. 311 in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenza*

---

[58] In particolare l'articolo 7, comma 6, del D.lgs. n. 165/2001 prevede che *"Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:*

a) L'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;

b) L'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;

c) La prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;

d) Devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.

Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti di collaborazione di natura occasionale o coordinata e continuativa per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo, dei mestieri artigianali o dell'attività informatica nonché a supporto dell'attività didattica e di ricerca, per i servizi di orientamento, compreso il collocamento, e di certificazione dei contratti di lavoro di cui al decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, purché senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore.

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. ...Si applicano le disposizioni previste dall'articolo 36, comma 3, del presente decreto.".

I successivi commi 6-bis e 6-ter, nella vigente formulazione, dispongono rispettivamente che *"Le amministrazioni pubbliche disciplinano e rendono pubbliche, secondo i propri ordinamenti, procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione. ..."* e che *"...I regolamenti di cui all'art. 110, comma 6, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si adeguano ai principi di cui al comma 6".*

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA *

(art. 1, commi 11 e 42)" approvate dalle Sezioni Riunite in sede di controllo con la deliberazione n. 6/CONTR/05 del 15.2.2005. Ivi è stato riaffermato il principio per cui le pubbliche amministrazioni devono provvedere con la propria organizzazione ed il proprio personale in servizio all'espletamento dei compiti, (pena la responsabilità amministrativa del dirigente che ha sottoscritto i contratti), e sono stati specificati i presupposti "generali" per il ricorso agli incarichi esterni[59].

Esclusioni dalla anzidetta disciplina di cui all'art. 7, commi 6, 6-bis e 6-ter, del D.lgs. n. 165/2001, sono previste dal successivo comma 6-quater, introdotto dall'art. 3, comma 77, della finanziaria 2008. Le dette disposizioni così non si applicano agli incarichi conferiti ai componenti degli organismi di controllo interno e dei nuclei di valutazione, nonché degli organismi operanti per le finalità di cui all'art. 1, comma 5, della legge n. 144 del 17.5.1999[60].

La legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 24.12.2007) ha ulteriormente irrigidito i presupposti per il conferimento degli incarichi, al fine di contenere il ricorso a professionalità esterne e di ridurre l'impatto nei bilanci delle amministrazioni. La norma ha previsto che le amministrazioni pubbliche che si avvalgono di collaboratori esterni o affidano incarichi di consulenza, a titolo oneroso, devono obbligatoriamente pubblicare sul proprio sito web i provvedimenti di incarico completi di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso, prevedendo che in caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto[61]. L'avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione costituisce inoltre condizione di efficacia dei contratti relativi a rapporti di consulenza con le pubbliche amministrazioni, sottoscritti dall'1 gennaio 2008.

La circolare del Dipartimento per la Funzione Pubblica n. 2/2008 ha chiarito alcuni aspetti in materia di collaborazioni esterne.

---

[59] In particolare:
- rispondenza agli obiettivi programmatici e/o gestionali rinvenibili negli strumenti di programmazione dell'Ente o nei Piani esecutivi o operativi di gestione;
- eccezionalità, straordinarietà e durata limitata dell'incarico esterno;
- contenuto specifico e ben determinato dell'attività da svolgere, non rientrante nei compiti ordinari spettanti alla struttura interna dell'Ente;
- adeguata e congrua motivazione sulle circostanze, di fatto e di diritto, che inducono la P.A. a ricorrere – eccezionalmente – a provviste esterne;
- inesistenza o inidoneità – da accertare tramite "reale ricognizione" – all'interno dell'intera struttura organizzativa dell'Ente, e non solo nell'ambito dell'articolazione di direzione o di settore interessato, di figura professionale per lo svolgimento dell'attività o servizio oggetto dell'incarico, ovvero impossibilità materiale, motivata e documentata, di poter svolgere gli adempimenti oggetto di incarico[59];
- alta professionalità e specializzazione per lo svolgimento dell'attività oggetto dell'incarico, comprovata da studi, esperienza, specializzazioni;
- avvenuta procedura comparativa pubblica di selezione (art. 7, comma 6bis, D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.);
- stanziamento in bilancio dei fondi previsti per la remunerazione degli incarichi, in aderenza alle prescrizioni sul contenimento della relativa spesa.

[60] Legge n. 144/1999 - Art. 1 *"Costituzione di unità tecniche di supporto alla programmazione, alla valutazione e al monitoraggio degli investimenti pubblici".*

[61] Cfr. art. 3, comma 54, della legge n. 244/2007

Il D.L. n. 78 del 31.5.2010, convertito con modificazioni nella legge n. 122 del 30.7.2010, ha previsto ulteriori limitazioni per il conferimento di incarichi[62].

2.2. L'organizzazione dell'Amministrazione regionale

L'assetto organizzativo regionale è disciplinato dalla L.R. n. 2/2005 e dal Regolamento di organizzazione della struttura organizzativa e della dirigenza della Presidenza e della Giunta regionale, adottato con D.G.R. n. 108/2006 e s.m.i.

Con la D.G.R. n. 1459 del 19.11.2012 è stato previsto il nuovo organigramma delle Direzioni regionali.

Con la successiva D.G.R. n. 1721 del 27.12.2012 gli incarichi di Direttore e di Coordinatore regionale sono stati confermati fino al 30 giugno 2015 ed è stato conferito ad un nuovo soggetto l'incarico direttoriale per la responsabilità della Direzione Outsourcing del Servizio Sanitario Regionale, già istituita con D.G.R. n. 1072/2011[63].

Numerosi interventi sono poi seguiti nel corso del 2013 al fine di completare la revisione del modello macro-organizzativo delle strutture di vertice e delle funzioni dirigenziali, dettati anche dall'esigenza di assorbire gli impatti derivanti dalle leggi regionali di soppressione dell'ARUSIA, dell'APT e dell'AUS e di riordino del sistema endoregionale[64].

In particolare con le D.G.R. nn. 979/2013 e 1084/2013 sono stati individuati interventi di razionalizzazione delle strutture di vertice. Nello specifico è stata istituita l'Area Organizzazione delle risorse umane, innovazione tecnologica e Autonomie locali e sono state emanate le linee direttrici delle azioni di completamento della

---

[62] L'art. 6, comma 7, prevede che "*Al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui al comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. L'affidamento di incarichi in assenza dei presupposti di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale....*". Tale disposizione è stata oggetto di giudizio di legittimità costituzionale, promosso, tra le altre, dalla Regione Umbria (Corte costituzionale 4 giugno 2012, n. 139, che ha ritenuto non fondate le questioni sollevate, precisando principi già affermati con precedenti sentenze).

[63] Secondo quanto riportato nella Relazione annuale in materia di organizzazione e di personale di accompagnamento alla legge finanziaria regionale di cui all'art. 27 della l.r. n. 13/2000, approvata con la D.G.R. n. 359 del 31.3.2014, tale Direzione, oggetto di riordino a seguito delle decisioni assunte dalla Giunta regionale con D.G.R. n. 933/2013 di istituzione della Centrale di committenza degli acquisti sanitari, sarà soppressa a conclusione del processo di riorganizzazione del sistema delle società e degli altri organismi partecipati operanti nel settore ICT (Information Communication Technology).

[64] Leggi regionali n. 8/2011, n. 12/2011, n. 10/2012 e n. 18/2012.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA *

riorganizzazione delle strutture regionali e di conferimento degli incarichi di responsabilità, per i nuovi assetti organizzativi.

Inoltre con la D.G.R. n. 1084/2013 è stata ridotta, a decorrere dall'1.10.2013, la dotazione organica dirigenziale di n. 25 unità (da n. 100 a n. 75) e con la D.G.R. n. 1149/2013 è stata quindi ridisegnata la struttura delle posizioni e delle funzioni dirigenziali mediante la sostanziale eliminazione delle posizioni di staff. Con tale ultimo atto si è inoltre disposta la soppressione dell'Ambito di Coordinamento Conoscenza e Welfare, con conseguente redistribuzione delle funzioni all'interno delle Direzioni regionali competenti.

Gli interventi hanno riguardato anche la riorganizzazione degli assetti non dirigenziali mediante l'indicazione, con la D.G.R. n. 1408/2013, delle direttrici per la semplificazione e la riduzione dei complessivi assetti delle posizioni organizzative, processo che sarà completato nel corso del 2014. Il primo intervento attuativo in tal senso è stato disciplinato dalla D.G.R. n. 1409/2013, che ha previsto la soppressione dei Servizi Affari generali e amministrativi e la conseguente ricomposizione delle funzioni di natura trasversale e tecniche presso le strutture dirigenziali competenti per materia[65].

Nell'ambito del contenimento della spesa di personale, con la D.G.R. n. 1603/2013 è stata prevista anche la riduzione della dotazione organica della categoria D, attuata con la D.G.R. n. 336/2014.

Nel corso dell'anno è stata inoltre istituita la Centrale di committenza degli acquisti sanitari (D.G.R. n. 933 del 2.8.2013), che si collocherà in posizione di autonomia organizzativa, gestionale e funzionale rispetto all'Ente regione.

[65] Intervento previsto in attuazione dell'art. 6, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 8/2011.

Gli assetti organizzativi

Gli assetti dirigenziali al 31.12.2013, a seguito degli interventi descritti, prevedono n. 75 posizioni così articolate:

- 63 Servizi;
- 1 UOT (struttura dirigenziale temporanea per il supporto all'emergenza sismica intervenuta in Emilia Romagna);
- 1 posizione di Staff (presso la Direzione Outsourcing del Servizio Sanitario Regionale in corso di soppressione);
- 10 posizioni di Staff riservate al contingente del personale in aspettativa, in comando, in fuori ruolo (con diritto alla conservazione della posto di lavoro).

In attesa del completamento del processo di riordino di cui alla D.G.R. n. 1408/2013, le posizioni organizzative di secondo livello sono pari a n. 288 (invariate rispetto al precedente esercizio) e sono così suddivise:

- n. 225 Sezioni;
- n. 35 posizioni organizzative professionali;
- n. 24 posizioni organizzative di supporto
- n. 4 non istituite e da definire.

Considerata la complessiva dotazione organica del comparto (in totale n. 819 unità - al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti -) ed il numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 594 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato), il numero di n. 288 posizioni organizzative di secondo livello risulta particolarmente elevato. Infatti i dipendenti che beneficiano della posizione organizzativa (288) sono quasi la metà dei dipendenti in possesso dei requisiti per accedervi (594), e ciò determina la presenza di n. 1 posizione organizzativa ogni n. 2,8 unità di personale.

E' pertanto necessario che il processo di riordino delle stesse sia attuato con estrema sollecitudine al fine di pervenire ad un migliore assetto organizzativo con conseguente contenimento dei costi di personale.

A tale proposito, nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014, protocollata al n. 880 in pari data, la Regione richiama la deliberazione della Giunta regionale n. 800 del 30 giugno 2014, in corso di esecutività, che avrebbe disposto in tal senso: *"la riorganizzazione degli assetti delle posizioni organizzative è finalizzata alla razionalizzazione entro il 31.12.2015 del complessivo*

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

dimensionamento delle posizioni organizzative mediante la progressiva riduzione delle stesse, avuto riguardo all'evoluzione normativa sulla razionalizzazione della PA e sul collocamento a riposo del personale pubblico, alla natura delle competenze alle attribuite alle singole posizioni, alle esigenze organizzative di presidio di specifici piani e programmi di attività, ferma restando la possibilità di procedere fin da subito al conferimento degli incarichi per le posizioni per le quali sussistano esigenze di presidio di piani e programmi di attività non ulteriormente procrastinabili".

La Regione riferisce inoltre che *"...con il medesimo provvedimento è stata disposta la proroga degli incarichi di posizione organizzativa in essere fino al 31 luglio 2014 per consentire ai Direttori regionali (competenti ai sensi dell'art. 13, comma 2, lett. K) del Regolamento di organizzazione di cui alla DGR n. 310 del 15 aprile 2013, pubblicato nel S.O. n. 2 al «Bollettino Ufficiale» - serie generale - n. 28 del 19 giugno 2013) di formulare le prime proposte di riordino, da sottoporre alle valutazioni della Giunta regionale entro il mese di luglio 2014.".*

La tabella seguente si riferisce al personale in servizio presso l'amministrazione regionale al 31.12.2013.

DOTAZIONE ORGANICA DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE (personale al 31 dicembre di ogni anno)			
Personale	**Amministrazione Regionale**		
	2011	**2012**	**2013**
Dirigenti in aspettativa per incarico di direttore	2	2	3
Dirigenti in aspettativa per incarico di Coordinatore	4	5	4
Dirigenti:	**68**	**71**	**67**
- fuori ruolo	*1*	*1*	*0*
- a tempo indeterminato	*64*	*66*	*65*
- a tempo determinato	*0*	*1*	*1*
- in comando	*3*	*3*	*1*
Categoria D:	**601**	**620**	**599**
- a tempo indeterminato	*597*	*614*	*594*
- in comando	*4*	*6*	*5*
Categoria C:	**287**	**300**	**295**
- a tempo indeterminato	*287*	*300*	*295*
- in comando	*0*	*0*	*0*
Categoria B:	**173**	**182**	**178**
- a tempo indeterminato	*170*	*179*	*174*
- in comando	*3*	*3*	*4*
Categoria A (giornalisti)	7	7	6
Altro*	45	34	30
Totale	**1.187**	**1.221**	**1.182**

**Personale con rapporto di lavoro "flessibile" (a tempo determinato, interinale, lavori socialmente utili ...)*

Fonte: Corte dei conti - Tabella compilata dall'Amministrazione regionale

CORTE DEI CONTI * SEZIONE DI CONTROLLO * VIGILANZA

2.3. Il Piano occupazionale e la dotazione organica

Nel corso del 2013 sono stati portati a termine gli adempimenti preliminari all'adozione del Piano occupazionale triennale, con particolare riguardo al rispetto del Patto di Stabilità Interno, al rispetto della percentuale del 50% della spesa di personale sulla spesa corrente (ai sensi dell'art. 76, comma 7, del D.L. n.112/2008), alla Ricognizione annuale delle eccedenze e dei soprannumeri (ai sensi dell'art. 33 del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 183/2011).

Con la D.G.R. n. 1603/2013 si è provveduto alla rideterminazione della dotazione organica e sono state assunte le prime determinazioni in ordine alla programmazione dei fabbisogni di personale per il triennio 2014-2016.

In particolare con tale atto è stato tra l'altro previsto che "*...la dotazione della Categoria D venga dimensionata sull'effettiva consistenza del personale con conseguente cancellazione delle posizioni vacanti da trasferire sulle Categorie C e B, ferma restando la dotazione organica complessiva e tenuto conto del quadro della spesa e dei fabbisogni della struttura regionale...*".

Il Piano occupazionale 2014-2016 è stato quindi preadottato con D.G.R. n. 336/2014.

2.4. La disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni della Regione Umbria

Con la D.G.R. n. 1761 del 6 dicembre 2010 la Regione ha approvato la nuova *"Disciplina per il conferimento di incarichi professionali esterni"*, procedendo alla *"Revisione della disciplina regionale concernente il conferimento degli incarichi esterni di cui alla DRG n. 64/2008"*.

Come già evidenziato nelle precedenti Relazioni di questa Sezione Regionale di Controllo e da ultimo nella Relazione sul Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2012, allegata alla decisione di parifica n. 120/2013/PARI del 10 luglio 2013, la disciplina introdotta con la richiamata DRG n. 1761 del 6.12.2010 non è conforme alla vigente normativa e ai criteri generali elaborati al riguardo da questa Sezione di Controllo come sopra richiamati.

In particolare la previsione contenuta nell'art. 12 della D.G.R. n. 1761/2010 (che prevede la possibilità di utilizzare le graduatorie dei pubblici concorsi eventualmente disponibili per l'individuazione del soggetto al quale conferire l'incarico) non può considerarsi conforme alla vigente normativa. Infatti al comma 6-bis dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 è espressamente previsto che ogni amministrazione disciplini e renda pubbliche, secondo il proprio ordinamento, le procedure comparative per il conferimento degli incarichi di collaborazione, fatte salve le eccezioni previste. E ciò al fine di garantire, attraverso procedure comparative pubbliche, dirette a valutare i requisiti degli aspiranti all'incarico in base a criteri certi, trasparenti e predeterminati, il rispetto dei principi di buon andamento e di imparzialità sanciti dall'art. 97 della Costituzione.

Si ritiene pertanto oramai improcrastinabile una sollecita revisione della richiamata disciplina.

La Regione, nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 (protocollata al n. 880 in pari data), riferisce che *"...nel corso nell'anno 2013 non si è fatto ricorso a tale fattispecie procedurale e ciò ad ulteriore conferma che non si è disciplinato uno strumento di discrezionalità incondizionata, ma una modalità semplificata ed eventuale per una più celere individuazione del soggetto cui conferire l'incarico, ferma restando la idoneità e adeguatezza dei requisiti delle professionalità ricercate accertata nell'ambito della procedura comparativa pubblica.*

Tuttavia la Regione ha precisato che *"...il rilievo formulato dalla Corte è stato preso in considerazione in specifica proposta deliberativa che sarà sottoposta all'attenzione della Giunta regionale nella prossima seduta (14 luglio 2014)."*

CORTE DEI CONTI * SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA

2.5. Gli incarichi esterni anno 2013

La Regione in Umbria, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della legge del 23 dicembre 2005 n. 266 (legge finanziaria 2006), ha trasmesso a questa Sezione Regionale di Controllo la copia dei provvedimenti adottati dalla Giunta regionale per il conferimento di incarichi esterni di consulenza e studio di importo superiore a 5.000 euro.

Risulta rispettata la previsione normativa circa gli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale degli incarichi esterni conferiti.

Per quanto riguarda gli obblighi di comunicazione all'Anagrafe delle prestazioni, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs. n. 165/2001, non è possibile verificare l'adempimento in quanto la banca dati Dipartimento della Funzione Pubblica –Anagrafe delle Prestazioni- accessibile via internet, non risulta aggiornata.

Per la verifica della corretta applicazione delle disposizioni normative sono stati considerati soltanto gli incarichi conferiti con contratti di collaborazione professionale occasionale o coordinata e continuativa e gli incarichi professionali e/o di consulenza affidati dalla Regione Umbria con provvedimenti regionali dell'esercizio 2013, nonché quelli conferiti in esercizi precedenti ma ancora in essere nel 2013 ed aventi effetti economici sul relativo bilancio[66].

L'analisi è stata condotta su n. 17 provvedimenti (n. 13 incarichi di co.co.co, n. 2 collaborazioni occasionali, n. 3 incarichi di consulenza, studio e ricerca e n. 1 prestazione professionale). Il campione di indagine è stato individuato sulla base dei seguenti parametri:

- Direzione di riferimento (almeno uno per Direzione);
- Importo (il più elevato);
- Soggetto (eventuali soggetti più volte incaricati);
- Natura del finanziamento (bilancio regionale, fondi comunitari, statali).

La verifica, condotta sulla base dei criteri previsti dalla vigente normativa e sopra esposti, ha interessato l'intera procedura seguita dall'Amministrazione per il conferimento di ciascun incarico, a partire dalla decisione iniziale fino alla stipulazione del contratto.

L'analisi ha evidenziato quanto segue:

---

[66] L'indagine non riguarda:
- gli incarichi professionali di consulenza, progettazione, direzione lavoro e collaudi ricompresi nella disciplina del codice dei contratti pubblici, di cui al D. lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- gli incarichi professionali conferiti ai componenti degli organismi di controllo e di valutazione ai sensi dell'art. 7, comma 6-quater, del D.lgs. n. 165/2001;
- gli incarichi conferiti per il patrocinio e la difesa in giudizio dell'Amministrazione.

1) *Soggetto incaricato*: B.A.

Direzione di riferimento: Area organizzazione delle risorse umane, Innovazione tecnologica e Autonomie locali
N. incarichi conferiti: 1 (dal 1.10.2013 a fine mandato Presidente Giunta)
Tipologia di rapporto: prestazione professionale
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 9.150,00 (compenso annuo lordo 9.150,00)
Natura del fondo: regionale
Oggetto: Conferimento incarico professionale di lavoro autonomo per supporto e assistenza alla Presidente della Giunta regionale nell'esercizio delle funzioni di direzione politica sui temi che rilevano in relazione alla situazione proprietaria ed industriale della Società AST Acciai Speciali di Terni, con particolare riferimento alla legislazione comunitaria in materia di concorrenza e concentrazione industriale.
Disciplina regionale di riferimento: L.R. n. 26/2000 e L.R. n. 2/2005

Trattasi di incarico rientrante nella fattispecie degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici.

2) *Soggetto incaricato*: B.G.

Direzione di riferimento: Assessorato beni e attività culturali
N. incarichi conferiti: 1 (dal 20.6.2013 al 20.8.2013)
Tipologia di rapporto: Prestazione professionale occasionale
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 5.425,00 (compenso annuo lordo 5.000,00)
Natura del fondo: regionale
Oggetto: Incarico di prestazione professionale occasionale conferito per l'ufficio di supporto dell'Assessore F.F.B. per il "Progetto di comunicazione del *Brand Umbria* in Italia e nei principali paesi esteri in cui si vuole rafforzare le iniziative promozionali dell'Umbria".
Disciplina regionale di riferimento: L.R. n. 26/2000, L.R. n. 2/2005, Regolamento di organizzazione "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle Strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta Regionale e per l'assegnazione del relativo

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

Trattasi di incarico rientrante nella fattispecie degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici.

3) *Soggetto incaricato*: B.A.

Direzione di riferimento: Assessorato al Commercio a tutela dei consumatori Sport ed impiantistica sportiva. Associazionismo sportivo. Centri Storici. Società partecipate. Risorse patrimoniali, innovazione e sistemi informativi. Riforme dei servizi pubblici locali e riforme endoregionali.
N. incarichi conferiti: 1 (dal 15.6.2013 a fine mandato)
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 15.554,15 (compenso annuo lordo 23.500,00)
Natura del fondo: regionale
Oggetto: Incarico di collaborazione coordinata e continuativa avente ad oggetto l'espletamento delle funzioni connesse all'ufficio di supporto all'Assessore regionale F.P.
Disciplina regionale di riferimento: L.R. n. 26/2000, L.R. n. 2/2005, Regolamento di organizzazione "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle Strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta Regionale e per l'assegnazione del relativo personale.

Trattasi di incarico rientrante nella fattispecie degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici.

4) *Soggetto incaricato*: D.B.F.

Direzione di riferimento: Assessorato alle Politiche e programmi sociali (Welfare). Politiche familiari, politiche per l'infanzia, politiche giovanili. Politiche dell'immigrazione. Cooperazione sociale. Volontariato sociale. Istruzione e sistema informativo integrato. Diritto allo studio. Edilizia scolastica.
N. incarichi conferiti: 1 (dal 1.1.2013 al 31.12.2013)
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 39.130,00 (compenso annuo lordo 32.000,00)
Natura del fondo: regionale

Oggetto: Incarico di collaborazione coordinata e continuativa avente ad oggetto l'espletamento delle funzioni connesse all'ufficio di supporto al Vice Presidente della Giunta regionale.
Disciplina regionale di riferimento: L.R. n. 26/2000, L.R. n. 2/2005, Regolamento di organizzazione "Modalità, termini e procedure per la costituzione delle Strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta Regionale e per l'assegnazione del relativo personale.

Trattasi di incarico rientrante nella fattispecie degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici.

5) *Soggetto incaricato*: V.V.

Direzione di riferimento: Presidenza della Giunta regionale
N. incarichi conferiti: 1 (dal 21.4.2010 a fine mandato)
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 108.328,00 (compenso annuo lordo 88.618,00)
Natura del fondo: regionale
Oggetto: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa per attività di supporto alla Presidente della Giunta regionale.
Disciplina regionale di riferimento: L.R. n. 26/2000 e L.R. n. 2/2005

Trattasi di incarico rientrante nella fattispecie degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici.

6) *Soggetto incaricato*: P.M.

Direzione di riferimento: Presidenza della Giunta regionale
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 1.7.2012 al 31.12.2014)
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 30.000,00 (compenso annuo lordo 23.563,29)
Natura del fondo: europeo statale
Oggetto: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto delle attività di audit del Servizio Controlli Comunitari.
Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO - PERUGIA

7) *Soggetto incaricato*: G.S.

Direzione di riferimento: Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 1.7.2012 al 31.12.2014)
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 37.049,16 (compenso annuo lordo 29.000,00)
Natura del fondo: europeo statale
Oggetto: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Servizio Programmazione comunitaria per attività tecnico-specialistiche informatiche inerenti il monitoraggio, la gestione e la certificazione del POR FESR 2007-2013
Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

8) *Soggetto incaricato*: B.G.

Direzione di riferimento: Programmazione, innovazione e competitività dell'Umbria
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 1.9.2012 al 31.12.2014)
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 33.103,18 (compenso annuo lordo 26.000,00)
Natura del fondo: europeo statale
Oggetto: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa presso il Servizio Politiche di Sostegno alle imprese, per il supporto giuridico-economico
Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

9) *Soggetto incaricato*: M.R.

Direzione di riferimento: Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 24.5.2013 al 31.12.2016)
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 20.203,96 (compenso annuo lordo € 15.869,06 per il 1° anno, ed € 27.204,10 per i successivi)
Natura del fondo: comunitario regionale

Oggetto: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa le attività di collaboratore tecnico in relazione al progetto Life Strade "Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica".
Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

10) *Soggetto incaricato*: R.S.

Direzione di riferimento: Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 2.5.2013 al 31.12.2016)
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 18.327,28 (compenso annuo lordo € 25.000,00)
Natura del fondo: comunitario regionale
Oggetto: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa per le attività di coordinatore tecnico in relazione al progetto Life Strade "Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica".
Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

11) *Soggetto incaricato*: D.A.

Direzione di riferimento: Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 1.11.2013 al 31.12.2015)
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 5.094,00 (compenso annuo lordo € 24.000,00)
Natura del fondo: regionale
Oggetto: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Servizio Attività Culturali per le attività di valorizzazione della Fonoteca regionale "O. Trotta" in relazione alla candidatura di Perugia a capitale europea della cultura
Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA *

12) *Soggetto incaricato*: N.S.

Direzione di riferimento: Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 1.11.2013 al 31.12.2015)
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 4.888,00 (compenso annuo lordo € 24.000,00)
Natura del fondo: regionale
Oggetto: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Servizio Attività Culturali per le attività di valorizzazione della Fonoteca regionale "O. Trotta" in relazione alla candidatura di Perugia a Capitale europea della cultura
Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

13) *Soggetto incaricato*: F.E.

Direzione di riferimento: Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 16.11.2012 al 31.12.2014).
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 28.650,02 (compenso annuo lordo € 22.502,96)
Natura del fondo: comunitario
Oggetto: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2007-2013
Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

14) *Soggetto incaricato*: M.A.D.

Direzione di riferimento: Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 2.5.2013 al 31.12.2016).
Tipologia di rapporto: consulenza
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 18.181,82 (compenso annuo lordo € 20.661,17)
Natura del fondo: comunitario

Oggetto: Conferimento incarico professionale di consulenza per le attività di Project Manager in relazione al progetto Life Strade "Dimostrazione di un sistema per la gestione e riduzione delle collisioni veicolari con la fauna selvatica".
Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

15) *Soggetto incaricato*: R.R.E.

Direzione di riferimento: Salute, Coesione Sociale e Società della conoscenza
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 1.1.2012 al 31.12.2014).
Tipologia di rapporto: consulenza
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 48.000,00 (compenso annuo lordo € 48.000,00)
Natura del fondo: statale
Oggetto: Conferimento incarico professionale con contratto di lavoro autonomo presso il Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base e ospedaliera per l'attivazione del Centro Regionale di Farmacovigilanza
Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

16) *Soggetto incaricato*: E.P.

Direzione di riferimento: Salute, Coesione Sociale e Società della conoscenza
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 1.1.2012 al 31.12.2014).
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.
Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 51.193,00 (compenso annuo lordo € 40.000,00)
Natura del fondo: regionale
Oggetto: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa per il supporto statistico-epidemiologico alle attività di ricerca sui servizi sanitari promosse dal Servizio Programmazione socio-sanitaria dell'assistenza di base e ospedaliera.
Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

17) *Soggetto incaricato*: P.R.

Direzione di riferimento: Salute, Coesione Sociale e Società della conoscenza
N. incarichi conferiti al soggetto: 1 (dal 1.6.2013 al 31.12.2015).
Tipologia di rapporto: CO.CO.CO.

SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA * CORTE DEI CONTI

Impegno di spesa per l'esercizio finanziario 2013: € 16.341,00 (compenso annuo lordo € 22.000,00)

Natura del fondo: regionale

Oggetto: Conferimento incarico di collaborazione coordinata e continuativa a supporto del Servizio Istruzione, Università e Ricerca per le attività relative al progetto "Il cambiamento organizzativo, gestionale e informativo del sistema scolastico regionale"

Disciplina regionale di riferimento: DGR n. 1761 del 6.12.2010

Conclusivamente la Sezione ha rilevato delle difformità nel criterio di assegnazione degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici (dal n. 1 al n. 5), rispetto agli altri incarichi (dal n. 6 al n. 17), in quanto questi ultimi, a differenza dei primi, si conformano alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 165/2001, sopra riportate.

Occorre premettere che gli incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici, sono disciplinati dalla L.R. n. 26 del 23 marzo 2000 (per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale) e dal Regolamento di cui alla D.G.R. n. 770 del 24 maggio 2010 (per le strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta), che autorizzano, rispettivamente, il Presidente della Giunta ad "*avvalersi di consulenti ed incaricati con contratti di collaborazione coordinata e continuativa*" (art. 2) e gli assessori della Giunta ad utilizzare "*i contratti di prestazioni di lavoro autonomo ai sensi dell'art. 2222 e ss. del codice civile.. di norma..attivati per la realizzazione di particolari progetti o per rendere specifiche consulenze svolte da professionisti o da esperti di settore* "(art. 3).

Entrambe le normative consentono dunque l'utilizzo di consulenti ed incaricati con assoluta discrezionalità (salvo un limite finanziario individuato per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, *ex* art. 3 della L.R. 26/2000) senza osservare le prescrizioni in materia di incarichi esterni contenute nel D.lgs. n. 165/2001 (previa ricognizione interna, procedura comparativa, alta professionalità, etc..) sopra illustrate, e senza indicare alcun criterio selettivo ulteriore.

Ciò ha dato luogo al conferimento di incarichi per gli uffici di supporto agli organi politici (dal n. 1 al n. 5), che, a volte, prescindono da qualsiasi requisito di professionalità o idoneità all'incarico del soggetto designato, e con notevole utilizzo di risorse pubbliche.

In particolare l'incarico di cui al n. 5 desta perplessità per l'elevato costo della prestazione (541.640,00 Euro complessivi per un quinquennio) al quale non

corrisponde (come emerge dalla lettura del *curriculum vitae)* una specifica ed elevata professionalità del soggetto.

Sul punto occorre ricordare che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 252 del 30 luglio 2009, ha dichiarato costituzionalmente illegittime alcune norme della legge della Regione Marche 29 aprile 2008, n. 7 nella parte in cui consentivano il conferimento di incarichi e l'instaurazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa presso i gruppi consiliari e le segreterie della Giunta regionale a personale esterno all'amministrazione regionale, indipendentemente dal possesso dei requisiti fissati dall'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

In dettaglio il Giudice delle leggi osserva che "*..Il riconoscimento, a favore dei gruppi consiliari – e, per analogia di situazioni, delle Giunte regionali –, di un certo grado di autonomia nella scelta dei propri collaboratori esterni (v. sentenze n. 187 del 1990 e n. 1130 del 1988), non esime la Regione dal rispetto del canone di ragionevolezza e di quello del buon andamento della pubblica amministrazione.*

Questa Corte, infatti, ha dichiarato che «la previsione dell'assunzione (sia pure a tempo determinato) di personale sfornito dei requisiti normalmente richiesti per lo svolgimento delle funzioni che è destinato ad espletare determina l'inserimento nell'organizzazione pubblica di soggetti che non offrono le necessarie garanzie di professionalità e competenza» (sentenza n. 27 del 2008).

Orbene, a parte la considerazione che la citata disposizione statale, contenuta nel d.lgs. n. 165 del 2001, non comprime affatto l'autonomia delle Regioni, ma si limita a stabilire dei criteri oggettivi di professionalità, che non mettono in discussione il carattere discrezionale della scelta dei collaboratori, c'è da dire che la Regione, per accentuare tale carattere ben può derogare ai criteri statali, purché preveda, però, in alternativa, altri criteri di valutazione, ugualmente idonei a garantire la competenza e professionalità dei soggetti di cui si avvale ed a scongiurare il pericolo di un uso strumentale e clientelare delle cosiddette esternalizzazioni.

Nella legislazione della Regione Marche, d'altro canto, non sono rinvenibili criteri

di valutazione idonei a garantire che la scelta dei collaboratori esterni avvenga, nell'ipotesi in esame, secondo i canoni della buona amministrazione[67]*...*

---

[67] Specifica la sentenza che: "*Non è richiamabile al riguardo, ad esempio, la disposizione di cui all'art. 11, comma 4, della legge regionale n. 27 del 2008 – che, peraltro, è disposizione successiva a quella impugnata – la quale si limita a dettare, per la individuazione dei collaboratori esterni, un criterio di preferenza in favore di quelli eventualmente già impiegati in precedenza, senza fissare alcun requisito attitudinale. Non lo è la disposizione di cui all'art. 10 del regolamento interno del Consiglio, secondo il quale il conferimento di un incarico a persone estranee all'amministrazione deve essere corredato da un dettagliato curriculum dell'interessato, dato che tale norma riguarda solo le consulenze tecnico professionali e le attività di studio. Né si può utilizzare la previsione dell'art. 1, comma 2, della legge regionale n. 20 del 2001 che detta criteri generici e non riferibili al personale di cui al successivo art. 22, comma 3-bis, della stessa legge. Neppure, infine, si può ricorrere alla disposizione di cui all'art. 48 della legge regionale statutaria n. 1 del 2005, che è riferibile solo agli incarichi richiedenti una alta professionalità e non a tutti i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa..*"

In conclusione, entrambe le norme censurate, nel dispensare le amministrazioni dall'osservanza della disposizione di cui all'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001, si pongono in contrasto con gli artt. 3 e 97 Cost. La Regione Marche, nel disciplinare in modo autonomo le modalità di selezione del personale esterno destinato a collaborare con i gruppi consiliari e le segreterie della Giunta, non ha previsto alcun criterio selettivo alternativo a quelli dettati dalla legge statale. È consentito così l'accesso a tali uffici di personale esterno del tutto privo di qualificazione, in modo irragionevole e in violazione del canone di buon andamento della pubblica amministrazione."

Sarebbe pertanto opportuna una riflessione in merito ad un intervento del legislatore idoneo a rendere le norme regionali, e dunque di riflesso gli incarichi che ne derivano, conformi ai dettami della Corte Costituzionale.

In proposito, con la nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 (prot. al n. 880 in pari data), la Regione ha allegato la D.G.R. n. 770/2010 che, tuttavia, è stata già valutata da questa Sezione, come risulta da quanto suesposto.

Infine, al fine di garantire maggior trasparenza e riscontrabilità con i dati di bilancio, è poi necessario che sulla determina di impegno di ciascun incarico l'Amministrazione indichi analiticamente le voci di costo (compenso netto/lordo; oneri accessori, fiscali, previdenziali, etc.) oltreché la provenienza dei relativi fondi a copertura (natura dell'entrata: regionale, statale, comunitaria, altro). La mancanza di dati chiari al momento rende infatti oltremodo complessa e laboriosa, e a volte impossibile, la ricostruzione delle singole voci di spesa e la classificazione del tipo di entrata.

Nella tabella che segue sono esposti gli importi erogati per gli incarichi esterni negli ultimi quattro esercizi e le relative variazioni.

Nel 2013 si è avuta una inversione di tendenza rispetto agli esercizi precedenti, con una spesa sostenuta pari a € 1.294.318,00 contro € 946.956,00 del 2012 (+ 31,93%).

L'incremento è dovuto all'area dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa, che presentano una maggiore spesa del 101,31% rispetto al 2012, mentre la spesa per incarichi di studio, ricerca e consulenza si riduce rispetto al 2012 del 58,05%.

L'andamento della spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa conferma (come già evidenziato per i precedenti esercizi, per i quali si era comunque osservata una flessione nel ricorso a tali tipologie contrattuali) che la

Regione vi fa ricorso per fronteggiare fabbisogni di professionalità non più occasionali o riferiti a prestazioni di elevata professionalità non rinvenibili all'interno della stessa, ma ormai "stabili" ed in crescita, in violazione di quanto disposto dalla vigente normativa in materia, con conseguente possibile responsabilità amministrativa del dirigente che ha sottoscritto i contratti stessi.

Importi erogati per Incarichi collaboratori esterni attivi nel 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013

Regione Umbria									
Voce	Importi erogati 2009	Importi erogati 2010	Importi erogati 2011	Importi erogati 2012	Importi erogati 2013	Variazione 2009/2010 %	Variazione 2010/2011 %	Variazione 2011/2012 %	Variazione 2012/2013 %
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	1.784.397	1.333.934	872.430	534.679	1.076.388	*-25,24%*	*-34,60%*	*-38,71%*	*101,31%*
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	1.027.049	591.641	557.210	412.277	172.930	*-42,39%*	*-5,82%*	*-26,01%*	*-58,05%*
TOTALE	**2.811.446**	**1.925.575**	**1.429.640**	**946.956**	**1.249.318**	***-31,51***	***-25,76***	***-33,76***	***31,93***

Fonte: Elaborazione Corte dei conti sui dati del Conto annuale del costo del lavoro quadro T14 per gli anni 2009 - 2010 - 2011 - 2012 - 2013.

2.6. I controlli interni

In adempimento di quanto previsto dall'art. 1, comma 6, del D.L. n. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 213/2012, è stata trasmessa a questa Sezione la Relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione, sull'efficacia ed adeguatezza del sistema dei controlli interni[68], predisposta sulla base delle linee guida emanate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 9/SEZAUT/2014/INPR.

Dalla lettura della detta Relazione emerge che il sistema dei controlli interni della Regione Umbria è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio precedente[69].

Si riportano, pertanto, con riguardo alle diverse tipologie dei controlli in essere[70], solo le modifiche intervenute.

---

[68] Relazione pervenuta presso la Sezione a mezzo PEC n. 73475 del 30.5.2013 e assunta al protocollo n. 712 di pari data.

[69] Si veda la Relazione sul Rendiconto generale della Regione Umbria per l'esercizio finanziario 2012 allegata alla Decisione di parifica n. 120/2013/PARI del 10 luglio 2013.

[70] In particolare, il sistema dei controlli interni, definito dalla L.R. n. 13 del 28.2.2000, come modificata dalla L.R. n. 40 del 30.3.2011, in attuazione dei principi enunciati nel D.Lgs. n. 286/1999 e di quanto previsto dal D.Lgs. n. 150/2009, prevede che:

- il Controllo di regolarità amministrativa e contabile è esercitato dal Servizio ragioneria e fiscalità regionale (art. 96);
- il controllo di gestione dal Servizio Controllo di gestione, analisi finanziarie, economiche e patrimoniali (art. 97);
- La valutazione dei Dirigenti è effettuata (art. 98, comma 2):
  a) dalla Giunta regionale, sulla base degli elementi forniti dalla struttura deputata al controllo strategico, per i Direttori regionali e i Direttori degli enti e agenzie regionali;

SEZIONE DI CONTROLLO * CORTE DEI CONTI - VIGILIA * PERUGIA

Controlli di regolarità amministrativo-contabile

Relativamente ai controlli operati dal Collegio dei Revisori dei conti si segnala che tale organo, previsto dalla L.R. n. 24 del 19.12.2012, si è insediato il 14 maggio 2013 per lo svolgimento di tutti i compiti previsti dalla richiamata normativa[71].

Il controllo preventivo di regolarità amministrativa e contabile su tutti gli atti che comportano oneri a carico del bilancio regionale è effettuato dal Servizio Ragioneria e Fiscalità regionale, ai sensi del titolo IV, sezione III, della L.R. n. 13/2000 e del Regolamento della Giunta regionale n. 1285 del 27 luglio 2000.

Il Servizio Amministrazione del personale e relazioni sindacali, limitatamente alla gestione della spesa del personale, cura la tenuta delle scritture contabili relativamente alla emissione degli ordinativi di pagamento.

Come riportato al punto 4.1.7 della richiamata Relazione annuale del Presidente della Giunta regionale non sono a tutt'oggi effettuate specifiche ispezioni ed indagini rivolte ad accertare la presenza di situazioni di irregolarità amministrativa e contabile nell'ambito degli uffici e servizi, nell'attuazione di programmi e progetti o nello svolgimento degli appalti, poiché la Regione non ne ha rilevato alcuna esigenza.

---

b) dai Direttori regionali e dai Direttori di enti e agenzie regionali, per i dirigenti responsabili di servizio e per gli altri dirigenti.
Il Servizio Organizzazione e gestione del personale regola e coordina l'intero processo;

- al controllo strategico (art. 99) provvede attualmente un organismo esterno, istituito con D.G.R. n. 287/2008, con il supporto della struttura regionale competente in materia di controllo strategico, valutazione politiche e programmazione strategica generale (Servizio Controllo Strategico e Valutazione delle politiche). Tale organismo svolge anche le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione.

[71] La norma, che reca disposizioni in materia di *"Istituzione del Collegio regionale dei revisori dei conti ai sensi dell'art. 14, comma 1, lett. e) del D.L. n. 138/2011, modificazioni e integrazioni della L.R. n. 13/2000 e della L.R. n. 3/1996, modificazioni della L.R. n. 9/1981 e della L.R. n. 21/2007, abrogazione della L.R. n. 22/2005."*, elenca le competenze dell'organo, che:

- esercita il controllo sulla gestione finanziaria della Regione, provvedendo alla relazione sul rendiconto generale e alla relazione trimestrale al Consiglio sull'andamento della gestione stessa;
- esprime parere obbligatorio sulle proposte di legge di approvazione del bilancio di previsione, di assestamento del bilancio, di variazione del bilancio e sui relativi allegati. Il parere del collegio è allegato alle proposte di legge e trasmesso al Consiglio regionale;
- effettua verifiche di cassa almeno trimestrali;
- verifica la regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione e il rispetto del patto di stabilità interno;
- esercita il controllo sulla compatibilità dei costi della contrattazione collettiva integrativa con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge;
- riferisce alla Giunta regionale e al Consiglio regionale su eventuali irregolarità di gestione;
- esercita le altre funzioni previste dalla normativa regionale vigente.

Controllo di gestione

Per quanto riguarda il controllo di gestione[72], al punto 4.2.5 della Relazione annuale del Presidente della Giunta è stato indicato che i report relativi al monitoraggio finanziario - destinati ai Dirigenti responsabili di risorse finanziarie come definiti nel Bilancio di Direzione, ai Direttori ed ai Coordinatori e pubblicati nella Intranet regionale – sono prodotti semestralmente. In particolare, quelli di fine anno sono resi disponibili nella seconda metà di gennaio dell'anno successivo a quello cui fanno riferimento.

I report di Contabilità analitica, differenziati per destinatario, vengono prodotti su dati di chiusura dell'esercizio finanziario e resi disponibili non oltre il mese di maggio dell'anno successivo a quello cui fanno riferimento, anche al fine di tener conto dei dati definitivi risultanti dal rendiconto. I report destinati ai Dirigenti responsabili della gestione sono molto dettagliati arrivando a rappresentare il costo di ciascun centro di costo di pertinenza del Servizio mentre quelli destinati ai Direttori e ai Coordinatori riportano i costi fino al livello di politiche e sottopolitiche gestite da ciascun Servizio appartenente alla Direzione. I report di Vertice, destinati al Servizio di Controllo Strategico, riportano i costi esclusivamente per politiche e sottopolitiche e per fattori produttivi.

Sia i report finanziari, sia quelli di analisi della spesa per capitolo, sono utilizzati per la valutazione delle richieste di stanziamento in sede di formazione del bilancio di previsione, sia in termini di competenza che di cassa. In particolare, ai fini della quantificazione degli stanziamenti di bilancio - per spese diverse da Sanità, Trasporti e Sociale – nella detta Relazione è stato affermato che si tiene conto anche della capacità di impegno e di pagamento degli ultimi tre esercizi.

---

[72] La Legge regionale n. 13/2000 prevede, all'art. 97, un'apposita unità organizzativa della Regione per l'esercizio del controllo di gestione, il Servizio Controllo di Gestione analisi finanziarie economiche e patrimoniali della Direzione Regionale "Risorsa Umbria. Federalismo risorse finanziarie, umane e strumentali".
Il servizio fornisce un supporto a tutti i servizi regionali al fine di migliorare la gestione delle risorse ad essi attribuite per realizzare gli obiettivi assegnati, gestisce un sistema di indicatori finanziari ed il sistema di contabilità economica generale e analitica direzionale, implementato in stretta collaborazione con tutti i dirigenti, al fine di monitorare e controllare i costi relativi alle attività (centri di costo) dei singoli centri di responsabilità collegandoli altresì alle politiche regionali e agli obiettivi assegnati anche con evidenza dei fattori produttivi utilizzati.
Il sistema del controllo di gestione nel suo insieme è inserito all'interno del sistema informativo di gestione del Bilancio (SAP), integrato con la contabilità finanziaria e, consente la produzione di report finalizzati a supportare i dirigenti nella gestione delle risorse a loro disposizione.
Si rileva che risulta adottato il Bilancio di Direzione, previsto dall'art. 48 della legge di contabilità regionale, documento che realizza il raccordo tra le funzioni di governo espresse dagli organi regionali e le funzioni di gestione rivolte ad attuare gli obiettivi assegnati. In particolare, il Bilancio di Direzione contiene la specificazione delle unità previsionali di base in capitoli (attuando così il collegamento con il bilancio annuale di previsione) e la classificazione delle entrate e delle spese per centri di responsabilità amministrativa e per centri di costo (attuando il collegamento con la struttura organizzativa della regione).
Secondo quanto previsto dal successivo art. 50 a fine anno ciascun dirigente responsabile di gestione (centro di responsabilità) rimette alla Giunta Regionale una relazione delle attività svolte.

SEZIONE DI CONTROLLO * CORTE DEI CONTI - PERUGIA *

Valutazione del personale

Per quanto riguarda la valutazione del personale, effettuata dall'Organismo di supporto al controllo strategico (istituito con D.G.R. n. 287/2008 e al quale, con L.R. n. 4/2011, sono state attribuite le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione)[73], al punto 4.3.5 della richiamata Relazione annuale del Presidente della Giunta è stata indicata la distribuzione percentuale dei dirigenti in ciascuna delle fasce retributive previste per l'attribuzione dell'indennità di risultato[74], che di seguito si riporta:

Numero dei Dirigenti con retribuzione di risultato Fondo anno 2012 superiore o uguale al 90% del massimo attribuito	*n. 24 unità*	*37,50%*
Numero dei Dirigenti con retribuzione di risultato Fondo anno 2012 compreso tra il 60% e il 90% del massimo attribuito	*n. 40 unità*	*62,50%*
Numero dei Dirigenti con retribuzione di risultato Fondo anno 2012 inferiore o uguale al 60% del massimo attribuito	*n. 0 unità*	*0%*

Controllo Strategico

Relativamente a tale ambito nella richiamata Relazione annuale del Presidente della Giunta regionale sono state riportate le stesse informazioni già trasmesse per il precedente esercizio e riportate nella Relazione della Sezione allegata alla Decisione di parifica n. 120/2013/PARI del 10.7.2014.

---

[73] Secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 1, del regolamento di funzionamento adottato dalla Giunta regionale con atto n. 818 del 26.7.2011, i compiti e funzioni dell'OCS/OIV sono i seguenti:
"a) coadiuvare la Giunta regionale nella elaborazione delle direttive e degli atti di indirizzo politico, nella verifica dell'effettiva attuazione delle scelte contenute negli atti di indirizzo politico e nella verifica del grado di coerenza e della congruità degli strumenti attuativi con gli obiettivi strategici fissati dalle direttive e dagli ulteriori atti di indirizzo politico;
b) fornire alla Giunta regionale elementi e supporto della valutazione dell'attività dei direttori regionali e degli enti regionali;
c) collaborazione alla predisposizione e all'aggiornamento delle linee guida e delle metodologie del sistema di misurazione della performance dell'organizzazione, dei dirigenti e dei dipendenti;
d) attestare l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza.".

[74] Le fasce retributive previste sono:
1. "Eccellente" cui spetta il 100% del premio previsto per la dirigenza ed il personale delle categorie professionali ed il 25% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
2. "Ottimo" cui spetta il 90% del premio previsto per la dirigenza ed il personale delle categorie professionali ed il 20% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
3. "Buono" cui spetta l'80% del premio previsto per la dirigenza ed il personale delle categorie professionali ed il 15% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
4. "Adeguato" cui spetta il 50% del premio previsto per la dirigenza, il 60% del premio previsto per il personale delle categorie professionali ed il 10% della retribuzione di posizione per i titolari di posizione organizzativa;
5. "Da migliorare" cui non spetta alcun premio.

Occorre evidenziare che quanto contenuto nella Relazione annuale del Presidente della Giunta, già più volte citata, è solo una descrizione formale del sistema dei controlli definito dagli atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione, in attuazione delle vigenti disposizioni statali. Descrizione, peraltro, sostanzialmente coincidente con quella già contenuta nella precedente relazione del Presidente.

In particolare non viene indicato alcun elemento che comprovi l'effettività di tali controlli come, ad esempio, le criticità eventualmente individuate attraverso l'espletamento degli stessi e le misure consequenziali adottate per il loro superamento.

A tale proposito, nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 (prot. al n. 880 in pari data), la Regione richiama la Relazione annuale del Presidente della Giunta regionale di cui all'art. 65 dello Statuto, invitando ad una lettura incrociata con il D.A.P..

Tuttavia si rileva che le osservazioni della Sezione - peraltro riferite al complessivo sistema dei controlli interni - riguardano la Relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione, sull'efficacia ed adeguatezza del sistema dei controlli interni predisposta, ai sensi dell'art. 1, comma 6, del D.L. n. 174/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 213/2012, in base alle linee guida emanate dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 9/SEZAUT/2014/INPR.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA *

CAPITOLO III

Gli equilibri finanziari per l'esercizio 2013 e le dimensioni della gestione

3.1. La tempistica di approvazione dei documenti di bilancio dell'esercizio 2013.

La proposta del bilancio di previsione dell'esercizio 2013, unitamente al disegno di legge finanziaria, è stata presentata dalla Giunta in data 8 marzo 2012, corredata dalla relazione previsionale e programmatica, illustrativa della manovra, ed assegnata alle competenti Commissioni consiliari il 12 marzo 2013.

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2013 è stato quindi approvato con legge regionale 9 aprile 2013, n. 9.

Nel prospetto che segue viene illustrata la tempistica concretamente seguita dall'Amministrazione per l'adozione dei documenti contabili relativi all'esercizio in argomento e all'esercizio precedente, raffrontata con quella dettata dalla vigente disciplina contabile regionale.

TEMPISTICA DELLA MANOVRA DI BILANCIO 2012						
Documenti contabili	Estremi deliberazione proposta Giunta	Tempi di formazione fissati dalla legge	Ritardo rispetto scadenze di legge	Estremi legge di approvazione	Tempi di approvazione fissati dalla legge	Ritardo nell'approvazione legislativa
BILANCIO DI PREVISIONE	7 marzo 2012 n. 243	15-set-11	5 mesi 20 gg.	L.R. 4 aprile 2012 n. 8	31 dicembre 2011*	3 mesi gg. 4
ASSESTAMENTO	11 luglio 2012 n. 823	_____	_____	L.R. 26 luglio 2012 n. 12	30 giugno 2012	26 gg.
RENDICONTO GENERALE	10 giugno 2013 n.568	30-apr-13	1 mese 10 gg.	L.R. 29 luglio 2013 n. 15	31 luglio 2013	

TEMPISTICA DELLA MANOVRA DI BILANCIO 2013						
Documenti contabili	Estremi deliberazione proposta Giunta	Tempi di formazione fissati dalla legge	Ritardo rispetto scadenze di legge	Estremi legge di approvazione	Tempi di approvazione fissati dalla legge	Ritardo nell'approvazione legislativa
BILANCIO DI PREVISIONE	8 marzo 2013 n. 194	15-set-12	5 mesi 21 gg.	L.R. 9 aprile 2013 n. 9	31 dicembre 2012*	3 mesi gg. 9
ASSESTAMENTO	4 settembre 2013 n. 935	_____	_____	L.R. 25 settembre 2013 n. 18	30 giugno 2013	1 mese 25 gg.
RENDICONTO GENERALE	7 luglio 2014 n. 835	30-apr-14	2 mesi 7 gg.		31 luglio 2014	

* L.R. 16 aprile 2005, n. 21 - Nuovo Statuto della Regione Umbria

FONTE: Elaborazione Corte dei conti sui dati dei documenti richiamati in tabella

L'approvazione del bilancio di previsione (pur nel rispetto della durata massima della sessione fissata dall'art. 55-bis del Regolamento interno[75]) è intervenuta in ritardo rispetto al termine previsto dall'art. 75 dello Statuto[76].

[75] L'art. 55-bis del Regolamento interno fissa in 45 giorni la durata massima della sessione di bilancio.

Pertanto, come avvenuto anche nel passato, con legge regionale 21 dicembre 2012, n. 27, è stato autorizzato l'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 58, comma 4, della L.R. n. 13/2000.

In proposito, oltre che sottolineare la rilevanza del principio dell'annualità del bilancio, riaffermato dall'art. 33 della legge regionale n. 13/2000[77], si richiama l'attenzione sul fatto che il ricorso all'esercizio provvisorio – che dovrebbe costituire un rimedio straordinario volto a fronteggiare imprevedibili ritardi nell'iter di approvazione del bilancio – è oramai divenuto prassi consolidata, dovuta anche alle tempistiche di approvazione delle manovre finanziarie poste in essere a livello nazionale.

Il ritardo ha caratterizzato l'approvazione di tutti i documenti del ciclo di bilancio, ma particolare significatività assume quello con cui la Giunta ha presentato il Rendiconto generale dell'esercizio 2013 al Consiglio per l'adozione della relativa legge.

Tale ritardo ha comportato notevoli difficoltà anche all'attività di questa Sezione Regionale nell'ambito del giudizio di parifica del Rendiconto.

3.2. Previsioni complessive di competenza e di cassa.

La tabella che segue, contenente il riepilogo delle previsioni di entrata e spesa iniziali nonché il raffronto con quelle definitive, quali risultanti dai documenti contabili della Regione nell'esercizio 2013, evidenzia il rispetto della regola del pareggio finanziario sancita dall'art. 36, commi 1 e 4, della legge di contabilità regionale, rispettivamente in termini di competenza e cassa, in armonia con quanto previsto dal D.lgs. n. 76/2000. La stessa evidenzia previsioni definitive in aumento rispetto alle iniziali, sia in termini di competenza, sia di cassa.

Inoltre il complessivo volume di bilancio presenta un significativo aumento rispetto all'esercizio precedente, con stanziamenti definitivi di competenza 2013 pari a 7.006.585 migliaia di euro, contro 6.667.601 migliaia di euro del 2012 e stanziamenti definitivi di cassa pari a 7.744.669 migliaia di euro, contro 6.236.570 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

---

[76] A norma dell'art. 75, comma 2, dello Statuto "..... il disegno di legge è presentato al Consiglio regionale che lo approva entro il trentuno dicembre dell'anno precedente a quello cui il bilancio si riferisce.".

[77] Il richiamato art. 33, al comma 2, prevede che *"...L'unità temporale della gestione è l'anno finanziario che inizia il l° gennaio e termina il 31 dicembre dello stesso anno."*

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA * REPUBBLICA ITALIANA

(in migliaia di euro)

PREVISIONI INIZIALI E DEFINITIVE
Variazioni anno 2013

ENTRATA	STANZIAMENTO INIZIALE		VARIAZIONI +/-		STANZIAMENTO DEFINITIVO	
	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA	COMPETENZA	CASSA
Avanzo di Amministrazione	590.637		62.268		652.905	
Fondo cassa eserc. prec.		217.518		0		217.518
TITOLO I	1.884.727	2.432.511	-3.648	136.623	1.881.079	2.569.134
TITOLO II	122.746	210.762	68.330	67.298	191.076	278.060
TITOLO III	147.679	172.462	11.502	11.843	159.181	184.305
TITOLO IV	188.639	467.829	40.853	31.037	229.492	498.866
TITOLO V	332.099	333.326	3.330	3.743	335.429	337.069
TITOLO VI	3.557.423	3.664.961	0	-5.245	3.557.423	3.659.716
TOTALE ENTRATA	**6.823.950**	**7.499.369**	**182.635**	**245.299**	**7.006.585**	**7.744.668**
SPESA						
Saldo negativo	311.441	0	-13.892	0	297.549	0
Organi Istituzionali	26.148	25.882	478	491	26.626	26.373
Amministrazione generale	97.557	126.048	10.801	10.153	108.358	136.201
Politiche abit.ve e interventi settore edilizio	62.032	93.323	5.028	8.940	67.060	102.263
Opere pubbliche	4.725	9.448	1.238	1.864	5.963	11.312
Difesa suolo, protez.ne civile e tutela amb.le	98.388	107.373	32.448	34.675	130.836	142.048
Servizi e infr.ture mob.tà e il trasp. merci	215.415	272.450	30.239	60.205	245.654	332.655
Agricoltura, foreste ed economia montana	33.950	44.786	10.474	12.485	44.424	57.271
Industria, artigianato e commercio	103.446	132.911	16.294	26.501	119.740	159.412
Turismo	11.731	11.923	4.880	3.662	16.611	15.585
Istruzione, cultura ed attività ricreative	50.644	57.754	3.975	4.573	54.619	62.327
Formazione profes.le e politiche del lavoro	75.733	109.999	13.004	14.528	88.737	124.527
Promozione e tutela della salute	1.807.520	1.519.893	74.620	354.709	1.882.140	1.874.602
Protezione sociale	17.164	18.634	3.689	7.577	20.853	26.211
Programmazione strategica e socio econ.ca	7.288	8.544	1.439	2.014	8.727	10.558
Gestione del debito	122.204	122.266	-2.488	-2.484	119.716	119.782
Fondi di bilancio	221.141	718.619	-20.185	-300.257	200.956	418.362
Programmi PIM - Altre iniziative comunitarie	0	0	10.593	10.593	10.593	10.593
Partite di giro	3.557.423	4.119.516	0	-4.929	3.557.423	4.114.587
TOTALE SPESA	**6.823.950**	**7.499.369**	**182.635**	**245.300**	**7.006.585**	**7.744.669**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo

3.3. L'equilibrio delle previsioni di competenza e le reiscrizioni

L'equilibrio di competenza è stato raggiunto, anche nell'esercizio in esame, mediante l'iscrizione nella parte entrata del Bilancio di previsione 2013 di somme derivanti dalla precedente gestione a titolo di avanzo di amministrazione.

Tale posta, quantificata in sede di previsioni iniziali in base ai risultati attesi dell'esercizio immediatamente antecedente a quello di riferimento del bilancio esaminato e determinata definitivamente in sede di assestamento, trova riscontro nei dati contabili di chiusura dell'esercizio 2013.

La stessa - imputata fra le entrate di competenza in conformità a quanto stabilito dalla normativa di contabilità regionale - è interamente destinata a coprire economie di spesa suscettibili di reiscrizione nel nuovo esercizio, realizzate su autorizzazioni di spesa già finanziate con entrate a destinazione vincolata. Pertanto, l'avanzo non ha sostanzialmente comportato alcun accrescimento della capacità di spesa dell'Amministrazione.

Le tabelle che seguono riportano analiticamente l'entità e la natura delle reiscrizioni, rispettivamente in sede di previsione iniziale e di previsione assestata (come risultante dal rendiconto 2013).



(in euro)

Avanzo di amministrazione 2012 vincolato - Reiscrizioni al bilancio di previsione 2013

F.O.	Descrizione	Totale	Avanzo Vincolato Spesa corrente	Avanzo Vincolato Spese di investimento
01	Organi Istituzionali	3.380.899,53	459.200,47	2.921.699,06
02	Amministrazione generale	278.574,11	239.945,11	38.629,00
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	50.320.687,20	406.934,43	49.913.752,77
04	Opere pubbliche	4.524.251,88	206.420,59	4.317.831,29
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	87.318.799,10	10.520.302,84	76.798.496,26
06	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	87.735.188,76	0,00	87.735.188,76
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	14.622.534,07	1.755.981,44	12.866.552,63
08	Industria, artigianato e commercio	68.134.382,06	2.974.494,26	65.159.887,80
09	Turismo	10.203.862,27	400.000,00	9.803.862,27
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	21.214.814,79	1.294.909,06	19.919.905,73
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	37.607.170,51	35.249.719,45	2.357.451,06
12	Promozione e tutela della salute	127.016.190,48	122.880.128,24	4.136.062,24
13	Protezione sociale	2.688.583,41	2.688.583,41	0,00
14	Programmazione strategica e socio economica	5.441.182,31	3.895.586,61	1.545.595,70
15	Gestione del debito	4.283.193,89	2.004.431,61	2.278.762,28
16	Fondi di bilancio	65.866.435,23	9.700.000,00	56.166.435,23
17	Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniziative comunitarie	0,00	0,00	0,00
	Totale	**590.636.749,60**	**194.676.637,52**	**395.960.112,08**
		100,00	32,96	67,04

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione 2013

(in euro)

Avanzo di amministrazione 2012 vincolato - Reiscrizioni definitive 2013

F.O.	Descrizione	Totale	Avanzo Vincolato Spesa corrente	Avanzo Vincolato Spese di investimento
01	Organi Istituzionali	3.380.899,53	459.200,47	2.921.699,06
02	Amministrazione generale	5.337.984,20	5.266.507,33	71.476,87
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	56.570.427,48	2.860.514,36	53.709.913,12
04	Opere pubbliche	5.661.336,49	206.713,43	5.454.623,06
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	96.628.043,68	11.509.002,22	85.119.041,46
06	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	94.726.683,83	36.474,71	94.690.209,12
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	18.669.913,75	1.891.886,79	16.778.026,96
08	Industria, artigianato e commercio	87.981.413,59	4.056.474,62	83.924.938,97
09	Turismo	12.395.770,65	431.017,78	11.964.752,87
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	21.341.499,55	1.295.016,75	20.046.482,80
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	50.836.046,49	47.972.029,32	2.864.017,17
12	Promozione e tutela della salute	117.691.644,61	113.555.582,37	4.136.062,24
13	Protezione sociale	3.271.003,98	2.693.749,03	577.254,95
14	Programmazione strategica e socio economica	6.565.925,27	4.995.402,61	1.570.522,66
15	Gestione del debito	3.595.293,90	1.673.542,80	1.921.751,10
16	Fondi di bilancio	63.367.758,67	9.700.000,00	53.667.758,67
17	Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniziative comunitarie	4.883.572,07	4.372.839,16	510.732,91
	Totale	**652.905.217,74**	**212.975.953,75**	**439.929.263,99**
		100,00	32,62	67,38

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dell'assestamento di bilancio

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA *

L'entità dell'avanzo riferito all'esercizio 2012 ha subito un incremento pari a circa il 10% nel passaggio dalle previsioni iniziali a quelle definitive (da 590.636.749,60 euro ad euro 652.905.217,74).

La formazione di economie vincolate ha riguardato prevalentemente risorse destinate a spese di investimento riferite, in particolare, alle seguenti funzioni obiettivo: Politiche abitative e interventi nel settore edilizio (12,21%), Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale (19,35%), Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci (21,52%) e Industria, artigianato e commercio (19,08%).

Le economie vincolate di parte corrente sono riferite principalmente alle funzioni obiettivo: Formazione professionale e politiche del lavoro (22,52%) e Promozione e tutela della salute (53,32%).

Al termine dell'esercizio 2013, come risulta dal rendiconto 2013, le spese vincolate da reiscrivere all'esercizio 2014 sono notevolmente aumentate passando da € 652.905.218,00 a 790.724.918,00, con conseguente peggioramento della capacità dell'Amministrazione di portare a termine le procedure di spesa già finanziate.

Reiscrizioni di spese vincolate	
Totale spese vincolate dell'anno 2009 reiscritte nel 2010	**890.482.824**
Totale spese vincolate dell'anno 2010 reiscritte nel 2011	**805.961.691**
Totale spese vincolate dell'anno 2011 reiscritte nel 2012	**708.122.033**
Totale spese vincolate dell'anno 2012 reiscritte nel 2013	**652.905.218**
Totale spese vincolate dell'anno 2013 reiscritte nel 2014	**790.724.918**

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati estratti dai documenti di bilancio

Il saldo finanziario negativo presunto dell'esercizio precedente, pari ad euro 311.441.058,50 - determinatosi in conseguenza della mancata stipula del mutuo a pareggio autorizzato per gli esercizi dal 2006 al 2012 e nuovamente autorizzato dalla legge di bilancio 2013 - è stato correttamente iscritto in bilancio per il suo intero ammontare e ricalcolato con la manovra di assestamento in euro 297.548.898,05.

La destinazione del relativo mutuo è documentata da apposito prospetto allegato al bilancio.

3.4. Equilibrio delle previsioni di cassa

Ai sensi dell'art. 44 della L.R. 13/2000 nel bilancio è iscritto il fondo di riserva di cassa, destinato a fronteggiare pagamenti non preventivati (previa adozione di appositi provvedimenti di variazione delle poste di spesa interessate), al fine di assicurare il mantenimento dell'equilibrio di cassa.

La quantificazione del fondo - entro il limite massimo di un dodicesimo dell'ammontare complessivo dei pagamenti previsti nell'esercizio - è determinata annualmente con apposito articolo della legge di approvazione del bilancio.

La tabella seguente mostra nel dettaglio l'andamento delle singole grandezze rilevanti ai fini della costruzione dell'equilibrio di cassa.

Analisi equilibrio di cassa

	Previsioni Iniziali	Previsioni Assestate	Previsioni Definitive
Fondo di cassa 1.1.2013	217.518.021	217.518.021	217.518.021
+Riscossioni previste/effettuate	7.281.850.962	7.435.729.127	3.133.462.638
-Pagamenti previsti/effettuati (al netto del fondo di riserva di cassa)	6.945.823.649	7.104.098.716	2.921.780.523
differenza	*553.545.334*	*549.148.432*	*429.200.136*
Fondo riserva di cassa	553.545.334	549.148.432	267.677.470
Fondo cassa al 31.12.2013	**0**	**0**	**161.522.666**

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo

3.5. Equilibrio relativo alle contabilità speciali.

In ossequio delle regole generali di contabilità pubblica, le entrate e le uscite imputabili alle c.d. contabilità speciali (titolo VI dell'entrata e titolo IV della spesa) – nelle quali sono allocate le spese che l'Ente sostiene per conto e nell'interesse di soggetti terzi, integralmente compensate da corrispondenti poste di entrata[78] - devono coincidere.

Ciò ne presuppone il perfetto equilibrio almeno al livello di previsione, atteso che nel corso della gestione la tempistica di entrata e di uscita potrebbe condurre a temporanei sfasamenti. Pertanto le gestioni in argomento devono essere "neutre" per il bilancio dell'Ente.

[78] Sono, in particolare, contabilizzate tra le contabilità speciali: le ritenute previdenziali e fiscali sui compensi al personale; i depositi cauzionali da restituire; le anticipazioni a carico del fondo sanitario nazionale nonché i movimenti sui conti correnti aperti presso le tesorerie centrale e provinciali.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA *

Per l'esercizio 2013 la tabella che segue mostra che la corrispondenza è stata mantenuta, in termini di competenza, durante l'intero ciclo gestionale.

Partite di giro: Competenza 2013				
Entrata/Spesa U.P.B.	Descrizione	Previsioni Iniziali	Previsioni Assestate	Previsioni Definitive
6.01.001	Ritenute su compensi	44.267.181	44.267.181	44.267.181
18.4.001		44.267.181	44.267.181	44.267.181
6.01.002	Depositi cauzionali	568.104	568.104	568.104
18.4.002		568.104	568.104	568.104
6.01.003	c/c Tesoreria centrale e prov.le	1.931.622.347	1.931.622.347	1.931.622.347
18.4.003		1.931.622.347	1.931.622.347	1.931.622.347
6.01.004	Altre partite di giro	1.580.265.528	1.580.265.528	1.580.265.528
18.4.004		1.580.265.528	1.580.265.528	1.580.265.528
SALDI		0	0	0

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati del bilancio di previsione, dell'assestato e preconsuntivo.

Si è riscontrato invece, anche per l'esercizio 2013, sin dall'inizio il mancato allineamento delle previsioni di cassa.

Infatti le previsioni dei pagamenti, analiticamente esaminate, presentano andamenti diversi dalle correlate previsioni delle riscossioni, con risultati differenziali complessivamente negativi.

La mancata corrispondenza è dovuta, come già chiarito dall'Amministrazione regionale nell'istruttoria condotta nei precedenti esercizi, alla gestione unitaria della cassa ed al computo nell'ambito delle contabilità speciali delle anticipazioni corrisposte dallo Stato per il finanziamento della spesa sanitaria, le quali vengono reimputate in uscita alle pertinenti voci del bilancio, movimenti che non presentano una perfetta coincidenza temporale.

Partite di giro: Cassa 2013				
Entrata/Spesa U.P.B.	Descrizione	Previsioni Iniziali	Previsioni Assestate	Previsioni Definitive
6.01.001	Ritenute su compensi	49.498.346	44.333.418	44.333.418
18.4.001		49.436.996	44.511.836	44.511.836
6.01.002	Depositi cauzionali	720.278	640.266	640.266
18.4.002		833.423	831.698	831.698
6.01.003	c/c Tesoreria centrale e prov.le	2.033.560.572	2.033.560.572	2.033.560.572
18.4.003		1.931.622.347	1.931.622.347	1.931.622.347
6.01.004	Altre partite di giro	1.580.481.790	1.580.481.790	1.580.481.790
18.4.004		2.136.923.370	2.136.920.960	2.136.920.960
SALDI		-454.555.150	-454.870.795	-454.870.795

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati del bilancio di previsione, dell'assestato e preconsuntivo.

3.6. Equilibrio tra entrate e spese vincolate.

I dati contabili complessivi concernenti le previsioni iniziali, quelle assestate e i dati di preconsuntivo sono stati disaggregati al fine di verificare che sia rispettato il divieto di utilizzo in parte corrente di risorse con vincolo di destinazione, ivi comprese quelle da indebitamento (titolo V).

Il tetto massimo della spesa corrente autorizzabile nell'esercizio è stato calcolato detraendo dal totale delle entrate finali che si prevede di accertare la posta iscritta in avanzo a compensazione delle economie vincolate nonché le entrate iscritte al Titolo V, comprensive delle anticipazioni di cassa, e quelle derivanti da trasferimenti di enti terzi a destinazione vincolata.

L'inclusione delle anticipazioni di cassa preventivate nel novero delle entrate indisponibili è legata strettamente all'esigenza di verificare il fisiologico impiego di questa operazione, alla quale l'ente può ricorrere unicamente per fronteggiare temporanee carenze di liquidità, da rimborsare obbligatoriamente entro il termine dell'esercizio[79]. Ne consegue che tale posta non può essere utilizzata al fine di conseguire gli equilibri di bilancio in argomento.

Per la spesa dal totale degli stanziamenti per spese finali sono state detratte quelle iscritte nel titolo II (comprensive della quota di economie a carico dell'avanzo vincolato) e le spese correnti finanziate con entrate vincolate (comprensive delle reiscrizioni).

Il raffronto tra la spesa corrente netta autorizzata e le entrate "libere", come sopra determinate, ha evidenziato un differenziale positivo nelle previsioni iniziali, assestate e definitive (vedi tabella che segue) che, seppur in riduzione rispetto al 2012, può essere destinato ad ulteriori investimenti nell'anno.

Pertanto risultano rispettate sia le prescrizioni in termini di equilibrio di cui all'art. 36 della legge regionale di contabilità, sia il divieto di utilizzo dell'indebitamento per il finanziamento della spesa corrente.

[79] Art. 79 della L.R. n. 13/2000.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA *

Verifica della prescrizione di cui all'art. 36, secondo comma, della legge regionale 28/2/2000, n. 13 - anno 2013

	Oggetto	Bilancio di previsione		Bilancio assestato		Previsione definitiva	
A)	TOTALE DELLE ENTRATE (ESCLUSE LE CONTABILITA' SPECIALI E LE REISCRIZIONI)		2.655.118.849,30		2.704.835.556,68		2.796.257.174,45
	a dedurre:						
	- Entrate derivanti da mutui e prestiti (Tit. V)	332.099.334,50		318.207.174,05		335.429.174,05	
	- Entrate derivanti dalla assegnazione di fondi con vincolo di destinazione (da Stato, U.E. e altri)	310.166.751,83		350.253.480,91		410.100.880,01	
	Totale A)- Tetto massimo delle entrate di cui si può autorizzare l'impegno per spesa corrente		**2.012.852.762,97**		**2.036.374.901,72**		**2.050.727.120,39**
B)	TOTALE DELLE SPESE CORRENTI		2.090.646.986,26		2.110.485.037,75		2.168.979.254,83
	a dedurre:						
	- Spese Vincolate (Titolo I)	113.996.788,41		131.757.849,26		181.148.803,76	
	Totale B)-Totale spese correnti al netto di quelle finanziate con entrate vincolate		**1.976.650.197,85**		**1.978.727.188,49**		**1.987.830.451,07**
	DIFFERENZA ENTRATE CORRENTI/SPESE CORRENTI (A-B)		**36.202.565,12**		**57.647.713,23**		**62.896.669,32**

Fonte: Elaborazione della Corte dei conti su dati forniti dalla Regione

3.7. Variazioni di bilancio e impatto sulle previsioni globali.

Le tabelle che seguono riportano, in serie storica, l'incidenza delle variazioni apportate alle previsioni inziali fino all'adozione della legge di assestamento (L.R. n. 18/2013). Le stesse sono rappresentate separatamente per l'entrata e per la spesa, allo scopo di evidenziarne l'impatto sul pareggio complessivo.

(in migliaia di euro)

Variazioni delle previsioni generali di competenza

ENTRATA

ANNI	Bilancio di previsione (a)	Assestamento di Bilancio (b)	Scostamento dalla previsione %	Variazioni (b-a)	Rendiconto Generale (c)	Scostamento dall'assest.to %	Variazioni (c-a)
2009	6.134.730	6.228.676	*1,53*	93.946	6.275.661	*0,75*	140.931
2010	6.252.160	6.262.856	*0,17*	10.696	6.283.243	*0,33*	31.083
2011	6.094.595	6.135.448	*0,67*	40.853	6.159.596	*0,39*	65.001
2012	6.067.167	6.599.744	*8,78*	532.577	6.667.601	*1,03*	600.434
2013	6.823.950	6.915.164	*1,34*	91.214	7.006.585	*1,32*	182.635

SPESA

ANNI	Bilancio di previsione (a)	Assestamento di Bilancio (b)	Scostamento dalla previsione %	Variazioni (b-a)	Rendiconto Generale (c)	Scostamento dall'assest.to %	Variazioni (c-a)
2009	6.134.730	6.228.676	*1,53*	93.946	6.275.661	*0,75*	140.931
2010	6.252.160	6.262.856	*0,17*	10.696	6.283.243	*0,33*	31.083
2011	6.094.595	6.135.448	*0,67*	40.853	6.159.596	*0,39*	65.001
2012	6.067.167	6.599.744	*8,78*	532.577	6.667.601	*1,03*	600.434
2013	6.823.950	6.915.164	*1,34*	91.214	7.006.585	*1,32*	182.635

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali (per il 2013 dati di preconsuntivo).

Le variazioni di parte entrata e di parte spesa tra le previsioni definitive risultanti dal rendiconto (7.006.585 migliaia di euro) e quelle iniziali (6.823.950 migliaia di euro), ammontano a + 182.635 migliaia di euro, con uno scostamento del 2,60%, inferiore rispetto al precedente esercizio.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO
REPUBBLICA ITALIANA
PERUGIA

(in migliaia di euro)

Variazioni delle previsioni generali di cassa

ENTRATA

ANNI	Bilancio di previsione (a)	Assestamento di Bilancio (b)	Scostamento dalla previsione %	Variazioni (b-a)	Rendiconto Generale (c)	Scostamento dall'assest.to %	Variazioni (c-a)
2009	7.859.808	7.917.846	*0,74*	58.038	7.964.831	*0,59*	105.023
2010	7.887.409	7.874.306	*-0,17*	-13.103	7.894.693	*0,26*	7.284
2011	6.304.620	6.424.075	*1,89*	119.455	6.448.223	*0,38*	143.603
2012	5.618.630	6.168.713	*9,79*	550.083	6.236.570	*1,10*	617.940
2013	7.499.369	7.653.247	*2,05*	153.878	7.744.669	*1,19*	245.300

SPESA

ANNI	Bilancio di previsione (a)	Assestamento di Bilancio (b)	Scostamento dalla previsione %	Variazioni (b-a)	Rendiconto Generale (c)	Scostamento dall'assest.to %	Variazioni (c-a)
2009	7.859.808	7.917.846	*0,74*	58.038	7.964.831	*0,59*	105.023
2010	7.887.409	7.874.306	*-0,17*	- 13.103	7.894.693	*0,26*	7.284
2011	6.304.620	6.424.075	*1,89*	119.455	6.448.223	*0,38*	143.603
2012	5.618.630	6.168.713	*9,79*	550.083	6.236.570	*1,10*	617.940
2013	7.499.369	7.653.247	*2,05*	153.878	7.744.669	*1,19*	245.300

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei bilanci di previsione e dei rendiconti generali (per il 2013 dati di preconsuntivo).

Lievemente superiore è lo scostamento tra le previsioni iniziali (7.499.369 migliaia di euro) e quelle definitive (7.744.669 migliaia di euro) in termini di cassa pari a + 245.300 migliaia di euro (+ 3,17%), anch'esso inferiore rispetto al precedente esercizio.

(in euro)

Entrate regionali 2013 - Competenza

Titolo	Descrizione	Previsione Iniziale	Previsione Definitiva	Scostamenti	
				Variazioni +/-	%
0	Avanzo di amministrazione vincolato	590.636.341	652.905.218	*62.268.877*	*10,54*
1	Tributi propri della Regione	1.884.727.342	1.881.078.637	*-3.648.705*	*-0,19*
2	Contibuti e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello stato e di altri sogetti	122.745.491	191.076.522	*68.331.031*	*55,67*
3	Entrate Extratributarie	147.679.394	159.180.815	*11.501.421*	*7,79*
4	Entrate derivanti da alienazioni, riscossioni crediti e trasf.ti in conto capitale	188.639.322	229.492.026	*40.852.704*	*21,66*
5	Entrate mutui e prestiti	332.099.335	335.429.174	*3.329.840*	*1,00*
6	Entrate per contabilità speciali	3.557.423.160	3.557.423.160	*0*	*0,00*
	Totale entrate	**6.823.950.384**	**7.006.585.552**	***182.635.168***	***2,68***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo per il 2013.

Relativamente alle entrate (vedi tabella che precede) le variazioni di maggior rilievo hanno interessato il Titolo II (entrate rappresentate da trasferimenti correnti da Stato ed Unione Europea), con un incremento del 55,67%, il Titolo VI (entrate derivanti da alienazioni, riscossione crediti e trasferimenti in conto capitale), con previsioni aumentate del 21,66% e il Titolo III (entrate extratributarie), con una variazione del + 7,79%.

Per la parte spesa (tabella successiva) le variazioni in aumento hanno interessato sia le spese di investimento (+17,04%), sia le spese correnti (+ 4,19%).

(in euro)

Spese regionali 2013 - Competenza					
Titolo	Descrizione	Previsione Iniziale	Previsione Definitiva	Scostamenti	
				Variazioni +/-	%
0	Parte speciale	311.441.059	297.548.898	*-13.892.161*	*-4,46*
1	Spese Correnti	2.286.155.608	2.381.955.208	*95.799.600*	*4,19*
2	Spese di Investimento	593.292.820	694.377.560	*101.084.740*	*17,04*
3	Spese per rimborso di mutui e prestiti	75.637.737	75.280.726	*-357.011*	*-0,47*
4	Spese per contabilità speciali	3.557.423.160	3.557.423.160	*0*	*0,00*
	Totale spese	**6.823.950.384**	**7.006.585.552**	***182.635.168***	***2,68***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA *

3.8. Considerazioni in ordine alle dimensioni della gestione.

Il prospetto che segue espone i dati complessivi di previsione (competenza e residui) dell'ultimo quinquennio, al netto delle contabilità speciali e del risultato di amministrazione.

(in migliaia di euro)

DIMENSIONI COMPLESSIVE DELLA GESTIONE*						
	Entrata			Spesa		
ESERCIZI*	Stanziamenti definitivi conto competenza	Stanziamenti definitivi conto residui	Massa acq.**	Stanziamenti definitivi conto competenza	Stanziamenti definitivi conto residui	Massa spend.**
2009	2.529.002	2.223.072	4.752.074	3.333.135	620.707	3.953.842
2010	2.606.037	2.323.058	4.929.095	3.289.971	536.622	3.826.593
2011	2.566.911	1.460.254	4.027.165	3.109.917	580.507	3.690.424
2012	2.652.556	1.310.361	3.962.917	3.049.237	614.373	3.663.610
2013	2.796.257	1.355.414	4.151.671	3.151.613	539.676	3.691.289

*Al netto delle contabilità speciali e dell'avanzo-disavanzo finanziario
** Stanziamenti di competenza + Residui attivi-passivi anno precedente (iniziali)
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali, per il 2013 dati di preconsuntivo.

Le dimensioni della gestione, tendenzialmente in riduzione fino all'esercizio 2012, si presentano per il 2013 in lieve aumento.

La massa acquisibile, pari a 4.151.671 migliaia di euro (3.962.917 migliaia di euro nel 2012), aumenta del 4,76%, con una incidenza sulla stessa dei residui (pari a 1.355.414 migliaia di euro) del 32,65%.

La massa spendibile, pari a 3.691.289 migliaia di euro (3.663.610 migliaia di euro nel 2012) aumenta dello 0,76%. Sulla stessa i residui passivi rappresentano il 14,62%.

La tabella che segue mostra la distribuzione per titoli delle entrate autorizzate nel 2013:

(in migliaia di euro)

Entrate Regionali - Previsioni definitive di competenza
Anni 2009 - 2013

Titolo	Descrizione	2009 (a)	% su totale	2010 (b)	% su totale	(b-a)	2011 (c)	% su totale	(c-b)	2012 (d)	% su totale	(d-c)	2013 (e)	% su totale	(e-d)
1	Tributi propri della Regione	1.802.026	*71,25*	1.814.010	*69,61*	11.984	1.835.911	*71,52*	21.901	1.876.127	*70,73*	40.216	1.881.079	*67,27*	*4.952*
2	Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello stato e di altri soggetti	287.259	*11,36*	252.324	*9,68*	- 34.935	167.794	*6,54*	-84.530	224.577	*8,47*	56.783	191.076	*6,83*	*-33.500*
3	Entrate Extratributarie	64.864	*2,56*	52.370	*2,01*	- 12.494	41.201	*1,61*	-11.169	44.194	*1,67*	2.993	159.181	*5,69*	*114.987*
4	Entrate derivanti da alienazioni, riscossioni crediti e trasf.ti in conto capitale	145.691	*5,76*	202.125	*7,76*	56.434	184.891	*7,20*	-17.234	175.559	*6,62*	-9.332	229.492	*8,21*	*53.933*
5	Entrate mutui e prestiti	229.162	*9,06*	285.208	*10,94*	56.046	337.114	*13,13*	51.906	332.099	*12,52*	-5.015	335.429	*12,00*	*3.330*
Totale entrate		**2.529.002**	***100,00***	**2.606.037**	***100,00***	**77.035**	**2.566.911**	***100,00***	**-39.126**	**2.652.556**	***100,00***	**85.645**	**2.796.257**	***100,00***	***143.702***

Al netto dell'avanzo di amministrazione e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale per il 2013 dati di preconsuntivo.



Le entrate tributarie costituiscono la componente prevalente delle complessive previsioni definitive (67,27%), con una modesta crescita in valore assoluto pari a 4.952 migliaia di euro.

Le entrate del titolo II (entrate per contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti), pari al 6,83% del totale, si riducono in valore assoluto di 33.500 migliaia di euro.

In forte crescita si presentano invece sia le entrate extratributarie (titolo III), le quali con un aumento in valore assoluto di 114.987 migliaia di euro, costituiscono il 5,69% del totale, sia le entrate derivanti da alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale (titolo IV), maggiori di 53.933 migliaia di euro rispetto al 2012 e pari all'8,21% del totale delle entrate.

In particolare, l'incremento delle entrate extratributarie (titolo III) è dovuto alla diversa modalità, a decorrere dall'esercizio 2013, di iscrizione e di contabilizzazione nel bilancio della mobilità per prestazioni sanitarie[80].

Riguardo alla distribuzione della spesa (tabella che segue), al netto di quella imputabile alle contabilità speciali, si evidenzia un incremento di tutti e tre i titoli della spesa, in particolare delle spese di investimento (+ 94.954 migliaia di euro) e delle spese correnti (+ 6.174 migliaia di euro).

[80] A seguito di emanazione della casistica applicativa e di chiarimenti in ordine all'applicazione del Titolo II del D.Lgs. 118/2011, in bilancio è contabilizzato l'intero importo della mobilità attiva al lordo di quella passiva che viene iscritta nella parte uscita insieme al saldo.

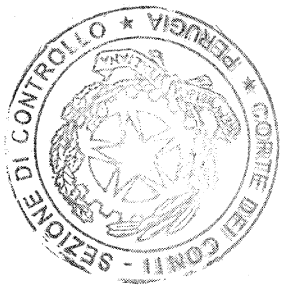
(in migliaia di euro)

Spese Regionali - Previsioni definitive di competenza
Anni 2009 - 2013

Titolo	Descrizione	2009 (a)	% su totale	2010 (b)	% su totale	(b-a)	2011 (c)	% su totale	(c-b)	2012 (d)	% su totale	(d-c)	2013 (e)	% su totale	(e-d)
1	Spese Correnti	2.371.880	*71,16*	2.339.988	*71,12*	-31.892	2.318.997	*74,57*	-20.991	2.375.781	*77,91*	56.784	2.381.955	*75,58*	6.174
2	Spese di Investimento	888.673	*26,66*	878.519	*26,70*	-10.154	717.833	*23,08*	-160.686	599.424	*19,66*	-118.409	694.378	*22,03*	94.954
3	Spese per rimborso di mutui e prestiti	72.583	*2,18*	71.463	*2,17*	-1.120	73.087	*2,35*	1.624	74.032	*2,43*	945	75.281	*2,39*	1.249
	Totale spese	**3.333.136**	***100,00***	**3.289.970**	***100,00***	**-43.166**	**3.109.917**	***100,00***	**-180.053**	**3.049.237**	***100,00***	**-60.680**	**3.151.614**	***100,00***	**102.377**

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità s

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale per il 2013 dati di preconsuntivo.



CAPITOLO IV
Risultati complessivi della gestione finanziaria

4.1. Contenuti dell'analisi

Il primo profilo oggetto di analisi riguarda il grado di scostamento dei risultati finanziari della gestione dagli obiettivi preventivati al fine di valutare i relativi andamenti.

A tale proposito va osservato che il principio del pareggio assume rilievo programmatico poiché è fissato al fine di garantire che tutte le spese astrattamente effettuabili nell'esercizio trovino adeguata copertura in bilancio, senza gravare su esercizi futuri. A consuntivo, invece, è del tutto naturale che i risultati differenziali fra entrate ed uscite siano diversi dallo zero. Analoghe osservazioni possono essere effettuate con riguardo al mantenimento dell'equilibrio di cassa.

L'analisi prosegue poi con la verifica del rispetto nel corso dell'esercizio delle regole e dei vincoli posti a presidio degli equilibri economici della gestione e, in particolare, del divieto di finanziare spese correnti con entrate vincolate o con ricorso all'indebitamento nonché del divieto di ricorrere all'assunzione di mutui e prestiti oltre i limiti normativamente previsti.

4.2. Andamenti e risultati finanziari della gestione.

4.2.1. Gestione di competenza

Il saldo contabile della gestione di competenza, al netto delle contabilità speciali e del risultato di amministrazione, è positivo e pari a 112.954 migliaia di euro, in netto miglioramento rispetto all'esercizio 2012 (- 78.242 migliaia di euro), per effetto dell'incremento della capacità di accertamento (dall'85,52% del 2012 all'87,89%) e della riduzione della capacità di impegno (dal 76,96% del 2012 al 74,40%).

Occorre precisare che il saldo è calcolato tenendo conto sia degli impegni relativi ad autorizzazioni dirette (derivanti cioè da scelte gestionali dell'esercizio in esame), sia di quelli relativi alle autorizzazioni di spesa "in reiscrizione" (derivanti dalla competenza del precedente esercizio), non individuabili analiticamente nei dati di consuntivo.

(in migliaia di euro)

Saldo gestione di competenza							
Capacità di accertamento				Capacità di impegno			Risultato (b-d)
ANNI*	Previsioni (a)	Accertamenti (b)	Indicat.% (b/a)	Previsioni (c)	Impegni (d)	Indicat.% (d/c)	
2009	2.529.002	2.254.775	*89,16*	3.333.135	2.348.245	*70,45*	-93.470
2010	2.606.037	2.203.836	*84,57*	3.289.971	2.362.014	*71,79*	-158.178
2011	2.566.911	2.118.634	*82,54*	3.109.917	2.278.551	*73,27*	-159.917
2012	2.652.556	2.268.583	*85,52*	3.049.237	2.346.825	*76,96*	-78.242
2013	2.796.257	2.457.702	*87,89*	3.151.613	2.344.748	*74,40*	112.954

*Al netto delle contabilità speciali e dell'avanzo-disavanzo finanziario

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali per il 2013 dati di preconsuntivo.

Pertanto il suddetto saldo di competenza, che per la prima volta da anni risulta positivo, è un indice generico di equilibrio fra entrate e spese, in sé non del tutto idoneo ad offrire, né una rappresentazione specifica del grado di realizzazione degli interventi di spesa programmati per l'anno di riferimento, né per converso una rappresentazione esaustiva della effettiva applicazione dell'avanzo vincolato.

Il prospetto che segue rappresenta gli equilibri della gestione a consuntivo per comparti di spesa.

(in euro)

Equilibri della gestione di competenza pre-consuntivo 2013					
ENTRATA	**Previsioni (a)**	**Accertamenti (b)**	**SPESA**	**Previsioni (c)**	**Impegni (d)**
Titolo I (entrate tributarie)	1.881.078.637	1.883.962.462	Titolo I (spesa corrente)	2.381.955.209	2.100.478.375
Titolo II (trasf. correnti)	191.076.523	191.951.769			
Titolo III (entrate extratributarie)	159.180.815	142.418.202			
Totale entrate correnti	**2.231.335.975**	**2.218.332.433**	**Totale spese correnti**	**2.381.955.209**	**2.100.478.375**
Titolo IV (trasf. c/cap. e alienazioni)	229.492.026	222.147.742	Titolo II (spese investimento)	694.377.560	191.981.706
Titolo V (mutui e prest.)	335.429.174	17.222.000	Titolo III (rimb. mutui e prestiti)	75.280.726	52.287.600
Totale entrate c/ capitale	**564.921.200**	**239.369.742**	**Totale spese capitale**	**769.658.286**	**244.269.306**
TOTALE ENTRATE CORRENTI E C/CAPITALE	**2.796.257.175**	**2.457.702.175**	**TOTALE SPESA**	**3.151.613.495**	**2.344.747.681**
			Saldo gestione corrente (b-d)	**117.854.058**	
			Saldo gestione investimenti (b-d)	**-4.899.564**	
			SALDO FINANZIARIO DI COMPETENZA	**112.954.494**	

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo

La gestione di competenza complessiva presenta un risultato contabile positivo di € 112.954.494,00, determinato dal risultato della gestione corrente, positivo e pari a € 117.854.058,00, solo in minima parte assorbito dal saldo della gestione investimenti, negativo e pari a € 4.899.564,00.

4.2.2. Gestione di competenza relativa alle contabilità speciali.

La gestione delle contabilità speciali ha comportato un saldo fra accertamenti ed impegni pari a zero e quindi ininfluente sul saldo complessivo di competenza.

4.2.3. Le riscossioni e i pagamenti della gestione di competenza.

Il saldo tra le riscossioni e i pagamenti della gestione di competenza, negativo per 387.014 migliaia di euro, è in deciso peggioramento rispetto all'esercizio precedente (- 293.161 migliaia di euro); l'andamento è riconducibile ad una diminuzione della velocità di riscossione che si attesta sul livello più basso dell'ultimo quinquennio, non bilanciato dall'andamento dei pagamenti.

A tale proposito, nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 (prot. al n. 880 in pari data), la Regione ha comunicato che la riduzione della velocità di riscossione "*...è condizionata dalla mancata attivazione del mutuo autorizzato con legge di bilancio relativo agli esercizi dal 2006 al 2011 pari complessivamente a circa 288 milioni di euro mentre sono proseguiti i pagamenti afferenti le relative spese d'investimento...*" precisando altresì che ciò non ha "*... avuto in nessun caso dei riflessi in termini di capacità di smaltimento dei residui passivi. A testimonianza di ciò, si evidenzia che non è stato necessario attivare la procedura prevista dal D.L. 8 aprile 2013 n. 35 "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali.", noto come "sblocca debiti" delle Pubbliche Amministrazioni.*".

Nel prendere atto di quanto suesposto la Sezione rileva che comunque dal Conto del patrimonio 2013 e dalla Relazione della Giunta Regionale al Rendiconto risulta che l'Amministrazione ha beneficiato di una anticipazione di liquidità da parte dello Stato per il pagamento dei debiti scaduti, ai sensi dell'art. 2, del D.L. n. 35/2013, come convertito dalla legge n. 64/2013, di € 17.222.000,00.

In particolare, come espone la tabella che segue, le entrate riscosse in conto competenza, al netto delle contabilità speciali, hanno rappresentato il 70,32% di quelle accertate mentre i pagamenti si sono attestati sul 90,21% degli impegni.

(in migliaia di euro)

Risultato della gestione di competenza - al netto delle contabilità speciali							
	Velocità di entrata			Velocità di pagamento			Risultato
ANNI*	Accertamenti (a)	Riscossioni (b)	Indicat.% (b/a)	Impegni (c)	Pagamenti (d)	Indicat.% (d/c)	(b-d)
2009	2.254.775	1.700.251	*75,41*	2.348.245	2.099.244	*89,40*	-398.993
2010	2.203.836	1.683.397	*76,38*	2.362.014	2.069.882	*87,63*	-386.485
2011	2.118.634	1.777.063	*83,88*	2.278.551	2.004.702	*87,98*	-227.639
2012	2.268.583	1.854.093	*81,73*	2.346.825	2.147.254	*91,50*	-293.161
2013	2.457.702	1.728.184	*70,32*	2.344.748	2.115.198	*90,21*	-387.014

*Al netto delle contabilità speciali e dell'avanzo-disavanzo finanziario

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali per il 2013 dati di preconsuntivo.

Considerando i dati complessivi della gestione, comprensivi quindi delle contabilità speciali), il saldo negativo tra riscossioni e pagamenti si riduce (186.428 migliaia di euro) a seguito del maggior incremento delle riscossioni rispetto a quello dei pagamenti, evidenziando una più elevata capacità di riscossione (72,29%) ed una minore velocità di pagamento (81,32%).

(in migliaia di euro)

Risultato della gestione di competenza - a lordo delle contabilità speciali							
	Velocità di entrata			Velocità di pagamento			Risultato
ANNI*	Accertamenti (a)	Riscossioni (b)	Indicat.% (b/a)	Impegni (c)	Pagamenti (d)	Indicat.% (d/c)	(b-d)
2009	2.919.303	2.305.507	*78,97*	3.012.774	2.343.938	*77,80*	-38.431
2010	2.662.958	2.092.239	*78,57*	2.821.135	2.158.568	*76,51*	-66.329
2011	2.647.388	2.217.035	*83,74*	2.807.305	2.308.352	*82,23*	-91.317
2012	2.962.019	2.386.962	*80,59*	3.040.261	2.555.233	*84,05*	-168.271
2013	3.083.084	2.228.795	*72,29*	2.970.129	2.415.223	*81,32*	-186.428

*Al netto dell'avanzo-disavanzo finanziario

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali per il 2013 dati di preconsuntivo.

4.2.4. Le riscossioni e i pagamenti in conto residui.

Le riscossioni in conto residui risultano pari al 59,23% della relativa massa con un elevato incremento, rispetto all'esercizio precedente, sia in valore assoluto (da 374.358 migliaia di euro del 2012 a 802.685 migliaia di euro del 2013), sia in percentuale sui residui riportati (dal 28,46 % al 59,23%).

In lieve contrazione invece il tasso di smaltimento dei residui passivi, il quale pari al 41,57% nel 2012, scende al 40,42%.

(in migliaia di euro)

Risultato della gestione in conto residui - al netto delle contabilità speciali							
	Tasso riscossione residui attivi			Tasso di smaltimento residui passivi			Risultato (b-d)
ANNI	Residui Accertati (a)	Residui Riscossi (b)	Indicat.% (b/a)	Impegni residui (c)	Pagamenti su residui (d)	Indicat.% (d/c)	
2009	2.169.351	400.817	*18,48*	557.244	306.357	*54,98*	94.460
2010	2.320.464	1.380.649	*59,50*	516.645	228.269	*44,18*	1.152.380
2011	1.458.102	489.312	*33,56*	565.338	224.247	*39,67*	265.065
2012	1.315.282	374.358	*28,46*	582.040	241.935	*41,57*	132.423
2013	1.355.100	802.685	*59,23*	504.397	203.895	*40,42*	598.790

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2013.

Al lordo delle contabilità speciali i dati evidenziano un incremento equilibrato sia delle riscossioni, sia dei pagamenti, nonché dei rispettivi tassi di smaltimento.

(in migliaia di euro)

Risultato della gestione in conto residui - al lordo delle contabilità speciali							
	Tasso riscossione residui attivi			Tasso di smaltimento residui passivi			Risultato (b-d)
ANNI	Residui Accertati (a)	Residui Riscossi (b)	Indicat.% (b/a)	Impegni residui (c)	Pagamenti su residui (d)	Indicat.% (d/c)	
2009	2.378.553	463.445	*19,48*	1.764.402	500.097	*28,34*	-36.652
2010	2.525.446	1.433.129	*56,75*	2.318.457	1.472.315	*63,50*	-39.186
2011	1.660.651	599.468	*36,10*	1.493.299	513.935	*34,42*	85.533
2012	1.496.121	514.471	*34,39*	1.445.417	511.577	*35,39*	2.894
2013	1.457.354	904.667	*62,08*	1.284.590	774.235	*60,27*	130.432

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2013.

Le tabelle che seguono espongono i dati relativi alla consistenza dei residui riportati al 2013 e l'andamento degli stessi nell'ultimo quinquennio.

(in migliaia di euro)

Gestione in conto residui - al netto delle contabilità speciali							
ANNI	Residui Attivi da riportare anni precedenti (a)	Residui attivi da riportare anno di competenza (b)	Totale residui da riportare (a+b)	Residui passivi da riportare anni precedenti (a)	Residui passivi da riportare anno di competenza (b)	Residui da stanz.to (c)	Totale residui da riportare (a+b+c)
2009	1.768.534	554.524	*2.323.058*	287.621	248.727	274	*536.622*
2010	939.815	520.439	*1.460.254*	288.376	291.857	175	*580.408*
2011	968.790	341.571	*1.310.361*	341.092	273.613	236	*614.941*
2012	940.924	414.490	*1.355.414*	340.105	199.507	63	*539.675*
2013	552.414	729.518	*1.281.932*	300.502	229.459	90	*530.051*

Gestione in conto residui - al lordo delle contabilità speciali							
ANNI	Residui Attivi da riportare anni precedenti (a)	Residui attivi da riportare anno di competenza (b)	Totale residui da riportare (a+b)	Residui passivi da riportare anni precedenti (a)	Residui passivi da riportare anno di competenza (b)	Residui da stanz.to (c)	Totale residui da riportare (a+b+c)
2009	1.915.108	613.797	*2.528.905*	1.670.329	668.562	274	*2.339.165*
2010	1.092.318	570.718	*1.663.036*	843.142	662.392	175	*1.505.709*
2011	1.061.183	430.353	*1.491.536*	979.364	498.718	236	*1.478.318*
2012	981.649	575.058	*1.556.707*	933.841	484.965	63	*1.418.869*
2013	552.687	854.289	*1.406.976*	510.354	554.817	90	*1.065.261*

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo 2013.

I residui da riportare, sia attivi che passivi, si presentano in generale riduzione.

Inoltre il raffronto tra i dati al netto e al lordo delle contabilità speciali evidenzia la netta incidenza per la parte spesa dei residui provenienti da queste ultime.

4.2.5. La gestione di cassa

Nella tabella che segue sono riporte le riscossioni e i pagamenti totali, al netto delle contabilità speciali.

CORTE DEI CONTI ★ PERUGIA ★ SEZIONE DI CONTROLLO

(in migliaia di euro)

Saldo generale di cassa - al netto delle contabilità speciali							
Capacità di riscossione				Capacità di spesa			Risultato (b-d)
ANNI*	Massa acq.** (a)	Riscos.tot. (b)	Indicat.% (b/a)	Massa spend.** (c)	Pagam.tot. (d)	Indicat.% (d/c)	
2009	4.752.074	2.101.068	*44,21*	3.953.842	2.405.602	*60,84*	-304.534
2010	4.464.774	3.064.046	*68,63*	3.706.191	2.298.151	*62,01*	765.895
2011	4.027.165	2.266.375	*56,28*	3.690.425	2.228.949	*60,40*	37.426
2012	3.962.917	2.228.451	*56,23*	3.663.610	2.389.189	*65,21*	-160.738
2013	4.151.671	2.530.869	*60,96*	3.691.289	2.319.093	*62,83*	211.776

*Al netto delle contabilità speciali e dell'avanzo-disavanzo finanziario

** Stanziamenti di competenza + Residui attivi-passivi anno precedente (iniziali)

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali per il 2013 dati di preconsuntivo.

Il saldo di cassa generale al 31.12.2013 è positivo e pari a 211.776 migliaia di euro, in miglioramento rispetto al 2012, al termine del quale era risultato negativo e pari a 160.738 migliaia di euro.

Sullo stesso incide positivamente il saldo di cassa della gestione residui (598.790 migliaia di euro, in deciso incremento rispetto al 2012 nel quale era pari a + 132.423 migliaia di euro), solo in parte assorbito dal saldo di cassa negativo della gestione di competenza peraltro in peggioramento rispetto al 2012 (- 387.014 migliaia di euro nel 2013, contro – 293.161 migliaia di euro nel 2012).

Nel suo complesso tale saldo risente comunque sia del miglioramento della capacità di riscossione (60,96% nel 2013, contro 56,23% nel 2012), sia della contrazione della capacità di pagamento (62,83% nel 2013, 65,21% nel 2012).

Come evidenziato dalla tabella che segue il saldo di cassa generale (al lordo quindi delle contabilità speciali) si presenta invece negativo e pari a - 55.995 migliaia di euro, anche se in miglioramento rispetto al 2012 (- 165.377 migliaia di euro).

Il prospetto "Saldo parziale delle Contabilità speciali" dimostra come tale risultato sia appunto determinato dai movimenti di cassa delle partite di giro, che presentano un saldo pari a – 267.772 migliaia di euro, anch'esso in peggioramento rispetto all'esercizio precedente (- 4.639 migliaia di euro).

(in migliaia di euro)

Saldo generale di cassa - a lordo delle contabilità speciali							
Capacità di riscossione				Capacità di spesa			Risultato (b-d)
ANNI*	Massa acq.** (a)	Riscos.tot. (b)	Indicat.% (b/a)	Massa spend.** (c)	Pagam.tot. (d)	Indicat.% (d/c)	
2009	5.711.011	2.768.951	*48,48*	8.318.276	2.844.034	*34,19*	- 75.083
2010	7.400.498	3.525.368	*47,64*	7.894.693	3.630.883	*45,99*	- 105.515
2011	7.822.632	2.816.503	*36,00*	7.405.350	2.822.286	*38,11*	- 5.783
2012	7.451.015	2.901.433	*38,94*	7.833.910	3.066.810	*39,15*	- 165.377
2013	7.910.388	3.133.463	*39,61*	8.127.905	3.189.458	*39,24*	- 55.995

*Al netto dell'avanzo-disavanzo finanziario
** Stanziamenti di competenza + Residui attivi-passivi anno precedente (iniziali)

Saldo Parziale delle Contabilità Speciali							
2009	2.996.925	667.951	*22,29*	4.364.434	438.432	*10,05*	229.519
2010	2.935.725	461.322	*15,71*	4.188.502	1.332.732	*31,82*	-871.410
2011	2.989.506	550.127	*18,40*	3.714.925	593.337	*15,97*	-43.210
2012	3.488.098	672.982	*19,29*	4.170.301	677.621	*16,25*	-4.639
2013	3.758.716	602.593	*16,03*	4.436.616	870.365	*19,62*	-267.772

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2013.

4.3. Il risultato di amministrazione.

La gestione 2013 si è chiusa con un avanzo di amministrazione pari a 503.237 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2012 (355.356 migliaia di euro).

Come risulta dal prospetto che segue – che evidenzia le componenti del risultato d'amministrazione – l'avanzo dell'esercizio in esame è stato determinato nella sua positività sia dalla gestione di competenza, sia dalla gestione residui, con un notevole miglioramento rispetto al trend degli ultimi anni caratterizzato da risultati della gestione di competenza negativi, compensati dalla gestione residui e dal fondo cassa.

CORTE DEI CONTI * PERUGIA * SEZIONE DI CONTROLLO

(in migliaia di euro)

Andamento saldi di amministrazione 2004 - 2012				
ANNI	Saldo gestione di competenza	Saldo gestione residui	Fondo di cassa al 1° gennaio	Somma algebrica
2009	-93.470	208.117	569.287	683.934
2010	-158.178	206.990	494.194	543.006
2011	-159.917	167.351	388.679	396.113
2012	-78.242	50.703	382.895	355.356
2013	112.954	172.765	217.518	503.237

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo 2013.

Anche per l'anno 2013, come per i precedenti, al formale conseguimento dell'avanzo di amministrazione, non corrisponde una effettiva disponibilità di risorse aggiuntive da utilizzare a copertura di nuove decisioni di spesa, per effetto dell'entità delle economie di bilancio realizzate su entrate a destinazione vincolata da reiscrivere al nuovo esercizio (790.725 migliaia di euro), significativamente superiori a quelle dell'esercizio precedente (652.905 migliaia di euro).

Rimangono, inoltre, fermi i vincoli di copertura delle leggi di spesa non perfezionate nel corso dell'esercizio ed a fronte delle quali erano stati già disposti accantonamenti negli appositi fondi globali utilizzabili nel nuovo esercizio nei termini di cui alla legge di contabilità regionale[81].

(migliaia di euro)

Regione Umbria - Risultati di Amministrazione					
	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo di cassa al 31/12	494.194	388.679	382.895	217.518	161.523
Residui attivi	2.528.905	1.663.036	1.491.536	1.556.707	1.406.975
Residui passivi	2.339.165	1.508.709	1.478.318	1.418.869	1.065.261
Saldo al 31/12	**683.934**	**543.006**	**396.113**	**355.356**	**503.237**
Economie vincolate	890.483	805.961	708.122	652.905	790.725
Quote di fondi globali	0	0	0	0	550
Disavanzo di amministrazione	**-206.549**	**-262.955**	**-312.009**	**-297.549**	**-288.038**
Residui perenti al 31/12 al netto delle reiscrizioni	12.231	14.412	7.318	3.306	4.104
Disavanzo effettivo	**-218.780**	**-277.367**	**-319.327**	**-300.855**	**-292.142**

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo 2013.

[81] Art. 29 L.R. 13/2000

Il prospetto sopra riportato evidenzia, alla chiusura della gestione, un disavanzo di amministrazione pari a 288.038 migliaia di euro, inferiore a quello del 2012, pari a 297.548 migliaia di euro.

Considerando inoltre i residui perenti al termine dell'esercizio il disavanzo effettivo al 31.12.2013 ammonta a 292.142 migliaia di euro.

Il protrarsi negli anni di disavanzi effettivi di amministrazione, irrigidendo il bilancio, incide sulle scelte programmatorie della Regione, con ripercussioni nell'ambito degli investimenti e del conseguente sviluppo.

4.4. Verifica degli equilibri a consuntivo: analisi per aree gestionali e per comparti di spesa.

L'analisi che segue, effettuata mediante la scomposizione dei saldi di cui al paragrafo precedente, riporta gli andamenti della gestione a consuntivo per aree e comparti di spesa al fine di evidenziare l'aderenza della dinamica delle singole componenti della gestione alle previsioni definitive.

Gestione di parte corrente

(in euro)

GESTIONE DI PARTE CORRENTE - COMPETENZA - ANNO 2013									
ENTRATE					SPESE				
	Prev. Definitiva (a)	Scostamenti tra prev. e accert. +/-	%	Accertamenti (b)		Prev. Definitiva (c)	Scostamenti tra prev. e impegni +/-	%	Impegni (d)
Tit. I	1.881.078.637	2.883.825	*0,15*	1.883.962.462	Tit. I	2.381.955.209	-281.476.834	*-11,82*	2.100.478.375
Tit. II	191.076.523	875.246	*0,46*	191.951.769	Tit. III	75.280.726	-22.993.126	*-30,54*	52.287.600
Tit.III	159.180.815	-16.762.613	*-10,53*	142.418.202					
Totale	2.231.335.975	-13.003.542	*-0,58*	2.218.332.433	Totale	2.457.235.935	-304.469.960	*-12,39*	2.152.765.975
Saldo previsione definitiva (a-c)	*-225.899.960*								
Saldo consuntivo (b-d)	65.566.458								

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2013.

Il prospetto che precede mostra l'andamento della gestione corrente di competenza, cioè l'equilibrio fra le entrate che possono essere destinate al

finanziamento delle spese ordinarie dell'ente ed al rimborso dei prestiti contratti e le relative spese.

Il saldo negativo in termini di previsioni definitive evidenzia la mancata copertura delle spese correnti e delle quote di rimborso dei prestiti da parte delle entrate correnti.

Nel corso della gestione invece gli accertamenti (€ 2.218.332.433,00, inferiori alle previsioni dello 0,58%) sono stati superiori agli impegni assunti (€ 2.152.765.97,00 inferiori alle previsioni del 12,39%) con conseguente saldo positivo pari a € 65.566.458,00.

Tale saldo, come già evidenziato per i precedenti esercizi, include gli impegni assunti a fronte di operazioni di finanza derivata nonché quelli correlati a spese finanziate con la quota di avanzo di amministrazione applicata alla parte corrente che, come detto, non disponendo di dati analitici, è impossibile scorporare dai dati globali[82].

La predetta assenza di dettaglio costituisce, peraltro, un limite oggettivo per le analisi di competenza sulle verifiche di equilibrio, pur impostate per comparti.

La gestione di cassa di parte corrente evidenzia un saldo positivo sia in fase di previsione definitiva (€ 238.065.366,00), sia in sede di consuntivo (€ 280.992.072,00).

(in euro)

GESTIONE DI PARTE CORRENTE - RISULTATI DI CASSA - ANNO 2013									
RISCOSSIONI TOTALI					PAGAMENTI TOTALI				
	Prev. Definitiva (a)	Variazione +/-	%	Riscossioni (b)		Prev. Definitiva (c)	Variazione +/-	%	Pagamenti (d)
Tit. I	2.569.133.681	-402.084.155	*-15,65*	2.167.049.526	Tit. I	2.718.087.521	-645.668.275	*-23,75*	2.072.419.246
Tit. II	278.060.471	-103.210.711	*-37,12*	174.849.760	Tit. III	75.346.253	-23.099.827	*-30,66*	52.246.426
Tit.III	184.304.988	-120.546.530	*-65,41*	63.758.458					
Totale	3.031.499.140	-625.841.396	*-20,64*	2.405.657.744	Totale	2.793.433.774	-668.768.102	*-23,94*	2.124.665.672
Saldo previsione definitiva (a-c)	*238.065.366*								
Saldo consuntivo (b-d)	280.992.072								

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2013.

[82] I relativi prospetti sono allegati al bilancio ed all'assestamento ma non sono presenti come allegati al rendiconto

Gestione in conto capitale.

Anche per ciò che attiene alla gestione in conto capitale, il saldo negativo in termini di previsioni definitive (vedi tabella che segue) dimostra che l'equilibrio è stato determinato dall'applicazione dell'avanzo del precedente esercizio.

Il risultato finale è positivo per effetto dei maggiori accertamenti rispetto agli impegni.

Va comunque evidenziato che la gestione della parte in conto capitale presenta un modesto tasso di realizzazione degli interventi programmati, con accertamenti pari al – 57,63% ed impegni pari al – 72,35% delle rispettive previsioni.

(in euro)

GESTIONE IN CONTO CAPITALE - COMPETENZA - ANNO 2013									
ENTRATE					SPESE				
	Prev. Definitiva (a)	Scostamenti tra prev. e accert. +/-	%	Accertamenti (b)		Prev. Definitiva (c)	Scostamenti tra prev. e impegni +/-	%	Impegni (d)
Tit. IV	229.492.026	-7.344.284	*-3,20*	222.147.742	Tit. II	694.377.560	-502.395.854	*-72,35*	191.981.706
Tit. V	335.429.174	-318.207.174	*-94,87*	17.222.000					
Totale	564.921.200	-325.551.458	*-57,63*	239.369.742	Totale	694.377.560	-502.395.854	*-72,35*	191.981.706
Saldo previsione definitiva (a-c)	*-129.456.360*								
Saldo consuntivo (b-d)	47.388.036								

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2013.

Il saldo di cassa (vedi tabella successiva), nel contesto sopra delineato, positivo in fase di previsione definitiva, si presenta invece negativo a consuntivo ed evidenzia la difficoltà dell'Amministrazione nella effettiva realizzazione dei flussi di cassa previsti.

CORTE DEI CONTI * PERUGIA * SEZIONE DI CONTROLLO

(in euro)

GESTIONE IN CONTO CAPITALE - CASSA - ANNO 2013									
RISCOSSIONI TOTALI					PAGAMENTI TOTALI				
	Prev. Definitiva (a)	Variazione +/-	%	Riscossioni (b)		Prev. Definitiva (c)	Variazione +/-	%	Pagamenti (d)
Tit. IV	498.866.112	-390.876.592	*-78,35*	107.989.520	Tit. II	823.148.151	-628.720.524	*-76,38*	194.427.627
Tit. V	337.069.444	-319.847.444	*-94,89*	17.222.000					
Totale	835.935.556	-710.724.036	*-85,02*	125.211.520	Totale	823.148.151	-628.720.524	*-76,38*	194.427.627
Saldo previsione definitiva (a-c)	*12.787.405*								
Saldo consuntivo (b-d)	-69.216.107								

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2013.

Si precisa che le tabelle sopra riportate, evidenziando i risultati di competenza e di cassa originati dalla gestione dell'esercizio 2013, non tengono, ovviamente, conto dell'avanzo vincolato e della giacenza di cassa iniziale.

Invero, per la competenza, la somma dei risultati a consuntivo della gestione di parte corrente (€ 65.566.458,00) e di parte capitale (€ 47.388.036,00), conduce al risultato della gestione di competenza, pari a € 112.954.494,00.

Gestione delle partite di giro.

La gestione delle partite di giro in conto competenza presenta un saldo pari a zero, sia in termini di previsioni, sia in termini di accertamenti ed impegni.

Sotto il profilo della cassa, invece, la somma algebrica di riscossioni e pagamenti evidenzia, in termini complessivi, una netta prevalenza degli incassi, con conseguente formazione di residui passivi per il corrispondente importo.

(in euro)

Partite di giro c/competenza 2013						
Entrata/Spesa U.P.B.	Descrizione	Stanziamenti	Accertamenti Impegni	Riscossioni Pagamenti	Residui Attivi Residui Passivi	Min.entrate* Economie**
6.01.001	Ritenute su compensi	44.267.181	30.699.037	30.694.424	4.613	13.568.144
18.4.001		44.267.181	30.699.037	30.634.145	64.892	13.568.144
6.01.002	Depositi cauzionali	568.104	145.398	135.797	9.601	422.706
18.4.002		568.104	145.398	52.294	93.104	422.706
6.01.003	c/c Tesoreria centrale e prov.le	1.931.622.347	301.913.143	177.891.696	124.024.447	1.629.706.204
18.4.003		1.931.622.347	301.913.143	269.075.515	32.840.628	1.629.706.204
6.01.004	Altre partite di giro***	1.580.265.528	291.921.119	291.889.024	32.095	1.288.344.409
18.4.004		1.580.265.528	291.921.119	262.459	291.658.660	1.288.344.409
SALDI		**0**	**0**	**200.586.528**	**-200.586.528**	**0**

* Eccedenze accertamenti su stanz.ti competenza
** o eccedenze su stanziamento
*** Al netto delle erogazioni per il finanziamento della spesa sanitaria
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2013.

I dati analitici, peraltro, consentono di affermare come la maggior parte delle risorse acquisite ed alle quali non hanno corrisposto pagamenti costituiscano erogazioni a carico dell'ex fondo sanitario nazionale per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza.

Gestione dei residui per comparti.

Il prospetto che segue riporta – con evidenziazione per comparti di spesa – la situazione esistente in fase iniziale, i risultati della gestione in conto residui, la consistenza dei residui stessi a consuntivo, come risultante a seguito delle operazioni di riaccertamento condotte successivamente alla chiusura dell'esercizio e di cui alla D.G.R. n. 202 del 3.3.2014 e n. 379 del 7.4.2014.

(in euro)

Gestione residui attivi - Esercizio 2013

	Consistenza iniziale a	Residui riscossi b	Residui cancellati c	Consistenza a consuntivo (a-b-c) d	Composizione residui finali (% su totale d) e	Tasso riscos. Residui attivi (b/a) f	Tasso conserv.ne residui attivi (d/a) g
Parte corrente	1.020.472.943	718.444.295	1.238.506	303.267.154	*54,87*	*70,40*	*29,72*
Parte capitale	334.940.727	84.240.771	-1.552.615	249.147.341	*45,08*	*25,15*	*74,39*
Partite conto terzi	201.293.338	101.982.433	-99.038.679	272.226	*0,05*	*50,66*	*0,14*
TOTALE	**1.556.707.008**	**904.667.499**	**-99.352.787**	**552.686.722**	***100,00***	***58,11***	***35,50***

Gestione residui passivi - Esercizio 2013

	Consistenza iniziale a	Residui pagati b	Residui cancellati c	Consistenza a consuntivo (a-b-c) d	Composizione residui finali (% su totale d) e	Tasso smal. Residui passivi (b/a) f	Tasso di accumulo residui passivi (d/a) g
Parte corrente	232.938.716	122.432.865	14.104.922	96.400.929	*18,89*	*52,56*	*41,38*
Parte capitale	306.736.989	81.462.151	21.173.283	204.101.555	*39,99*	*26,56*	*66,54*
Partite conto terzi	879.193.006	570.340.281	99.000.775	209.851.950	*41,12*	*64,87*	*23,87*
TOTALE	**1.418.868.711**	**774.235.297**	**134.278.980**	**510.354.434**	***100,00***	***54,57***	***35,97***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2013.

In deciso miglioramento il tasso di riscossione dei residui attivi, pari al 58,11% (34,49% nel 2012, 36,05% nel 2011), prevalentemente influenzato dai crediti della parte corrente (70,40% dei residui iniziali) e delle partire conto terzi (50,66% dei residui iniziali).

Gli andamenti delle riscossioni in conto residui per comparti confermano come la consistenza finale di quelli da riportare al nuovo esercizio sia, infatti, imputabile in prevalenza ai residui connessi ad accertamenti di entrate in conto capitale (74,39%).

Anche nella gestione dei residui passivi si evidenzia un miglioramento nel tasso di smaltimento complessivo (54,57% nel 2013 contro 34,62% del 2012), determinato nel dettaglio dall'incremento dei pagamenti per i residui delle partite per conto terzi (64,87% nel 2013, contro 31,23% nel 2012).

Le successive tabelle mostrano l'andamento dei residui attivi totali e dei residui passivi totali nell'ultimo quadriennio, al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali.

(in migliaia di euro)

ENTRATE - RESIDUI

	Titoli	Residui attivi definitivi anni precedenti	Somme Accertate anni precedenti	Riscossioni in conto residui	%	Eliminati	Residui attivi da riportare anni precedenti	Residui attivi da riportare anno di competenza	Totale residui da riportare
2010	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	1.794.959	1.794.949	1.233.628	*68,73*	0	561.320	362.386	923.706
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	164.784	163.783	74.409	*45,16*	0	89.374	98.104	187.478
	Titolo III - Entrate extratributarie	15.588	15.570	10.755	*69,00*	0	4.815	1.676	6.491
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	344.794	343.927	61.589	*17,86*	0	282.338	58.273	340.611
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	2.933	2.235	268	*9,14*	0	1.967	0	1.967
	TOTALE	**2.323.058**	**2.320.464**	**1.380.649**	***59,43***	**0**	**939.814**	**520.439**	**1.460.253**
2011	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	923.706	923.731	289.690	*31,36*	0	634.041	214.680	848.721
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	187.478	186.270	98.000	*52,27*	0	88.270	66.112	154.382
	Titolo III - Entrate extratributarie	6.492	5.578	1.451	*22,35*	0	4.127	6.318	10.445
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	340.611	340.601	100.172	*29,41*	0	240.430	54.461	294.891
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	1.967	1.923	0	*0,00*	0	1.923	0	1.923
	TOTALE	**1.460.254**	**1.458.103**	**489.313**	***33,51***	**0**	**968.791**	**341.571**	**1.310.362**
2012	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	848.721	855.849	261.948	*30,86*	0	593.901	217.432	811.333
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	154.382	152.964	52.533	*34,03*	0	100.431	95.341	195.772
	Titolo III - Entrate extratributarie	10.444	10.430	1.269	*12,15*	0	9.162	4.206	13.368
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	294.891	294.115	58.510	*19,84*	0	235.605	97.511	333.116
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	1.923	1.923	98	*5,10*	0	1.824	0	1.824
	TOTALE	**1.310.361**	**1.315.281**	**374.358**	***28,57***	**0**	**940.923**	**414.490**	**1.355.413**
2013	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	811.333	816.484	598.466	*73,76*	0	218.018	315.379	533.397
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	173.102	169.716	96.513	*55,75*	0	73.203	113.615	186.818
	Titolo III - Entrate extratributarie	36.038	35.512	23.465	*65,11*	0	12.046	102.125	114.171
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	333.116	331.564	84.241	*25,29*	0	247.323	198.399	445.722
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	1.824	1.824	0	*0,00*	0	1.824	0	1.824
	TOTALE	**1.355.413**	**1.355.100**	**802.685**	***59,22***	**0**	**552.414**	**729.518**	**1.281.932**

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2013.

(in migliaia di euro)

	SPESE											
	RESIDUI											
	Titoli	Residui passivi anni precedenti	%	Somme impegnate anni precedenti	Tasso di cancellazione	Pagamenti in conto residui	%	Tasso di smaltimento	Residui passivi da riportare anni precedenti	Residui passivi da riportare anno di competenza	Residui di stanziamento	Totale residui da riportare
2009	Titolo I - Spese correnti	236.243	*38,06*	197.273	*83,50*	159.066	*51,92*	*80,63*	71.189	139.192	0	210.381
	Titolo II - Spese di investimento	384.459	*0,00*	359.912	*93,62*	147.287	*48,08*	*40,92*	216.432	109.475	274	326.181
	Titolo III - Spese per rimborso mutui e prestiti	4	*0,00*	58	*1.450,00*	4	*0,00*	*6,90*	0	61	0	61
	TOTALE	**620.706**	***100,00***	**557.243**	***89,78***	**306.357**	***100,00***	***54,98***	**287.621**	**248.728**	**274**	**536.623**
2010	Titolo I - Spese correnti	210.381	*39,20*	200.343	*95,23*	120.851	*52,94*	*60,32*	79.491	140.959	0	220.450
	Titolo II - Spese di investimento	326.181	*0,00*	316.241	*96,95*	107.357	*47,03*	*33,95*	208.884	150.927	175	359.986
	Titolo III - Spese per rimborso mutui e prestiti	61	*0,01*	61	*100,00*	61	*0,03*	*100,00*	0	70	0	70
	TOTALE	**536.623**	***100,00***	**516.645**	***96,28***	**228.269**	***100,00***	***44,18***	**288.375**	**291.956**	**175**	**580.506**
2011	Titolo I - Spese correnti	220.451	*37,98*	212.603	*96,44*	131.682	*58,72*	*61,94*	80.921	127.492	0	208.413
	Titolo II - Spese di investimento	359.987	*0,00*	352.665	*97,97*	92.497	*41,25*	*26,23*	260.168	146.054	236	406.458
	Titolo III - Spese per rimborso mutui e prestiti	70	*0,01*	70	*100,00*	68	*0,03*	*97,14*	2	67	0	69
	TOTALE	**580.508**	***100,00***	**565.338**	***97,39***	**224.247**	***100,00***	***39,67***	**341.091**	**273.613**	**236**	**614.940**
2012	Titolo I - Spese correnti	208.413	*33,92*	198.763	*95,37*	111.875	*46,24*	*56,29*	86.889	145.985	0	232.874
	Titolo II - Spese di investimento	405.890	*0,00*	383.207	*94,41*	129.998	*53,73*	*33,92*	253.209	53.465	63	306.737
	Titolo III - Spese per rimborso mutui e prestiti	70	*0,01*	70	*100,00*	61	*0,03*	*87,14*	8	57	0	65
	TOTALE	**614.373**	***100,00***	**582.040**	***94,74***	**241.934**	***100,00***	***41,57***	**340.106**	**199.507**	**63**	**539.676**
2013	Titolo I - Spese correnti	232.873	*43,15*	218.768	*93,94*	122.426	*60,04*	*55,96*	96.343	150.485	0	246.828
	Titolo II - Spese di investimento	306.737	*0,00*	285.564	*93,10*	81.462	*39,95*	*28,53*	204.102	78.926	90	283.118
	Titolo III - Spese per rimborso mutui e prestiti	66	*0,01*	66	*100,00*	7	*0,00*	*10,61*	58	48	0	106
	TOTALE	**539.676**	***100,00***	**504.398**	***93,46***	**203.895**	***100,00***	***40,42***	**300.503**	**229.459**	**90**	**530.052**

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2013.

I residui attivi da riportare al termine dell'esercizio 2013 ammontano a 1.281.932 migliaia di euro, con un decremento di 73.481 migliaia di euro rispetto all'ammontare iniziale (1.355.413 migliaia di euro).

I residui passivi passano da una consistenza iniziale di 539.676 migliaia di euro a una finale di 530.052 migliaia di euro, con una contrazione di 9.624 migliaia di euro.

Le tabelle che seguono riportano, distintamente per anno di provenienza e per titolo, i residui attivi e passivi riaccertati in sede di rendiconto 2013.

Dalla tabella "riepilogo residui attivi da conservare", pari complessivamente a € 1.406.975.454,00, appare che gli stessi sono prevalentemente riferiti alle entrate dei titoli dal I al IV (90,98%), mentre solo il 9,02% è relativo ai titoli V e VI.

Riguardo alla composizione per anno di formazione, si evidenzia una notevole incidenza dei residui della competenza, pari al 60,72%, mentre quelli risalenti agli esercizi antecedenti il 2009 rappresentano il 7,90% del totale, contro il 33,97% dell'esercizio 2012, a seguito dell'incremento delle riscossioni in conto residui come già evidenziato.

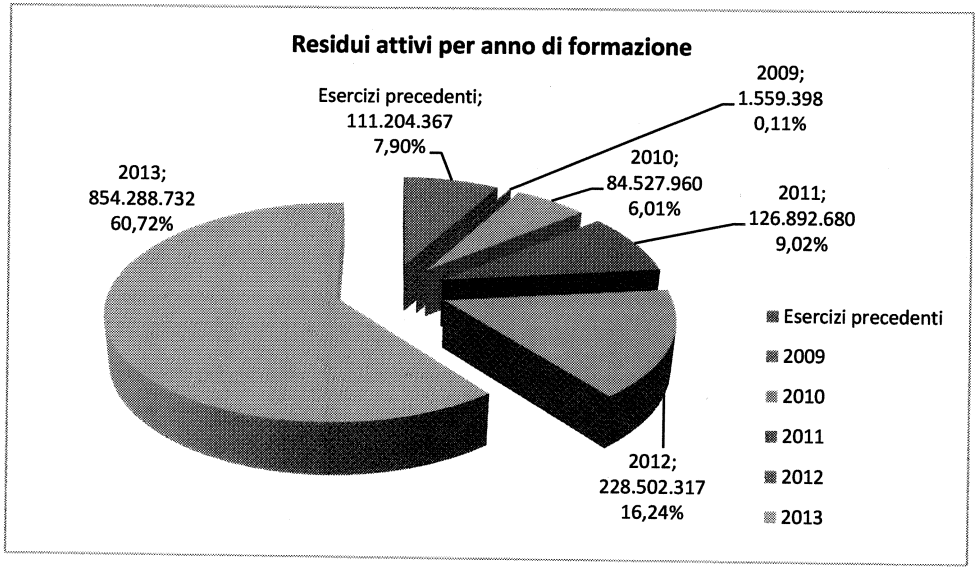
Pur prendendo atto dei positivi risultati raggiunti si invita comunque l'Amministrazione a continuare nell'adozione di tutte le iniziative necessarie a conseguire l'incasso dei propri crediti ovvero l'eliminazione di quelli per i quali non sussistono più i requisiti e le motivazioni a supporto del loro mantenimento.

Comportamento ritenuto necessario sia per l'incidenza che i residui attivi hanno nella determinazione del risultato complessivo della gestione, sia perché il mantenimento di residui di dubbia esigibilità o non più esigibili - comportando una sopravvalutazione dei crediti e quindi dell'attivo patrimoniale - produce l'effetto di generare documenti contabili (oltre al Conto del bilancio anche il Conto del patrimonio e il Conto economico) non in grado di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente.

Si prende atto che nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 (prot. al n. 880 in pari data), è stato dichiarato che la ricognizione dei residui attivi *"...viene effettuata con cadenza sia infrannuale che al termine di ogni esercizio e si sostanzia nella verifica del rispetto della normativa vigente e nell'accertamento dell'esistenza di tutti i presupposti sostanziali di ciascun credito. L'esito di tale attività viene formalizzato con provvedimento giuntale.".*

Riepilogo residui attivi da conservare												
Anno	**Esercizi precedenti***		**2009**		**2010**		**2011**		**2012**		**2013**	
Titolo	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**
Titolo I	5.299.207	*0,99*	0	*0,00*	81.266.296	*15,24*	61.009.232	*11,44*	70.443.002	*13,21*	315.378.904	*59,13*
Titolo II	2.897.916	*1,55*	9.711	*0,01*	1.014.006	*0,54*	13.412.179	*7,18*	55.869.402	*29,91*	113.614.929	*60,82*
Titolo III	52.713	*0,05*	37.179	*0,03*	28.289	*0,02*	5.121.285	*4,49*	6.806.739	*5,96*	102.125.152	*89,45*
Titolo IV	101.008.785	*22,66*	1.480.845	*0,33*	2.201.531	*0,49*	47.319.021	*10,62*	95.312.784	*21,38*	198.398.993	*44,51*
Totale tit. I, II, III e IV	**109.258.620**	***8,54***	**1.527.735**	***0,12***	**84.510.123**	***6,60***	**126.861.717**	***9,91***	**228.431.927**	***17,84***	**729.517.978**	***56,99***
Titolo V	1.824.374	*100,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*
Titolo VI	121.372	*0,10*	31.663	*0,03*	17.837	*0,01*	30.964	*0,02*	70.390	*0,06*	124.770.754	*99,78*
Totale tit. V e VI	**1.945.747**	***1,53***	**31.663**	***0,02***	**17.837**	***0,01***	**30.964**	***0,02***	**70.390**	***0,06***	**124.770.754**	***98,35***
Totale Anno	**111.204.367**	***7,90***	**1.559.398**	***0,11***	**84.527.960**	***6,01***	**126.892.680**	***9,02***	**228.502.317**	***16,24***	**854.288.732**	***60,72***

Totali complessivi per Titolo		
Titolo	**Importo**	**%**
Titolo I	533.396.641	*37,91*
Titolo II	186.818.142	*13,28*
Titolo III	114.171.356	*8,11*
Titolo IV	445.721.960	*31,68*
Totale tit. I, II, III e IV	**1.280.108.099**	***90,98***
Titolo V	1.824.374	*0,13*
Titolo VI	125.042.981	*8,89*
Totale tit. V e VI	**126.867.356**	***9,02***
Totale Anno	**1.406.975.454**	***100,00***



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

Per quanto riguarda il "riepilogo residui passivi da conservare" la distribuzione per titolo evidenzia che il 49,75%, pari a euro 529.945.178,00 della massa residuale da riportare al nuovo esercizio è riferibile ai titoli I e II, mentre il 50,25%, pari ad euro 536.315.936,00 è interamente ascrivibile al titolo IV (contabilità speciali).

Nell'ambito delle due tipologie sussistono dubbi in ordine alle masse residuali relative alle partite dei primi due titoli che, per un importo di euro 25.733.049,00, pari al 4,86% del totale generale delle spese, derivano dagli impegni assunti negli esercizi 2006 e precedenti, con un grado di vetustà superiore a sette anni.

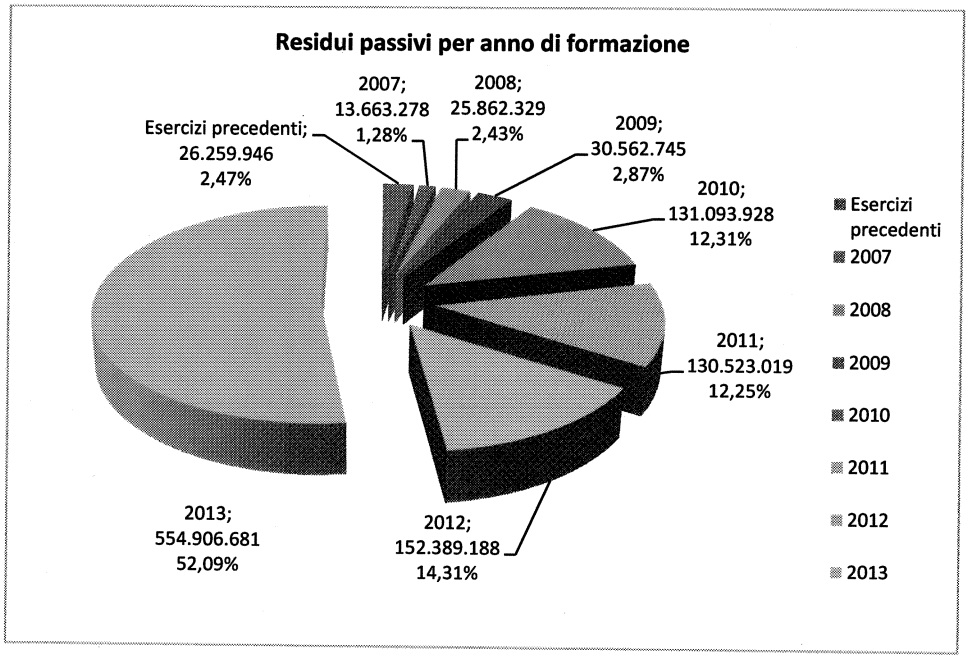
Attesa la scarsa capacità di smaltimento dei residui della spesa corrente, ormai consolidata nel tempo (vedi precedenti relazioni di questa Sezione Regionale di Controllo), si sottolinea l'esigenza che l'Amministrazione ponga in essere un'efficace e concreta operazione di ricognizione degli stessi al fine di conseguire una maggiore veridicità nella rappresentazione dei debiti di cui trattasi.

Riepilogo residui passivi da conservare

Anno	Esercizi precedenti*		2007		2008		2009		2010		2011		2012		2013	
Titolo	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**	**Importo**	**%**
Titolo I	4.722.159	*1,91*	957.691	*0,39*	6.061.056	*2,46*	7.306.743	*2,96*	5.341.992	*2,16*	10.663.962	*4,32*	61.288.962	*24,83*	150.484.828	*60,97*
Titolo II	21.010.890	*7,42*	12.705.587	*4,49*	16.758.885	*5,92*	23.235.667	*8,21*	44.380.840	*15,68*	52.506.401	*18,55*	33.503.285	*11,83*	79.016.230	*27,91*
Totale tit. I e II	**25.733.049**	***4,86***	**13.663.278**	***2,58***	**22.819.941**	***4,31***	**30.542.410**	***5,76***	**49.722.832**	***9,38***	**63.170.363**	***11,92***	**94.792.247**	***17,89***	**229.501.058**	***43,31***
Titolo III	-	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	0	*0,00*	2.260	*0,00*	5.929	*0,00*	50.174	*0,00*	48.340	*0,00*
Titolo IV	526.897	*0,10*	0	*0,00*	3.042.388	*0,57*	20.335	*0,00*	81.368.836	*15,20*	67.346.727	*12,58*	57.546.767	*10,75*	325.357.283	*60,79*
Totale tit. III e IV	**526.897**	***0,10***	**0**	***0,00***	**3.042.388**	***0,57***	**20.335**	***0,00***	**81.371.096**	***15,20***	**67.352.656**	***12,58***	**57.596.941**	***10,76***	**325.405.623**	***60,79***
Totale Anno	**26.259.946**	***2,47***	**13.663.278**	***1,28***	**25.862.329**	***2,43***	**30.562.745**	***2,87***	**131.093.928**	***12,31***	**130.523.019**	***12,25***	**152.389.188**	***14,31***	**554.906.681**	***52,09***

Totali complessivi per Titolo

Titolo	Importo	%
Titolo I	246.827.393	*23,17*
Titolo II	283.117.785	*26,58*
Totale tit. I e II	**529.945.178**	***49,75***
Titolo III	106.703	*0,01*
Titolo IV	535.209.233	*50,24*
Totale tit. III e IV	**535.315.936**	***50,25***
Totale Anno	**1.065.261.114**	***100,00***



Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

Riepilogo residui passivi titolo I distinti per anno di formazione e per Funzione Obiettivo										
Anno		Anni dal 1999 al 2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALI
Titolo	F.O.	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
Titolo I										
	01	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	79.592,12	925.297,59	1.004.889,71
	02	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.356,25	5.688.223,12	15.344.089,85	21.035.669,22
	03	100.080,79	0,00	0,00	0,00	31.312,43	0,00	17.500,00	222.964,16	371.857,38
	04	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	167.460,45	167.460,45
	05	799.697,73	3.600,00	556.908,26	216.011,45	255.318,30	377.355,36	2.533.816,71	2.819.212,04	7.561.919,85
	06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.515.379,46	826.098,38	17.440.008,23	19.781.486,07
	07	35.164,53	0,00	0,00	727,22	58.362,99	0,00	244.536,07	2.400.668,50	2.739.459,31
	08	0,00	0,00	0,00	0,00	4.560,71	0,00	1.868.691,53	1.325.210,01	3.198.462,25
	09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	212.588,69	1.076.524,56	1.289.113,25
	10	95.037,90	0,00	36.386,00	63.955,52	37.352,10	2.767,96	948.527,19	5.855.994,89	7.040.021,56
	11	3.295.403,09	889.308,92	4.544.315,01	6.656.548,02	3.263.229,94	6.458.314,41	13.820.986,45	26.906.064,60	65.834.170,44
	12	70,59	64.782,50	367.208,56	366.297,74	318.872,55	1.372.874,85	34.240.572,27	61.689.992,19	98.420.671,25
	13	396.704,66	0,00	556.238,12	3.202,93	1.372.983,46	933.913,96	802.829,55	4.460.590,60	8.526.463,28
	14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	173.876,66	178.876,66
	15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.676.874,02	9.676.874,02
	17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo I		**4.722.159,29**	**957.691,42**	**6.061.055,95**	**7.306.742,88**	**5.341.992,48**	**10.663.962,25**	**61.288.962,08**	**150.484.828,35**	**246.827.394,70**

Riepilogo residui passivi titolo II distinti per anno di formazione e per Funzione Obiettivo										
Anno		Anni dal 1999 al 2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	TOTALI
Titolo	F.O.	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo	Importo
Titolo II										
	01	0,00	0,00	0,00	1.000,00	131.917,63	103.734,45	177.407,13	90.000,00	504.059,21
	02	166.215,01	491.755,45	127.846,26	296.634,03	6.919.368,19	2.245.241,58	313.000,00	151.022,40	10.711.082,92
	03	3.874.845,76	174.285,36	5.829.459,93	2.429.593,48	2.784.684,37	15.389.575,52	16.814.876,11	6.125.578,48	53.422.899,01
	04	1.810.941,80	585.135,67	89.485,27	376.613,62	655.441,65	2.243.244,20	250.672,91	1.305.650,64	7.317.185,76
	05	3.811.563,37	681.682,52	348.064,41	3.402.350,71	2.005.939,21	1.883.081,71	5.639.631,30	27.333.325,64	45.105.638,87
	06	0,00	9.445.500,27	6.953.362,12	12.505.986,49	15.277.811,42	17.197.006,39	382.048,50	24.379.601,72	86.141.316,91
	07	1.594.674,01	105.326,32	333.725,85	1.040.274,89	1.119.753,73	2.551.388,78	5.684.692,19	4.096.857,47	16.526.693,24
	08	5.929.515,44	30.000,00	107.800,00	11.469,00	11.178.044,64	3.371.033,11	3.196.650,26	12.578.409,82	36.402.922,27
	09	15.000,02	0,00	0,00	0,00	0,00	174.960,80	786.338,94	699.399,35	1.675.699,11
	10	518.206,30	1.032.286,58	750.764,99	1.823.305,75	675.535,46	991.184,52	43.500,00	292.006,13	6.126.789,73
	11	0,00	0,00	868.883,05	0,00	257.849,15	0,00	0,00	1.026.393,60	2.153.125,80
	12	3.244.566,20	1.501,25	1.303.490,17	632.980,37	2.860.748,86	6.271.633,93	0,00	0,00	14.314.920,78
	13	45.362,53	0,00	0,00	77.738,26	0,00	0,00	0,00	0,00	123.100,79
	14	0,00	158.113,20	46.002,98	637.719,96	513.746,06	84.316,04	214.467,46	937.984,52	2.592.350,22
	15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	16	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo II		**21.010.890,44**	**12.705.586,62**	**16.758.885,03**	**23.235.666,56**	**44.380.840,37**	**52.506.401,03**	**33.503.284,80**	**79.016.229,77**	**283.117.784,62**
Totale Titolo I e II		**25.733.049,73**	**13.663.278,04**	**22.819.940,98**	**30.542.409,44**	**49.722.832,85**	**63.170.363,28**	**94.792.246,88**	**229.501.058,12**	**529.945.179,32**
Titolo III	15	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.259,60**	**5.928,54**	**50.174,30**	**48.339,50**	**106.701,94**
Titolo IV	18	**526.897,05**	**0,00**	**3.042.388,40**	**20.334,83**	**81.368.836,04**	**67.346.726,64**	**57.546.766,90**	**325.357.283,22**	**535.209.233,08**
Totale titolo III e IV		**526.897,05**	**0,00**	**3.042.388,40**	**20.334,83**	**81.371.095,64**	**67.352.655,18**	**57.596.941,20**	**325.405.622,72**	**535.315.935,02**
Totale Anno		**26.259.946,78**	**13.663.278,04**	**25.862.329,38**	**30.562.744,27**	**131.093.928,49**	**130.523.018,46**	**152.389.188,08**	**554.906.680,84**	**1.065.261.114,34**

Fonte: Corte dei conti su dati forniti dall'Amministrazione regionale.

I residui passivi perenti.

I residui passivi perenti[83] - al netto di quelli da riassegnare alla competenza dell'esercizio 2014 perché correlati ad entrate con vincolo di destinazione - costituiscono un ammontare limitato dei debiti complessivi della Regione.

In particolare, come riporta la tabella che segue, l'ammontare consolidato dei residui perenti a fine 2013 ammonta ad € 4.104.232,00 contro € 3.306.322,00 a fine 2012, con un aumento del 24% circa.

In aumento, rispetto all'esercizio precedente, la quota dei residui perenti al 31.12.2012 pagati nel corso dell'esercizio in esame, pari all'5,28% (2,00% nel 2012 e 5,62% nel 2011). In decisa contrazione, invece, la quota degli stessi eliminata la quale, pari all'88% circa della consistenza iniziale nel 2012, si è ridotta all'1,00% circa (eliminati € 33.887,00 su € 3.306.322,00 iniziali).

(in euro)

Gestione residui passivi perenti esercizi 2011-2013	
(+) Ammontare consolidato residui perenti al 31.12.2011	7.317.953
(+) Residui passivi dichiarati perenti al termine del 2012	2.511.622
(-) Residui passivi perenti eliminati 2012	6.424.057
(-) Residui passivi perenti pagati nel 2012	99.196
(=) Ammontare consolidato residui perenti al 31/12/2012	**3.306.322**

(+) Ammontare consolidato residui perenti al 31.12.2012	**3.306.322**
(+) Residui passivi dichiarati perenti al termine del 2013	1.006.248
(-) Residui passivi perenti eliminati 2013	33.887
(-) Residui passivi perenti pagati nel 2013	174.452
(=) Ammontare consolidato residui perenti al 31/12/2013	**4.104.232**

Fonte: Corte dei conti elaborazione dati relazione della Giunta

[83] L'istituto della perenzione amministrativa ha natura puramente contabile e consiste nell'eliminazione del residuo ai fini della semplificazione delle scritture contabili, secondo le regole fissate, per la Regione Umbria, dall'art. 82, comma 3, della L.R. n. 13/2000 (legge di contabilità), il quale dispone che *"le somme impegnate e non pagate entro il termine dell'esercizio possono essere conservate nel conto dei residui per non più di due anni successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato per le spese correnti e per non più di sette anni per le spese in conto capitale."*
In caso di eventuale pagamento di residui dichiarati perenti, qualora le risorse iscritte nell'apposito capitolo di spesa siano insufficienti, si provvede mediante prelevamento di risorse dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine e reintegrazione delle stesse nell'apposito capitolo di spesa.
Per i residui formatisi a seguito dell'utilizzo di stanziamenti finanziati da entrate soggette a vincolo di destinazione è possibile, in sede di approvazione dell'assestamento di bilancio, derogare alle prescrizioni normative con la conseguente facoltà di conservazione degli stessi fino allo loro estinzione.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE UMBRIA - PERUGIA

4.5. Il rispetto dei parametri del patto di stabilità

La disciplina del Patto di Stabilità Interno riguardante le Regioni, per gli anni dal 2013 al 2016, sono fissate dall'art. 1, commi da 448 a 472, della legge n. 228/2012 (legge di stabilità 2013).

Gli obiettivi previsti recepiscono la manovra 2013 a carico delle Regioni, con un incremento dei tagli di 1.000 milioni di euro, secondo quanto previsto dall'art. 16, comma 2. del D.L. n. 95/2012, così come modificato dall'art. 1, comma 117, lett. a) della legge di stabilità 2013.

Pertanto, la manovra a carico del comparto Regioni a statuto ordinario per il 2013, è pari a 2.000 milioni di euro.

Le modalità di definizione e di calcolo degli obiettivi, a partire dal 2013, presentano le seguenti novità rispetto ai precedenti esercizi:

- La definizione di un obiettivo in termini di competenza eurocompatibile in sostituzione dell'obiettivo che finora veniva determinato solo in termini di cassa;
- La determinazione di due obiettivi quantitativamente identici, in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria, in sostituzione dei precedenti obiettivi di competenza e di cassa fra loro diversi.

Relativamente al primo obiettivo, il comma 449 della legge di stabilità 2013 prevede che: *"il complesso delle spese finali in termini di competenza eurocompatibile delle Regioni a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, all'importo di 20.090 milioni e, per ciascuno degli anni 2015 e 2016, all'importo di 20.040 milioni"*.

La norma prevede altresì che l'ammontare dell'obiettivo di ciascuna regione sia determinato dalla Conferenza Stato-Regioni e recepito con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze entro il 31 gennaio di ciascun anno. Tale obiettivo può assorbire quanto previsto dall'art. 20, comma 2, del D.L. n. 98/2011, convertito dalla L. n. 111/2011, riguardo agli enti virtuosi.

Lo stesso comma 449 stabilisce che *"...In caso di mancata deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze è comunque emanato entro il 15 febbraio 2013, ripartendo l'obiettivo complessivo in proporzione all'incidenza della spesa espressa in termini di competenza eurocompatibile di ciascuna regione, calcolata sulla base dei dati, relativi al 2011, trasmessi ai sensi dell'articolo 19-bis, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2009, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 novembre 2009, n. 166, e, ove necessario, sulla base*

delle informazioni trasmesse dalle Regioni attraverso il monitoraggio del patto di stabilità interno del 2011.".

Per l'anno 2013, l'obiettivo espresso in termini di competenza eurocompatibile, comprensivo delle riduzioni di cui all'art. 16, comma 2, del D.L. n. 95/2012, determinato e ripartito tra le Regioni dalla Conferenza Stato-Regioni del 24 gennaio 2013, è stato recepito con Decreto del M.E.F. del 20 febbraio 2013.

Per la Regione Umbria l'obiettivo in termini di competenza eurocompatibile è pari a € 558.660.837 (comprensivo della riduzione di € 21.550.129).

Il secondo obiettivo del Patto è definito dal comma 450 della legge di stabilità 2013, il quale dispone che "*Il complesso delle spese finali in termini di competenza finanziaria di ciascuna regione a statuto ordinario non può essere superiore, per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016, all'obiettivo di competenza eurocompatibile determinato per il corrispondente esercizio ai sensi del comma 449*".

Per quanto riguarda la determinazione dell'obiettivo in termini di competenza eurocompatibile, il comma 451, prendendo a riferimento impegni e pagamenti, individua una competenza mista[84].

Le spese escluse dal computo del complesso delle spese finali e quindi dai vincoli fissati dal Patto di stabilità, sono definite dal successivo comma 452. In dettaglio il complesso delle spese finali è dato dalla somma delle spese correnti e in conto capitale risultanti dal consuntivo al netto di:

a) delle spese per la sanità;
b) delle spese per la concessione di crediti;
c) delle spese correnti e in conto capitale per interventi cofinanziati dell'Unione europea con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale;
d) delle spese relative ai beni trasferiti in attuazione del D.Lgs. n. 85/2010;
e) delle spese concernenti il conferimento a fondi immobiliari ricevuti dallo Stato in attuazione del D.Lgs. n.85/2010;
f) delle spese concernenti i censimenti di cui all'art. 50, comma 3, del D.L. n. 78/2010;
g) delle spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. n. 225/92 nei limiti dei maggiori incassi derivanti dai provvedimenti di cui all'art. 5, comma 5-quater, della L. n. 225/92;

---

[84] Il comma 451, dell'art. 1, della L. 228/2012, prevede che "*...il complesso delle spese finali di competenza eurocompatibile è determinato dalla somma:*
a) degli impegni di parte corrente al netto dei trasferimenti, delle spese per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
b) dei pagamenti per trasferimenti correnti, per imposte e tasse e per gli oneri straordinari della gestione corrente;
c) dei pagamenti in conto capitale escluse le spese per concessione di crediti, per l'acquisto di titoli, di partecipazioni azionarie e per conferimenti.".

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO - PERUGIA

h) delle spese in conto capitale, nei limiti delle somme effettivamente incassate entro il 30 novembre di ciascun anno, relative al gettito derivante dall'attività di recupero fiscale ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n.68/2011;

i) delle spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'art. 21, comma 3, del D.L. n. 98/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 entro il limite di 1.600 milioni (limite introdotto con il presente comma);

j) per gli anni 2013 e 2014, delle spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti con decreto del ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al comma 1 dell'art. 5 del D.L. n. 138/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 148/2011;

k) delle spese effettuate a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari. L'esclusione opera nei limiti complessivi di 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2012, 2013 e 2014;

l) per l'anno 2013, rispetto a quanto previsto dal comma 4 dell'art. 32 della legge n. 183/2011, delle spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle Regioni ai sensi del comma 263 dell'art. 1 della legge di stabilità (il comma 263 della legge di stabilità 2013 stabilisce che per le finalità di cui all'art. 2, comma 47 della legge n. 203/2008 - in materia di istruzione - è autorizzata la spesa di 223 milioni di euro per l'anno 2013).

Tale elenco è stato poi modificato in parte dal D.L. n. 35/2013, convertito dalla L. n. 64/2013[85]. In particolare:

- l'art. 1, comma 7, ha stabilito per il 2013 l'esclusione dal Patto di Stabilità Interno delle spese per trasferimenti effettuati in favore degli EE.LL. soggetti al Patto, a valere sui residui passivi di parte corrente, purché a fronte di loro corrispondenti residui attivi;
- l'art. 2, commi 7 e 8, ha modificato il limite di spesa 2013 relativo alle risorse dei cofinanziamenti nazionali (precedente lett. k), fissando il limite di tali spese escluse dal Patto a 1.800 milioni di euro, da ripartire tra le regioni con i criteri e le modalità di cui all'art. 3, comma 2, del D.L. n. 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 214/2011. Per effetto di tale modifica la quota attribuita alla Regione Umbria, inizialmente pari a 21,6 milioni di euro, è stata successivamente incrementata di 2,4 milioni di euro, per un ammontare complessivo di 24 milioni di euro.

I successivi commi da 460 a 465, dettano le regole relative al monitoraggio, alla verifica del rispetto degli obiettivi attraverso la certificazione annuale e alle sanzioni

[85] Legge contenente provvedimenti per favorire il pagamenti dei debiti della Pubblica Amministrazione.

per il mancato rispetto del Patto di Stabilità Interno, sostanzialmente invariate rispetto alla precedente normativa.

La legge di stabilità per il 2013 ha confermato, anche per 2013, la possibilità per le regioni di dare applicazione sia al patto verticale regionale incentivato, che al patto verticale regionale.

Mentre la normativa del patto verticale regionale è rimasta invariata rispetto ai passati esercizi, quella relativa al patto incentivato è stata modificata riguardo ai soggetti ammessi alla procedura (nel 2013 è stata estesa la partecipazione anche alle province), alle risorse messe a disposizione dallo Stato a favore delle Regioni e ai tempi di applicazione.

Riguardo al contributo a favore delle Regioni[86] messo a disposizioni dallo Stato, l'importo iniziale di 800 milioni di euro è stato poi elevato a 1.272 milioni di euro, per effetto delle modifiche apportate in sede di conversione del D.L. n. 35/2013. Gli importi degli incentivi per la Regione Umbria determinati dalla Conferenza in data 7 febbraio 2014, sull'importo totale iniziale, pari a € 13.553.473 (€ 3.388.368 per spazi ceduti a province ed € 10.165.105 per spazi ceduti a comuni), sono stati poi ulteriormente modificati a seguito dell'aumento delle risorse complessive in 1.272 milioni di euro.

Il contributo ricevuto dalle Regioni è destinato alla estinzione, anche parziale, del debito.

La comunicazione al M.E.F. degli spazi finanziari deve essere effettuata entro il termine del 30 giugno (come disposto dalla legge di conversione del D.L. n. 35/2013 che ha modificato il termine fissato inizialmente nel 31 maggio), ed è stata pertanto anticipata rispetto al termine fissato per il 2012 al 10 settembre.

La Regione Umbria ha applicato nel 2013 il Patto verticale regionale incentivato, cedendo spazi finanziari a favore degli Enti Locali del proprio territorio, a valere sul proprio obiettivo programmatico di spesa 2013, per € 25.861.000.

Successivamente, con il Patto verticale regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 138 e ss., della L. n. 220/2010 e dell'art. 1, comma 434, della L. n. 228/2012, la Regione ha ceduto agli enti locali ulteriori spazi finanziari per un ammontare di € 30.740.000.

Si riporta di seguito il Modello 4OB/13 che illustra il dettaglio dell'obiettivo annuale attribuito agli enti locali.

---

[86] L'art. 1, comma 122, per il Patto "verticale" incentivato prevede un contributo a favore delle Regioni nei limiti di un importo complessivo di 800 milioni di euro, in misura pari all'83,33% degli spazi finanziari - validi ai fini del patto di stabilità interno - ceduti e attribuiti da ciascuna di esse alle province e ai comuni ricadenti nel proprio territorio, secondo importi indicati in una tabella allegata alla stessa legge. Come previsto dal successivo comma 123, gli importi possono essere modificati, ad invarianza del totale da destinare alle province e ai comuni, mediante accordo da sancire in Conferenza Stato-Regioni entro il 30 aprile 2014.

Modello 4OB/13

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013 (Legge n. 228/2012) (*)
DETTAGLIO OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI
(ARTICOLO 1, COMMI 138 e 139, LEGGE N. 220/2010)

(migliaia di euro)

QOI SF 13	QUOTA OBIETTIVO INCENTIVATO ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art.1 , c. 122, L.n. 228/2012)	25.861
QOU SF 13	ULTERIORE QUOTA OBIETTIVO ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art.1 , c. 138, L.n. 220/2010)	30.740
QO SF 13	QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI	56.601

PVT	Patto verticale "TERREMOTO"	0

RIDETERMINAZIONE OBIETTIVI DELLA REGIONE		OBIETTIVO DI COMPETENZA EUROCOMPATIBILE E OBIETTIVO DI COMPETENZA FINANZIARIA	OBIETTIVO DI COMPETENZA MISTA (per la Regione Trentino A.A. e le P.A. di Trento e Bolzano)
OP SF 13	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI 2013	558.661	0
QO SF 13	QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI	56.601	0
OR SF 13	OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (OP SF 13 - QO SF 13)	502.060	0

VARIAZIONE OBIETTIVI DELLE PROVINCE			
Nome Provincia	Importo quota "incentivi" attribuita alle province	Importo quota "terremoti" attribuita alle province	Ulteriore quota obiettivo attribuita alle province
PERUGIA	5.118	0	5.525
TERNI	1.347	0	1.051
TOTALE	6.465	0	6.576

VARIAZIONE OBIETTIVI DEI COMUNI			
Nome Comune	Importo quota "incentivi" attribuita ai Comuni	Importo quota "terremoti" attribuita ai comuni	Ulteriore quota obiettivo attribuita ai Comuni
ACQUASPARTA	141	0	0
ALLERONA	7	0	0
ALVIANO	91	0	37
AMELIA	227	0	1.017
ARRONE	0	0	0
ASSISI	262	0	1.353
ATTIGLIANO	420	0	0
AVIGLIANO UMBRO	128	0	0
BASCHI	323	0	0
BASTIA UMBRA	283	0	943
BETTONA	0	0	0
BEVAGNA	22	0	24
CALVI DELL'UMBRIA	203	0	0
CAMPELLO SUL CLITUNNO	87	0	51
CANNARA	163	0	0
CASCIA	433	0	36
CASTEL GIORGIO	143	0	45
CASTEL RITALDI	205	0	49
CASTEL VISCARDO	64	0	0
CASTIGLIONE DEL LAGO	52	0	170
CERRETO DI SPOLETO	301	0	138
CITERNA	136	0	87
CITTA' DELLA PIEVE	163	0	618
CITTA' DI CASTELLO	304	0	1.170
COLLAZZONE	330	0	24
CORCIANO	94	0	690
COSTACCIARO	40	0	0
DERUTA	88	0	241
FABRO	253	0	22

VARIAZIONE OBIETTIVI DEI COMUNI			
Nome Comune	**Importo quota "incentivi" attribuita ai Comuni**	**Importo quota "terremoti" attribuita ai comuni**	**Ulteriore quota obiettivo attribuita ai Comuni**
FERENTILLO	1.076	0	0
FICULLE	82	0	10
FOLIGNO	240	0	1.410
FOSSATO DI VICO	52	0	0
FRATTA TODINA	232	0	83
GIANO DELL'UMBRIA	168	0	0
GIOVE	168	0	0
GUALDO CATTANEO	65	0	0
GUALDO TADINO	108	0	516
GUARDEA	206	0	66
GUBBIO	220	0	705
LUGNANO IN TEVERINA	377	0	0
MAGIONE	160	0	325
MARSCIANO	431	0	394
MASSA MARTANA	366	0	51
MONTE CASTELLO DI VIBIO	36	0	40
MONTE SANTA MARIA TIBERINA	135	0	0
MONTECASTRILLI	66	0	105
MONTECCHIO	189	0	42
MONTEFALCO	172	0	186
MONTEFRANCO	32	0	26
MONTEGABBIONE	123	0	0
MONTELEONE D'ORVIETO	74	0	47
MONTONE	114	0	0
NARNI	357	0	473
NOCERA UMBRA	152	0	534
NORCIA	651	0	0
ORVIETO	333	0	152
OTRICOLI	174	0	0
PANICALE	78	0	972
PASSIGNANO SUL TRASIMENO	74	0	119
PENNA IN TEVERINA	45	0	25
PERUGIA	4.238	0	6.328
PIEGARO	293	0	177
PIETRALUNGA	135	0	0
PORANO	81	0	0
SAN GEMINI	178	0	5
SAN GIUSTINO	37	0	25
SAN VENANZO	154	0	0
SCHEGGIA E PASCELUPO	41	0	0
SELLANO	150	0	40
SIGILLO	45	0	0
SPELLO	81	0	326
SPOLETO	258	0	533
STRONCONE	97	0	0
TERNI	694	0	1.700
TODI	163	0	1.390
TORGIANO	76	0	158
TREVI	137	0	282
TUORO SUL TRASIMENO	382	0	0
UMBERTIDE	63	0	115
VALFABBRICA	300	0	26
VALTOPINA	74	0	63
TOTALE	**19.396**	**0**	**24.164**

Fonte: Prospetti Patto di stabilità trasmessi dalla Regione

L'obiettivo programmatico 2013 della Regione Umbria, in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria, rideterminato a seguito della cessione degli spazi finanziari concessi agli EE.LL. con i patti verticali pari, complessivamente a € 56.601.000, è risultato pari a € 502.059.837 euro.

Come risulta dai prospetti di seguito riportati, relativi al monitoraggio della spesa finale al 31.12.2013 in termini di competenza eurocompatibile e di competenza finanziaria, la Regione ha rispettato il Patto di Stabilità Interno 2013.

in migliaia di euro

I RISULTATI DEL PATTO DI STABILITA' COMPETENZA EURO COMPATIBILE	
IMPEGNI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI (A)	218.315
PAGAMENTI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI (B)	136.241
PAGAMENTI IN C/CAPITALE NETTI EUROCOMPATIBILI (C)	117.886
SPESE FINALI (D=A+B+C)	**472.442**
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI 2013 (E)	**558.661**
OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (F)	56.601
OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (G=E-F)	**502.060**
RISULTATO SPESE FINALI - OBIETTIVO RIDETERMINATO (H=D-G)	***- 29.618***

in migliaia di euro

I RISULTATI DEL PATTO DI STABILITA' COMPETENZA FINANZIARIA	
SPESE CORRENTI NETTE (A)	343.395
SPESE C/CAPITALE NETTE (B)	121.286
SPESE FINALI (C=A+B)	**464.681**
OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI 2013 (D)	**558.661**
OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (E)	56.601
OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (F=D-E)	**502.060**
RISULTATO SPESE FINALI - OBIETTIVO RIDETERMINATO (G=C-F)	***- 37.379***

Fonte: dati estratti da prospetti monitoraggio Patto di Stabilità 2013

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013 (Legge n. 228/2012) REGIONE UMBRIA			dicembre 2013 Competenza Eurocompatibile (migliaia di euro)	
ICor	IMPEGNI TOTALI TITOLO 1°		impegni	2.101.591
a dettare:	S1	Trasferimenti correnti	impegni	1.573.045
	S2	Imposte e tasse	impegni	4.969
	S3	Oneri straordinari gestione corrente	impegni	234
a dettare se presente nel "titolo 1" ma non se nelle voci S.1, S.2 ed S.3.	S4	Spese per la sanità (art. 32, c. 4,lett. a), L. n. 183/2011)	impegni	3.498
	S5	Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85 /2010 (art.32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	impegni	0
	S6	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	impegni	727
	S7	Spese concernenti i censimenti previsti dal D.L. n.78/2010, art.50 , c. 3, nel limite delle risorse trasferite dall'ISTAT (art. 32, c.4 , lett. g), L. n. 183/2011	impegni	4
	S8	Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5 , c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	impegni	0
	S9	Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'art. 21,c.3,del D.L. n. 98/2011, entro il limite di 1800 milioni (art. 32, c.4, lett. i), L. n. 183/2011)	impegni	802
	S10	Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art.3, commi 1, 1- bis e 2, del D.L. 200/2011 (art. 32, c. 4, lett. n- bis), L. n. 183/2011	impegni	0
	S11	Spese sostenute dalla regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti delle entrate riscosse entro il 30 novembre di ciascun anno (art. 32, c.4, lett. n-ter),L.n.183/2011	impegni	0
	S12	Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del c. 253 dell'art. 1 della L. n. 228/2012 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione (art. 32, c. 4, lett. n-quater), L. n. 183/2011)	impegni	0
	S13	Spese relative all'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del D.L. n. 126/2012, finanziati con le risorse statali trasferite alla regione Puglia, nel limite, per l'anno 2013, di 1,3 milioni di euro (art. 2-ter D.L. n. 61/2013)	impegni	0
	S14	Spese, per l'anno 2013, effettuate dalle regioni Molise per agevolare la definitiva messa delle attività e consentire la completa attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici dell'ottobre e novembre 2002, nel limite di 15 milioni di euro (art. 6-bis D.L. n. 43/2013)	impegni	0
ICORN	IMPEGNI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI (ICOR-S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9-S10-S11-S12-S13-S14)		impegni	218.385
	S15	Trasferimenti correnti	pagamenti	1.858.034
	S16	Imposte e tasse	pagamenti	4.837
	S17	Oneri straordinari gestione corrente	pagamenti	264
a dettare se presenti nelle voci S14, S16 ed S17 :	S18	Spese per la sanità (art. 32, c. 4,lett. a), L. n. 183/2011)	pagamenti	1.668.272
	S19	Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85 /2010 (art.32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	pagamenti	0
	S20	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	pagamenti	16.601
	S21	Spese concernenti i censimenti previsti dal D.L. n.78/2010, art.50 , c. 3, nel limite delle risorse trasferite dall'ISTAT (art. 32, c.4 , lett. g), L. n. 183/2011)	pagamenti	0
	S22	Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5 , c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	pagamenti	0
	S23	Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'art. 21,c.3,del D.L. n. 98/2011, entro il limite di 1800 milioni (art. 32, c.4, lett. i), L. n. 183/2011)	pagamenti	31.578
	S24	Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art.3, commi 1, 1- bis e 2, del D.L. 200/2011 (art. 32, c. 4, lett. n- bis), L. n. 183/2011	pagamenti	10.343
	S25	Spese sostenute dalla regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti delle entrate riscosse entro il 30 novembre di ciascun anno (art. 32, c.4, lett. n-ter),L.n.183/2011	pagamenti	0
	S26	Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del c. 253 dell'art. 1 della L. n. 228/2012 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione (art. 32, c. 4, lett. n-quater), L. n. 183/2011)	pagamenti	0
	S27	Pagamenti in c/residui a fronte di corrispondenti residui attivi degli enti locali (art. 1, comma 7 - D.L. 35/2013)	pagamenti	0
	S28	Spese relative all'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del D.L. n. 126/2012, finanziati con le risorse statali trasferite alla regione Puglia, nel limite, per l'anno 2013, di 1,3 milioni di euro (art. 2-ter D.L. n. 61/2013)	Pagamenti	0
	S29	Spese, per l'anno 2013, effettuate dalle regioni Molise per agevolare la definitiva messa delle attività e consentire la completa attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici dell'ottobre e novembre 2002, nel limite di 15 milioni di euro (art. 6-bis D.L. n. 43/2013)	Pagamenti	0
PCORN	PAGAMENTI CORRENTI NETTI EUROCOMPATIBILI (S15+S16+S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23-S24-S25-S26-S27-S28-S29)		pagamenti	136.241
PCAP	TOTALE TITOLO 2°		pagamenti	194.428
a dettare:	S30	Spese per concessione di crediti	pagamenti	0
	S31	Spese per acquisto titoli, partecipazioni azionarie e conferimenti	pagamenti	0
a dettare se presente nel "titolo II" e mancano le voci S.30 e S.31:	S32	Spese per la sanità (art. 32, c. 4,lett. a), L. n. 183/2011)	pagamenti	17.222
	S33	Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85 /2010 (art.32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	pagamenti	0
	S34	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	pagamenti	22.078
	S35	Spese in conto capitale nei limiti degli incassi derivanti dall'attività di recupero fiscale di cui al D.lgs. 68/2011 al 30 novembre 2013 (art. 32, c. 4, lett. l), L. n. 183/2011)	pagamenti	33.585
	S36	Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5 , c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	pagamenti	0
	S37	Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'art. 21,c.3,del D.L. n. 98/2011, entro il limite di 1800 milioni (art. 32, c.4, lett. i), L. n. 183/2011)	pagamenti	0
	S38	Spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti dal decreto previsto dall'art.5, c.1, D.L. n. 136/2011(art.32, c.4 , lett. m), L. n. 183/2011)	pagamenti	0
	S39	Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art.3, commi 1, 1- bis e 2, del D.L. 200/2011 (art. 32, c. 4, lett. n- bis), L. n. 183/2011	pagamenti	13.557
	S40	Spese sostenute dalla regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti delle entrate riscosse entro il 30 novembre di ciascun anno (art. 32, c.4, lett. n-ter),L.n.183/2011	pagamenti	0
	S41	Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del c. 253 dell'art. 1 della L. n. 228/2012 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione (art. 32, c. 4, lett. n-quater), L. n. 183/2011)	pagamenti	0
	S42	Spese relative all'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del D.L. n. 126/2012, finanziati con le risorse statali trasferite alla regione Puglia, nel limite, per l'anno 2013, di 1,3 milioni di euro (art. 2-ter D.L. n. 61/2013)	Pagamenti	0
	S43	Spese, per l'anno 2013, effettuate dalle regioni Molise per agevolare la definitiva messa delle attività e consentire la completa attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici dell'ottobre e novembre 2002, nel limite di 15 milioni di euro (art. 6-bis D.L. n. 43/2013)	Pagamenti	0
PCAPN	PAGAMENTI IN C/CAP NETTI EUROCOMPATIBILI (PCAP-da S30 a S43)		pagamenti	117.896
R SF 13	RISULTATO TRIMESTRALE SPESE FINALI (ICORN+PCORN+PCAPN)			472.442
OP SF 13	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI 2013 (art.1, c. 449, L. n. 228/2012)			558.661
QO SF 13	QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art.1 , c. 138, L.n. 220/2010)			56.601
OR SF 13	OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO			502.060
D S 13	DIFFERENZA TRA SPESA EUROCOMPATIBILE E OBIETTIVO RIDETERMINATO			-29.618

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2013 (Legge n. 228/2012)

REGIONI A STATUTO ORDINARIO

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL PATTO PER L'ANNO 2013

(migliaia di euro)

			Impegni	
			a tutto il IV trimestre 2012	a tutto il IV trimestre 2013
SCor	TOTALE TITOLO 1°		2.148.102	2.101.591
a dedurre:	S1	Spese per la sanità (art. 32, c. 4,lett. a), L. n. 183/2011)	1.744.434	1.693.333
	S2	Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85 /2010 (art.32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	0	0
	S3	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	20.509	15.417
	S4	Spese concernenti i censimenti previsti dal D.L. n.78/2010, art.50 , c. 3, nei limiti delle risorse trasferite dall'ISTAT (art. 32, c.4 , lett. g), L. n. 183/2011)	67	4
	S5	Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5 , c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	0	0
	S6	Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'art. 21,c.3,del D.L. n. 98/2011, entro il limite di 1600 milioni (art. 32, c. 4, lett. i), L. n. 183/2011)	27.000	32.460
	S7	Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art.3, commi 1, 1- bis e 2, del D.L. 201/2011 (art. 32, c. 4, lett. n- bis), L. n. 183/2011	3.873	16.962
	S8	Spese sostenute dalla regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti delle entrate riscosse entro il 30 novembre di ciascun anno (art. 32, c.4, lett. n-ter),L. n.183/2011	0	0
	S9	Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del c. 263 dell'art. 1 della L. n. 228/2012 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione (art. 32, c. 4, lett. n-quater), L. n. 183/2011)	0	0
	S10	Spese relative all'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del D.L. n. 129/2012, finanziati con le risorse statali trasferite alla Regione Puglia, nel limite, per l'anno 2013, di 1,3 milioni di euro (art. 2-ter D.L. n. 61/2013)	0	0
	S11	Spese, per l'anno 2013, effettuate dalla regione Molise per agevolare la definitiva ripresa delle attività e consentire la completa attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici dell'ottobre e novembre 2002, nel limite di 15 milioni di euro (art. 6-bis D.L. n. 43/2013)	0	0
SCorN	SPESE CORRENTI NETTE (SCor-S1-S2-S3-S4-S5-S6-S7-S8-S9-S10-S11)		352.219	343.396
SCap	TOTALE TITOLO 2°		147.736	191.962
a dedurre:	S12	Spese per la sanità (art. 32, c. 4,lett. a), L. n. 183/2011)	0	17.222
	S13	Spese per concessione di crediti (art. 32, c. 4, lett. b), L. n. 183/2011)	0	0
	S14	Spese, già sostenute dallo Stato, per gestione e manutenzione beni trasferiti in attuazione D.Lgs. n. 85 /2010 (art.32, c. 4, lett. d), L. n. 183/2011)	0	0
	S15	Spese per conferimento a fondi immobiliari di immobili ricevuti dallo Stato in attuazione del D.Lgs. n. 85 /2010 (art.32, c. 4, lett. e), L. n. 183/2011)	0	0
	S16	Spese correlate ai cofinanziamenti UE - escluse quote statali e regionali (art. 32, c. 4, lett. c), L. n. 183/2011)	21.624	22.851
	S17	Spese conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza di cui alla L. 225/1992, nei limiti dei maggiori incassi di cui all'art. 5 , c. 5-quater, della medesima legge (art. 32, c. 4, lett. h), L. n. 183/2011)	0	0
	S18	Spese finanziate dal fondo per il finanziamento del trasporto pubblico locale, anche ferroviario di cui all'art. 21,c.3,del D.L. n. 98/2011, entro il limite di 1600 milioni (art. 32, c. 4, lett. i), L. n. 183/2011)	0	0
	S19	Spese in conto capitale nei limiti degli incassi derivanti dall'attività di recupero fiscale di cui al D.lgs. 68/2011 al 30 novembre 2012 (art. 32, c. 4, lett. l), L. n. 183/2011) [3]	17.354	23.585
	S20	Spese per investimenti infrastrutturali nei limiti definiti dal decreto previsto dall'art. 5, c. 1, D.L. n. 138/2011 (art. 32, c. 1, lett. m), L. n. 183/2011)	0	0
	S21	Spese a valere sulle risorse dei cofinanziamenti nazionali dei fondi strutturali comunitari nei limiti previsti dall'art.3, commi 1, 1- bis e 2, del D.L. 201/2011 (art. 32, c. 4, lett. n- bis), L. n. 183/2011	8.127	7.038
	S22	Spese sostenute dalla regione Campania per il termovalorizzatore di Acerra e per l'attuazione del ciclo integrato dei rifiuti e della depurazione delle acque, nei limiti delle entrate riscosse entro il 30 novembre di ciascun anno (art. 32, c.4, lett. n-ter),L. n.183/2011	0	0
	S23	Spese effettuate a valere sulle somme attribuite alle regioni ai sensi del c. 263 dell'art. 1 della L. n. 228/2012 per la realizzazione delle misure relative al programma di interventi in materia di istruzione (art. 32, c. 4, lett. n-quater), L. n. 183/2011)	0	0
	S24	Spese relative all'attuazione degli interventi di cui all'art. 1 del D.L. n. 129/2012, finanziati con le risorse statali trasferite alla Regione Puglia, nel limite, per l'anno 2013, di 1,3 milioni di euro (art. 2-ter D.L. n. 61/2013)	0	0
	S25	Spese, per l'anno 2013, effettuate dalla regione Molise per agevolare la definitiva ripresa delle attività e consentire la completa attuazione dei piani per la ricostruzione e per il ripristino dei danni causati dagli eventi sismici dell'ottobre e novembre 2002, nel limite di 15 milioni di euro (art. 6-bis D.L. n. 43/2013)	0	0
SCapN	SPESE IN CONTO CAPITALE NETTE (Scap-S10-S11-S12-S13-S14-S15-S16-S17-S18-S19-S20-S21-S22-S23-S24-S25)		100.631	121.286
R SF 13	RISULTATO TRIMESTRALE SPESE FINALI (SCorN+SCapN)		452.850	464.681
OP SF 13	OBIETTIVO PROGRAMMATICO ANNUALE SPESE FINALI 2013 (art. 1, c. 450, L. n. 228/2012) [2]		757.030	558.661
QO SF 13	QUOTA OBIETTIVO ANNUALE ATTRIBUITO AGLI ENTI LOCALI (art.1 , c. 136, L.n. 220/2010)		33.942	56.601
OR SF 13	OBIETTIVO ANNUALE SPESE FINALI RIDETERMINATO (OP SF 13 - QO SF 13)		723.088	502.060
D S 13	DIFFERENZA TRA RISULTATO ANNUALE SPESE FINALI E OBIETTIVO RIDETERMINATO (R SF 13 - OR SF 13) [3]		-270.238	-37.379

CAPITOLO V
L'indebitamento regionale

5.1. La dimensione dell'indebitamento regionale

La consistenza al 31.12.2013 dei Debiti per mutui e prestiti esposta nel Conto del patrimonio è pari ad € 457.866.827,03, in riduzione rispetto a quella al 31.12.2012, pari a complessivi € 510.132.301,33 (decremento di € 52.265.474,30, pari al 10,25%).

Il prospetto che segue riporta l'andamento della consistenza dei mutui e prestiti (riferita ai mutui e prestiti obbligazionari i cui oneri di ammortamento risultano interamente contabilizzati nelle ordinarie scritture contabili dell'ente, con copertura assicurata sia mediante risorse proprie sia mediante contributi di provenienza statale trasferiti alla Regione, mentre gli altri mutui sono considerati in contabilità speciali).

La consistenza complessiva a fine esercizio 2013 è riferita, per € 301.508.317,98, a mutui e prestiti a carico della Regione e per € 156.358.509,05 a quelli con oneri a carico dello Stato.

Non avendo la Regione stipulato nuovi mutui a carico dello Stato, tale voce ha registrato una diminuzione complessiva di euro 32.486.349,33, pari al rimborso delle quote capitale di competenza dell'esercizio 2013.

Per la stessa ragione anche i mutui a carico della Regione sono diminuiti nel 2013 di euro 19.779.124,97, pari al rimborso delle quote capitale.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO - PERUGIA

(in migliaia di euro)

Situazione mutui e prestiti al 31.12 di ciascun esercizio					
a carico della Regione					
	2009	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
Consistenza iniziale	400.166	380.253	360.647	341.001	321.288
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	0	0	0
Ratei ammortamento capitale pagato	19.913	19.606	19.646	19.713	19.780
Consistenza finale (A)	380.253	360.647	341.001	321.288	301.508
Variazione netta annuale	-19.913	-19.606	-19.646	-19.713	-19.780
a carico dello Stato					
Consistenza iniziale	304.419	277.716	249.603	220.006	188.845
Mutui e prestiti contratti nell'anno	0	0	0	0	0
Ratei ammortamento capitale pagato	26.703	28.113	29.597	31.161	32.486
Consistenza finale (B)	277.716	249.603	220.006	188.845	156.359
Variazione netta annuale	-26.703	-28.113	-29.597	-31.161	-32.486
Indebitamento TOTALE (A+B)	657.969	610.250	561.007	510.133	457.867
Variazione complessiva	**-46.616**	**-47.719**	**-49.243**	**-50.874**	**-52.266**

generali e preconsuntivo 2013.

La tabella che segue espone, in serie storica, il raffronto fra i mutui a pareggio autorizzati per ciascun esercizio finanziario dalla legge di bilancio e quelli effettivamente stipulati al termine dell'esercizio di riferimento[87].

(in euro)

Andamento mutui a pareggio								
	2007	**2008**	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**TOTALE**
Mutui in programma	49.657.422	38.655.501	50.884.095	51.894.921	56.257.100	50.199.859	0	297.548.898
(disavanzi anni)	*2006*	*2007*	*2008*	*2009*	*2010*	*2011*	*2012*	
Mutui contratti	0	0	0	0	0	0		0
Minore ricorso all'indebitamento	**49.657.422**	**38.655.501**	**50.884.095**	**51.894.921**	**56.257.100**	**50.199.859**	**0**	**297.548.898**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella tabella "Situazione mutui e debiti" allegata alla L.R. n. 18/2013. - Assestamento del bilancio di previsione 2013

[87] A seguito della riduzione del limite di indebitamento dal 25% al 20%, introdotta dalla legge di stabilità 2012 (legge 183/2011) la Regione Umbria, - tenuto conto dei mutui già contratti e di quelli già autorizzati per la copertura dei bilanci pregressi (dal 2006 al 2011) - ha raggiunto la totale saturazione della propria capacità di indebitamento e l'impossibilità, quindi, di prevedere mutui/prestiti a pareggio del bilancio.
Il livello massimo del ricorso al mercato autorizzato dalla citata Legge finanziaria riguarda, pertanto, i mutui già autorizzati negli anni precedenti, fino al 2011, ma non ancora contratti, per un ammontare totale di euro 297.548.898,05 (importo così rideterminato in sede di assestamento al Bilancio di previsione 2013).

I due prospetti che seguono espongono gli oneri sostenuti dall'Amministrazione regionale per il servizio del debito, vale a dire le spese per interessi passivi e le relative quote capitali per i debiti assunti.

In particolare, nel primo sono riportati, in proiezione quinquennale, i dati concernenti le quote di ammortamento pagate per interessi e rimborso di quote di capitale.

(in euro)

Dettaglio oneri ammortamento mutui e prestiti					
	2009	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
Interessi	17.304.000	13.877.733	13.745.206	13.617.171	12.665.194
Rimborso	19.913.141	19.605.860	19.645.907	19.713.275	19.779.125
Totale oneri ammortamento pagati	**37.217.141**	**33.483.593**	**33.391.113**	**33.330.446**	**32.444.319**

E' stata presa in considerazione la voce pagamenti dal rendiconto: interessi UPB 15.1.003 Capp. 6080-6081; rimborso UPB 15.3.002 Capp. 9790-9791-9795

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2013.

Nel secondo, con riferimento al medesimo periodo, dal complesso delle somme pagate sono stati sottratti i rimborsi derivanti dagli swap ed aggiunti gli interessi pagati all'intermediario finanziario.

(in euro)

Dettaglio oneri per il servizio del debito					
	2009	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**
Interessi pagati su mutui esistenti	17.304.000	13.877.733	13.745.206	13.617.171	12.665.194
+ Interessi pagati su swap	20.244.610	20.035.312	19.632.392	19.307.881	18.973.346
- Quote di rimborso derivanti dagli swap	21.524.867	18.242.251	18.258.229	18.283.307	17.070.874
Rimborso quote capitale	19.913.141	19.605.860	19.645.907	19.713.275	19.779.125
Totale oneri servizio del debito	**35.936.884**	**35.276.654**	**34.765.276**	**34.355.020**	**34.346.791**

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2013.

Si rileva inoltre che i flussi derivanti dalle operazioni di swap hanno prodotto un differenziale negativo di euro 1.902.472,00 (contro - € 1.024.573,86 del 2012) come risulta nella tabella allegata al paragrafo *5.3. Strumenti di finanza derivata.*

5.2. Il rispetto della c.d. capacità di indebitamento

Il limite di indebitamento (importo complessivo massimo delle annualità di ammortamento per capitale e interessi dei mutui e delle altre forme di indebitamento in estinzione nell'esercizio considerato), previsto dall'art. 10, comma 2 della legge n. 281/1970, come modificato dall'art. 23, comma 1 del D.Lgs. n. 76/2000, nella misura del 25% delle "entrate tributarie non vincolate", è stato ridotto, dall'art. 8 della legge n. 183/2011, al 20%[88].

Inoltre, l'art. 8, comma 3 della legge n. 183/2011 ha previsto, a decorrere dal 2013, l'obbligo per tutti gli Enti territoriali di ridurre l'entità del debito pubblico con modalità da stabilire con decreto di natura non regolamentare, decreto a tutt'oggi non ancora emanato[89].

Le previsioni concernenti le entrate derivanti da mutui e prestiti da perfezionare nell'esercizio 2013 a carico del bilancio regionale appaiono in linea con i richiamati limiti della capacità di indebitamento.

I relativi oneri di ammortamento, sommati a quelli già in carico alla Regione, sono, infatti, contenuti al di sotto del 20% delle entrate tributarie libere accertabili nell'anno, come riportato nella tabella che segue.

Si precisa che dalle entrate in argomento sono state detratte - oltre alle risorse destinate obbligatoriamente al finanziamento della spesa sanitaria - anche la tassa universitaria, per legge destinata all'erogazione di borse di studio e prestiti d'onore per gli studenti meritevoli, e la quota vincolata del tributo per le discariche.

Nella relazione sulla legge di bilancio sono indicati i criteri utilizzati per stimare il gettito delle entrate tributarie, previsione sostanzialmente confermata a consuntivo.

Si evidenzia che l'Ente, nella dimostrazione del rispetto del limite di indebitamento, si è ispirato a criteri di stima prudenziali considerando vincolate anche quota parte di alcune entrate (Irap, Addizionale regionale Irpef) il cui vincolo di legge,

---

[88] L'art. 8, comma 2-bis, della legge n. 183/2011, inserito dall'art. 27, comma 2, del D.L. n. 216/2011, convertito dalla legge n. 14/2012 (c.d. mille proroghe), ha ridimensionato l'efficacia della riduzione prevedendo che *"Resta fermo il limite del 25 per cento per l'indebitamento autorizzato dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, fino al 31 dicembre 2011, limitatamente agli impegni assunti alla data del 14 novembre 2011 per spese di investimento finanziate dallo stesso, derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate e risultanti da apposito prospetto da allegare alla legge di assestamento del bilancio 2012. L'istituto finanziatore può concedere i finanziamenti di cui al primo periodo soltanto se relativi agli impegni compresi nel citato prospetto; a tal fine, è tenuto ad acquisire apposita attestazione dall'ente territoriale".*

[89] Tale decreto deve stabilire: a) distintamente per Regioni, Province e Comuni, la differenza percentuale, rispetto al debito medio pro capite, oltre la quale i singoli Enti territoriali hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito; b) la percentuale annua di riduzione del debito; c) le modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo di riduzione del debito. A tal fine, si considera, comunque, equivalente alla riduzione del debito il trasferimento di immobili al fondo o alla società prevista dall'art. 6, co. 1, della stessa legge.

invece, è cessato allo scadere del periodo transitorio connesso alla riforma di cui al decreto legislativo n. 56/2000 (a partire cioè dal 2003).

(in euro)

Calcolo capacità indebitamento		
	Previsioni iniziali competenza	Previsioni definitive di competenza
A) Totale entrate tributarie (tit. I)	**1.884.727.342**	**1.881.078.637**
B) di cui vincolate a detrarre:	**1.610.600.658**	**1.606.951.953**
Addizionale IRPEF (quota destinata sanità)	*134.743.000*	*132.687.000*
IRAP (qwuota destinata sanità)	*357.037.258*	*322.304.258*
Compartecipazione IVA	*865.549.292*	*892.115.341*
Fondo perequativo nazionale	*200.391.108*	*206.541.653*
Fondo trasporti quota relativa al contributo Stato 1,6 miliardi	*32.480.000*	*32.480.000*
Tassa diritto allo studio universitario	*5.400.000*	*5.400.000*
Tassa rifiuti	*3.000.000*	*3.000.000*
Tributo emis. Sonore	*0*	*0*
Canoni	*7.700.000*	*7.700.000*
Imposta regionale sulla benzina	*4.300.000*	*4.300.000*
Proventi sanzioni sicurezza luoghi di lavoro	*0*	*423.701*
C) Totale entrate tributarie libere (A-B)	**274.126.684**	**274.126.684**
Capacità teorica di indebitamento (20% di C)	**54.825.337**	**54.825.337**

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo comunicati dalla Regione.

CORTE DEI CONTI * PERUGIA * SEZIONE DI CONTROLLO

I limiti posti all'indebitamento a consuntivo.

Nella tabella che segue è riportata la determinazione del limite di indebitamento a consuntivo, al fine di verificare il rispetto dello stesso anche al termine della gestione.

(in euro)

Calcolo capacità indebitamento		
	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti c/competenza
A) Totale entrate tributarie (tit. I)	**1.881.078.637**	**1.883.962.462**
B) di cui vincolate a detrarre:	**1.606.951.953**	**1.606.165.419**
Addizionale IRPEF (quota destinata sanità)	*132.687.000*	*132.687.000*
IRAP (qwuota destinata sanità)	*322.304.258*	*322.304.258*
Compartecipazione IVA	*892.115.341*	*892.115.341*
Fondo perequativo nazionale	*206.541.653*	*206.541.653*
Fondo trasporti quota relativa al contributo Stato 1,6 miliardi	*32.480.000*	*32.480.000*
Tassa diritto allo studio universitario	*5.400.000*	*5.400.000*
Tassa rifiuti	*3.000.000*	*3.000.000*
Tributo emis. Sonore	*0*	*0*
Canoni	*7.700.000*	*7.204.314*
Imposta regionale sulla benzina	*4.300.000*	*4.009.153*
Proventi sanzioni sicurezza luoghi di lavoro	*423.701*	*423.701*
C) Totale entrate tributarie libere (A-B)	**274.126.684**	**277.797.043**
Capacità teorica di indebitamento (20% di C)	**54.825.337**	**55.559.409**

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo comunicati dalla Regione.

Come risulta dal prospetto seguente, l'Amministrazione, con una capacità residua pari ad € 22.185.735,00 in termini di previsioni e di € 19.768.580,00 a consuntivo, ha rispettato i limiti normativamente previsti.

(in euro)

	Stanziamenti definitivi	**Consuntivo**
Capacità indebitamento	54.825.337	55.099.026
Oneri ammortamento	34.197.000	32.444.319
Capacità residua	**20.628.337**	**22.654.707**

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2013.

Tale limite è comunque rispettato anche se si considera, tra gli oneri di ammortamento, il differenziale dei flussi derivanti dalle operazioni di swap in essere, negativo e pari ad € 1.902.472,00, al netto del quale la capacità residua a consuntivo è pari ad € 20.752.235,00.

5.3. Strumenti di finanza derivata

La vigente normativa in materia di gestione attiva del debito, contenuta nell'art. 62 del D.L. n. 112/2008, come sostituito dall'art. 3, comma 1 della legge n. 203/2008, prevede che la sottoscrizione da parte degli Enti di nuovi contratti relativi agli strumenti finanziari derivati è condizionata all'emanazione di un regolamento del Ministro dell'Economia e delle Finanze (a tutt'oggi non ancora adottato), finalizzato ad individuare la tipologia dei contratti che gli Enti possono concludere e ad indicare le componenti derivate, implicite o esplicite, che possono essere previste nei contratti stessi.

Inoltre, è fatto divieto alle Regioni e agli Enti locali di emettere titoli obbligazionari o altre passività che prevedano il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (prestito obbligazionario di tipo bullet).

Residua agli Enti la possibilità di ristrutturare il contratto derivato a seguito di modifica della passività alla quale lo stesso è riferito, al fine di mantenere la corrispondenza tra la passività rinegoziata e la correlata operazione di copertura. La durata di una singola operazione di indebitamento, anche se consistente nella rinegoziazione di una passività esistente, non può essere superiore a trenta né inferiore a cinque anni.

Il richiamato D.L. n. 112/2008, all'art. 62, comma 7, ha altresì rafforzato gli oneri di trasparenza, prevedendo che il M.E.F. trasmetta mensilmente alla Corte dei conti copia della documentazione ricevuta in relazione ai nuovi contratti di finanza derivata stipulati (a norma dell'emanando regolamento) dagli Enti, che questi ultimi sono obbligati a comunicare al M.E.F. stesso[90].

Si rammenta, inoltre, che l'art. 62, comma 8 del richiamato D.L. n. 112/2008 impone agli Enti contraenti di allegare al bilancio di previsione e al consuntivo una nota informativa che evidenzi gli oneri e gli impegni finanziari derivanti dai contratti relativi a strumenti finanziari derivati.

---

[90] Obbligo previsto dall'art. 41, comma 2-*bis*, della legge n. 448/2001, aggiunto dall'art. 1, comma 737, della legge n. 296/2006.

Come risulta dai documenti di bilancio, la Regione ha in essere tre operazioni di swap di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili e un *amortising swap* di un prestito bullet stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa allora vigente.

Gli swap di tasso stipulati negli anni 2001/2003 prevedono che la scadenza delle sottostanti passività e i flussi ricevuti dalla Regione siano uguali a quelli pagati nel prestito cui si riferiscono. Inoltre, sono tutti indicizzati all'Euribor a 6 mesi, che rappresenta il parametro di riferimento per la rilevazione dei tassi oggetto di scambio.

I flussi finanziari derivanti dalle operazioni stipulate sono stanziati nel bilancio di previsione sulla base di stime prudenzialmente calcolate, con riferimento ai tassi *forward*, al momento in cui il bilancio viene redatto. In corso d'anno, le previsioni sono soggette a revisione in caso di variazioni rispetto alle stime iniziali.

Per tutte le operazioni in essere, tranne che per una per la quale è prevista la rilevazione puntuale del tasso a 20 giorni lavorativi prima della scadenza, la rilevazione del tasso di riferimento per il calcolo dei flussi è effettuata in *advance*, cioè due giorni antecedenti l'inizio del semestre di riferimento.

Per il 2013, i flussi derivanti dalle operazioni di swap, contabilizzati in bilancio alla UPB 3.01.001 (capitoli 3265 e 3266) per l'entrata, e alla UPB 15.1.004 (capitoli 9784 e 9787) per la spesa, sono evidenziati nella tabella che segue:

(in euro)

Flussi derivanti dalle operazioni swap - 2013						
	ENTRATA			**SPESA**		
	Stanziamento	Accertamenti	Riscossioni	Stanziamento	Impegni	Pagamenti
Rimborso da parte di controparti swap per operazioni di IRS	6.300.000	6.224.373	6.224.373			
Proventi da strumenti finanziari derivati	10.800.000	10.846.501	10.846.501			
Oneri da IRS ed altri strumenti finanziari derivati				8.400.000	8.380.475	8.380.475
Oneri derivanti da contratti di IRS				10.600.000	10.592.871	10.592.871
Totale	**17.100.000**	**17.070.874**	**17.070.874**	**19.000.000**	**18.973.346**	**18.973.346**
Differenziale riscossioni - pagamenti	**-1.902.472**					

FONTE: Elaborazione della Corte dei conti su dati preconsuntivo 2013.

Sono stati complessivamente accertati e riscossi € 17.070.874,00 (€ 18.283.307,00 nel 2012) ed impegnati e pagati, complessivamente, € 18.973.346,00 (€ 19.307.881,00 nel 2012), con un differenziale negativo pari ad € 1.902.472,00.

Inoltre, per lo swap di ammortamento del prestito bullet, l'onere relativo

all'accantonamento della quota capitale annua nel Fondo ammortamento del prestito, pari ad € 7.107.333,00, è stato impegnato e pagato all'interno del capitolo 9790 – UPB 15.3.002 della spesa.

Riguardo alla nota informativa allegata al Rendiconto, di cui all'art. 62, comma 8 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008, così come sostituito dall'art. 3, comma 1 della L. n. 203/2008, si osserva che la stessa è rimasta invariata rispetto a quella dei precedenti esercizi, nonostante i rilievi di questa Sezione, che qui di seguito si riportano: "*... la ratio di dette norme è evidentemente rivolta a garantire che siano evidenziati tutti gli elementi, non altrimenti emergenti dai documenti del sistema di bilancio, significativi per apprezzare compiutamente l'impatto delle operazioni in esame sugli equilibri finanziari e patrimoniali dell'ente.*

E ciò non solo a garanzia della coerenza con la manovra finanziaria annuale e pluriennale, ma anche a sostegno della effettiva conoscibilità del valore economico che le operazioni in strumenti derivati presentano ad una certa data, che riveste notevole rilievo quale indice di ricadute sugli equilibri prospettici così da orientare scelte strategiche consapevoli e responsabili.

Trattasi di finalità che non possono dirsi, peraltro, pienamente soddisfatte né dalla nota allegata al Rendiconto 2012, né da quella allegata al Bilancio di previsione 2012. Dette note, così come strutturate, non sono idonee ad offrire una prospettazione completa degli effetti delle operazioni intraprese sui conti dell'Ente, limitandosi ad evidenziarne esclusivamente quelli previsti e/o realizzati rispettivamente nel bilancio annuale e nel Rendiconto, senza riferimento alcuno al valore stimato di estinzione delle stesse al momento della redazione dei documenti (c.d. mark to market).

Questo dato, invece, riflettendo la vantaggiosità o meno delle operazioni per l'Ente ovvero per l'operatore finanziario con cui sono state stipulate, è l'unico elemento che consentirebbe di conoscerne il valore presunto all'inizio dell'esercizio (nota allegata al Bilancio di previsione) e di disporre poi di un parametro di verifica delle oscillazioni subite nell'arco della gestione annuale ai fini della successiva corretta imputazione nel rendiconto generale, nelle pertinenti voci del conto del patrimonio, così da rendere possibili le doverose valutazioni di merito sopra accennate.

E' pertanto evidente che la prassi seguita dall'Amministrazione regionale - consistente nell'indicazione in tale nota dei soli flussi attesi e/o conseguiti con riferimento all'esercizio in esame - vanifica in gran parte l'efficacia informativa dell'allegato in argomento, in netto contrasto con il principio di trasparenza, impedendo al Consiglio regionale di assumere il ruolo di parte attiva nelle scelte di

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

pianificazione strategica immediate e future, assai delicate e rilevanti per le implicazioni dannose che possono derivarne sui conti, anche nel lungo periodo.

Inoltre, senza sostituirsi a scelte gestionali di stretta pertinenza dell'Amministrazione si suggerisce, sul piano della compatibilità finanziaria, come buona prassi di accantonare progressivamente delle risorse da poter utilizzare all'occorrenza. Ciò mediante la previsione ed il finanziamento di apposito stanziamento in bilancio, tra le spese correnti, da vincolare a fine esercizio a carico del risultato di amministrazione e da riproporre di anno in anno fino al raggiungimento degli importi ritenuti congrui sulla base del valore stimato di estinzione.

E ciò al fine di poter disporre con immediatezza di risorse dedicate nel caso in cui la valutazione dei rischi derivanti dalle operazioni contratte in rapporto ai correlati benefici, conduca alla decisione di estinguere le stesse.".

A tale riguardo, si rammenta che è intervenuta sul tema anche la Corte costituzionale con la sentenza n. 70/2012[91], precisando che la citata norma *"...non si limita a richiedere un'indicazione sommaria e sintetica dei derivati stipulati dall'ente pubblico, ma pretende l'analitica definizione degli oneri già affrontati e la stima di quelli sopravvenienti sulla base delle clausole matematiche in concreto adottate con riferimento all'andamento dei mercati finanziari...".*

5.4. Le anticipazioni di cassa

Il fondo cassa presso il Tesoriere regionale, al 31 dicembre 2013, presenta un risultato positivo pari a 161.523 migliaia di euro, in diminuzione rispetto al saldo di cassa iniziale (217.518 migliaia di euro),[92] in quanto, a fronte di entrate per 3.133.463 migliaia di euro, sono stati effettuati pagamenti per 3.189.458 migliaia di euro.

Come riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2013, il decremento della giacenza di cassa è dovuto all'utilizzo delle disponibilità ordinarie della Regione per il pagamento delle spese di investimento per le quali non sono stati attivati i mutui autorizzati.

Ai fini della determinazione della liquidità complessiva della Regione disponibile a fine esercizio, è necessario tener conto anche delle somme giacenti presso i conti

---

[91] Giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 1, commi da 5 a 9, 5 e 10, comma 2, della legge della Regione Campania 15 marzo 2011, n. 5 (Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno 2011 e bilancio di previsione per il triennio 2011-2013), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri.

[92] Il conto del tesoriere è stato approvato con determinazione dirigenziale del Servizio Ragioneria e fiscalità regionale n. 3471 del 6 maggio 2014.

della Tesoreria centrale dello Stato che, come si evince dalla tabella che segue, ammontano a complessivi euro 240.280.478,00.

(in euro)

Saldi finali conti di Tesoreria dello Stato intestati a Regione Umbria	
Conto Fondo comunitari	92.104.135
Conto IRAP (privata)	109.085.742
Conto IRAP (pubblica)	13.774.320
Conto Addizionale IRPEF	11.354.047
Conto IRAP - Addizionale IRPEF stralcio	13.962.234
TOTALE	**240.280.478**

Fonte: Corte dei conti - relazione Giunta regionale 2013

Gli accreditamenti dei fondi comunitari sono disposti a titolo di anticipazione a seguito dell'approvazione degli interventi comunitari ovvero dietro presentazione delle domande di rimborso collegate a spese certificate, mentre il prelievo è disposto dall'Amministrazione regionale in ragione dell'effettivo utilizzo delle risorse nel corso dell'attuazione dei predetti interventi.

Le movimentazioni degli altri conti, i prelievi e gli accreditamenti sono effettuati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e, di norma, non vengono disposti nel medesimo esercizio in cui si verifica l'accertamento delle relative poste in entrata generando, pertanto, residui attivi.

CAPITOLO VI
La gestione dell'entrata e della spesa

6.1. Contenuti dell'analisi

Al fine di ricostruire le fonti di finanziamento delle quali la Regione ha potuto beneficiare nel corso dell'esercizio per il finanziamento delle proprie politiche di spesa, viene effettuata una descrizione orientata ad evidenziarne la composizione. Ad essa si accompagna una sintetica illustrazione della dinamica della gestione dell'entrata, volta ad evidenziare, per le principali voci di bilancio, la capacità di accertamento rispetto alle previsioni e l'andamento delle riscossioni. Quest'ultimo dato, peraltro, assume maggiore significatività con riguardo alle entrate la cui gestione è integralmente imputabile alla Regione.

Le analisi sono condotte anche mediante raffronti storico-comparativi al fine di valutare l'evoluzione dei fenomeni osservati nel corso degli esercizi.

Inoltre, allo scopo di evidenziare il reale grado di autonomia finanziaria di cui gode l'ente, si è provveduto a riclassificare le entrate per provenienza - distinguendo fra entrate proprie, da indebitamento e derivate – e per destinazione, distinguendo fra quelle c.d. libere e quelle vincolate.

Riguardo alla composizione delle entrate per titoli occorre segnalare che l'incremento nella consistenza del titolo III (entrate extratributarie), sia in fase di stanziamento che nella gestione, è dovuto alla diversa modalità di iscrizione e di contabilizzazione nel bilancio della mobilità per prestazioni sanitarie, a decorrere dall'esercizio 2013. Infatti, a seguito di emanazione della casistica applicativa e dei chiarimenti in ordine all'applicazione del Titolo II del D.Lgs. 118/2011, in bilancio è contabilizzato l'intero importo della mobilità attiva al lordo di quella passiva che viene iscritta nella parte uscita insieme al saldo[93].

Per la parte "Spesa" l'analisi ha preso in considerazione la distribuzione della stessa per funzioni obiettivo.

---

[93] In particolare, come risultante dai documenti di bilancio e confermato dalla Regione in fase istruttoria, nei precedenti esercizi, fino al 2012, nei bilanci regionali veniva iscritto solo il saldo netto in entrata o in uscita, rispettivamente al capitolo 1965 dell'Entrata e al capitolo 2266 della Spesa. Nel 2012, l'entrata iscritta al capitolo 1965 pari a euro 2.785.969,00 corrispondeva al saldo netto della mobilità incassato e iscritto al corrispondente capitolo 2266 della spesa.
Per il 2013 al capitolo 1965 dell'Entrata vengono iscritte, sulla base della Delibera CIPE di riparto del Fondo sanitario, le somme spettanti alla Regione per la mobilità attiva (€ 97.150.387,00) che trovano corrispondenza nei capitoli di spesa 2266 e 2269. Al capitolo 2269 vengono iscritte le somme dovute dalla Regione per mobilità passiva (€ 87.739.790,00) e al capitolo 2266 viene iscritto il saldo attivo (€ 9.410.597,00). Solo il saldo (iscritto nel capitolo 2266) dà luogo ad un flusso effettivo di cassa (alla Regione viene versato dal Ministero della Salute solo il saldo netto della mobilità allineato a quanto previsto dalla Delibera CIPE).

Come già segnalato per i precedenti esercizi, tale classificazione non consente comunque di evidenziare con precisione i costi dell'attività funzionale svolta poiché nell'ambito delle singole funzioni obiettivo non sono ricompresi i costi indiretti che ne consentono l'esercizio.

Tali ultimi sono riferiti in particolare alle quote di spesa sostenute dai centri di responsabilità intermedi ed ausiliari che supportano l'attività dei centri di responsabilità finali.

La relativa rilevazione presupporrebbe dunque – anche al fine di una più efficiente attività dell'Amministrazione, intesa ad ottenere una migliore distribuzione delle risorse umane e strumentali nonché un'ottimizzazione delle prestazioni dirigenziali e una riduzione di eventuali diseconomie - un funzionante sistema informativo di tipo economico-analitico.

Allo stato dei fatti le rilevazioni si basano invece sull'elaborazione di indicatori di esclusivo taglio finanziario che, perciò, non possono essere considerati esaustivi sul piano informativo ed hanno un valore prevalentemente descrittivo.

Per tale ragione dette rilevazioni vanno considerate come semplice punto di partenza per l'osservazione più approfondita dei fenomeni gestionali e semmai, attraverso una lettura opportunamente coordinata degli indicatori, indirizzate a trarre spunti di riflessione in ordine ad elementi sintomatici di criticità passibili di mirate indagini supplementari.

6.2. Le entrate

Gli accertamenti complessivi effettuati nell'esercizio, al netto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente e delle contabilità speciali, ammontano a 2.457.702 migliaia di euro, inferiori di 338.555 migliaia di euro rispetto agli stanziamenti definitivi (2.796.257 migliaia di euro), con uno scostamento negativo del 12,11%.

In particolare, si osserva l'assenza pressoché totale di accertamenti degli stanziamenti relativi alle entrate per mutui e prestiti iscritte nel titolo V (accertamenti per 17.222 migliaia di euro a fronte di uno stanziamento di 335.429 migliaia di euro), determinata dalla scelta della Regione di ritardare l'assunzione dei mutui a pareggio.

In miglioramento la capacità di accertamento complessiva pari, nel 2013, all'87,89%, contro l'85,52% del 2012 e l'82,54% del 2011. Continua invece a ridursi la capacità di riscossione pari, nel 2013, al 70,32% rispetto all'81,73% del 2012 e all'83,88% del 2011. L'esame per titoli evidenzia una contrazione del già contenuto grado di riscossione delle entrate tributarie (83,26% nel 2013 e 88,32% nel 2012) con la conseguente formazione, nel Titolo I, di nuovi residui di considerevole entità.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO - PERUGIA

Continua il trend negativo del tasso di realizzazione sia delle entrate del titolo II (contributi e trasferimenti), pari al 40,81% (57,49% nel 2012), sia delle entrate del titolo IV (alienazioni, riscossione di crediti), pari al 10,69% contro il 32,62% del 2012. In peggioramento nell'esercizio anche la capacità di riscossione delle entrate del titolo III (extratributarie), che passa dall'89,08% del 2012 al 28,29% dell'esercizio in esame.

Nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 (protocollo Sezione n. 880 in pari data) l'Amministrazione ha specificato le motivazioni, per ciascun titolo, del peggioramento rilevato[94].

---

[94] In particolare, rispetto alla gestione in conto competenza delle entrate è stato comunicato che "*... più della metà dei residui attivi formatisi per effetto della gestione degli stanziamenti di competenza riguarda il Titolo I "Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione" e al suo interno si segnalano l'imposta regionale sulle attività produttive (164 milioni di Euro), all'addizionale regionale all'IRPEF (21 milioni di Euro), al fondo perequativo nazionale (100 milioni di Euro). Come è noto, la consistenza di tali residui e l'andamento del sottostante indicatore capacità di riscossione dipendono dalle sistemazioni contabili da effettuare in esecuzione dei provvedimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione del decreto Legislativo n. 56/2000 e successive m. e i.*".
Rispetto al trend negativo della capacità di riscossione delle entrate del titolo II "*... si specifica che focalizzando l'analisi sui capitoli di entrata più rilevanti in termini di accertamento che presentano un valore dell'indicatore modesto, è possibile individuare le cause di tale andamento. In particolare, si segnalano i seguenti capitoli:*
- *capitoli 1964 e 2948 relativi ai trasferimenti dall'UE e dallo Stato afferenti il programma operativo regionale FSE 2007/13; nel caso specifico va segnalato che la modalità di contabilizzazione della decisione di approvazione del programma operativo prevede che venga stanziata e accertata nella parte entrata del bilancio di previsione 2013 la corrispondente annualità del piano finanziario contenuto nella decisione in parola; la sottostante gestione finanziaria del programma operativo consente, in ossequio alla cosiddetta regola dell'n+2, di differire gli incassi di risorse provenienti dai bilanci comunitario e statale di oltre due anni dall'esercizio di avvenuta iscrizione e accertamento nel bilancio regionale. Ne consegue che mentre l'accertamento delle annualità previste nei piani finanziari avviene integralmente nel medesimo esercizio di iscrizione a bilancio, la riscossione di tali risorse avviene "fisiologicamente" in conto residui. Conseguentemente, nonostante che nel corso del 2013 sono state emesse reversali relativi al programma operativo regionale FSE per un totale di 58 milioni di euro il grado di riscossione delle entrate riferito ai capitoli in esame è stato pari a zero dal momento che la contabilizzazione è avvenuta integralmente in conto residui.*
- *capitolo 2106, relativo ai trasferimenti correnti derivanti dal Fondo sviluppo e coesione (FSC già FAS): al riguardo si segnala che la mancata riscossione deriva dal ritardo nell'avvio delle procedure di attuazione da parte del competente Ministero.*
- *capitoli 2001 e 2007, relativi alla gestione del comparto sanità. Per effetto dell'applicazione delle disposizioni del titolo II del D.Lgs. 118/11, le Regioni accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché la quota relativa al disavanzo sanitario pregresso. Conseguentemente, la fase di riscossione è subordinata ai provvedimenti statali.*

Per quanto concerne il titolo IV, si segnala quanto di seguito riportato:
- *capitoli 2993 e 2994 tali capitoli si riferiscono alla gestione delle entrate relativi ai trasferimenti dall'UE e dallo Stato afferenti il programma operativo regionale FESR 2007/13. Rispetto a tali cespiti di entrata valgono le medesime notazioni esposte per il FSE. In questo caso, nel corso del 2013, sono state contabilizzate riscossioni in c/residui pari a 72 milioni di euro.*
- *capitolo 2180, relativo ai trasferimenti in c/capitale derivanti dal Fondo sviluppo e coesione (FSC già FAS); anche in questo caso, valgono le medesime considerazioni effettuate per il capitolo 2106 del titolo II delle entrate*

Relativamente al peggioramento della capacità di riscossione delle entrate del titolo III si fa presente che l'indicatore è fortemente condizionato dalle risultanze contabili del capitolo 1965 relativo alla mobilità sanitaria interregionale. Anche in questo caso l'applicazione dell'art. 20 del 118/2011 determina l'integrale accertamento della somma iscritta a bilancio. Si segnala che la soma pari a 87,7 milioni di euro è rappresentata da crediti in via di compensazione con i debiti entrambi generati da prestazioni erogate in regime di mobilità interregionale.".

(in migliaia di euro)

	ENTRATE										
	COMPETENZA										
	Titoli	Stanziamenti	%	Accertamenti	%	Capacità di accertamento	Riscossioni	%	Capacità di riscossione	Residui	%
2010	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	1.814.010	*69,61*	1.810.607	*82,16*	*99,81*	1.448.221	*86,03*	*79,99*	362.386	*69,63*
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	252.324	*9,68*	250.001	*11,34*	*99,08*	151.898	*9,02*	*60,76*	98.104	*18,85*
	Titolo III - Entrate extratributarie	52.370	*2,01*	49.535	*2,25*	*94,59*	47.858	*2,84*	*96,61*	1.676	*0,32*
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	202.125	*7,76*	93.693	*4,25*	*46,35*	35.420	*2,10*	*37,80*	58.273	*11,20*
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	285.208	*10,94*	0	*0,00*	*-100,00*	0	*0,00*	*0,00*	0	*0,00*
	TOTALE	**2.606.037**	***100,00***	**2.203.836**	***100,00***	***84,57***	**1.683.397**	***100,00***	***76,38***	**520.439**	***100,00***
2011	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	1.835.911	*71,52*	1.835.896	*86,65*	*100,00*	1.621.216	*91,23*	*88,31*	214.680	*62,85*
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	167.794	*6,54*	161.657	*7,63*	*96,34*	95.544	*5,38*	*59,10*	66.112	*19,36*
	Titolo III - Entrate extratributarie	41.201	*1,61*	39.209	*1,85*	*95,17*	32.891	*1,85*	*83,89*	6.318	*1,85*
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	184.891	*7,20*	81.872	*3,86*	*44,28*	27.411	*1,54*	*33,48*	54.461	*15,94*
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	337.114	*13,13*	0	*0,00*	*-100,00*	0	*0,00*	*0,00*	0	*0,00*
	TOTALE	**2.566.911**	***100,00***	**2.118.634**	***100,00***	***82,54***	**1.777.062**	***100,00***	***83,88***	**341.571**	***100,00***
2012	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	1.876.127	*70,73*	1.861.082	*82,04*	*99,20*	1.643.650	*88,65*	*88,32*	217.432	*52,46*
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	224.577	*8,47*	224.269	*9,89*	*99,86*	128.929	*6,95*	*57,49*	95.341	*23,00*
	Titolo III - Entrate extratributarie	44.194	*1,67*	38.513	*1,70*	*87,15*	34.306	*1,85*	*89,08*	4.206	*1,01*
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	175.559	*6,62*	144.719	*6,38*	*82,43*	47.208	*2,55*	*32,62*	97.511	*23,53*
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	332.099	*12,52*	0	*0,00*	*-100,00*	0	*0,00*	*0,00*	0	*0,00*
	TOTALE	**2.652.556**	***100,00***	**2.268.583**	***100,00***	***85,52***	**1.854.093**	***100,00***	***81,73***	**414.490**	***100,00***
2013	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	1.881.079	*67,27*	1.883.962	*76,66*	*100,15*	1.568.584	*90,76*	*83,26*	315.379	*43,23*
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	191.076	*6,83*	191.952	*7,81*	*100,46*	78.337	*4,53*	*40,81*	113.615	*15,57*
	Titolo III - Entrate extratributarie	159.181	*5,69*	142.418	*5,79*	*89,47*	40.293	*2,33*	*28,29*	102.125	*14,00*
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	229.492	*8,21*	222.148	*9,04*	*96,80*	23.749	*1,37*	*10,69*	198.399	*27,20*
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	335.429	*12,00*	17.222	*0,70*	*-100,00*	17.222	*1,00*	*100,00*	0	*0,00*
	TOTALE	**2.796.257**	***100,00***	**2.457.702**	***100,00***	***87,89***	**1.728.185**	***100,00***	***70,32***	**729.518**	***100,00***

Al netto dell'avanzo di amministrazione e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2013.

SEZIONE DI CONTROLLO * CORTE DEI CONTI * PERUGIA

La tabella che segue espone l'andamento globale della gestione delle entrate con riferimento all'intera massa acquisibile, rappresentata dagli stanziamenti definitivi in conto competenza ed in conto residui.

Migliora sia la capacità globale di accertamento (91,84% contro il 90,44% del 2012) sia la capacità di riscossione, che sale dal 62,18% al 66,38%. Quest'ultima, attesa la contrazione delle riscossioni in conto competenza, ha beneficiato del miglioramento del tasso di smaltimento dei residui attivi.

(in migliaia di euro)

ENTRATE TOTALI

	Titoli	Stanz.ti definitivi (Res.attivi iniz.+ Stanz.comp.)	%	Accertamenti Totali	%	Capacità di accertamento	Riscossioni Totali	%	Capacità di riscossione	Residui Totali	%
2010	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	3.608.969	*73,22*	3.605.556	*79,69*	*99,91*	2.681.850	*87,53*	*74,38*	923.706	*63,26*
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	417.108	*8,46*	413.785	*9,15*	*99,20*	226.307	*7,39*	*54,69*	187.478	*12,84*
	Titolo III - Entrate extratributarie	67.958	*1,38*	65.104	*1,44*	*95,80*	58.613	*1,91*	*90,03*	6.492	*0,44*
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	546.918	*11,10*	437.621	*9,67*	*80,02*	97.009	*3,17*	*22,17*	340.611	*23,33*
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	288.141	*5,85*	2.235	*0,05*	*0,78*	268	*0,01*	*0,00*	1.967	*0,13*
	TOTALE	**4.929.094**	***100,00***	**4.524.301**	***100,00***	***91,79***	**3.064.047**	***100,00***	***67,72***	**1.460.254**	***100,00***
2011	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	2.759.617	*68,53*	2.759.627	*77,15*	*100,00*	1.910.906	*84,32*	*69,25*	848.721	*64,77*
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	355.273	*8,82*	347.926	*9,73*	*97,93*	193.544	*8,54*	*55,63*	154.382	*11,78*
	Titolo III - Entrate extratributarie	47.692	*1,18*	44.787	*1,25*	*93,91*	34.342	*1,52*	*76,68*	10.444	*0,80*
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	525.503	*13,05*	422.474	*11,81*	*80,39*	127.583	*5,63*	*30,20*	294.892	*22,50*
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	339.081	*8,42*	1.923	*0,05*	*0,57*	0	*0,00*	*0,00*	1.923	*0,15*
	TOTALE	**4.027.166**	***100,00***	**3.576.737**	***100,00***	***88,82***	**2.266.375**	***100,00***	***63,36***	**1.310.362**	***100,00***
2012	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	2.724.848	*68,76*	2.716.931	*75,81*	*99,71*	1.905.598	*85,51*	*70,14*	811.333	*59,86*
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	378.960	*9,56*	377.234	*10,53*	*99,54*	181.462	*8,14*	*48,10*	195.772	*14,44*
	Titolo III - Entrate extratributarie	54.638	*1,38*	48.943	*1,37*	*89,58*	35.575	*1,60*	*72,69*	13.368	*0,99*
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	470.451	*11,87*	438.835	*12,24*	*93,28*	105.718	*4,74*	*24,09*	333.116	*24,58*
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	334.022	*8,43*	1.923	*0,05*	*0,58*	98	*0,00*	*0,00*	1.824	*0,13*
	TOTALE	**3.962.919**	***100,00***	**3.583.866**	***100,00***	***90,44***	**2.228.451**	***100,00***	***62,18***	**1.355.413**	***100,00***
2013	Titolo I - Tributi propri,gettito erariali o di quote di esso devolute alla Regione	2.692.412	*64,85*	2.700.446	*70,83*	*100,30*	2.167.050	*85,62*	*80,25*	533.397	*41,61*
	Titolo II - Contributi e trasferimenti di parte corrente dell'U.E., dello Stato e di altri soggetti	364.178	*8,77*	361.668	*9,49*	*99,31*	174.850	*6,91*	*48,35*	186.818	*14,57*
	Titolo III - Entrate extratributarie	195.219	*4,70*	177.930	*4,67*	*91,14*	63.758	*2,52*	*35,83*	114.171	*8,91*
	Titolo IV - Alienazioni, riscossioni di crediti e trasferimenti in conto capitale	562.608	*13,55*	553.712	*14,52*	*98,42*	107.990	*4,27*	*19,50*	445.722	*34,77*
	Titolo V - Mutui , prestiti ed altre operazioni	337.253	*8,12*	19.046	*0,50*	*5,65*	17.222	*0,68*	*0,00*	1.824	*0,14*
	TOTALE	**4.151.670**	***100,00***	**3.812.802**	***100,00***	***91,84***	**2.530.870**	***100,00***	***66,38***	**1.281.932**	***100,00***

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2013.

SEZIONE DI CONTROLLO CORTE DEI CONTI PERUGIA

Particolare importanza assume l'analisi dettagliata dei titoli nei quali coesistono entrate di stretta pertinenza regionale ed entrate accertate e riscosse ovvero assegnate dallo Stato.

Invero, gli indicatori sopra riportati assumono significati diversi a seconda che siano riferiti ad entrate che la Regione ha il potere di quantificare e riscuotere discrezionalmente, in base a procedimenti di propria esclusiva competenza, ovvero ad entrate per le quali la Regione non ha, di fatto, autonomia gestionale.

Di seguito si propone, pertanto, la riclassificazione delle entrate dei titoli I e IV nei quali si verifica la predetta coesistenza di risorse di diversa provenienza.

Il totale degli stanziamenti delle entrate di stretta pertinenza della Regione allocate nei due titoli ammonta a 705.751 migliaia di euro (prevalentemente riferiti alle entrate per tributi propri, pari a 678.160 migliaia di euro e allocate al titolo I) e rappresenta il 33,44% degli stanziamenti complessivi dei titoli I e IV, pari a 2.110.572 migliaia di euro.

Gli stessi si traducono in accertamenti per 710.061 migliaia di euro (100,61%) dei quali risultano riscossi 503.101 migliaia di euro, pari al 70,85% dell'accertato e in riduzione rispetto ai tre esercizi precedenti.

Come già segnalato per i precedenti esercizi, poiché la gestione di tali entrate è propria della Regione e non risente delle dinamiche che interessano invece i trasferimenti, appare necessario che siano adottate con sollecitudine le dovute iniziative volte al superamento delle criticità presenti nella fase della riscossione, anche al fine di evitare la formazione di ingenti masse di residui attivi.

L'Amministrazione, nelle proprie controdeduzioni, ha precisato che *"Rispetto a tale notazione, si specifica che all'interno della voce "tributi propri" (titolo 1) riclassificata tra le entrate di pertinenza regionale confluiscono dei capitoli di assoluta rilevanza in termini quantitativi la cui gestione è in realtà determinata da provvedimenti dell'Amministrazione finanziaria centrale. Si fa riferimento, in particolare, all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF le cui previsioni sono rispettivamente pari a 391 e a 150 milioni di euro che insieme rappresentano circa il 77% dei 706 milioni di previsione indicata nella tabella tra le "entrate di stretta pertinenza regionale. ... la contabilizzazione delle medesime dipende dalle sistemazioni contabili da effettuare in esecuzione dei provvedimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione del decreto Legislativo n. 56/2000."*.

La Sezione prende atto di quanto sopra osservato dall'Ente con riserva di specifici e puntuali approfondimenti.

(in migliaia di euro)

Entrate Proprie e da Trasferimenti (Titoli I e IV)

Tipologia Entrata	2010					2011					2012					2013				
	Previsioni	Accert.nti	Capacità di realiz.ne	Riscos.ni	Capacità di riscos.ne	Previsioni	Accert.nti	Capacità di realiz.ne	Riscos.ni	Capacità di riscos.ne	Previsioni	Accert.nti	Capacità di realiz.ne	Riscos.ni	Capacità di riscos.ne	Previsioni	Accert.nti	Capacità di realiz.ne	Riscos.ni	Capacità di riscos.ne
Tributi propri (Titolo I)	649.080	614.908	*94,74*	472.058	*76,77*	672.731	637.283	*94,73*	493.643	*77,46*	720.023	710.509	*98,68*	530.626	*74,68*	678.160	689.815	*101,72*	500.941	*72,62*
Alienazioni e riscossioni crediti (Titolo IV catg.4.1- 4.2)	14.081	632	*4,49*	211	*33,39*	16.111	997	*6,19*	997	*100,00*	15.995	2.211	*13,82*	1.868	*84,49*	27.591	20.246	*73,38*	2.160	*10,67*
Totale entrate di stretta pertinenza regionale	**663.161**	**615.540**	***92,82***	**472.269**	***76,72***	**688.842**	**638.280**	***92,66***	**494.640**	***77,50***	**736.018**	**712.720**	***96,83***	**532.494**	***74,71***	**705.751**	**710.061**	***100,61***	**503.101**	***70,85***
Gettito tributi erariali o quote di esso devolute alle regioni (Titolo I)	1.164.930	1.195.699	*102,64*	976.163	*81,64*	1.163.180	1.198.613	*103,05*	1.127.573	*94,07*	1.156.104	1.150.573	*99,52*	1.113.024	*96,74*	1.202.919	1.194.147	*99,27*	1.133.379	*94,91*
Trasferimenti in conto capitale dallo stato (Titolo IV catg.4.3 - 4.4 - 4.5)	188.043	93.061	*49,49*	35.209	*37,83*	168.779	80.874	*47,92*	26.413	*32,66*	159.564	142.508	*89,31*	45.340	*31,82*	201.902	201.902	*100,00*	21.589	*10,69*
Totale entrate assegnate dallo Stato	**1.352.973**	**1.288.760**	***95,25***	**1.011.372**	***78,48***	**1.331.959**	**1.279.487**	***96,06***	**1.153.986**	***90,19***	**1.315.668**	**1.293.081**	***98,28***	**1.158.364**	***89,58***	**1.404.821**	**1.396.049**	***99,38***	**1.154.968**	***82,73***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generalie dati di preconsuntivo per il 2013.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA *

La tabella seguente evidenzia, per gli esercizi 2012 e 2013, la scomposizione delle entrate tributarie e da compartecipazione in entrate libere e vincolate[95].

(migliaia di euro)

TRIBUTO	2013			2012			Variazione % entrate libere	Variazione % entrate vincolate
	Stanziamenti definitivi	Accertamenti		Stanziamenti definitivi	Accertamenti			
		Entrate libere	Entrate vincolate		Entrate libere	Entrate vincolate		
Tassa automobilistica	88.000	83.555	-	89.700	85.660	-	-2,46%	
Tassa automobilistica (recupero anni pregressi)	12.300	15.070	-	16.700	15.079	-	-0,06%	
Tassa sulle concessioni regionali	3.685	75	3.009	3.865	81	3.101	-7,41%	-2,97%
Imposta regionale sulla benzina	4.300	-	4.009	8.000	-	6.751		-40,62%
Addizionale regionale all'Irpef	150.186	17.499	132.687	153.543	18.355	134.743	-4,66%	-1,53%
Imposta regionale attività produttive (IRAP)	391.124	68.820	330.610	426.745	69.708	357.037	-1,27%	-7,40%
Imposta regionale sui rifiuti solidi	3.000	1.869	860	3.000	2.044	932	-8,56%	-7,73%
Addizionale gas metano	3.000	2.395	-	3.000	2.462	-	-2,72%	
Tassa diritto allo studio universitario	5.400	-	5.400	2.800	-	2.800		92,86%
Recupero tributi propri e compartecipazioni	9.000	16.169	-	-	-	-		
Compartecipazione regionale IVA	892.115	-	892.115	876.134	-	876.134		1,82%
Risorse in sost. Compartecip. Reg.le per TPL	100.244	-	100.049	-	-	-		
Quota regionale accisa sulla benzina	-	-	-	28.000	22.815	-	-100,00%	
Quota regionale accisa sul gasolio	-	-	-	39.600	39.254	-	-100,00%	
Fondo perequativo	210.560	3.981	198.002	212.370	4.018	208.352	-0,92%	-4,97%
TOTALE	**1.872.914**	**209.433**	**1.666.741**	**1.863.457**	**259.476**	**1.589.850**	**-19,29%**	**4,84%**

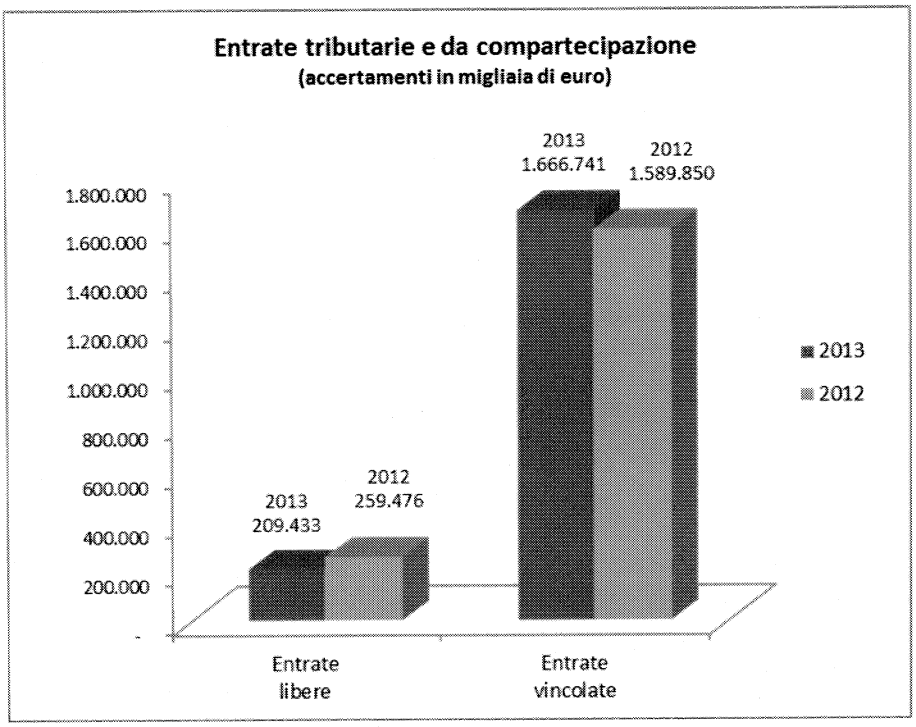
FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del Consuntivo 2012 e Pre-consuntivo 2013

Il raffronto tra i due esercizi mostra una contrazione delle entrate libere (-19,29%) e un aumento di quelle vincolate (+ 4,84%), le quali ultime rappresentano l'88,84% del totale degli accertamenti (pari a 1.876.174 migliaia di euro).

Peggiora, pertanto, il grado di rigidità delle entrate di cui trattasi, le quali, sebbene teoricamente nella piena autonomia gestionale dell'Amministrazione, sono in realtà vincolate per la quasi totalità al finanziamento del fabbisogno sanitario.

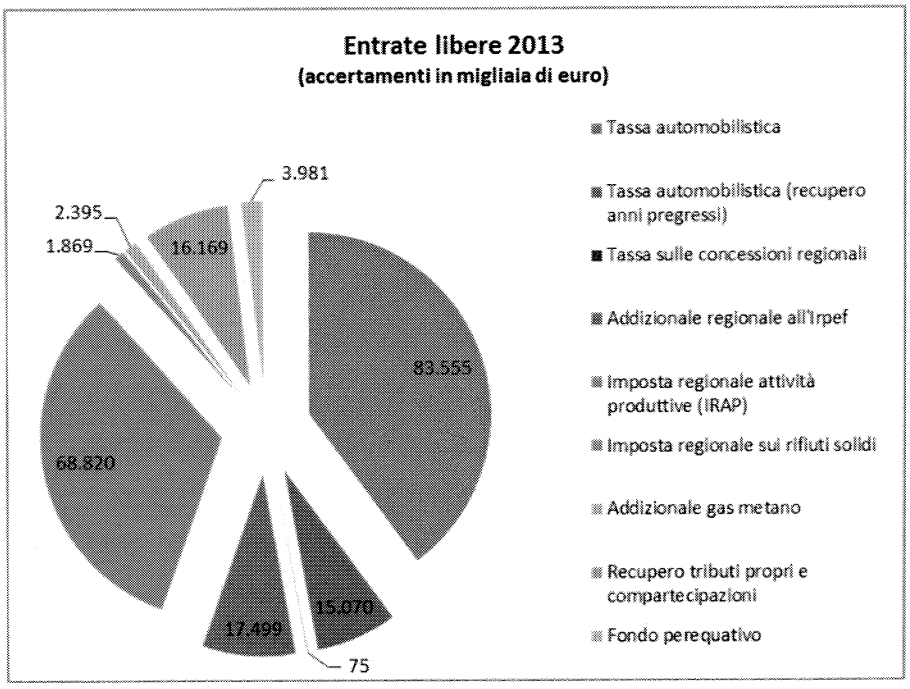
---

[95] Il totale degli stanziamenti definitivi riportato nella tabella e pari a 1.872.914 migliaia di euro, come risultante dalla Relazione della Giunta al Rendiconto generale 2013, non corrisponde al totale degli stanziamenti del Titolo I "Entrate tributarie" (1.883.962 migliaia di euro). La differenza è dovuta al mancato inserimento nei dati riportati nella predetta Relazione dei seguenti capitoli: 220, 221, 450, 500 e 502.



Fonte: Corte dei conti

Le entrate libere presentano la seguente composizione:



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

La tabella che segue raffigura le previsioni iniziali, quelle definite dopo l'approvazione della legge di assestamento (L.R. n. 18 del 25.9.2013) e le previsioni definitive riportate nel Rendiconto, come risultanti a seguito dell'approvazione degli ulteriori atti legislativi e amministrativi di variazione intervenuti successivamente all'assestamento.

(in migliaia di euro)

ENTRATE - 2013						
Cat.ec.	Descrizione	Bilancio di previsione	Bilancio assestato	% Scost.to dalla prev.ne	Rendiconto Generale	% Scost.to dall' assestato
	TITOLO 0 - Parte Speciale	**590.636**	**652.905**	***10,54***	**652.905**	***0,00***
00:01	Avanzo	590.636	652.905	*10,54*	652.905	*0,00*
	TITOLO I - Entrate derivanti da tributi propri della regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla regione	**1.884.727**	**1.884.971**	***0,01***	**1.881.079**	***-0,21***
01:01	Tributi propri	714.525	714.769	*0,03*	678.160	*-5,12*
01:02	Gettito di tributi erariali o quote di esso devolute alle regione	1.170.202	1.170.202	*0,00*	1.202.919	*2,80*
	TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'unione Europea, dello Stato e di altri soggetti	**122.745**	**139.521**	***13,67***	**191.077**	***36,95***
02:01	Trasferimenti correnti dallo Stato	105.483	123.637	*17,21*	172.681	*39,67*
02:02	Trasferimenti correnti dalla Unione Europea	15.687	15.687	*0,00*	17.677	*12,69*
02:03	Altri trasferimenti correnti	1.575	197	*-87,49*	719	*264,97*
	TITOLO III - Entrate extratributarie	**147.680**	**147.780**	***0,07***	**159.181**	***7,71***
03:01	Proventi di servizi e rendite patrimoniali	118.555	118.655	*0,08*	119.639	*0,83*
03:02	Recuperi e rimborsi	29.125	29.125	*0,00*	39.542	*35,77*
	TITOLO IV - Entrate derivanti da alienazioni, da riscossioni di crediti e da trasferimenti in conto capitale	**188.639**	**214.357**	***13,63***	**229.492**	***7,06***
04:01	Alienazione beni	0	0	*0,00*	0	*0,00*
04:02	Riscossioni crediti	20.000	23.473	*17,37*	27.591	*17,54*
04:03	Trasferimenti in conto capitale dallo Stato	145.788	169.905	*16,54*	179.888	*5,88*
04:04	Trasferimenti in conto capitale dall'Unione Europea	22.821	20.949	*-8,20*	21.510	*2,68*
04:05	Altri trasferimenti in conto capitale	30	30	*0,00*	503	*1.576,67*
	TITOLO V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie	**332.100**	**318.207**	***-4,18***	**335.429**	***5,41***
05:01	Mutui e Prestiti	311.441	297.549	*-4,46*	297.549	*0,00*
05:02	Anticipazioni di cassa ed altre operazioni creditizie	20.659	20.658	*0,00*	37.880	*83,37*
	TITOLO VI - Entrate per contabilità speciali	**3.557.423**	**3.557.423**	*0,00*	**3.557.423**	***0,00***
06:01	Partite di giro	3.557.423	3.557.423	*0,00*	3.557.423	*0,00*
	TOTALE GENERALE ENTRATE	**6.823.950**	**6.915.164**	***1,34***	**7.006.586**	***1,32***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione, del bilancio assestato e su dati di preconsuntivo 2013.

Le previsioni assestate presentano un modesto scostamento in aumento rispetto a quelle iniziali, pari all'1,34%. Ancora superiori le previsioni definitive da rendiconto, superiori a quelle assestate dell'1,32% e a quelle iniziali del 2,68%.

6.3. Le spese.

La tabella seguente espone l'ammontare degli stanziamenti complessivi di competenza (parte corrente e parte in conto capitale) per funzioni obiettivo, al netto delle partite di giro e della posta figurativa di saldo finanziario negativo del precedente esercizio, in termini di previsioni iniziali e definitive.

Le previsioni definitive sono risultate superiori del 6,65% a quelle iniziali; gli scostamenti in aumento hanno interessato pressoché tutte le funzioni obiettivo ad eccezione della "Gestione del debito" (-2,04%) e dei "Fondi di bilancio" (- 9,13%).

In particolare, la contrazione per tale ultima funzione obiettivo è dovuta ai prelevamenti disposti a carico dei capitoli-fondo inclusi nella stessa che, per loro natura, sono destinati a incrementare le dotazioni di altre aree e sono perciò in queste distribuiti. Detti fondi, ove non redistribuiti in corso di esercizio, sono collocati in economia, per essere reiscritti nell'esercizio successivo nell'ipotesi in cui corrispondano ad "accantonamenti" obbligatori.

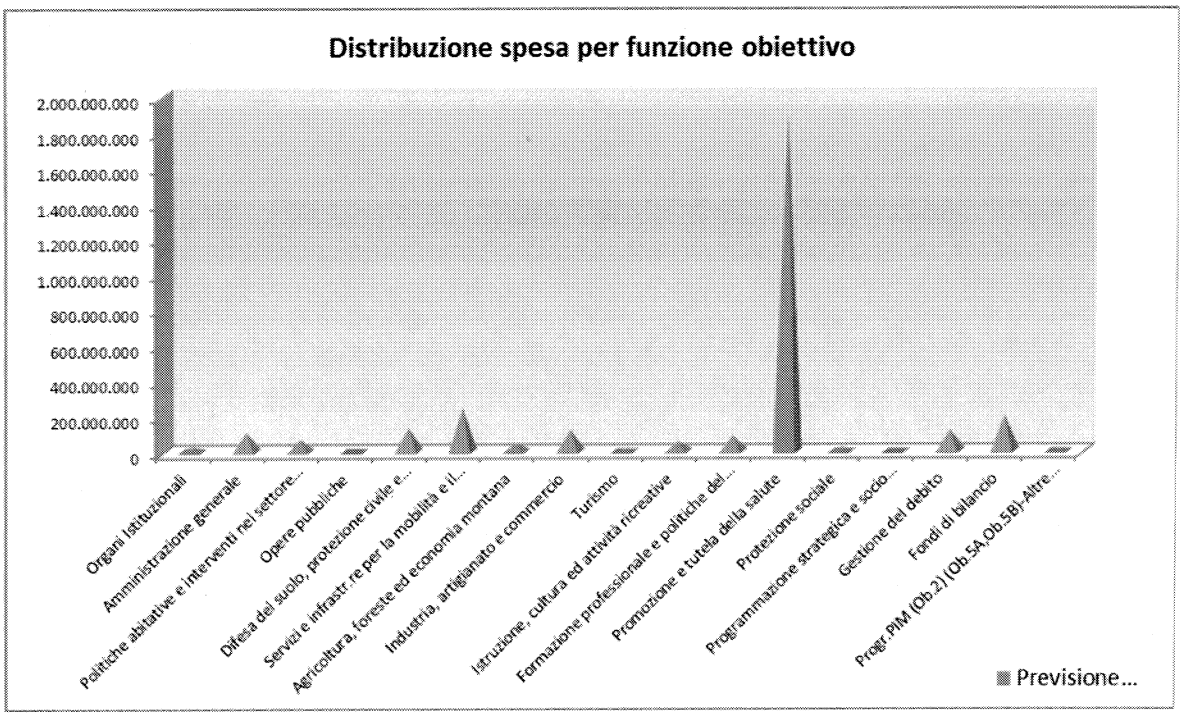
Sostanzialmente invariata è rimasta la distribuzione della spesa, allocata prevalentemente nella funzione obiettivo n. 12 "Promozione e tutela della salute" (59,72%).

Le rimanenti risorse sono distribuite nelle altre funzioni obiettivo ed assorbite in misura maggiore dall'area dei trasporti (7,79%), dal settore Industria, artigianato e commercio (3,80%), dalla Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale (4,15%), dall'Amministrazione generale (3,449%) e delle Politiche abitative e interventi nel settore edilizio (2,13%.)



Distribuzione della SPESA regionale per F.O. 2013 (previsione iniziale di competenza e previsione definitiva di competenza)						
Codice F.O.	Descrizione	Previsione Iniziale	% su totale	Previsione Definitiva	% su totale	%Scost.to dalla prev.ne
01	Organi Istituzionali	26.148.466	*0,88*	26.625.891	*0,84*	*1,83*
02	Amministrazione generale	97.556.814	*3,30*	108.357.786	*3,44*	*11,07*
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	62.031.814	*2,10*	67.060.306	*2,13*	*8,11*
04	Opere pubbliche	4.725.069	*0,16*	5.963.122	*0,19*	*26,20*
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela amb.le	98.388.416	*3,33*	130.836.108	*4,15*	*32,98*
06	Servizi e infrastr.re per la mobilità e il trasporto merci	215.414.704	*7,29*	245.653.699	*7,79*	*14,04*
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	33.949.904	*1,15*	44.424.041	*1,41*	*30,85*
08	Industria, artigianato e commercio	103.445.538	*3,50*	119.740.185	*3,80*	*15,75*
09	Turismo	11.730.862	*0,40*	16.610.445	*0,53*	*41,60*
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	50.644.257	*1,71*	54.619.115	*1,73*	*7,85*
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	75.732.746	*2,56*	88.737.336	*2,82*	*17,17*
12	Promozione e tutela della salute	1.807.520.114	*61,17*	1.882.140.398	*59,72*	*4,13*
13	Protezione sociale	17.164.118	*0,58*	20.852.799	*0,66*	*21,49*
14	Programmazione strategica e socio economica	7.288.477	*0,25*	8.727.045	*0,28*	*19,74*
15	Gestione del debito	122.203.998	*4,14*	119.716.098	*3,80*	*-2,04*
16	Fondi di bilancio	221.140.867	*7,48*	200.955.965	*6,38*	*-9,13*
17	Progr.PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniziative com.rie	0	-	10.593.155	*0,34*	*100,00*
	Totale spese	**2.955.086.165**	***100,00***	**3.151.613.494**	***100,00***	***6,65***
	Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali					

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e su dati di preconsuntivo 2013.



Si tratta, in sostanza, dei settori sui quali sono normalmente concentrati gli sforzi finanziari della Regione, come dimostra il raffronto con i dati del 2012 dai quali si desume un quadro della distribuzione percentuale della spesa pressoché analogo a quello riscontrato per l'esercizio in esame (vedi tabella seguente).

Distribuzione della SPESA regionale per F.O. 2012 - 2013
(previsione definitiva di competenza)

Codice F.O.	Descrizione	Previsione Definitiva 2012	% su totale	Previsione Definitiva 2013	% su totale	% 2013/2012
01	Organi Istituzionali	25.616.141	*0,84*	26.625.891	*0,84*	*3,94*
02	Amministrazione generale	115.610.277	*3,79*	108.357.786	*3,44*	*-6,27*
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	97.744.945	*3,21*	67.060.306	*2,13*	*-31,39*
04	Opere pubbliche	6.820.984	*0,22*	5.963.122	*0,19*	*-12,58*
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela amb.le	120.770.160	*3,96*	130.836.108	*4,15*	*8,33*
06	Servizi e infrastr.re per la mobilità e il trasporto merci	205.327.765	*6,73*	245.653.699	*7,79*	*19,64*
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	63.349.837	*2,08*	44.424.041	*1,41*	*-29,88*
08	Industria, artigianato e commercio	125.619.385	*4,12*	119.740.185	*3,80*	*-4,68*
09	Turismo	16.720.504	*0,55*	16.610.445	*0,53*	*-0,66*
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	49.243.107	*1,61*	54.619.115	*1,73*	*10,92*
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	92.876.385	*3,05*	88.737.336	*2,82*	*-4,46*
12	Promozione e tutela della salute	1.885.037.771	*61,82*	1.882.140.398	*59,72*	*-0,15*
13	Protezione sociale	21.974.942	*0,72*	20.852.799	*0,66*	*-5,11*
14	Programmazione strategica e socio economica	8.249.196	*0,27*	8.727.045	*0,28*	*5,79*
15	Gestione del debito	120.786.732	*3,96*	119.716.098	*3,80*	*-0,89*
16	Fondi di bilancio	77.878.977	*2,55*	200.955.965	*6,38*	*158,04*
17	Progr.PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniziative com.rie	15.609.911	*0,51*	10.593.155	*0,34*	*-32,14*
	Totale spese	**3.049.237.019**	***100,00***	**3.151.613.494**	***100,00***	***3,36***

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo 2013.

In termini di valore assoluto le previsioni definitive 2013 si presentano in aumento rispetto a quelle del 2012 di € 102.376.475,00 (+ 3,36%).

L'incremento è dovuto ai maggiori stanziamenti definitivi nelle funzioni obiettivo "Organi istituzionali" (F.O. 01, + € 1.009.750,00), "Difesa del suolo, Protezione civile, Tutela ambientale" (F.O. 05, + € 10.065.948,00), "Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci" (F.O. 06, + € 40.325.934,00), "Istruzione, Cultura, Attività ricreative" (F.O. 10, + € 5.376.007,00) e "Fondi di bilancio" (F.O. 16, + € 123.076.988,00), non assorbiti dalle riduzioni registrate nelle altre funzioni.

Le previsioni definitive della spesa totale, evidenziate nella tabella seguente, sono rubricate in ragione del 75,58% in parte corrente e solo per il rimanente 24,42% in parte capitale.

(in euro)

Distribuzione sulle F.O. della spesa corrente e della spesa per investimenti - 2013

F.O.	Descrizione	Bilancio di previsione							Rendiconto generale						
		Totale	Spesa Corrente	% *	% **	Spesa di Investimento	% ***	% ****	Totale	Spesa Corrente	% *	% **	Spesa di Investimento	% ***	% ****
01	Organi Istituzionali	26.148.466	21.747.976	*83,17*	*0,95*	4.400.490	*16,83*	*0,66*	26.625.891	22.225.401	*83,47*	*0,93*	4.400.490	*16,53*	*0,57*
02	Amministrazione generale	97.556.814	97.478.544	*99,92*	*4,26*	78.270	*0,08*	*0,01*	108.357.786	107.562.182	*99,27*	*4,52*	795.604	*0,73*	*0,10*
03	Politiche ab.ve e interv. settore edilizio	62.031.814	3.460.719	*5,58*	*0,15*	58.571.095	*94,42*	*8,76*	67.060.306	6.234.299	*9,30*	*0,26*	60.826.007	*90,70*	*7,90*
04	Opere pubbliche	4.725.069	393.421	*8,33*	*0,02*	4.331.648	*91,67*	*0,65*	5.963.122	393.713	*6,60*	*0,02*	5.569.409	*93,40*	*0,72*
05	Difesa del suolo prot.ne civile tutela amb.le	98.388.416	14.474.572	*14,71*	*0,63*	83.913.843	*85,29*	*12,54*	130.836.108	17.564.291	*13,42*	*0,74*	113.271.817	*86,58*	*14,72*
06	Servizi infrast.re per mobilità e trasporto merci	215.414.704	101.757.737	*47,24*	*4,45*	113.656.967	*52,76*	*16,99*	245.653.699	100.519.084	*40,92*	*4,22*	145.134.616	*59,08*	*18,86*
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	33.949.904	14.948.908	*44,03*	*0,65*	19.000.996	*55,97*	*2,84*	44.424.041	16.480.903	*37,10*	*0,69*	27.943.138	*62,90*	*3,63*
08	Industria, artigianato e commercio	103.445.538	7.565.293	*7,31*	*0,33*	95.880.245	*92,69*	*14,33*	119.740.185	10.949.613	*9,14*	*0,46*	108.790.572	*90,86*	*14,13*
09	Turismo	11.730.862	1.567.000	*13,36*	*0,07*	10.163.862	*86,64*	*1,52*	16.610.445	4.312.696	*25,96*	*0,18*	12.297.749	*74,04*	*1,60*
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	50.644.257	27.527.448	*54,35*	*1,20*	23.116.810	*45,65*	*3,46*	54.619.115	31.465.585	*57,61*	*1,32*	23.153.530	*42,39*	*3,01*
11	Formazione profes.le e politiche del lavoro	75.732.746	73.375.295	*96,89*	*3,21*	2.357.451	*3,11*	*0,35*	88.737.336	85.806.946	*96,70*	*3,60*	2.930.391	*3,30*	*0,38*
12	Promozione e tutela della salute	1.807.520.114	1.803.384.052	*99,77*	*78,88*	4.136.062	*0,23*	*0,62*	1.882.140.398	1.859.997.370	*98,82*	*78,09*	22.143.028	*1,18*	*2,88*
13	Protezione sociale	17.164.118	17.164.118	*100,00*	*0,75*	0	*0,00*	*0,00*	20.852.799	20.700.203	*99,27*	*0,87*	152.596	*0,73*	*0,02*
14	Progr.ne strategica e socio economica	7.288.477	4.160.878	*57,09*	*0,18*	3.127.600	*42,91*	*0,47*	8.727.045	5.578.077	*63,92*	*0,23*	3.148.968	*36,08*	*0,41*
15	Gestione del debito	122.203.998	46.566.262	*38,11*	*2,04*	75.637.737	*61,89*	*11,31*	119.716.099	44.435.373	*37,12*	*1,87*	75.280.726	*62,88*	*9,78*
16	Fondi di bilancio	221.140.868	50.583.386	*22,87*	*2,21*	170.557.482	*77,13*	*25,50*	200.955.965	40.622.126	*20,21*	*1,71*	160.333.840	*79,79*	*20,83*
17	Pro.mi PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative com.rie	0	0	*0,00*	*0,00*	0	*0,00*	*0,00*	10.593.155	7.107.347	*67,09*	*0,30*	3.485.807	*32,91*	*0,45*
	Totale	**2.955.086.166**	**2.286.155.608**	***77,36***	***100***	**668.930.557**	***22,64***	***100***	**3.151.613.494**	**2.381.955.209**	***75,58***	***100***	**769.658.286**	***24,42***	***100***

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

* % di incidenza della spesa corrente sul totale della spesa

** % sul totale della spesa corrente

*** % di incidenza della spesa per investimenti sul totale della spesa

**** % sul totale della spesa per investimenti

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio di previsione e dati di preconsuntivo 2013.

Il raffronto con i dati 2012, di cui alla tabella seguente, mostra un consistente incremento della spesa in conto capitale (pari al 14,28%) e una sostanziale stabilità della spesa corrente (+ 0,26%).

Relativamente agli stanziamenti definitivi per spese d'investimento la crescita ha interessato principalmente la Difesa del suolo (+ 14,48%, pari a € 14.323.715,00), i Servizi infrastrutture per mobilità e trasporto merci (+ 37,31% pari a € 39.433.553,00), la Promozione e tutela della salute (+ 435,36%, pari a € 18.006.966,00) e i Fondi di bilancio (+ 135,60%, pari a € 92.280.384,00. Si riducono invece, in particolare, gli stanziamenti per Amministrazione generale (- 89,80%, pari a € 7.005.588,00), Politiche abitative (- 34,47%, pari a € 31.992.136,00), Agricoltura, foreste ed economia montana (- 42,36%, pari a € 20.536.484,00) e Programmazione comunitaria (- 56,68% pari a € 4.560.142,00).

Per la parte corrente gli incrementi più significativi interessano il settore della Istruzione, cultura ed attività ricreative (+ 23,53%, pari a € 5.994.493,00), dell'Agricoltura, foreste ed economia montana (+ 10,83%, pari a € 1.610.688,00) e delle Politiche abitative e interventi nel settore edilizio (+ 26,54%, pari a € 1.307.497,00). In flessione la Promozione e tutela della salute (- 1,11%, pari a € 20.904.339,00), la Difesa del suolo (- 19,51%, pari a € 4.257.767,00) e l'Industria, artigianato e commercio (- 23,58%, pari a € 3.379.125,00).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

(in euro)

Distribuzione sulle F.O. della spesa corrente e della spesa per investimenti
Stanziamenti di competenza definitivi - Anni 2013 - 2012

F.O.	Descrizione	Spesa corrente			Spesa di Investimento		
		2012	2013	Var.%	2012	2013	Var.%
01	Organi Istituzionali	21.912.529	22.225.401	*1,43*	3.703.611	4.400.490	*18,82*
02	Amministrazione generale	107.809.084	107.562.182	*-0,23*	7.801.192	795.604	*-89,80*
03	Politiche ab.ve e interv. settore edilizio	4.926.803	6.234.299	*26,54*	92.818.143	60.826.007	*-34,47*
04	Opere pubbliche	237.484	393.713	*65,79*	6.583.500	5.569.409	*-15,40*
05	Difesa del suolo prot.ne civile tutela amb.le	21.822.058	17.564.291	*-19,51*	98.948.102	113.271.817	*14,48*
06	Servizi infrast.re per mobilità e trasporto merci	99.626.703	100.519.084	*0,90*	105.701.063	145.134.616	*37,31*
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	14.870.215	16.480.903	*10,83*	48.479.622	27.943.138	*-42,36*
08	Industria, artigianato e commercio	14.328.738	10.949.613	*-23,58*	111.290.648	108.790.572	*-2,25*
09	Turismo	3.824.746	4.312.696	*12,76*	12.895.758	12.297.749	*-4,64*
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	25.471.092	31.465.585	*23,53*	23.772.015	23.153.530	*-2,60*
11	Formazione profes.le e politiche del lavoro	89.045.065	85.806.946	*-3,64*	3.831.321	2.930.391	*-23,51*
12	Promozione e tutela della salute	1.880.901.709	1.859.997.370	*-1,11*	4.136.062	22.143.028	*435,36*
13	Protezione sociale	21.439.028	20.700.203	*-3,45*	535.914	152.596	*-71,53*
14	Progr.ne strategica e socio economica	5.421.730	5.578.077	*2,88*	2.827.466	3.148.968	*11,37*
15	Gestione del debito	46.754.915	44.435.373	*-4,96*	74.031.817	75.280.726	*1,69*
16	Fondi di bilancio	9.825.521	40.622.126	*313,43*	68.053.456	160.333.840	*135,60*
17	Pro.mi PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative com.rie	7.563.962	7.107.347	*-6,04*	8.045.950	3.485.807	*-56,68*
	Totale	**2.375.781.380**	**2.381.955.209**	***0,26***	**673.455.639**	**769.658.286**	***14,28***

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati del rendiconto generale per il 2012 e dati di peconsuntivo 2013.

Sul piano dinamico, il rapporto fra impegni e stanziamenti (c.d. capacità di impegno, come dalla seguente tabella) diminuisce, passando dal 76,96% del 2012 al 74,40% in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti.

La capacità d'impegno presenta un andamento disomogeneo con valori ricompresi tra il minimo, pari al 18,50%, riferito alla Programmazione strategica e socio economica (F.O. 14) e il massimo, pari al 92,32%, riferito alla Promozione e tutela della salute (F.O. 12).

Si conferma, come già evidenziato per lo scorso esercizio, una diffusa variabilità rispetto ai valori dell'esercizio precedente in tutte le funzioni obiettivo.

(in euro)

Capacità di impegno per funzioni obiettivo
Raffronti comparativi esercizi 2011 - 2013

F.O.	Descrizione	2011			2012			2013		
		Stanz.ti di competenza definitivi	Impegni	Capacità di impegno %	Stanz.ti di competenza definitivi	Impegni	Capacità di impegno %	Stanz.ti di competenza definitivi	Impegni	Capacità di impegno %
01	Organi Istituzionali	25.716.313	23.080.659	*89,75*	25.616.141	22.137.495	*86,42*	26.625.891	22.636.837	*85,02*
02	Amministrazione generale	137.311.843	114.166.991	*83,14*	115.610.277	106.964.157	*92,52*	108.357.786	94.110.811	*86,85*
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	130.288.345	54.119.134	*41,54*	97.744.945	44.304.109	*45,33*	67.060.306	24.670.716	*36,79*
04	Opere pubbliche	10.928.452	4.773.649	*43,68*	6.820.984	1.260.855	*18,48*	5.963.122	3.282.500	*55,05*
05	Difesa del suolo, protez.civile e tutela amb.	126.970.959	37.879.991	*29,83*	120.770.160	34.184.412	*28,31*	130.836.108	45.373.115	*34,68*
06	Servizi e infrast. mobilità e trasporto merci	253.591.233	155.785.063	*61,43*	205.327.765	109.769.272	*53,46*	245.653.699	145.210.981	*59,11*
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	56.340.891	32.763.899	*58,15*	63.349.837	41.127.902	*64,92*	44.424.041	27.818.533	*62,62*
08	Industria, artigianato e commercio	133.312.970	41.826.084	*31,37*	125.619.385	34.928.966	*27,81*	119.740.185	46.885.425	*39,16*
09	Turismo	17.832.993	7.714.895	*43,26*	16.720.504	5.297.420	*31,68*	16.610.445	4.541.622	*27,34*
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	52.205.225	31.033.090	*59,44*	49.243.107	27.651.641	*56,15*	54.619.115	33.746.848	*61,79*
11	Form.ne prof.le e politiche del lavoro	93.783.654	36.615.576	*39,04*	92.876.385	46.136.834	*49,68*	88.737.336	36.658.309	*41,31*
12	Promozione e tutela della salute	1.797.415.532	1.619.860.022	*90,12*	1.885.037.771	1.758.041.806	*93,26*	1.882.140.398	1.737.525.426	*92,32*
13	Protezione sociale	27.589.581	19.800.839	*71,77*	21.974.942	18.747.929	*85,32*	20.852.799	18.149.283	*87,04*
14	Program.ne strategica e socio economica	7.224.904	3.677.485	*50,90*	8.249.196	1.251.325	*15,17*	8.727.045	1.614.711	*18,50*
15	Gestione del debito	123.940.244	95.404.387	*76,98*	120.786.732	95.016.416	*78,66*	119.716.098	92.839.151	*77,55*
16	Fondi di bilancio	98.871.115	49.155	*0,05*	77.878.977	4.607	*0,01*	200.955.965	9.683.414	*4,82*
17	Progr.PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniz.ve com.rie	16.593.068	0	*0,00*	15.609.911	0	*0,00*	10.593.155	0	*0,00*
	Totale	**3.109.917.320**	**2.278.550.920**	***73,27***	**3.049.237.019**	**2.346.825.147**	***76,96***	**3.151.613.494**	**2.344.747.681**	***74,40***

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2013.

SEZIONE DI CONTROLLO * CORTE DEI CONTI * PERUGIA

In particolare, la maggiore capacità di impegno riguarda le aree della Promozione e tutela della salute, della Protezione sociale, dell'Amministrazione generale, degli Organi istituzionali, dell'Istruzione, cultura ed attività ricreative, dell'Agricoltura, foreste ed economia montana e della Formazione professionale e politiche del lavoro.

L'esame degli indicatori, distinto per le due componenti della spesa (v. tabelle che seguono), evidenzia, invero, una capacità di impegno per la spesa corrente pari al 88,18% (90,42% nel 2012) di molto superiore a quella della spesa totale (74,40%) e, di contro, una percentuale del 31,74 di impegni assunti per la spesa di investimento rispetto alle previsioni, in miglioramento rispetto al 2011, nel quale era risultata pari al 29,51%.

(in euro)

Dinamica della spesa CORRENTE per F.O. - competenza - Anno 2013

F.O.	Descrizione	Stanz.ti di competenza definitivi	Impegni	Capacità di impegno	Pagamenti	Tasso di realizzazione	Residui
01	Organi Istituzionali	22.225.401	21.603.965	*97,20*	20.678.667	*95,72*	925.298
02	Amministrazione generale	107.562.182	93.419.504	*86,85*	78.075.414	*83,58*	15.344.090
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	6.234.299	3.776.779	*60,58*	3.553.815	*94,10*	222.964
04	Opere pubbliche	393.713	224.983	*57,14*	57.522	*25,57*	167.460
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	17.564.291	6.307.154	*35,91*	3.487.942	*55,30*	2.819.212
06	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	100.519.084	100.484.226	*99,97*	83.044.218	*82,64*	17.440.008
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	16.480.903	12.911.183	*78,34*	10.510.514	*81,41*	2.400.669
08	Industria, artigianato e commercio	10.949.613	6.117.343	*55,87*	4.792.133	*78,34*	1.325.210
09	Turismo	4.312.696	1.830.915	*42,45*	754.390	*41,20*	1.076.525
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	31.465.585	29.275.712	*93,04*	23.419.717	*80,00*	5.855.995
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	85.806.946	35.631.915	*41,53*	8.725.851	*24,49*	26.906.065
12	Promozione e tutela della salute	1.859.997.370	1.720.303.426	*92,49*	1.658.613.434	*96,41*	61.689.992
13	Protezione sociale	20.700.203	18.149.283	*87,68*	13.688.692	*75,42*	4.460.591
14	Programmazione strategica e socio economica	5.578.077	207.023	*3,71*	33.146	*16,01*	173.877
15	Gestione del debito	44.435.373	40.551.550	*91,26*	40.551.550	*100,00*	0
16	Fondi di bilancio	40.622.126	9.683.414	*23,84*	6.540	*0,07*	9.676.874
17	Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)-Altre iniziative comunitarie	7.107.347	0	*0,00*	0	*0*	0
	Totale	**2.381.955.209**	**2.100.478.375**	***88,18***	**1.949.993.546**	***92,84***	**150.484.828**

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2013.

(in euro)

Dinamica della spesa di INVESTIMENTO per F.O. - competenza - Anno 2013

F.O.	Descrizione	Stanz.ti di competenza definitivi	Impegni	Capacità di impegno	Pagamenti	Tasso di realizzazione	Residui	Residui di stanz.to
01	Organi Istituzionali	4.400.490	1.032.872	*23,47*	942.872	*91,29*	0	90.000
02	Amministrazione generale	795.604	691.307	*86,89*	540.285	*78,15*	151.022	0
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	60.826.007	20.893.937	*34,35*	14.768.359	*70,68*	6.125.578	0
04	Opere pubbliche	5.569.409	3.057.517	*54,90*	1.751.866	*57,30*	1.305.651	0
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	113.271.817	39.065.961	*34,49*	11.732.636	*30,03*	27.333.326	0
06	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	145.134.616	44.726.755	*30,82*	20.347.153	*45,49*	24.379.602	0
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	27.943.138	14.907.351	*53,35*	10.810.493	*72,52*	4.096.857	0
08	Industria, artigianato e commercio	108.790.572	40.768.082	*37,47*	28.189.672	*69,15*	12.578.410	0
09	Turismo	12.297.749	2.710.708	*22,04*	2.011.308	*74,20*	699.399	0
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	23.153.530	4.471.136	*19,31*	4.179.129	*93,47*	292.006	0
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	2.930.391	1.026.394	*35,03*	0	*0,00*	1.026.394	0
12	Promozione e tutela della salute	22.143.028	17.222.000	*-100,00*	17.222.000	*0,00*	0	0
13	Protezione sociale	152.596	0	*-100,00*	0	*0,00*	0	0
14	Programmazione strategica e socio economica	3.148.968	1.407.688	*44,70*	469.703	*33,37*	937.985	0
15	Gestione del debito	75.280.725	52.287.600	*69,46*	52.239.261	*99,91*	48.339	0
16	Fondi di bilancio	160.333.840	0	*-100,00*	0	*0,00*	0	0
17	Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative comunitarie	3.485.807	0	*-100,00*	0	*0,00*	0	0
	Totale	**769.658.285**	**244.269.306**	***31,74***	**165.204.737**	***67,63***	**78.974.569**	**90.000**

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2013.

Anche la velocità di cassa, rappresentata dal rapporto fra la massa spendibile e i pagamenti effettuati nell'anno, sia in conto competenza che in conto residui, presenta una leggera flessione passando dal 65,21% del 2012 al 62,83% del 2013, come riportato nella tabella a seguire.

(in euro)

Velocità di cassa
Anni 2012 - 2013

F.O.	Descrizione	2012			2013		
		Pagamenti Totali	Massa Spendibile	Capacità di Spesa	Pagamenti Totali	Massa Spendibile	Capacità di Spesa
01	Organi Istituzionali	22.361.034	27.324.703	*81,83*	22.561.993	28.089.194	*80,32*
02	Amministrazione generale	108.757.392	155.418.937	*69,98*	92.758.943	142.567.321	*65,06*
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	47.199.843	166.958.605	*28,27*	29.568.256	128.958.420	*22,93*
04	Opere pubbliche	4.720.949	18.243.164	*25,88*	3.240.637	13.562.026	*23,89*
05	Difesa del suolo, protezione civile e tutela ambientale	40.890.143	177.466.859	*23,04*	34.544.424	173.982.012	*19,86*
06	Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci	156.331.049	364.309.762	*42,91*	146.222.226	357.094.674	*40,95*
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	43.761.505	91.773.430	*47,68*	32.279.059	68.548.362	*47,09*
08	Industria, artigianato e commercio	55.883.770	205.951.044	*27,13*	47.012.848	171.909.990	*27,35*
09	Turismo	4.958.737	21.914.852	*22,63*	4.619.003	20.028.405	*23,06*
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	29.588.502	68.122.824	*43,43*	37.204.959	71.413.976	*52,10*
11	Formazione professionale e politiche del lavoro	34.789.126	163.923.345	*21,22*	40.218.407	167.495.308	*24,01*
12	Promozione e tutela della salute	1.724.534.228	1.945.202.009	*88,66*	1.716.511.694	1.975.085.238	*86,91*
13	Protezione sociale	19.327.155	31.233.645	*61,88*	17.517.444	29.146.900	*60,10*
14	Programmazione strategica e socio economica	1.060.658	11.421.093	*9,29*	2.028.890	12.076.627	*16,80*
15	Gestione del debito	95.020.545	120.856.407	*0*	92.797.976	119.781.626	*0*
16	Fondi di bilancio	4.607	77.878.977	*0,01*	6.540	200.955.965	*0,00*
17	Programmi PIM (Ob.2), (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniziative comunitarie	0	15.609.911	*0,00*	0	10.593.155	*0,00*
	Totale	**2.389.189.243**	**3.663.609.567**	***65,21***	**2.319.093.299**	**3.691.289.198**	***62,83***

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e preconsuntivo per il 2013.

Siffatto andamento è influenzato sia dalla capacità di pagamento relativa agli impegni assunti in conto competenza che da quella relativa agli impegni disposti in conto residui.

Per quanto riguarda la prima, come si evince dal prospetto che segue, l'indicatore generale si attesta sul 90,21%, in contrazione rispetto al 2012 (91,50%). L'esame dell'indicatore per funzioni obiettivo mostra una situazione caratterizzata da ampia variabilità. In particolare, i valori più bassi sono riferiti ai settori della Formazione professionale, della Programmazione strategica, del Turismo e della Difesa del suolo.

CORTE DEI CONTI * PERUGIA * SEZIONE DI CONTROLLO

(in euro)

Gestione di competenza: capacità di spesa per funzioni obiettivo
Raffronti comparativi esercizi 2011 - 2013

F.O.	Descrizione	2011			2012			2013		
		Impegni	Pagamenti	Capacità di spesa %	Impegni	Pagamenti	Capacità di spesa %	Impegni	Pagamenti	Capacità di spesa %
01	Organi Istituzionali	23.080.659	21.932.408	*95,03*	22.137.495	21.354.622	*96,46*	22.636.837	21.621.539	*95,51*
02	Amministrazione generale	114.166.991	93.322.871	*81,74*	106.964.157	90.927.451	*85,01*	94.110.811	78.615.699	*83,54*
03	Politiche abitative e interventi nel settore edilizio	54.119.134	16.920.313	*31,26*	44.304.109	24.344.754	*54,95*	24.670.716	18.322.173	*74,27*
04	Opere pubbliche	4.773.649	528.325	*11,07*	1.260.855	990.848	*78,59*	3.282.500	1.809.389	*55,12*
05	Difesa del suolo, protez.civile e tutela amb.	37.879.991	21.697.938	*57,28*	34.184.412	18.140.377	*53,07*	45.373.115	15.220.578	*33,55*
06	Servizi e infrast.re mobilità e trasporto merci	155.785.063	78.232.460	*50,22*	109.769.272	87.442.582	*79,66*	145.210.981	103.391.371	*71,20*
07	Agricoltura, foreste ed economia montana	32.763.899	17.152.727	*52,35*	41.127.902	28.969.114	*70,44*	27.818.533	21.321.007	*76,64*
08	Industria, artigianato e commercio	41.826.084	16.455.047	*39,34*	34.928.966	24.587.847	*70,39*	46.885.425	32.981.805	*70,35*
09	Turismo	7.714.895	3.263.201	*42,30*	5.297.420	2.755.368	*52,01*	4.541.622	2.765.699	*60,90*
10	Istruzione, cultura ed attività ricreative	31.033.090	23.827.745	*76,78*	27.651.641	20.824.762	*75,31*	33.746.848	27.598.847	*81,78*
11	Form.ne prof.le e politiche del lavoro	36.615.576	9.075.956	*24,79*	46.136.834	16.340.375	*35,42*	36.658.309	8.725.851	*23,80*
12	Promozione e tutela della salute	1.619.860.022	1.588.065.725	*98,04*	1.758.041.806	1.699.924.853	*96,69*	1.737.525.426	1.675.835.434	*96,45*
13	Protezione sociale	19.800.839	15.553.688	*78,55*	18.747.929	15.217.753	*81,17*	18.149.283	13.688.692	*75,42*
14	Programmazione strategica e socio economica	3.677.485	3.287.910	*89,41*	1.251.325	470.352	*37,59*	1.614.711	502.850	*31,14*
15	Gestione del debito	95.404.387	95.337.019	*99,93*	95.016.416	94.959.076	*99,94*	92.839.151	92.790.811	*99,95*
16	Fondi di bilancio	49.155	49.155	*100,00*	4.607	4.607	*100,00*	9.683.414	6.540	*0,07*
17	Progr.PIM (Ob.2) (Ob.5A,Ob.5B)- Altre iniz.ve com.rie	0	0	*0,00*	0	0	*0,00*	0	0	*0,00*
	Totale	**2.278.550.920**	**2.004.702.489**	***87,98***	**2.346.825.147**	**2.147.254.741**	***91,50***	**2.344.747.681**	**2.115.198.283**	***90,21***

Al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati dei rendiconti generali e dati di preconsuntivo per il 2013.

6.4. Le spese per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità. I criteri legittimanti

L'art. 1, comma 10 della legge n. 266/2005, come modificato dall'art. 27 del D.L. n. 223/2006, dispone che le spese per rappresentanza, pubblicità, mostre, convegni sono ammissibili solo per fini istituzionali. Il successivo comma 173 prevede poi che "*Gli atti di spesa relativi ai commi 9, 10, 56 e 57 di importo superiore ai 5.000 euro devono essere trasmessi alla competente sezione della Corte dei conti per l'esercizio del controllo successivo sulla gestione*"[96].

In assenza di specifiche disposizioni normative, i presupposti necessari affinché, nelle varie fattispecie concrete, le spese erogate da una Pubblica Amministrazione possano legittimamente ricondursi alle categorie delle spese di rappresentanza, pubblicità, convegni e mostre, sono stati così individuati dalla giurisprudenza contabile:

- stretta correlazione con le finalità istituzioni dell'Ente;
- necessità della Pubblica Amministrazione di una proiezione esterna, ovvero ad intrattenere pubbliche relazioni con soggetti estranei, diretta a mantenere o ad accrescere il prestigio dell'Ente, inteso quale elevata considerazione, anche su piano formale, del suo ruolo e della sua presenza nel contesto sociale, interno ed internazionale per il miglior perseguimento dei suoi fini istituzionali;
- previsione della spesa in uno specifico stanziamento di bilancio;
- eventuale determinazione delle fattispecie ammissibili da prevedere in regolamenti o atti amministrativi a valenza regolamentare (ad esempio "linee guida" predisposte dall'organo esecutivo).

Tali spese non possono, pertanto, risolversi in atti di mera liberalità né, essere destinate a beneficio personale dei dipendenti e/o degli amministratori dell'Ente pubblico che le dispone.

Sono, pertanto, prive della qualificazione di spese di rappresentanza quelle erogate in occasione e nell'ambito di normali rapporti istituzionali a favore di soggetti che non sono rappresentativi degli organi di appartenenza, ancorché estranei all'ente e in generale quelle prive di funzioni rappresentative verso l'esterno, quali quelle destinate a beneficio dei dipendenti o di amministratori appartenenti all'ente che le dispone (*Corte dei conti – Sezione controllo Toscana – Deliberazione n. 428 del 25.11.2009*).

---

[96] La Corte dei conti Sezione delle Autonomie, nell'adunanza del 17 febbraio 2006, ha approvato delle "Linee guida per l'attuazione dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria 2006) nei confronti delle Regioni e degli enti locali.".

In assenza di disciplina normativa, le Amministrazioni pubbliche dovrebbero definire, in uno specifico regolamento o in un atto a valenza generale, i criteri generali di erogazione, la tipologia ed il "quantum" delle spese in esame, con particolare evidenza all'aspetto della proiezione esterna dell'Ente pubblico, i soggetti autorizzati ad effettuare tali spese, nonché le procedure per la gestione amministrativa e contabile delle medesime (*Corte dei conti – Sezione di controllo Molise n. 4 del 15 gennaio 2010*).

Oltre all'individuazione dei criteri guida disciplinati nell'atto regolamentare, è necessario dare rilievo, nei singoli atti di assunzione di impegno di spesa, delle puntuali e circostanziate motivazioni alla base della spesa.

Inoltre, le suddette spese devono essere rendicontate in modo analitico, con dimostrazione documentale del rapporto tra natura delle erogazioni e circostanza che le ha originate, non essendo sufficiente una mera esposizione delle stesse, senza alcun riferimento temporale o modale[97].

Si evidenzia che l'art. 6 del D.L. del 31 maggio 2010 n. 78, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 30 luglio 2010, prevede, al comma 8, che "*a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione..... non possono effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre pubblicità e di rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le medesime finalità*".

Il successivo comma 9[98] vieta altresì la possibilità per le medesime amministrazioni di effettuare spese per sponsorizzazioni, argomento sul quale si è pronunciata anche la Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, chiamata, in sede di attività consultiva, ad esprimere il proprio parere circa l'estensione del citato divieto di sponsorizzazione anche al patrocinio di iniziative poste in essere da associazioni private[99].

---

[97] Rif. Delibera n. 13/2010 della Sezione Regionale di controllo per il Piemonte.

[98] I commi 9 e 10 prescrivono, in particolare, che "*9. A decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, incluse le autorità indipendenti, non possono effettuare spese per sponsorizzazioni.*" "*10. Resta ferma la possibilità di effettuare variazioni compensative tra le spese di cui ai commi 7 e 8 con le modalità previste dall'articolo 14 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007, n. 127.*".

[99] La Sezione Regionale di Controllo per la Lombardia, nella propria deliberazione n. 1075/2010/PAR del 23.12.2010, ha ritenuto che "*...Ciò che assume rilievo per qualificare una contribuzione comunale, a prescindere dalla sua forma, quale spesa di sponsorizzazione (interdetta post D.L. n. 78/2010) è la relativa funzione: la spesa di sponsorizzazione presuppone la semplice finalità di segnalare ai cittadini la presenza del Comune, così da promuoverne l'immagine. Non si configura, invece, quale sponsorizzazione il sostegno di iniziative di un soggetto terzo, rientranti nei compiti del Comune, nell'interesse della collettività anche sulla scorta dei principi di sussidiarietà orizzontale ex art. 118 Cost. In via puramente esemplificativa, il*

Il comma 20[100] del medesimo articolo ha stabilito che tali disposizioni non si applicano alle regioni, ma costituiscono *disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica*. In caso di mancato rispetto delle stesse comunque la regione non percepirà in via definitiva la quota pari al 10% dei trasferimenti erariali di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59[101], inizialmente accantonata e non erogata.

Anche tali disposizioni sono state interessate dalla richiamata sentenza della Corte costituzionale n. 139 del 4.6.2012[102](vedi paragrafo n. 2.3).

---

divieto di spese per sponsorizzazioni non può ritenersi operante nel caso di erogazioni ad associazioni che erogano servizi pubblici in favore di fasce deboli della popolazione (anziani, fanciulli, etc.), oppure a fronte di sovvenzioni a soggetti privati a tutela di diritti costituzionalmente riconosciuti, quali i contributi per il c.d. diritto allo studio, etc. In sintesi, tra le molteplici forme di sostegno all'associazionismo locale l'elemento che connota, nell'ordinamento giuscontabile, le contribuzioni tuttora ammesse (distinguendole dalle spese di sponsorizzazione ormai vietate) è lo svolgimento da parte del privato di un'attività propria del Comune in forma sussidiaria. L'attività, dunque, deve rientrare nelle competenze dell'ente locale e viene esercitata, in via mediata, da soggetti privati destinatari di risorse pubbliche piuttosto che (direttamente) da parte di Comuni e Province, rappresentando una modalità alternativa di erogazione del servizio pubblico e non una forma di promozione dell'immagine dell'Amministrazione. ...". Come precisato dallo stesso Collegio, tale *"...profilo teleologico, come detto idoneo ad escludere la concessione di contributi dal divieto di spese per sponsorizzazioni, deve essere palesato dall'ente locale in modo inequivoco nella motivazione del provvedimento.*
L'Amministrazione avrà cura di evidenziare i presupposti di fatto e l'iter logico alla base dell'erogazione a sostegno dell'attività svolta dal destinatario del contributo, nonché il rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità delle modalità prescelte di resa del servizio.".

[100] L'art 6, comma 20, D.L. n. 78/2010, convertito in legge n. 122/2010, dispone in particolare che: *"Le disposizioni del presente articolo non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. A decorrere dal 2011, una quota pari al 10 per cento dei trasferimenti erariali di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, a favore delle regioni a statuto ordinario è accantonata per essere successivamente svincolata e destinata alle regioni a statuto ordinario che hanno attuato quanto stabilito dall'art. 3 del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42 e che aderiscono volontariamente alle regole previste dal presente articolo. Ai fini ed agli effetti di cui al periodo precedente, si considerano adempienti le Regioni a statuto ordinario che hanno registrato un rapporto uguale o inferiore alla media nazionale fra spesa di personale e spesa corrente al netto delle spese per i ripiani dei disavanzi sanitari e del surplus di spesa rispetto agli obiettivi programmati dal patto di stabilità interno e che hanno rispettato il patto di stabilità interno. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, sono stabiliti modalità, tempi e criteri per l'attuazione del presente comma. Ai lavori della Conferenza Stato-Regioni partecipano due rappresentanti delle Assemblee legislative regionali designati d'intesa tra loro nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle province autonome di cui agli articoli 5, 8 e 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11.".*

[101] L'art. 7 della legge n. 59/97 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa) prevede, al comma 1, che: *"Ai fini della attuazione dei decreti legislativi di cui agli articoli 1, 3 e 4 e con le scadenze temporali e modalità dagli stessi previste, alla puntuale individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire, alla loro ripartizione tra le regioni e tra regioni ed enti locali ed ai conseguenti trasferimenti si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, sentiti i Ministri interessati e il Ministro del tesoro. Il trasferimento dei beni e delle risorse deve comunque essere congruo rispetto alle competenze trasferite e al contempo deve comportare la parallela soppressione o il ridimensionamento dell'amministrazione statale periferica, in rapporto ad eventuali compiti residui."*

[102] Con tale sentenza, la Corte costituzionale ha affermato che *"Il legislatore statale può, con una disciplina di principio, legittimamente «imporre agli enti autonomi, per ragioni di coordinamento finanziario connesse ad obiettivi nazionali, condizionati anche dagli obblighi comunitari, vincoli alle politiche di bilancio, anche se questi si traducono, inevitabilmente, in limitazioni indirette all'autonomia di spesa degli enti» (da ultimo, sentenza n. 182 del 2011). Questi vincoli possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa» (sentenza n. 182 del 2011, nonché sentenze n. 297 del*

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

6.4.1. Indirizzi per la spesa per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità della Regione Umbria.

Le linee di indirizzo e le direttive per la gestione degli atti di spesa di cui all'art. 1, comma 173, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, adottate dalla Regione Umbria con la D.G.R. n. 1400 del 2 agosto 2006, sono state successivamente revisionate, con la deliberazione n. 137 del 22 febbraio 2011 che ha approvato la "Disciplina delle spese di rappresentanza", a seguito delle disposizioni del D.L. n. 78/2010 sopra richiamate.

Con la successiva deliberazione n. 138 del 22 febbraio 2011 sono stati invece così individuati i presupposti per l'ammissibilità delle spese per mostre e convegni:

a) verificare che la spesa da effettuare è contenuta nella misura indicata dall'art. 6, comma 8, del D.L n. 78/2010;
b) verificare che l'attività svolta non è riconducibile nell'alveo delle sponsorizzazioni così come definite dalla Corte dei conti Sezione Lombardia, pena la non procedibilità;
c) dare atto nella motivazione del provvedimento delle verifiche di cui alle lettere a) e b);
d) di adeguare alle nuove disposizioni l'attuazione del regolamento regionale n. 8/2002;
e) di autorizzare pertanto entro il limite indicato dalle disposizioni di cui all'art. 6 comma 8, le spese di partecipazione e di collaborazione all'organizzazione di

---

2009, n. 289 del 2008 e n. 169 del 2007). Lo Stato, quindi, può agire direttamente sulla spesa delle proprie amministrazioni con norme puntuali e, al contempo, dichiarare che le stesse norme sono efficaci nei confronti delle Regioni «a condizione di permettere l'estrapolazione, dalle singole disposizioni statali, di principi rispettosi di uno spazio aperto all'esercizio dell'autonomia regionale» (sentenza n. 182 del 2011). In caso contrario, la norma statale non può essere ritenuta di principio (sentenza n. 159 del 2008), a prescindere dall'auto-qualificazione operata dal legislatore (sentenza n. 237 del 2009). La disciplina dettata dall'art. 6 del D.L. n. 78 del 2010 – come questa Corte ha chiarito con la richiamata sentenza n. 182 del 2011 – soddisfa la suddetta condizione. Le disposizioni in esame prevedono puntuali misure di riduzione parziale o totale di singole voci di spesa, ma ciò non esclude che da esse possa desumersi un limite complessivo, nell'ambito del quale le Regioni restano libere di allocare le risorse tra i diversi ambiti e obiettivi di spesa. Questa possibilità è espressamente prevista dal comma 20 dell'art. 6, che precisa che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica». L'art. 6 citato «consente un processo di induzione che, partendo da un apprezzamento non atomistico, ma globale, dei precetti in gioco, conduce all'isolamento di un principio comune» (sentenza n. 182 del 2011). In base a tale principio, le Regioni devono ridurre le spese di funzionamento amministrativo di un ammontare complessivo non inferiore a quello disposto dall'art. 6 per lo Stato. Ne deriva che il medesimo articolo «non intende imporre alle Regioni l'osservanza puntuale ed incondizionata dei singoli precetti di cui si compone e può considerarsi espressione di un principio fondamentale della finanza pubblica» (sentenza n. 182 del 2011). ...".

Di interesse, inoltre, anche l'interpretazione ricostruttiva che il Giudice delle leggi ha adottato per il comma 20 dell'art. 6, secondo la quale *"La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6, inoltre, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali. ...".*

mostre e convegni purché non riconducibili a sponsorizzazioni;

f) di ritenere non ricomprese nell'ambito di applicazione dei tagli previsti dal D.L. 78/2010, le spese per l'organizzazione di mostre e convegni riconducibili alle materie di competenza regionale e nell'ambito di finalità istituzionali.

Relativamente a tale ultima disposizione (lett. f), la stessa si ritiene non in linea con gli orientamenti giurisprudenziali ormai consolidati di cui al paragrafo che precede.

Invero, il collegamento di dette spese con le finalità istituzionali dell'amministrazione costituisce presupposto indispensabile per il sostenimento delle stesse e non può essere, al contrario, considerato elemento per sottrarre le spese di cui trattasi dagli interventi di riduzione individuati dal legislatore.

In particolare, come già evidenziato per il precedente esercizio, considerato lo stretto legame con i fini istituzionali dell'Ente e l'idoneità a mantenere o ad accrescere il ruolo dell'Ente stesso nel contesto sociale e i requisiti che una spesa deve presentare per poter essere annoverata quale spesa di rappresentanza[103], le spese di cui trattasi possono essere ritenute lecite solo se sono rigorosamente giustificate e documentate con l'esposizione, caso per caso, dell'interesse istituzionale perseguito, della dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'Ente e la spesa, dell'occasione della stessa e della qualificazione del soggetto destinatario[104].

6.4.2. Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza sostenute nell'anno 2013.

In ottemperanza alle disposizioni dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005 ed agli "indirizzi per la trasmissione di atti di spesa alla Corte dei conti regionale dell'Umbria" adottati con la deliberazione della Giunta regionale n. 1400 del 2.8.2006, la Regione ha trasmesso la copia degli atti di spesa riguardanti spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità di importo eccedente € 5.000,00 (IVA compresa), adottati nell'esercizio 2013.

Gli atti sono stati inoltrati dal Servizio Ragioneria e fiscalità regionale per un totale complessivo di n. 85 (n. 132 nel 2012 e n. 106 nel 2011) provvedimenti di spesa adottati nel corso del 2013, per un totale di euro 1.905.311,35 in riduzione rispetto a quelli relativi al 2012, pari a complessivi € 2.424.262,15 (€ 1.540.329,22 nel 2011).

[103] Cfr. Corte dei conti – II Sezione Giurisdizionale Centrale d'Appello n. 106/2002.
[104] Cfr. Corte dei conti – Sezione Giurisdizionale Centrale d'appello n. 64 del 20.3.2007.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

La tabella a seguire riporta l'andamento di tali spese dell'ultimo quadriennio.

Spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità									
2009	2010	2011	2012	2013	2010/2009	2011/2010	2012/2011	2012/2011	limite 20% spesa sostenuta nel 2009
2.092.027,69	2.455.889,69	1.540.329,22	2.424.262,15	1.905.311,35	*17,39%*	*-37,28%*	*57,39%*	*-21,41%*	418.405,54

Fonte: Corte dei conti su dati trasmessi trimestralmente dalla Regione

La spesa complessivamente sostenuta si riduce rispetto al 2012 ma continua ad attestarsi su livelli eccessivamente superiori a quelli stabiliti dal legislatore con le disposizioni sopra richiamate che, anche se non direttamente applicabili alle Regioni, costituiscono comunque per le stesse *disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica*, al cui rispetto è stata altresì collegata l'erogazione di un'ulteriore quota pari al 10% dei trasferimenti erariali (art. 6, comma 20[105], D.L. n. 78/2010, convertito in L. n. 122/2010).

Inoltre, riguardo a tale spesa si evidenzia che i dati riportati nella precedente tabella, desunti dagli atti trasmessi dalla Regione, non coincidono con gli importi esposti nella tabella di cui al punto 8.8 "Contenimento spese" della Relazione dei Revisori dei conti sul Rendiconto della Regione per l'anno 2013, che di seguito si riportano:

---

[105] Il richiamato comma, come modificato dalla legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122, dall'art. 9, comma 1, del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149 e, successivamente, dall'art. 35, comma 1-bis, del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla L. 9 agosto 2013, n. 98, prevede che: "*Le disposizioni del presente articolo non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. A decorrere dal 2011, una quota pari al 10 per cento dei trasferimenti erariali di cui all'art. 7 della legge 15 marzo 1997, n. 59, a favore delle regioni a statuto ordinario è accantonata per essere successivamente svincolata e destinata alle regioni a statuto ordinario che hanno attuato quanto stabilito dall'art. 3 del decreto-legge 25 gennaio 2010, n. 2, convertito con legge 26 marzo 2010, n. 42 e che aderiscono volontariamente alle regole previste dal presente articolo. Ai fini ed agli effetti di cui al periodo precedente, si considerano adempienti le Regioni a statuto ordinario che hanno registrato un rapporto uguale o inferiore alla media nazionale fra spesa di personale e spesa corrente al netto delle spese per i ripiani dei disavanzi sanitari e del surplus di spesa rispetto agli obiettivi programmati dal patto di stabilità interno e che hanno rispettato il patto di stabilità interno. Con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-Regioni, sono stabiliti modalità, tempi e criteri per l'attuazione del presente comma. Ai lavori della Conferenza Stato-Regioni partecipano due rappresentanti delle Assemblee legislative regionali designati d'intesa tra loro nell'ambito della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea, dei Consigli regionali e delle province autonome di cui agli articoli 5, 8 e 15 della legge 4 febbraio 2005, n. 11. Il rispetto del parametro è considerato al fine della definizione, da parte della regione, della puntuale applicazione della disposizione recata in termini di principio dal comma 28 dell'articolo 9 del presente decreto.*".
Le modalità attuative per l'erogazione delle risorse oggetto di accantonamento sono state individuate con D.M. 21 dicembre 2012.

Modalità, ai sensi dell'articolo 6, comma 20, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 (2).

(in euro)

Contenimento spesa per Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza Punto 8.8 Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2013					
Tipologia spesa	**Periodo di riferimento**	**Parametro di riferimento (importo)**	**Percentuale riduzione disposta**	**Limite di spesa**	**Rendiconto 2013**
Relazioni pubbliche, convegni, mostre e rappresentanza	Rendiconto 2009	1.565.570	*80*	313.114	174.963

Fonte: Corte dei conti su dati esposti sulla Relazione dei revisori dei conti sul Rendiconto della regione 2013

La differenza evidenziata sia nell'importo-parametro (anno 2009), sia nella determinazione del limite di spesa che nella spesa da Rendiconto 2013, è presumibilmente dovuta al mancato inserimento tra le spese di quelle "...per l'organizzazione di mostre e convegni riconducibili alle materie di competenza regionale e nell'ambito di finalità istituzionali", secondo la previsione contenuta nella D.G.R. n. 138/2011, lettera f), di cui al paragrafo che precede.

Inoltre, si osserva che l'Amministrazione adotta comportamenti diversi a seconda della finalità perseguita, trasmettendo alla Sezione atti di spesa "riguardanti spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità"[106], in adempimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della L. n. 266/2005, e considerando solo parte degli stessi ai fini del calcolo del rispetto del limite di spesa previsto dal D.L. n. 78/2010, le cui disposizioni fanno invece riferimento alla medesima tipologia di spese.

Come già evidenziato, la Sezione ritiene che tali comportamenti non siano in linea con le richiamate previsioni normative.

Riguardo agli atti trasmessi si evidenzia un generalizzato mancato rispetto dei presupposti individuati dalla stessa Amministrazione con le richiamate D.G.R. nn. 137 e 138 del 2011, con riserva di successiva puntuale verifica.

Si invita, pertanto, l'Amministrazione ad intervenire con la dovuta sollecitudine al fine di ricondurre tale spesa, caratterizzata da elevata discrezionalità, entro i limiti, ben più contenuti, previsti dalla legge.

La Sezione, nel prendere atto di quanto osservato dalla Regione con le controdeduzioni relativamente alle spese per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità[107], ritiene di dover ribadire il proprio orientamento.

---

[106] Atti trasmessi con note prot. n. 49363 del 4.4.2013 (protocollata al n. 634/2013), n. 93228 del 4.7.2013 (protocollata al n. 967/2013), n. 132972 del 4.10.2013 (protocollata al n. 1162/2013), n. 83130 del 10.1.2014 (protocollata al n. 83/2014) e n. 61551 del 7.5.2014 (protocollata al n. 594/2013).

[107] Nelle controdeduzioni, di cui alla nota prot. n. 90197 dell'8.7.2014, è stato comunicato che: "*...con DGR 1400/2006, in adempimento di quanto previsto dall'art.1 comma 173 della L. 266/2005, la Giunta Regionale dava disposizioni per l'invio trimestrale alla Corte dei Conti di tutti gli atti di spesa riferiti alla tipologia in parola di importo maggiore di 5000 euro. La DGR 138/2011 non revisiona quanto previsto dalla 1400/2006*

6.5. Il contenimento delle altre spese

Per quanto riguarda le altre categorie di spesa assoggettate a limite dalle prescrizioni normative di cui all'art. 6, commi da 7 a 10 e dal 12 a 14, del D.L. n. 78/2010, all'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012 e all'art. 1, comma 141, della L. n. 228/2012 e s.m.i, alla luce dei principi affermati dalla Corte Costituzionale con le sentenze n. 182/2011 e n. 139/2012, come peraltro evidenziato nella Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2013[108], si espone la seguente situazione:

(in euro)

Verifica del rispetto limiti per l'anno 2013 (Impegni)					
Tipologia spesa	**Periodo di riferimento**	**Parametro di riferimento (importo)**	**Percentuale riduzione disposta**	**Limite di spesa**	**Rendiconto 2013**
Studi e consulenza	Rendiconto 2009	986.290	*80*	197.258	74.765
Missioni	Rendiconto 2009	500.000	*50*	250.000	200.000
Formazione	Rendiconto 2009	653.705	*50*	326.853	206.538
Acquisto, manutenzione, noleggio autovetture	Rendiconto 2011	532.401	*50*	266.201	245.973
Mobili ed arredi	Media rendiconti 2010/2011	110.303	*80*	22.061	6.320

Fonte: Corte dei conti su dati esposti sulla Relazione dei revisori dei conti sul Rendiconto della regione 2013

Relativamente alle spese per "studi e consulenze", si osserva che l'importo degli impegni indicati (€ 74.765,00) non corrisponde a quello risultante dall'elenco degli "Incarichi professionali e/o consulenza" trasmesso dalla Regione in risposta al questionario istruttorio (€ 82.687,84), elenco che peraltro non ricomprende gli incarichi per prestazioni professionali in supporto all'attività degli organi politici.

In esito a specifica richiesta di chiarimenti circa tale mancata corrispondenza, la Regione, con e-mail del 25.6.2014, ha comunicato che *"...Per la voce "Studi e consulenze" dalla tabella punto 8.8 della Relazione al rendiconto 2013 dei Revisori,*

---

piuttosto individua i criteri che per l'individuazione delle spese da prendere in considerazione ai fini del rispetto di quanto disposto dal DL.78/2010.
Inoltre, con DGR n 1268 del 28/10/2011 " Atto di indirizzo per l'applicazione delle misure di riduzione dei costi degli apparati amministrativi ai sensi dell'art. 9 della LR. N. 4 del 30 Marzo 2011" e DGR n 1511 del 12/12/2011 " Applicazione delle misure di riduzione dei costi degli apparati amministrativi di cui alla DGR 1268/2011. Ulteriori determinazioni." - (atti inviati alla Corte con nota prot. n. 60232 del 16.04.2012 - allegati al quesito n. c17 del questionario relativo al referto al Rendiconto 2011)- la Giunta Regionale ha fornito indirizzi e criteri in base ai quali determinare le spese soggette a contenimento ai sensi del DL. 78/2010 determinando anche i costi assoggettati al limite sostenuti nel 2009 e, di conseguenza, i limiti da rispettare a partire dall'anno 2011.
Tutto ciò premesso, un atto di spesa, relativo al raggruppamento in parola, che ai sensi della DGR 1400/2006 viene inviato alla Corte dei Conti, può non essere compreso nel calcolo del limite del rispetto del contenimento della spesa. Come pure, per contro, un atto di spesa inferiore ai 5000 euro, che non viene inviato alla Corte dei conti, potrebbe essere compreso nel calcolo del limite del rispetto del contenimento della spesa.".

[108] V. punto 8.8 della Relazione.

risulta un importo impegnato per il 2013 di € 74.765,00 questo importo è il frutto delle considerazioni fatte su quali atti considerare per il rispetto del D.L. 78 e tutte le nostre considerazioni, che sono prese anche su indicazione di quanto stabilito dalle varie indicazioni delle Corti dei Conti Regionali all'inizio di questo lavoro di contenimento delle spese...".

Con successiva e-mail del 26.6.2014, in risposta ad ulteriore richiesta di chiarimenti, l'Amministrazione ha trasmesso l'elenco degli incarichi di studio e consulenza per l'importo di € 74.765,00", allegando i relativi contratti.

Si ritiene comunque che le risposte fornite non siano idonee a superare le rilevate discordanze, sopra richiamate. In particolare, desta perplessità l'individuazione da parte dell'Amministrazione degli incarichi da considerare ai fini della verifica circa il rispetto del limite di spesa imposto dal legislatore, individuazione che appare il risultato di arbitrarie valutazioni, come sopra evidenziato.

Inoltre, gli elenchi inviati trimestralmente in adempimento al disposto di cui all'art. 1, comma 173, della L. n. 266/2005 (vedi paragrafo 2.5) non corrispondono a quelli sopra richiamati trasmessi in risposta al questionario istruttorio ai fini della parifica né a quelli trasmessi successivamente.

Tale situazione, oltre a rendere impossibile una puntuale attività di controllo da parte di questa Sezione, evidenzia la presenza di malfunzionamenti all'interno dell'apparato amministrativo dell'Ente e fa sorgere il dubbio che lo stesso Ente non abbia effettiva contezza degli incarichi affidati e della spesa per essi sostenuta.

In relazione alle suesposte criticità l'Amministrazione ha controdedotto come segue:

"Al riguardo si rileva che:

€ 74.765,00 IMPORTO INDICATO NELL'ATTO DI PREADOZIONE AL DISEGNO DI LEGGE: "RENDICONTO GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013" -(ALLEGATO Q ALLA DGR 557/2014 - PAG. 20 E 21)	**€82.387,84** IMPORTO INSERITO NEL PROSPETTO 1 IN RISPOSTA AL QUESTIONARIO ISTRUTTORIO
Tale importo è relativo a: a) impegni esercizio finanziario 2013 b) impegni relativi a incarichi conferiti sia a professionisti con partita IVA che a collaboratori occasionali c) impegni assunti esclusivamente su fondi propri regionali (no impegni	Tale importo è relativo a a) impegni esercizio finanziario 2013 b) impegni relativi a incarichi conferiti esclusivamente a professionisti con partita IVA (no collaboratori occasionali) c) impegni assunti sia su fondi propri regionali sia su fondi esterni vincolati

assunti su fondi esterni vincolati) d) impegni assunti sia per esigenze di supporto alle strutture amministrative che per esigenze di supporto all'organo politico • L'elenco dei contratti e relativi impegni che determina tale importo è necessario al solo fine di verificare il rispetto del tetto di spesa di cui all'articolo 9, comma 2, lettera f) della L.R. n. 4/2011 con cui la Regione ha aderito a quanto disposto dall'art. 6 comma 20 del DL 78/2010. *Il tetto di spesa previsto dalla disposizione sopra indicata - art. 9, comma 2, lettera f LR 4/2010 - è stato quantificato – seguendo i criteri e le linee di indirizzo di cui alla DGR 1268/2011 - nel documento istruttorio alla DGR n. 1519 del 12/12/2011 in € 197.258,03.* *Con Dl 101/2013 art. 1, comma 5, il tetto di spesa è stato ulteriormente modificato (anno 2014 80% limite spesa 2013* ***€157806,42****; anno 2015 75% limite spesa 2014* ***€ 118.354,82****)*	ovvero fondi statali, dell' UE; d) impegni assunti esclusivamente per esigenze di supporto alle strutture amministrative (no incarichi conferiti per supporto all'organo politico) • L'elenco dei contratti e relativi impegni che determina tale importo è stato fornito secondo quanto richiesto nell'ambito del questionario istruttorio che, in particolare: - nel prospetto 2 richiede L'ELENCO ANALITICO DEI **CONTRATTI DI COLLABORAZIONE PROFESSIONALE OCCASIONALE** E COORDINATA E CONTINUATIVA STIPULATI DALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE - nel prospetto 1 richiede INCARICHI PROFESSIONALI E/O CONSULENZA

Di seguito, al fine di garantire un più agevole espletamento delle attività di controllo, si trasmettono ... l'elenco degli incarichi di consulenza, studi e ricerca attivi nell'anno 2013 sia presso le strutture amministrative che per esigenze di supporto all'organo politico con indicazione della fonte di finanziamento di ciascun impegno (fondi propri regionali, statali, UE) e la tabella a di seguito riportata.

Tabella a)	GIUNTA REGIONALE INCARICHI INDIVIDUALI ESTERNI ATTIVI ANNO 2013 PRESSO STRUTTURE AMMINISTRATIVE E ORGANI POLITICI		
	IMPEGNI 2013	di cui	
		impegni risorse regionali	impegni risorse esterne (statali e europee)
PRESTAZIONI PROFESSIONALI INDIVIDUALI CON PARTITA IVA	€ 82.387,84	€ 16.000,00	€ 66.387,84
PRESTAZIONI PROFESSIONALI OCCASIONALI	€ 52.962,48	€ 44.615,48	€ 8.347,00
SUPPORTO ORGANO POLITICO	€ 14.150,00*	€ 14.150,00	€ 0,00
TOTALE	€ 149.500,32	€ 74.765,48	€ 74.734,84

Per quanto concerne gli atti inerenti gli incarichi si fa presente che oggetto della trasmissione sono stati oltre agli incarichi di studi, consulenza e ricerca anche incarichi non propriamente riconducibili a tali fattispecie; tra questi ultimi gli incarichi – di importo inferiore ai € 5.000 - per attività di rilevazione condotte dai cosiddetti medici SENTINELLA nell'ambito della sorveglianza epidemiologica dell'influenza anno 2013 e gli incarichi per prestazioni artistiche e culturali specifiche conferiti nell'ambito della manifestazione Umbrialibri."

Le controdeduzioni sopra riportate non appaiono idonee a superare le criticità rilevate dalla Sezione.

Peraltro la documentazione in ultimo prodotta, in data 8 luglio 2014, richiede un esame approfondito che in questa sede, dato l'approssimarsi del giudizio di parifica, non è consentito svolgere e che la Sezione si riserva di effettuare.

Si precisa che la Regione, con L.R. n. 4 del 30.3.2011[109], ha adottato proprie disposizioni in materia di contenimento della spesa, in attuazione del D.L. n. 78/2010.

---

[109] In particolare, l'art. 9 della legge regionale n. 4/2011, dispone che *"Art. 9 Disposizioni di contenimento della spesa.*
1. La Regione aderisce volontariamente ai principi di contenimento della spesa pubblica e alle disposizioni concernenti la riduzione dei costi degli apparati amministrativi, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 6, comma 20 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
2. In particolare, in attuazione di quanto disposto al comma 1:
a) i costi di partecipazione agli organi collegiali regionali sono adeguati a quanto previsto dall'articolo 6, comma 1 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010;
b) gli enti ai quali la Regione eroga contributi in via ordinaria si adeguano alle disposizioni dell'articolo 6, comma 2 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010. I gettoni di presenza, ove previsti, non possono superare l'importo di euro trenta a seduta giornaliera. L'erogazione del contributo è subordinata all'avvenuto adeguamento delle rispettive norme di organizzazione e di funzionamento. Tali disposizioni non si applicano alle società e agli enti elencati all'ultimo periodo dell'articolo 6, comma 2 del D.L. n. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010;
c) le indennità, i compensi, i gettoni, le retribuzioni o le altre utilità comunque denominate, corrisposte ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati di enti e agenzie regionali, dall'anno 2011 e sino all'anno 2014 sono,

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

Inoltre, con D.G.R. n. 314 del 27.3.2012 sono stati approvati i piani di razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il triennio 2012/2014, ai sensi dell'art. 16, commi 4 e 5, del D.L. n. 98/2011, come convertito dalla L. n. 111/2011.

A tale riguardo si osserva che non è stata trasmessa alcuna documentazione e/o informazione inerente l'attuazione dei predetti piani e la realizzazione dei relativi risparmi per l'esercizio 2013.

L'Amministrazione, in allegato alle controdeduzioni trasmesse con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014), ha trasmesso copia della nota avente ad oggetto "Certificazione delle risorse derivanti dai piani di razionalizzazione", trasmessa dal Servizio Amministrazione del Personale al Collegio dei Revisori dei Conti dalla quale,

---

automaticamente, ridotti del dieci per cento rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 3 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010;
d) gli enti e le agenzie regionali, gli organismi pubblici partecipati dalla Regione, anche con personalità giuridica di diritto privato, adeguano le rispettive norme di organizzazione e di funzionamento al fine di assicurare che, a decorrere dal primo rinnovo successivo alla data di entrata in vigore della presente legge, gli organi di amministrazione e di controllo, ove non già costituiti in forma monocratica, nonché il collegio dei revisori, siano costituiti da un numero non superiore, rispettivamente, a cinque e a tre componenti;
e) i compensi di cui all'articolo 2389, primo comma del codice civile, dei componenti degli organi di amministrazione e di quelli di controllo delle società partecipate di cui all'articolo 3, comma 1 della legge regionale 29 marzo 2007, n. 8 (Disposizioni collegate alla manovra di bilancio 2007 in materia di entrate e di spese), sono ridotti del dieci per cento, secondo quanto disposto dall'articolo 6, comma 6 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010. La disposizione si applica a decorrere dalla prima scadenza del consiglio o del collegio successiva alla data di entrata in vigore della presente legge;
f) a decorrere dall'anno 2011 il complesso della spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, non può essere superiore al venti per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità. La disposizione si applica anche agli enti e alle agenzie regionali con esclusione degli enti che svolgono attività di ricerca come compito istituzionale;
g) a decorrere dall'anno 2011 il complesso della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, non può superare il venti per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità. La disposizione si applica anche agli enti e alle agenzie regionali con esclusione di quelli che svolgono tali attività come compito istituzionale. La disposizione non si applica alla pubblicità avente carattere legale o finanziario e derivante da obblighi normativi;
h) a decorrere dall'anno 2011 la Regione, gli enti e le agenzie regionali non effettuano spese per sponsorizzazioni;
i) a decorrere dall'anno 2011 la spesa per missioni, anche all'estero, non può superare il cinquanta per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità. La disposizione non si applica alle missioni effettuate per lo svolgimento di compiti ispettivi, nonché a quelle connesse ad accordi internazionali, ovvero, indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso organismi internazionali, comunitari ed interistituzionali e con investitori istituzionali necessari alla gestione del debito regionale. Il limite di spesa può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento della Giunta regionale, secondo quanto previsto dall'articolo 6, comma 12 del D.L. 78/2010, convertito dalla L. n. 122/2010. La disposizione si applica anche agli enti e agenzie regionali;
l) a decorrere dall'anno 2011 la spesa sostenuta per attività esclusivamente di formazione, non deve essere superiore al cinquanta per cento di quella impegnata nel 2009 per le medesime finalità. La disposizione si applica anche agli enti e agenzie regionali. La disposizione non si applica alla spesa per formazione derivante da obblighi normativi;
m) il complesso della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, per l'anno 2011, non può essere superiore all'ottanta per cento del complesso degli impegni di spesa assunti nell'anno 2009 per le medesime finalità; il predetto limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. La disposizione si applica anche agli enti e agenzie regionali.
3. La Giunta regionale per l'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 adotta atti di indirizzo rivolti anche agli enti e agenzie regionali, nonché alle società partecipate totalmente o in modo maggioritario dalla Regione, dalle agenzie regionali ovvero da società controllate dalla Regione.
4. Il Consiglio regionale attua le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 nell'ambito della propria autonomia.
5. Gli enti e le aziende del servizio sanitario regionale si adeguano alle misure di contenimento di cui ai commi 1 e 2, fatto salvo il rispetto della specifica disciplina di settore.

per l'anno 2013, risultano accertate economie totali pari a € 557.026,00, destinabili per il 25% (pari a € 139.256,25) alla contrattazione integrativa del personale appartenente a determinate categorie professionali.

Nel dettaglio le economie certificate sono riferite per € 74.733,00 alla spesa per missioni ed € 482.293,00 alla spesa del personale, per collocamento a riposo d'ufficio per raggiunta anzianità di servizio.

Il Collegio dei Revisori dei Conti nella riunione del 9 maggio 2014, come risulta dal verbale n. 25/2014, ha certificato tali risparmi, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, del D.L. n. 98/2011, come convertito dalla legge n. 111/2011.

6.6. La spesa per il personale.

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2013, le azioni intraprese dalla Regione in materia di contenimento dei costi del personale *hanno determinato una riduzione complessiva della spesa di personale per l'anno 2013 di 3,3 milioni di euro rispetto alla medesima spesa dell'anno 2012 (dato degli impegni in conto competenza, voci di spesa rilevate ai fini della certificazione di spesa ai sensi dell'art. 1, comma 557 L. 296/2006). La consistenza della spesa di personale è passata infatti da 63,8 milioni di € a 60,5 milioni di € e le voci di spesa ove tale decremento è particolarmente significativo sono quelle relative alla spesa per le retribuzioni dei dipendenti regionali (per 2,4 milioni di €) e la spesa per la contrattazione decentrata integrativa (per 0,9 milioni di €).".*

Nella stessa Relazione è stato inoltre dichiarato che l'Amministrazione regionale ha rispettato per l'anno 2013 sia quanto disposto dall'art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006 - che stabilisce il contenimento della spesa del personale rispetto all'anno precedente - sia l'ulteriore vincolo di contenimento della spesa del personale introdotto dall'art. 76, comma 7, del D.L. n. 112/2008, come convertito dalla L. n. 133/2008, il quale prevede che il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente deve risultare inferiore al 50%.

Il contenimento della spesa del personale per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006, è stato certificato con la D.D. n. 4788 del 13.6.2014, come si evince nella tabella che segue elaborata con i dati dell'allegato A al citato atto:

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA *

Verifica rispetto contenimento della spesa del personale Giunta regionale ai sensi dell'art. 1, comma 557, L. n. 296/2006 (impegni) 2006-2013								
VOCI DI SPESA	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo	Definitivo
SPESE CONSOLIDATE	**50.930.931**	**48.814.994**	**49.968.225**	**50.447.066**	**49.017.483**	**49.946.543**	**48.770.467**	**46.377.987**
Personale APT	819.976	0	0	0	0	0	0	0
Personale AUR	410.000	0	0	0	0	0	0	0
Personale ARPA	320.000	0	0	0	0	0	0	0
Personale ADISU	0	0	0	0	1.743.000	0	0	0
Personale AUL	430.000	224.216	0	0	0	0	0	0
Direttori	1.450.000	1.860.000	1.860.000	1.860.000	1.700.000	750.000	750.000	783.579
Co mpetenze,ANF, EI	30.874.889	30.167.967	31.715.338	31.649.000	28.479.000	32.189.000	31.407.894	29.807.401
Oneri riflessi	11.500.000	11.394.920	11.695.767	12.300.000	12.065.000	11.900.000	11.776.166	10.965.935
Irap	3.600.000	3.491.824	3.581.054	3.862.000	3.588.000	3.600.000	3.421.940	3.409.608
Personale comandato	1.450.000	1.600.000	1.040.000	700.000	500.000	274.000	200.000	200.000
Personale in convenzione	76.066	76.066	76.066	76.066	942.483	1.233.543	1.214.467	1.211.464
TRATTAMENTI ACCESSORI	**11.879.044**	**12.701.061**	**12.889.030**	**13.115.124**	**13.001.456**	**12.770.790**	**13.251.130**	**12.300.411**
Fondo risorse decentrate	8.124.044	8.617.435	9.121.000	9.400.000	9.024.044	8.924.044	9.289.044	8.872.237
Fondo straordinario	255.000	255.000	255.000	255.000	255.000	255.000	255.000	225.000
Fondo Dirigenza	3.500.000	3.804.000	3.510.000	3.450.000	3.700.000	3.583.700	3.700.000	3.200.000
Onnicomprensività		24.626	3.030	10.124	22.412	8.046	7.086	3.174
SPESE PERSONALE ORGANI	**1.392.000**	**1.527.000**	**1.527.000**	**1.527.000**	**1.427.000**	**1.431.885**	**1.420.083**	**1.241.122**
Supporto Giunta	820.000	820.000	820.000	820.000	820.000	681.885	670.083	634.856
Gabinetto	572.000	707.000	707.000	707.000	607.000	750.000	750.000	606.266
ALTRE SPESE	**8.773.061**	**8.517.813**	**8.484.863**	**6.734.135**	**5.016.169**	**1.624.587**	**509.349**	**926.197**
Tempo determinato	1.260.878	989.440	915.211	1.303.358	934.000	522.850	376.677	278.554
Buoni pasto	739.862	915.723	928.887	630.000	600.000	600.080	0	465.980
Collaboratori co.co.	625.127	885.766	697.866	893.764	713.762	403.420	132.672	181.663
Personale ex legge 61/98	6.147.194	5.726.884	5.942.899	3.907.013	2.768.408	98.237	0	0
COMPONENTE ESCLUSA								
Quota rinnovi contrattuali		434.398	2.453.535	1.479.582	641.034	283.823	206.517	202.742
TOTALE SPESA DI PERSONALE	**72.975.035**	**71.126.470**	**70.415.583**	**70.343.743**	**67.821.074**	**65.489.982**	**63.744.512**	**60.642.975**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tabella A allegata alla D.D. n. 4788 del 13.6.2014

L'indicatore relativo all'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente, sulla base degli impegni a preconsuntivo, è stato quantificato nel 26,5%, come dalla tabella A allegata alla D.D. n. 3478 del 7.5.2014 che di seguito si riporta, in raffronto con l'esercizio 2012:

Rapporto spesa di personale / spesa corrente (dati di preconsuntivo 2012) (art.76, comma 7 DL n.112/2008)			
Ente/Società		***2013*** (impegni)	***2012*** (impegni)
Enti istituzionali	Consiglio regionale	7.405.885,00	7.701.025,00
	Giunta regionale	61.674.480,00	65.238.564,00
Enti strumentali (L.R. n.17/2006)	ADISU	3.303.381,00	3.358.997,00
	AGENZIA FORESTALE	3.748.676,00	349.777,00
	APT		503.502,00
	ARPA	2.013.715,00	2.019.957,00
	ARUSIA		3.770,00
	ATER	3.299.874,00	3.360.393,00
	AUR	1.219.220,00	1.162.699,00
	CEDRAV		3.700,00
	CPO		0,00
	CSGP	4.000,00	760,00
	ISUC	75.642,00	105.574,00
Società a partecipazione pubblica totale o di controllo - art. 76 comma 7 D.L. 112/2008	Centralcom (51%)	35.745,00	39.392,00
	Sviluppumbria s.p.a. (92,32%)	3.909.752,00	3.266.830,00
	Umbria servizi innovativi s.p.a. (4%)	55.213,00	49.548,00
	Webred s.p.a. (84,08%)	4.978.637,00	4.858.973,00
	3A Parco Tecnologico Agroalimentare (23,234%)	254.083,00	245.785,00
	Umbria innovazione Scarl (1,94%)	10.399,00	9.333,00
	Umbria TPL e mobilità S.p.A. (20,3%)	16.027.986,00	13.233.168,00
	TOTALE SPESA PERSONALE	108.016.688,00	105.511.748,00
	SPESA CORRENTE	408.257.361,00	403.668.153,00
Valore dell'indicatore		**26,5%**	**26,1%**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati tabella A allegata alla D.D. n. 3478/2014 e n. 2134/2013

I dati esposti evidenziano un aumento del valore dell'indicatore dello 0,4%, determinato anche dall'aumento della spesa del personale. In particolare, tale aumento è ascrivibile alle spese per gli enti strumentali e per le società a

partecipazione pubblica totale o di controllo, mentre si riduce sia la spesa per il personale del Consiglio regionale sia per quello della Giunta.

Nel dettaglio la spesa del personale della Giunta regionale, pari a € 61.674.480,00, risulta così determinata:

Spesa personale Giunta regionale 2013-2012		
VOCI DI SPESA	**Impegni 2013 ***	**Impegni 2012**
SPESE CONSOLIDATE	**46.242.808**	**48.770.467**
Personale APT	0	0
Personale AUR	0	0
Personale ARPA	0	0
Personale comandato/convenzione	1.276.285	1.414.467
Direttori	783.579	750.000
Competenze,ANF, EI	29.807.401	31.407.894
Oneri riflessi	10.965.935	11.776.166
Irap	3.409.608	3.421.940
Personale AUL	0	0
TRATTAMENTI ACCESSORI	**13.056.510**	**13.765.936**
Fondo risorse decentrate	8.872.237	9.289.044
Fondo straordinario	116.202	266.426
Fondo Dirigenza	3.200.000	3.700.000
Missioni	235.167	288.131
Onnicomprensività	3.174	7.086
Incentivi avvocatura	0	91.073
Incentivi progettazione	163.750	124.176
Buoni pasto	465.980	
SPESE PERSONALE ORGANI	**1.268.226**	**1.456.197**
Mandato Giunta	27.104	36.114
Supporto Giunta	634.856	670.083
Gabinetto	606.266	750.000
ALTRE SPESE	**1.106.936**	**1.245.964**
Tempo determinato	278.554	481.686
Formazione Giunta	206.538	102.157
Spesa per concorsi	0	0
Buoni pasto	0	0
Collaboratori co.co.	486.494	268.923
Incarichi studio e ricerca	135.350	393.198
Personale ex legge 61/98	0	0
TOTALE SPESA PERSONALE GIUNTA	**61.674.480**	**65.238.564**

* Dati di preconsuntivo

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati trasmessi dall'Amministrazione

Non risultano invece ancora adottati, relativamente all'anno 2013, gli atti relativi alle verifiche circa il rispetto degli ulteriori limiti in materia di spesa per il personale previsti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, ai cui principi la Regione ha adeguato il proprio ordinamento, come dichiarato nella Relazione annuale 2014 del Presidente della Regione[110].

Nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 è stato comunicato che la *"...documentazione relativa alla predetta verifica è oggetto di specifica proposta deliberativa che sarà sottoposta all'attenzione della Giunta regionale nella prossima seduta (14 luglio 2014).".*

Riguardo, infine, a quanto previsto dal comma 2-bis della medesima disposizione, nella Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2013 (punto 2.4), trasmessa in adempimento a quanto disposto dall'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012, è stato dichiarato che è stata disposta l'automatica riduzione dei fondi destinati al trattamento accessorio in proporzione alla diminuzione del personale in servizio.

6.7. Notizie sull'attività contrattuale.

La relazione trasmessa dall'Amministrazione in risposta alla nota istruttoria (prot. 111 del 24.1.2014) - peraltro uguale a quella inviata per il precedente esercizio

---

[110] In particolare, al punto 3.6, della richiamata Relazione è stato dichiarato che *"Con DGR n. 692 del 27.06.2011 è stata quantificata la spesa sostenuta nell'anno 2009 (ovvero gli impegni assunti) per contratti di lavoro subordinato a tempo determinato e per incarichi di collaborazione coordinata e continuativa (Co.Co.Co.) e, conseguentemente, è stato definito il tetto di spesa per l'anno 2011.*
Ai fini della delimitazione dell'ambito di applicazione dell'art. 9, comma 28 del DL 98/2010 e, dunque, della quantificazione dei tetti di spesa, sono state seguite, in particolare, le indicazioni previste nel documento approvato dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome il 13 ottobre 2011 (punto E) Contenimento della spesa di personale con rapporto di lavoro flessibile in base a cui, in particolare:
"dal limite di spesa del personale con contratto di lavoro flessibile sono escluse le spese relative a:
• le assunzioni finanziate con risorse dell'Unione Europea, statali (v. FAS) e private e relative spese accessorie correlate (es. spese di trasferta), con esclusione dell'eventuale quota di compartecipazione di competenza,.
• i rapporti di lavoro dirigenziali a tempo determinato per i quali già valgono le limitazioni normative speciali previste dalla legislazione statale e regionale regolanti l'utilizzo di tale modalità per il conferimento dei relativi incarichi. D 'altra parte tale tipologia di reclutamento risulta funzionale ad una modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali che, ove limitata ulteriormente rispetto ai limiti di Legge sopra richiamati, inciderebbe in modo improprio sulle prerogative regionali in materia di organizzazione degli uffici;
• il personale assegnato alle strutture di supporto agli organi politici, per il quale oltre ad operare discipline speciali relativamente al reclutamento già sono previsti limiti numerici e/o economici circa la quantità di risorse assegnabili.".

- illustra la regolamentazione e le modalità di svolgimento dell'attività contrattuale[111], senza dare conto dell'attività svolta nel corso del 2013, come richiesto dalla Sezione.

---

[111] Si riporta di seguito quanto già illustrato nella precedente Relazione allegata alla Decisione di parifica del Rendiconto 2012: *"....l'attività contrattuale della Regione Umbria, avente ad oggetto gli appalti pubblici di lavori, i servizi e le forniture, è disciplinata e svolta nell'osservanza del D.Lgs. n. 163 del 12.4.2006, n. 163, della L.R. n. 3 del 21.1.2010 e dei seguenti Regolamenti adottati per la disciplina dell'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori:*

- *"Disciplina per l'acquisizione in economia di lavori e di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria della Regione Umbria", adottata con D.G.R. N. 849/2011 in attuazione dell'art. 31 della L.R. 3/2010;*
- *"Disciplina per l'acquisizione in economia dei beni e dei servizi della Regione Umbria" adottata, in attuazione dell'art. 125 del Codice degli appalti, con D.G.R. n. 2054/2010 e successivamente aggiornata con D.G.R. nn. 1190/2011 e 127/2012.*

Per l'acquisizione di beni e servizi negli importi consentiti, in attuazione di quanto previsto dal D.L. n. 52/2012 come convertito in L. n. 94/2012 e, dal D.L. 95/2012 come convertito in L. n. 135/2012, la Regione si avvale del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, messo a disposizione da Consip, e delle convenzioni Consip attive.

L'espletamento delle procedure di affidamento dei contratti di appalto per lavori, servizi e forniture è prevalentemente accentrato nel Servizio provveditorato, gare e contratti, della Direzione regionale "Risorsa Umbria. Federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali". In particolare, riguardo alla ripartizione delle competenze è stato precisato che:

- Il Servizio Provveditorato, gare e contratti è competente per le procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi e forniture d'importo sia inferiore, sia superiore alla soglia comunitaria, ad esclusione delle procedure di acquisizione in economia di lavori e di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, di competenza del Servizio "Opere pubbliche: programmazione, monitoraggio e sicurezza - Progettazione e attuazione";

- I contratti affidati con procedure negoziate, senza previa pubblicazione di un bando di gara, con affidamento diretto, ai sensi dell'art. 57 del Codice degli appalti, e i contratti d'importo inferiore ad € 40.000,00 - per i quali le disposizioni consentono l'affidamento diretto, previa, eventualmente, indagine di mercato - sono rimessi alla competenza delle diverse strutture regionali in relazione all'oggetto del contratto stesso.

Nel Servizio Provveditorato, gare e contratti sono allocate dal 1979 anche le funzioni rogatorie dell'Ente, con l'istituzione della figura dell'Ufficiale Rogante (L.R. n. 11/1979) al quale è rimessa la stipula dei contratti in forma pubblico – amministrativa e la tenuta del relativo "Repertorio dei contratti pubblici", del Registro dei verbali delle sedute di gara in forma pubblica e della "Raccolta" per l'acquisizione e la conservazione degli originali dei contratti in forma di scrittura privata.

Infine la Regione Umbria si è dotata di una Sezione regionale dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui si avvale, per lo svolgimento delle proprie funzioni a livello regionale, anche la sezione centrale dell'Osservatorio stesso che opera nell'ambito e a servizio dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici (AVCP).

E' stato inoltre riferito che tutta l'attività contrattuale è sottoposta ad un rigido regime di pubblicità, trasparenza, controllo e monitoraggio, per effetto del quale la Regione adempie alle seguenti forme obbligatorie di comunicazione a diverse Autorità e ad adempimenti di raccolta e di pubblicazione istituzionale:

-per l'adempimento degli obblighi di pubblicità relativi all'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, la Regione Umbria si è dotata (ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3, comma 35, D.lgs. n. 163/2006 s.m.i.) di un proprio "profilo di committente", all'interno del quale vengono regolarmente pubblicati:

- *i bandi (e la documentazione correlata) nonché gli avvisi di aggiudicazione relativi all'affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 66 del D.lgs. n. 163/2006 s.m.i.;*
- *gli esiti degli affidamenti in economia - disposti mediante ricorso alla procedura di cottimo fiduciario - dei contratti di lavori, servizi e forniture, pubblicati ai sensi degli artt. 334 e 335 del D.P.R.. n. 207/2010 s.m.i.;*
- *gli esiti degli affidamenti in economia, disposti anche mediante affidamento diretto, dei contratti aventi ad oggetto i lavori ed i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, ai sensi della D.G.R. n. 849 del 26 luglio 2011;*

-sempre nell'ambito dell'adempimento degli obblighi di pubblicità dei contratti pubblici la Regione, all'interno del proprio sito istituzionale, pubblica, a cura dell'Osservatorio regionale sui contratti pubblici, i bandi e gli esiti relativi ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ad esclusione dei contratti "in economia") affidati dalla stessa e dalle altre stazioni appaltanti operanti in ambito regionale;

-per l'attività di monitoraggio sull'affidamento dei contratti di lavori, servizi e forniture affidati da parte delle stazioni appaltanti (ivi inclusa la Regione) operanti sul territorio dell'Umbria, l' Osservatorio regionale pubblica, annualmente, sia nel BUR, sia nel sito istituzionale, anche un Rapporto annuale dei contratti di Lavori, Servizi e Forniture aggiudicati nel corso dell'anno precedente da parte delle stazioni appaltanti operanti sul territorio regionale.".

Non sono inoltre state trasmesse le ulteriori informazioni richieste con la nota di cui sopra, quali il numero dei contratti di appalto e fornitura in essere, l'oggetto, la procedura espletata per l'affidamento, gli oneri sostenuti nell'esercizio 2013 con l'indicazione del settore di spesa, l'eventuale contenzioso in essere e l'esito di quello concluso.

Unitamente alla relazione è stata trasmessa solo la copia scannerizzata del "repertorio contratti/atti 2013", dalla quale non è possibile estrarre le informazioni richieste.

Con successiva nota istruttoria n. 748 prot. del 10.6.2014, relativamente al risarcimento dei danni a seguito della soccombenza della Regione in giudizi civili e amministrativi, si è richiesto all'Amministrazione di conoscere l'allocazione in bilancio degli stanziamenti delle relative somme e la loro movimentazione nel corso dell'esercizio 2013, distinti per procedimento.

In particolare, si è richiamata la causa COSTICI c/Regione Umbria, segnalata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 22.5.2014.

Alla citata nota non è pervenuto, alla data odierna, alcun riscontro, nonostante sia scaduto il termine assegnato per la risposta (19 giugno 2014).

Con le controdeduzioni trasmesse alla Sezione, l'Amministrazione ha allegato solo un elenco contenente le "sentenze sfavorevoli anno 2013" per le quali risultano liquidati complessivamente € 80.927,52.

Nulla è stato invece comunicato in ordine alla causa COSTICI c/Regione Umbria di cui sopra.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO
PERUGIA

CAPITOLO VII
Il Servizio Sanitario Regionale

7.1. Premessa

Il Servizio Sanitario Regionale Umbro è stato caratterizzato, nel 2013, dal processo di attuazione della riforma varata nel 2012, ex d.g.r. n°970 del 30/7/2012 e l.r. n°18 del 12/11/2012.

Trattasi di riforma che, come precisato anche nel D.A.P. 2013/2015 (v. pag. 67), è ispirata essenzialmente alle seguenti direttrici di fondo:

a) una "forte valorizzazione della attività di prevenzione, inserita nella normale programmazione dell'assistenza territoriale";
b) "una rete territoriale più forte, nella quale sono potenziate le componenti di base, specialistiche di residenzialità e domiciliarità";
c) una "rete ospedaliera orientata alla medio intensità di cura", con "presidi autonomi" per l'emergenza-urgenza;
d) il rafforzamento della *governance* regionale, attraverso la previsione di : d1) un nucleo tecnico per il controllo di gestione e di qualità; d2) un organismo tecnico di valutazione della *performance* dei Direttori Generali e del S.S.R.; d3) l' "osservatorio epidemiologico regionale"; d4) la "modifica del modello di finanziamento del S.S.R. attraverso l'introduzione del criterio dei fabbisogni e dei costi *standard*" ed il "rafforzamento del rapporto tra le Aziende Territoriali, le Aziende Ospedaliere e le Aziende Ospedaliere-Universitarie", mediante il "governo unitario da parte della Regione";
e) il "rafforzamento del ruolo dei Comuni nella funzione di programmazione e valutazione del S.S.R.";
f) il "riconoscimento della promozione delle più ampie forme di concentrazione e partenariato istituzionale e sociale sulle proposte degli atti di pianificazione e programmazione regionale (con coinvolgimento anche delle associazioni e delle organizzazioni non lucrative), nella prospettiva dell'*empowerment* del cittadino".

Un simile disegno, come chiarito ancora una volta nel DAP (v. pag. 67), ruota intorno a tre cardini principali, costituiti dal:

a) riassetto istituzionale;
b) riordino e razionalizzazione del Servizio;

c) l'adozione di provvedimenti di revisione della spesa (c.d. "*spending review*")

7.2. Il Riassetto Istituzionale

Sul piano del riassetto istituzionale, il disegno di: a) ridurre le precedenti quattro Aziende territoriali in due USL (v. art. 6 della l.r. n°18/2012), b) istituire due nuove "Aziende ospedaliero-Universitarie" in Perugia e Terni (v. art. 9 della l.r. n°18/2012) e c) sopprimere l' "Agenzia Umbria Sanità" (v. art. 59 della l..r. 18/2012), con conseguente istituzione della "Centrale di Committenza Regionale" (v. pag. 69 DAP), ha avuto un'attuazione solamente parziale.

Nel corso del 2013, infatti, si è avuto l' "**accorpamento delle Aziende USL"** (da quattro a due), ma non ancora la piena istituzione delle **"Aziende Ospedaliero-Universitarie"** di Perugia e di Terni.

A tal ultimo riguardo, in data 14/5/2013, è stato sottoscritto il "protocollo generale d'intesa tra la Regione e l'Università degli Studi di Perugia", propedeutico alla "stipula dei protocolli attuativi" tra il Rettore dell'Università di Perugia ed i Direttori Generali delle Aziende Ospedaliere (v. pag. 45 delle "Note su attività di Governo 2013" e, in senso sostanzialmente analogo, vedi la "Relazione sullo stato di attuazione del programma di governo Anno 2013", Perugia Maggio 2014), così che la reale costituzione delle predette Aziende ospedaliero-universitaria resta incardinata nelle previsioni del 2014 (v. pag. 62 del DAP 2014-2016).

Nell'esercizio della fondamentale funzione di indirizzo e coordinamento, ed al fine di "omogeneizzare" l'assetto organizzativo interno delle nuove Aziende Sanitarie, la Regione ha adottato la direttiva generale sull'organizzazione dipartimentale delle Aziende Sanitarie, in coerenza con le disposizioni dell'art. 26 della l.r. n°18/2012, che individua nella "organizzazione dipartimentale", appunto, il "modello ordinario di gestione operativa di tutte le attività delle aziende" stesse (v. d.g.r. n°910 del 29/7/2013).

Come chiarito dalla Regione (v. pagg. 16-17 della nota 7/3/2014, n. 34089 "P.L"), la direttiva fissa i criteri per l'individuazione dei dipartimenti, perseguendo il fine di "evitare la frammentazione e/o la duplicazione di funzioni", e in tal senso, tiene conto "delle peculiarità organizzative e territoriali delle singole Aziende Sanitarie, [oltre che delle] esigenze di coordinamento ed integrazioni a livello regionale".

Nella direttiva è prevista anche l'istituzione di "Dipartimenti Interaziendali", finalizzati al coordinamento, alla collaborazione ed alla integrazione fra unità operative di

Aziende Sanitarie diverse, a carattere tecnico-scentifico, in settori sanitari di particolare rilievo.

Quanto, invece, alla **"Centrale di Committenza Regionale"**, si registra una qualche incertezza, in ordine alla sua concreta realizzazione.

La Ragione, infatti, ha chiarito (v. pag. 6 della precitata nota 7/3/2014, n. 34089 "P.L") che, con la deliberazione di Giunta n. 933 del 2/8/2013, era stato conferito all'Assessore per la Tutela della Salute l'incarico di "proporre il modello organizzativo della Centrale di Committenza regionale congiuntamente con la riorganizzazione della Direzione *Outsourcing* del S.S.R., avvalendosi del supporto tecnico delle strutture della Direzione Risorse Umane".

In continuità logico-ideale con tale deliberazione, la successiva delibera di Giunta n. 1612 del 30/12/2013 ha "disposto di collocare la Centrale di Committenza nella Direzione *Outsourcing* del S.S.R., con possibilità di avvalersi del personale della Direzione stessa" (v. ancora pag. 6 della nota n. 34089 "P.L"/2014).

Senonché, nel DAP 2014-2016, si precisa che la "Regione ha ritenuto di avviare un percorso di superamento delle precedenti previsioni organizzative (struttura *Outsurcing* del S.S.R.), istituendo una struttura alla quale attribuire le funzioni di Centrale di Committenza, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n°163/2006, in posizione di autonomia organizzativa, gestionale e funzionale, rispetto all'Amministrazione Regionale", legato alla istituzione del "Consorzio Umbria Salute" (v. pag. 63 del DAP 2014-2016).

Nelle more, la committenza centralizzata è stata "svolta dalle Aziende Sanitarie Regionali che, in qualità di capofila, [hanno acquistato] in forma centralizzata beni e servizi, anche completando il piano triennale d'impresa della soppressa Agenzia Umbria Sanità" (v. ancora pag. 6 della nota n. 34089 "P.L"/2014).

Su specifica richiesta di questa Sezione di Controllo (nota n. 716 del 4/6/2014) la Regione ha confermato la mancata istituzione nel 2013 della "Centrale Unica di Committenza" e l'espletamento della "forma centralizzata" di acquisti da parte delle Aziende Sanitarie Regionali, nonché la futura allocazione della Centrale di committenza ("Centrale Regionale degli Acquisti in Sanità" - CRAS) nell'ambito della Società Consortile tra le Aziende Sanitarie Regionali (Umbria Salute), ex legge regionale n. 9/2014 (vedi nota n. 77539 dell'11/6/2014).

7.3. Riordino e razionalizzazione del S.S.R.

Sul piano previsionale, il D.A.P. 2013-2015 ha ipotizzato, come anticipato al precedente paragrafo 1.b2), un piano di "riordino e razionalizzazione" articolato su due direttrici di fondo: (a) la "Medicina del territorio" e (b) la "Integrazione della rete ospedaliera" (v. pagg. 69-71).

Quanto alla **"Medicina del territorio"**, l'idea perseguita è quella di superare la eccessiva frammentarietà e capillarizzazione degli interventi nel versante della "Prevenzione"[112] e della "Assistenza distrettuale"[113] (pagg.69-70 DAP)

Quanto, invece alla **"Integrazione della Rete Ospedaliera"**, si è pensato di intervenire seguendo cinque direttrici di fondo (v. ancora precedente paragrafo 1.b2), costituite dalla: a) "riorganizzazione della urgenza-emergenza"[114], b) riconfigurazione, su scala regionale, delle alte specialità chirurgiche (Neurochiurugia, Chirurgia Toracica e Cardiochirurgia)[115]; c) evoluzione delle Unità Operative (U.O.) di medicina generale attraverso la differenziazione dei livelli di assistenza, con la previsione anche dell'incremento delle forme alternative al ricovero e la conversione dei *day hospital* diagnostici in *day service*[116]; d) evoluzione, almeno parziale, delle Unità Operative di Chirurgia Generale verso attività di *week surgery* e riqualificazione delle strutture di

---

[112] L'obiettivo è stato perseguito mediante : a) la riprogettazione dell'offerta vaccinale, per raggiungere gli *standard* previsti nel Piano di Prevenzione Vaccinale; b) l'evoluzione degli *screening* e l'accorpamento dell'attività di patologia clinica e diagnostica in un unico laboratorio, per conseguire "economie di scala ed un miglioramento della qualità delle risposte"; c) l'accorpamento delle commissioni di invalidità ed *handicap.*

[113] L'obiettivo è stato perseguito mediante: a) la conferma della centralità del Distretto della sua articolazione in "Centri di Salute", per assicurare continuità assistenziale, nonché nella integrazione ospedale-territorio, per ottimizzare l'utilizzo delle risorse e semplificare le cure domiciliari; b) la sperimentazione di nuovi modelli organizzati, come la Casa Salute " (caratterizzata dall'integrazione dei servizi di assistenza primaria con quelli specialistici e con i servizi sociali e di volontariato); c) la valorizzazione della medicina "generalista", nel quadro di un nuovo Accordo Integrativo Regionale che tenga conto dell'evoluzione del modello professionale verso lo sviluppo di forme associative come l'AFT (Aggregazioni Funzionali Territoriali) o l'UCCP (Unità Complesse di Cure Primarie); d) la riorganizzazione del "Servizio di Continuità Assistenziale" (ex "Guardia Medica"), da ricalibrare in un rapporto medico/assistiti pari ad 1/5.000 e comunque non inferiore ad 1/4.000; d) sviluppo dei presidi territoriali per le "cure intermedie" (cure che si pongono tra quelle ospedaliere e quelle domiciliari), quali le "Residenze Sanitarie Assistite" e le "Strutture con degenza a ciclo continuativo", caratterizzate da una prevalente assistenza infermieristica ed una direzione clinica di medicina generale; e) ulteriore sviluppo del Centro Unico di Prenotazione regionale (CUP), per contenere ancora di più le liste di attesa , ed implementazione dei Raggruppamenti Omogenei di Attesa (RAO).

[114] L'obiettivo è stato perseguito mediante: a) la riorganizzazione dei dipartimenti di emergenza-urgenza in quattro grandi poli per ("Alta Umbria", che comprende Città di Castello-Gubbio-Gualdo Tadino; "Perugia"; "Foligno-Spoleto"; "Terni") le patologie "tempo-dipendenti" (infarto, *ictus* e politraumi); b) la riorganizzazione delle postazioni del 118; c) la ridefinizione delle regole di trasporto primario e secondario.

[115] A tal riguardo è stata prevista la costituzione di Dipartimenti interaziendali tra i presidi ospedalieri di Perugia e di Terni, capaci di coniugare le esigenze didattiche e di ricerca (dell'Università) con le esigenze assistenziali (delle strutture ospedalieri).

[116] Il tentativo è quello di recuperare posti di degenza ospedaliera per forme di ricoveri "impropri" meglio gestibili in "Residenze Sanitarie Assistite".

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

chirurgia specialistica per aggredire il fenomeno di "mobilità sanitaria passiva"; e) graduale riduzione dei punti nascita a non più di 2-3[117].

I dati offerti dall'Amministrazione Regionale evidenziano, per il 2013, quanto alla "**Medicina del Territorio**":

A) per l' area della "**Prevenzione**", una effettiva riduzione dei "punti vaccinali"[118] (v. pag. 23 della nota n. 34089 "P.L"/2014) e l'effettiva istituzione del "Laboratorio Unico Regionale di Screening" oncologico, presso l'Azienda USL Umbria 1, ex deliberazione di Giunta n.366/2013[119] (v. pag. 22 della nota n. 34089 "P.L"/2014);

B) per l'area dell' "**Assistenza Distrettuale**", le previsioni formulate nei "Piani attuativi Aziendali"[120], invece, sono nel senso: a) della riduzione dei "Punti Erogazione Servizi" (PES), b) della costituzione di "Case della Salute", quale evoluzione dei Centri di Salute[121]; c) del potenziamento delle strutture per le "Cure intermedie" per l'assistenza a lunga degenza (trattasi delle cure che non necessitano dell'ospedale, sempre più orientato alle cure delle sole forme acute)[122].

Sempre nella medesima area della "Assistenza Distrettuale", inoltre: a) è stato predisposto un "nuovo accordo integrativo regionale" per i Medici di Medicina Generale (MMG) e per i Pediatri di Libera Scelta (PLS) che, nel ribadire il ruolo centrale del MMG, favoriscono le "Aggregazioni Funzionali Territoriali" monoprofessionali (AFT) e quelle multiprofessionali, quali le "Unità Complesse delle Cure Primarie" (UCCP)[123]; b)

---

[117] A tal proposito la riduzione dovrà avvenire tenendo conto anche dei criteri seguenti: a) "volumi storici di attività", b) "flussi dell'utenza", c) "localizzazione geografica", d) "requisiti minimi di organizzazione, in base agli standard di sicurezza".

[118] I "punti vaccinali" sono passati da 41 a 26 nella Azienda USL Umbria 1 e da 36 a 32 nella Azienda USL Umbria 2.

[119] Il laboratorio Unico offre il Pap-test "citologico" e "cervicale" a tutte le donne in età di rischio, nonché lo *screenig* per la prevenzione del tumore alla mammella e lo screening colon-rettale, mediante la ricerca del sangue occulto.

[120] Il punto 6) della deliberazione di Giunta n°970/2012 assegna proprio ai "Piani Aziendali" l'attuazione delle misure di riordino previste nella deliberazione medesima, demandate alle Aziende Sanitarie Locali.

[121] Al presente, è stata avviata la sperimentazione di due "Case della Salute": una a Marsciano e l'altra a Trevi.

[122] I dati forniti dall'Amministrazione Regionale hanno precisato che, nel corso del 2013, "si è provveduto ad implementare i posti letto in RSA (Residenza Sanitaria Assistite, n.d.r.) sia nella USL Umbria 1 che nella USL Umbria 2 per un totale complessivo che soddisfa all'incirca il 50% del fabbisogno indicato nella programmazione regionale".
La proposta dei "Piani Attuativi Aziendali" è nel senso di un "ulteriore potenziamento dei posti letto in RSA per coprire il fabbisogno complessivo nel biennio 2014-2015" (v. pagg. 14-15 della nota n. 34089 "P.L"/2014).

[123] L'Amministrazione Regionale, peraltro, ha fatto presente che "non essendo ancora stati stipulati i nuovi accordi collettivi nazionali, non [si è] potuto predisporre alcun intervento inerente l'attivazione delle AFT e delle UCCP, così che al presente resta la forma ormai consolidata della "Equipe territoriale dei medici di medicina generale", ex deliberazione di Giunta n.456/2002 (v. pagg. 17-18 della nota n. 34089 "P.L"/2014).

il Gruppo di lavoro Regionale "*Back Office CUP*"[124] ha proseguito la sua attività di attuazione del CUP regionale e di monitoraggio dei "tempi di attesa", nell'ottica del loro "abbattimento"[125].

Con nota istruttoria n. 716 del 4/06/2014 questa Sezione di Controllo ha chiesto di conoscere i "dati relativi ai risultati conseguiti nell'anno 2013 per l'abbattimento dei tempi di attesa", indicando "la percentuale concreta di tale abbattimento rispetto agli ultimi tre anni":

Con nota n. 77539 dell'11/06/2014 la Regione ha comunicato di non essere nelle condizioni di fornire il dato, in relazione essenzialmente alle caratteristiche peculiari delle metodologie intraprese per conseguire l'obiettivo (v. lettera e della menzionata nota).

Nel 2013, infine, è divenuto operativo il progetto sulla ricetta elettronica, connesso al "Sistema di Accoglienza Regionale" (SAR), al quale si rapporta il "piano digitale 2012-2013" che prevede la de-materializzazione della ricetta entro il 2015 (v. pag. 20 della nota n. 34089 "P.L"/2014).

Quanto, invece, all' **"Integrazione della Rete Ospedaliera"**, i dati offerti dall' Amministrazione Regionale hanno consentito di rilevare, per il 2013: a) l'effettiva istituzione della "Centrale Operativa Unica Regionale 118"[126]; b) l'elaborazione, quanto alle alte specialità chirurgiche, di "protocolli di integrazione funzionale ed

---

[124] Trattasi di un "Gruppo di lavoro" formato da: a) referenti delle "liste di attesa", b) responsabili del CUP (Centro Unico di Prenotazione), c) responsabili della specialistica ambulatoriale, d) referenti dei servizi informativi delle Aziende Sanitarie ed e) referenti della Direzione Regionale Salute.

[125] L'Amministrazione regionale ha precisato che alla realizzazione dell'obiettivo dell' "abbattimento" dei tempi di attesa concorrono anche ulteriori iniziative, come : l' "apertura" delle agende di prenotazione per le specialistiche ambulatoriali da tutti i punti di prenotazione delle Aziende Sanitarie e delle farmacie; la definizione dei "percorsi clinico-assistenziali", la "corretta gestione e prenotazione dei controlli" occorrenti per la formulazione di una diagnosi in tempi rapidi, l'estensione a tutte le prestazioni "critiche" della metodica dei Raggruppamenti di Attesa Omogenea (RAO), l'organizzazione di corsi di formazione per i prescrittori circa il corretto uso dei RAO, una diffusa informazione ai cittadini/utenti –mediante i portali aziendali e quello regionale– sui tempi di attesa, sulle sede e sulle procedure di prenotazione, sulla corretta prenotazione, ecc.

[126] La Centrale è stata istituita presso l'Azienda Ospedaliera di Perugia, sia per la sua posizione baricentrica nel territorio della Regione, sia perché nella medesima Azienda è presente il Dipartimento di Emergenza ed Accettazione (DEA) di secondo livello, con maggiore volume di attività per le specializzazioni legate all'emergenza.
Vale anche precisare che l'istituzione della "Centrale Operativa Unica 118" è stata accompagnata dalla progressiva disattivazione delle Centrali Operative (C.O.) di Foligno e di Terni e dalla istituzione, presso la sede della Protezione Civile di Perugia, di una nuova struttura (la "*Disaster Recovery*"), con funzione supplente della "Centrale Operativa Unica",
per eventi straordinari (calamitosi o di altro genere).
Nel contesto della riorganizzazione della "urgenza-emergenza", la "Centrale Operativa Unica" rappresenta un punto nodale del sistema, costituendone la "cabina di regia", sia per la definizione del numero e le sedi delle postazioni mobili (autoambulanze, auto mediche, ecc.), sia per i protocolli di intervento, con particolare riferimento –in tale ambito – alle tre più rilevanti patologie "tempo dipendenti": infarto, ictus cerebrale e politrauma grave.

organizzativa" tra le Strutture complesse (S.C.) di Neurochirurgia e di Cardiochirurgia di Perugia e di Terni (v. pag. 21 della nota n. 34089 "P.L"/2014); c) il potenziamento dell'attività di riconversione della Chirurgia Generale, verso forme di "day/week surgery"[127], ovvero della Medicina Generale a lungo-degenza verso nuove forme di degenza in Residenze Sanitarie Assistite (RSA); d) quanto alla riorganizzazione dei "Punti Nascita", l'individuazione, nei Piani Attuativi Aziendali (ex punto 6 della deliberazione di Giunta n°970/2012), delle iniziative per la "riorganizzazione del percorso nascite"[128].

Con deliberazione di Giunta n°1344 del 2/12/2013, inoltre, sono state ridefiniti gli adempimenti attuativi degli obiettivi fissati dalla deliberazione n°970/2012, mediante la previsione di una nuova fase programmatoria che vede impegnati principalmente i Direttori Generali delle Aziende Sanitarie regionali a: a) riorganizzare i "punti nascita" dei Presidi Ospedalieri Territoriali in forma aggregata con le Aziende Ospedaliere di Perugia e di Terni[129]; b) presentare, entro il 30/6/2014, un cronoprogramma per la riduzione di un "Punto Nascita" inserito in un Presidio Ospedaliero di propria competenza.

7.4. Programmazione economico-finanziaria e *Spending Review*

L'ulteriore cardine attuativo della riforma varata nel 2012 è costituito, come chiarito nel DAP 2013-2015, dalla "adozione di [adeguati] provvedimenti di revisione della spesa" (v. precedente paragrafo 7.1).

L'adozione di simili provvedimenti, in realtà, si inserisce anche nella programmazione regionale sulla Sanità, in relazione alla capacità di razionalizzare ed ottimizzare le risorse e, quindi, di assicurare – nell'invarianza – il servizio a costi complessivamente minori.

Del resto anche i profili della riforma del 2012 esaminati poc'anzi ("Riassetto Istituzionale", paragrafo 7.2, e "Riordino del S.S.R.", paragrafo 7.3), nelle loro "pieghe", presentano aspetti di recupero di risorse, legate ad una maggiore efficienza

---

[127] Trattasi di attività chirurgiche semplici, con interventi che richiedono una presenza nella struttura sanitaria limitata a poche ore o , al più, ad un solo pernottamento.

[128] Tra i principali obiettivi organizzativi, fissati dalla deliberazione n°970/2012, infatti, figura anche la predisposizione di un protocollo organizzativo per la gestione percorso nascita dai consultori ai presidi ospedalieri, oltre all'attivazione di un Sistema Standardizzato di Trasporto assistito Materno (STAM) e Neonatale d'urgenza (STEN), la riduzione progressiva di 2-3 Punti Nascita e l'adeguamento dei Punti Nascita ai requisiti *standard* di riferimento.

[129] A tal fine, è stata prevista l'adozione di appositi "protocolli operativi", da sottoscrivere entro il 31/3/2014.

ed economicità della spesa, per continuare ad assicurare un servizio che abbia carattere di universalità, nel rispetto dei "Livelli Essenziali di Assistenza" (LEA).

7.4.1. La Programmazione e le direttive alle Aziende Sanitarie

Come evidenziato nel DAP 2013-2015, il complesso delle manovre statali ha prodotto, per il 2013, una forte contrazione del finanziamento corrente del SSN, con una riduzione stimata di circa un miliardo, pari a quasi l'1% (v. pag. 77).

Una simile contrazione ha avuto riflessi anche sul sistema sanitario regionale ed ha indotto ad una politica di maggior rigore.

Sul finire dell'esercizio precedente, la Regione aveva varato alcuni provvedimenti contenenti le direttive per le Aziende Sanitarie, tese alla realizzazione delle disposizioni del d.l. n°95/2012, ed alla predisposizione dei bilanci di previsione in assenza di un quadro certo di finanziamento per il 2013.

Sotto il primo profilo, con la deliberazione di Giunta n°1409 del 12/11/2012 sono state adottate le "prime linee di indirizzo" per l'applicazione del precitato d.l. n°95/2012, fissando gli obiettivi di riduzione sulla spesa: a) per l'acquisto di beni e servizi[130], b) farmaceutica[131] e c) per l'acquisizione di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati[132].

Sotto il secondo profilo, invece, la Giunta aveva ritenuto necessario fornire, con la deliberazione n°1357 del 5/11/2012, gli "indirizzi vincolanti per la predisposizione del bilancio di previsione".

Per ciò che più specificamente attiene al 2013, la Giunta Regionale ha programmato una riduzione di risorse dell'1,14%, rispetto alle assegnazioni del 2012, richiamando anche alcuni indirizzi e vincoli, quali strumenti di *governance* economico-finanziaria mediante "tetti di spesa" (v. pag. 84 del DAP 2013-2015).

Con le deliberazioni di Giunta nn. 886 ed 887 del 29/7/2013, poi, si è proceduto al riparto del finanziamento sanitario di parte corrente ed all'adozione delle linee guida per la stipula degli accordi contrattuali tra le Aziende USL e le strutture erogatrici,

---

[130] In proposito le disposizioni del d.l. n°95/2012 hanno fissato una riduzione del 5% per il 2012 ed una riduzione del 10% per il 2013.

[131] In relazione all'incremento (dall'1,82% al 2,25%) dello sconto che il SSN trattiene sulle quote di spettanza delle farmacie (ex l. n°122/201°), nonché ai nuovi tetti fissati dall'1/1/2013 per la spesa farmaceutica territoriale (riduzione dal 13,1% all'11,35%) e per la spesa farmaceutica ospedaliera (aumento dal 2,4% al 3,5%).

[132] Riduzione complessiva, rispetto al 2011, dei volumi (e corrispettivi) di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale e di assistenza ospedaliera pari allo 0,5% nel 2012, all'1% nel 2013 e 2% nel 2014.

mentre ulteriori linee di indirizzo per il contenimento della spesa per i principali aggregati (spesa farmaceutica, dispositivi medici, acquisto di beni e servizi) sono state adottate con la deliberazione di Giunta n°909 del 29/7/2013.
Con deliberazione di Giunta n°957/2013 è stata inoltre disposta, a decorrere dall'1/9/2013, l'applicazione del tariffario nazionale (d.m. 18/10/2012), per i ricoveri ospedalieri per acuti, mentre dal 28/10/2013 è entrato in vigore – in via sperimentale – il nuovo sistema di copertura dei rischi da responsabilità civile nelle strutture del SSR, ex deliberazione di Giunta n°1414 del 25/20/2013 (v. pagg. 11-14 della nota n. 34089 "P.L"/2014)[133].

Un cenno merita anche, nel quadro della programmazione, il concorso dei Comuni alla elaborazione degli obiettivi del sistema sanitario regionale, ex art. 4 della l. n. 18/2013.
I Comuni intervengono nella programmazione anche in forma associata, mediante la Conferenza dei Sindaci (per le Aziende Territoriali) ed il Consiglio delle Autonomie (per le Aziende Ospedaliere), e trovano nel "Piano Regionale Integrato per la Non Autosufficienza" (PRINA) uno dei principali strumenti di intervento.
Il "Piano attuativo" del PRINA ha durata triennale e si realizza mediante i "Programmi Operativi".
Il Piano attuativo è articolato per annualità e per distretti socio-sanitari, con riferimento agli Ambiti Territoriali Sociali, quali articolazioni territoriali dell'ATI (Ambito Territoriale Integrato).
Peraltro, gli ATI sono stati soppressi (ex l.r. n. 11/2013), ma gli Ambiti Territoriali Sociali continueranno ad espletare la cennata funzione di raccordo, fino all'approvazione dei regolamenti di organizzazione e funzionamento delle Unioni Speciali dei Comuni (ex art. 8 della l.r. n. 18/2012).

In materia di programmazione degli interventi di edilizia sanitaria-ospedaliera, infine, la Giunta ha approvato l'elenco degli interventi prioritari da finanziare, ex art.

---

[133] Il Servizio Assicurativo è stato affidato alla *Compagnia Am Trust Europe Limited Agenzia Generale per l'Italia Trust Risk Italia s.r.l.*è prevede un premio annuo lordo di € 6.000.000,00, per tutte e quattro le Aziende, con un *Self Insured Retention* di € 800.000,00 a carico del fondo regionale.
Il sistema, in pratica è strutturato in tre fasce, in base al valore stimato del sinistro: I) fascia (valore del sinistro fino ad € 70.000,00), gestione diretta della Azienda Sanitaria, con costi a proprio carico; II) fascia (valore stimato del sinistro tra € 70.000,00 ed € 800.000,00) gestione sovra Aziendale (se ne occupa l'Azienda di Perugia, in qualità di Azienda "capofila") con costi a carico del fondo regionale ed intervento di un "Comitato di Gestione sinistri sovra Aziendale"; III) Fascia (valore del sinistro superiore ad € 800.000,00), coperto dall'assicurazione, con *Self Insured Retention* (di € 800.000,00) a carico del fondo regionale.
L'Azienda di Perugia, nella indicata qualità di "capofila", ha dettato apposite linee guida per l'espletamento del servizio assicurativo.

20 della l. n°67/1988 ("Programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico") con la deliberazione n. 53 del 28/1/2013.

Successivamente, in data 5/3/2013, è stato sottoscritto l'Accordo di Programma con il Ministero della Salute, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la concreta utilizzazione dei fondi di cui al precitato art. 20 della l. n°67/1988, e la Giunta ha preso atto di tale accordo con deliberazione n°834 del 22/7/2013, pervenendo poi alla "rimodulazione" degli interventi di cui al predetto Accordo con le deliberazioni n. 1283 del 19/11/2013 e n.1571 del 23/12/2013.

L'Accordo di Programma in discorso ha previsto il finanziamento complessivo di € 97.619.224,59, per venti interventi[134].

(in euro)

Finanziamento Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali anno 2013				
Azienda	**Finanziamento statale**	**Finanziamento regionale**	**Finanziamento aziendale**	**Totale**
Azienda USL Umbria n. 1	12.044.884,88	633.941,30	646.457,00	13.325.283,18
Azienda USL Umbria n. 2	21.123.140,00	1.111.744,22	40.993.923,45	63.228.807,67
Azienda Ospedaliera di Perugia	3.964.000,00	208.631,58	-	4.172.631,58
Azienda Ospedaliera di Terni	16.047.877,05	844.625,11	-	16.892.502,16
Totale generale	**53.179.901,93**	**2.798.942,21**	**41.640.380,45**	**97.619.224,59**

Fonte: Relazione sul sistema sanitario regionale trasmessa in risposta al punto L. del Questionario istruttoria

Quanto, invece, al "Piano degli investimenti del S.S.R." (ex l.r. n.7/2004), con deliberazione n. 1345 del 2/12/2013 la Giunta ha rimodulato gli interventi già fissati per il 2011 (ex deliberazione n.1695/2011).

Sono stati previsti anche qui venti interventi[135], per un finanziamento complessivo di € 287.835.025,25.

[134] Tra i principali interventi, si ricordano la realizzazione del nuovo ospedale Narni-Amelia; la riqualificazione degli ospedali di Castiglione del Lago e di Città della Pieve, la ristrutturazioni di vari immobili; l'adeguamento impiantistico, antisismico ed antincendio; l'adeguamento ed il potenziamento delle dotazione tecnologica e dei sistemi informativi.

[135] Si tratta, in prevalenza, di opere di ristrutturazione, riqualificazione, adeguamento normativo e realizzazione di spazi per ambulatori ed uffici.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

(in euro)

Finanziamento investimenti Aziende Sanitarie e Ospedaliere regionali anno 2013			
Azienda	**Finanziamento regionale**	**Finanziamento aziendale**	**Totale**
Azienda USL Umbria n. 1	3.000.000,00	-	3.000.000,00
Azienda USL Umbria n. 2	455.878,00	19.604.122,00	20.060.000,00
Azienda Ospedaliera di Terni	5.775.025,25	-	5.775.025,25
Totale generale	**9.230.903,25**	**19.604.122,00**	**28.835.025,25**

Fonte: Relazione sul sistema sanitario regionale trasmessa in risposta al punto L. del Questionario istruttoria

Con nota istruttoria n. 716 del 4/6/2014 la Sezione ha chiesto di conoscere "i tempi fattuali medi di ultimazione delle opere programmate negli anni precedenti, sia con riferimento a quelle completamente realizzate che a quelle in corso di realizzazione". Con nota n. 77539 dell'11/6/2014 la Regione non ha fornito il dato[136].

7.4.2. Misure ed azioni di contenimento dei costi e di controllo e recupero delle risorse (*Spending Review*)

Sul piano degli interventi per il recupero di risorse ed il controllo del loro impiego, il 2013 è stato caratterizzato –in disparte le forme attuative della riforma del 2012, comunque ispirate anche esse al recupero ed al miglior impiego di risorse – da iniziative di un certo rilievo sia per quel che attiene ai profili organizzativo-procedurali dei "Percorsi attuativi della certificabilità" (PAC), sia per quel che attiene alla valutazione dei Direttori Generali ed alla valutazione di *performance* delle strutture del sistema sanitario regionale e sia per quel che attiene, infine, al contenimento degli acquisti di beni e servizi ed al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, oltre che al controllo della spesa farmaceutica e del personale.

7.4.2.1. I percorsi attuativi della Certificabilità (P.A.C.)

In conformità alle previsioni del decreto del Ministero della Salute dell'1/3/2013 ("Definizione dei percorsi attuativi della Certificabilità"), nel 2013 sono state avviate le

[136] Sul punto si riporta il passo di interesse: "sono in corso di verifica, presso le Aziende Sanitarie Regionale, i tempi fattuali medi di ultimazione delle opere completamente realizzate.".

iniziative per la certificabilità dei dati e dei bilanci degli enti del Servizio Sanitario, sotto il diretto coordinamento della Regione.

Le iniziative si sono inserite in un percorso già avviato da qualche anno dalla Regione, caratterizzato da una preliminare analisi delle procedure amministrativo-contabili, da una successiva disamina delle caratteristiche dei sistemi e, quindi, dalla elaborazione di principi contabili comuni, oltre che di procedure minime di controllo interno.

In parallelo alla omogeneizzazione dei sistemi amministrativi e di controllo, si è proceduto alla omogeneizzazione della gestione informatica dei dati, mediante un sistema integrato – strategico ed operativo – unico per tutte le aziende, ERP (*Enteprice Resaurce Planing*).

Nell'ultimo quinquennio si è giunti alla redazione (su basi volontarie) del bilancio consolidato del S.S.R. .

La Regione ha ritenuto di cogliere l'opportunità offerta dai P.A.C. anche per pervenire ad una sorta di "sistematizzazione" delle esperienze maturate finora (v. pag. 3 e ss. della nota n. 34089 "P.L"/2014).

In tal senso sono state elaborate, mediante incontri periodici (ai quali hanno partecipato i rappresentanti dei servizi regionali competenti e delle Aziende, oltre che dei Collegi sindacali), le linee di azione per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal d.m. 1/3/2013, suddivise per cicli contabili ed aree di bilancio, articolatamente per le Azienda Sanitaria, la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) ed il Consolidato Regionale.

Si è anche fissato un cronoprogramma, uniforme per tutte le Aziende, per gli approfondimenti comuni.

7.4.2.2. Gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali e la valutazione dei risultati

Con le deliberazioni nn. 1751-1754 del 27/12/2012, la Regione ha provveduto alla nomina dei Direttori Generali - rispettivamente - della Azienda USL n°1, dell'Azienda ASL n°2, dell'Azienda Ospedaliera di Perugia e dell'Azienda Ospedaliera di Terni, contestualmente fissando loro gli obiettivi per il 2013.

Con successiva deliberazione n. 1569 del 23/12/2013, la Giunta ha disposto l'aggiornamento-integrazione di tali obiettivi ed il corrispondente trattamento economico, ex D.P.C.M. n. 502/1995, come modificato dal D.P.C.M. 31/5/2001.

Per il 2013, dunque, gli obiettivi assegnati ai Direttori Generali sono quelli indicati negli allegati alla menzionata deliberazione di Giunta n. 1569 del 23/12/2013.

CORTE DEI CONTI * PERUGIA * SEZIONE DI CONTROLLO

Sul piano della valutazione delle attività dei Direttori Generali, quale regolata dall'art. 18 della l.r. n°18/2012, la Giunta aveva deciso di dotarsi di un apposito Organismo autonomo di valutazione, ex deliberazione n. 772 del 9/7/2013.
Senonché, a seguito delle decisioni assunte dalla VII Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome di approfondire alcuni aspetti per la costituzione di omogenei "Organismi Indipendenti di Valutazione" (OIV) del Sistema Sanitario Regionale, la Giunta ha adottato la deliberazione n. 959 del 4/9/2013 con cui ha sospeso l'operatività della citata deliberazione n°772/2013 ed ha incaricato la Direzione Salute e Coesione Sociale di riproporre "la decisione, all'esito dei lavori della Commissione Salute della Conferenza Regioni e Province autonome" (v. pag. 27 della della nota n. 34089 "P.L"/2014).
La valutazione delle attività, per gli obiettivi assegnati nel 2012 (ex deliberazione di Giunta n.682/2012), pertanto, è stata –in concreto – operata dalla Direzione Salute e Coesione Sociale.
La Giunta ha preso atto delle conclusioni valutative della Direzione Salute e Coesione Sociale[137], con la deliberazione n. 1361 del 2/12/2013.

7.4.2.3. La valutazione sulla *performance* delle strutture del sistema sanitario regionale

La Regione, da qualche anno, ha adottato un sistema di valutazione del Servizio Sanitario che, armonizzato con quello di altre regioni, è in grado di operare valutazioni di *performance* delle strutture sanitarie, davvero rilevante per il governo dell'intero sistema Sanitario Regionale, sotto il profilo del monitoraggio comparato degli orientamenti strategici di lungo e breve periodo, oltre che del sistema della spesa con la misurazione dei risultati .
Il sistema di valutazione della *performance* è stato progettato dal Laboratorio *Management* e Sanità, della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, e riguarda oltre all'Umbria, anche la Basilicata, il Piemonte, la Liguria, il Veneto, la Toscana e le province autonome di Trento e Bolzano[138].

---

[137] Le valutazioni della Direzione Salute e Coesione Sociale hanno portato ad un incremento complessivo del 18% del trattamento economico dei Direttori Generali.

[138] Il Report trasmesso dalla Regione, in proposito, è riferito al 2012, in quanto quello relativo al 2013 è in corso di elaborazione.
La valutazione della *performance* è stata condotta mediante l'elaborazione di numerosi indicatori concernenti le seguenti aree: a) valutazione dello stato di salute; b) valutazione della capacità di perseguimento delle strategie regionali; d) valutazione socio-sanitaria; e) valutazione esterna; f) valutazioni interna; g) valutazione dell'efficienza operativa e dinamica economico-finanziaria (vedi pag. 15 e ss. del *Report* 2012).

7.4.2.4. La spesa per l'acquisto di beni e servizi

Ai fini del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi, gli interventi normativi relativi alla *spending review* hanno rafforzato il sistema centralizzato degli acquisti tramite *Consip S.p.a.* e le centrali regionali di acquisto.

Il sistema di acquisto mediante la Centrale Regionale di Committenza ha avuto, nel corso del 2013, un andamento incerto, come detto al precedente paragrafo 7.2).

Nelle more della sua realizzazione, la committenza centralizzata – si è chiarito – è stata "svolta dalle Aziende Sanitarie Regionali che, in qualità di capofila, [hanno acquistato] in forma centralizzata beni e servizi, anche completando il piano triennale d'impresa della soppressa Agenzia Umbria Sanità" (v. pag. 6 della nota regionale n. 34089 "P.L"/2014).

In tal senso le Aziende Sanitarie Regionali hanno: a) effettuato procedure in forma centralizzata, con funzione di centrale di committenza regionale, senza oneri a carico del SSR, dando luogo ad un lavoro di squadra tra direzione regionale e direzioni aziendali"; b) "aderito alle convenzioni stipulate da Consip S.p.a."; c) "utilizzato gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici, messi a disposizione da Consip S.p.a" (v. pag. 32 della nota n. 34089 "P.L"/2014).

La Regione ha comunicato che, "da una rilevazione effettuata presso le Aziende Sanitarie [...], la percentuale media di acquisti centralizzati è stata pari al 48% ca." (v. ancora pag. 32 della nota n. 34089 "P.L"/2014), come da tabella che segue.

Questa Sezione Regionale di Controllo non ha individuato, per la Regione Umbria, gli indicatori – particolarmente rilevanti – di valutazione dell'efficienza operativa e dinamica economico-finanziaria (efficienza prescrittiva farmaceutica, spesa farmaceutica territoriale pro-capite, sicurezza sul lavoro, costo sanitario pro-capite, costo medio dell'assistenza e costo medio per attività di diagnostica strumentale e per immagini), in quanto riferiti solo ad altre Regioni.

(in euro)

Acquisti con procedure centralizzate e/o coordinate di spesa - Anno 2013 -			
Azienda	**Totale importi da CE preconsuntivo IV trimestre 2013**	**Totale gare centralizzate**	**Incidenza %**
Azienda USL Umbria n. 1	155.270.899,35	86.560.393,78	56%
Azienda USL Umbria n. 2	116.126.984,52	56.796.700,14	49%
Azienda Ospedaliera di Perugia	128.676.246,86	62.392.867,04	48%
Azienda Ospedaliera di Terni	76.506.631,00	29.682.198,83	39%
Totale generale	**476.580.761,73**	**235.432.159,79**	**49%**

Fonte: Dati trasmessi dalla Direzione Salute e coesione sociale con nota prot. 77539 dell'11.6.2014

Una notazione particolare merita, nel contesto del contenimento della spesa per acquisti di beni e servizi nell'ambito della sanità, l'esito dei controlli imposti dall'art. 15, comma 13, lettera a) del d.l. n°95/2012.

Le disposizioni dell'appena richiamato art. 15, comma 13, lettera a), sostanzialmente hanno previsto una ulteriore riduzione degli "importi e [delle] connesse prestazioni relative ai contratti in essere di appalto di servii e forniture" pari al "5%, a decorrere dalla data di entrata in vigore del [d.l. n°95/2012], e del 10% a decorre dal gennaio 2013 e per tutta la durata dei contratti medesimi".

L'obiettivo perseguito è quello di ridurre i "volumi" dell'acquisto di beni e servizi, e di conseguenza la relativa spesa, senza intaccare la consistenza del servizio, assicurando prestazioni "comprese nei livelli essenziali di assistenza" (v. nota del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 005673-P del 27/2/2013.

In relazione a ciò, ha precisato la Regione, ogni Azienda sanitaria è stata chiamata a conseguire il potenziale risparmio da realizzare nel 2013 e comunque a garantire l'equilibrio del bilancio del S.S.R.

Seguono le tabelle sui: a) "Risparmi attesi" e b) "Risparmi conseguiti.

Tab. a) *(in euro)*

Risparmi attesi per acquisti di beni e servizi non sanitari (in applicazione della Legge di stabilità 2013)	
Azienda	**Totale**
Azienda USL Umbria n. 1	4.276.978,00
Azienda USL Umbria n. 2	4.761.523,00
Azienda Ospedaliera di Terni	2.846.709,00
Azienda Ospedaliera di Terni	2.254.810,00
Totale generale	**14.140.020,00**

Fonte: Relazione sul sistema sanitario regionale trasmessa in risposta al punto L. del Questionario istruttoria

Tab. b) *(in euro)*

Risparmi conseguiti per acquisti di beni e servizi non sanitari				
CE consolidato S.S.R.	**Consuntivo 2012**	**Consuntivo 2013**	**Variazione 2012/2013**	**Variazione % 2012/2013**
Totale acquisti beni e servizi non sanitari	184.260.000,00	164.734.000,00	- 19.526.000,00	-10,60%

Fonte: Dati trasmessi dalla Direzione Salute e coesione sociale con nota prot. 77539 dell'11.6.2014

Il cennato obiettivo di riduzione è stato raggiunto in maniera complessiva dalle Aziende (vedi dati estratti dal modello CE consolidato del SSR) anche se in misura non uniforme tra le stesse[139].

La Regione, nel 2013, inoltre è stata individuata come la prima tra le tre regioni *benchmark* (Umbria, Emilia Romagna e Veneto) su cui determinare i costi ed i fabbisogni *standard*, ex d. lgs. n°68/2011 (v. pag. 1 ed 11 della nota n. 34089 "P.L"/2014).

7.4.2.5. La spesa per il personale e per gli incarichi libero-professionali

Relativamente a tale voce di costo, la Regione si è limitata ad evidenziarne una sostanziale contrazione "di circa 2,6 milioni di Euro, pari allo 0,41%, rispetto all'anno

[139] Vedi nota della Direzione Regionale Salute e coesione sociale n. 77539 dell'11.6.2014.

2010", raggiunto mediante "il monitoraggio del turnover, [le] misure di contenimento delle retribuzioni e [la] rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa". Misure alle quali si sono aggiunte nuove forme di riorganizzazione e di razionalizzazione delle risorse, ispirate al principio della "aggregazione delle funzioni" (sia sanitarie che tecnico-amministrative e di supporto), per evitare "duplicazioni, inefficienze e dispersioni" (v. pagg. 9-10 della n. 34089 "P.L"/2014).
Segue la tabella relativa alla riduzione della spesa per il personale dal 2010 al 2013.

Spesa per il personale delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere 2010-2013					
	Consuntivo 2010	**Consuntivo 2011**	**Consuntivo 2012**	**Pre-Consuntivo 2013**	**Consuntivo 2013**
Totale costo del personale	602.743.000	600.365.000	600.573.000	600.237.000	600.719.000
IRAP relativa a personale dipendente	39.451.000	38.867.000	38.831.000	39.333.000	38.925.000
Totale costo del personale	**642.194.000**	**639.232.000**	**639.404.000**	**639.570.000**	**639.644.000**
Variazione assoluta 2010-2013				**- 2.624.000**	**- 2.550.000**
Variazione % 2010-2013				**-0,41%**	**-0,40%**

Fonte: Relazione sul sistema sanitario regionale trasmessa in risposta al punto L. del Questionario (nota 34089 "P.L."/2014 e nota prot. 77539 dell'11/6/2014 della Direzione Salute e coesione sociale.

Quanto, poi, alla acquisizione di prestazioni sanitarie da parte di "privati" (accreditati per l'assistenza specialistica ambulatoriale ed ospedaliera), la spesa è diminuita in misura maggiore, rispetto a quanto previsto dall'art. 15, comma 14, del d.l. n. 95/2012.
In questo settore, per rendere più efficace la programmazione regionale, la Giunta ha stabilito *budget* e tetti di spesa per gli operatori privati accreditati, con adeguamento – come anticipato al precedente paragrafo 7.4.1) – del sistema tariffario delle prestazioni di degenza ospedaliera al d.m. 18/10/2012.
Trattasi di operazione che - è stato precisato – "ha permesso di realizzare un risparmio di circa 3 milioni di Euro" (v. pag. 10 della n. 34089 "P.L"/2014), come evidenziato nella seguente tabella.

(in euro)

Costi per assistenza sanitaria acquisita da operatore privato				
CE consolidato S.S.R.	**Consuntivo 2012**	**Consuntivo 2013**	**Variazione 2012/2013**	**Variazione % 2012/2013**
Assistenza specialistica ed ospedaliera da privato	32.199.000	29.384.000	- 2.815.000	-8,74%

Fonte: Dati trasmessi dalla Direzione Salute e coesione sociale con nota prot. 77539 dell'11.6.2014

E' stato inoltre assicurato che la Giunta regionale, in sede di controllo ex art. 47 della l.r. n°18/2012, ed in particolare nell'attività di verifica della congruità della programmazione regionale dei bilanci di previsione delle Aziende Sanitarie, "effettua il monitoraggio anche delle spese relative agli incarichi esterni, [formulando] i necessari rilievi e raccomandando [...] le misure necessarie a contenere la voce di costi [nei limiti] di spesa previsti" (v. pag. 26 della n. 34089 "P.L"/2014).

Su specifica richiesta della Sezione in merito alle "misure adottate e risultati conseguiti nell'esercizio 2013 per il ricorso agli incarichi esterni" (relativi a tutte le professionalità presenti) la Regione ha dato una risposta sintetica, nel senso "che, rispetto al 2012, [è stato registrato] nel 2013 una contrazione [di] circa [il] 25%.

La Sezione non ha riscontrato nelle proprie scritture la correttezza di tale dato, che hanno evidenziato un conferimento di incarichi maggiore, pari, nell'anno 2012, a n. 245.

7.4.2.6. La spesa farmaceutica

Sul piano del controllo della spesa farmaceutica, come noto, bisogna distinguere la spesa farmaceutica "Territoriale" da quella "Ospedaliera".

I dati complessivi, che si riferiscono ai due "rami" di spesa sono riportati nella tabella che segue che tuttavia si limitano al 2012, in quanto attingono dalle relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere, l'ultima delle quali si riferisce - appunto - al 2012.

Spesa Farmaceutica Aziende Sanitarie ed Ospedaliere della Regione Umbria anni 2010-2012 e raffronto con obiettivi*

AZIENDA	N. PRES. OSP.	N. POSTI LETTO	TIPOLOGIA	2012				2011				2010		
				Popolazione al 31.12.2012**	OBIETTIVO (DGR 1273/2011)	SPESA	SCOST. DA OBIETTIVO	Popolazione al 31.12.2011	OBIETTIVO	SPESA	SCOST. DA OBIETTIVO	OBIETTIVO	SPESA	SCOST. DA OBIETTIVO
ASL 1 CITTA' DI CASTELLO	2	431	territoriale	133.025	28.532.833,00	27.731.789,81	-2,81%	135.155	29.435.000,00	28.796.000,00	-2,17%	29.435.000,00	29.326.000,00	-0,37%
			ospedaliera		3.641.860,00	4.325.810,00	18,78%		3.868.000,00	4.107.000,00	6,18%	3.868.000,00	4.786.000,00	23,73%
ASL 2 PERUGIA	1	257	territoriale	368.326	78.892.544,00	76.611.697,08	-2,89%	376.109	81.907.983,00	80.528.376,99	-1,68%	86.535.045,00	86.087.093,68	-0,52%
			ospedaliera		8.088.579,00	3.593.561,21	-55,57%		4.627.062,00	3.424.232,26	-26,00%			
ASL 3 FOLIGNO	2	429	territoriale	158.222	34.812.149,00	33.369.983,00	-4,14%	163.547	34.466.058,80	34.264.652,00	-0,58%	34.466.058,80	34.244.214,41	-0,64%
			ospedaliera		4.420.897,00	12.952.406,00	192,98%		4.276.644,00	12.018.075,00	181,02%	4.276.644,00	11.745.666,24	174,65%
ASL 4 TERNI	3	344	territoriale	226.066	53.825.884,00	52.022.012,00	-3,35%	232.295	54.311.766,00	53.547.841,00	-1,41%	56.706.766,00	57.610.396,00	1,59%
			ospedaliera		5.381.590,00	14.917.887,00	177,20%		5.297.419,00	15.409.272,00	190,88%	4.863.693,00	11.733.987,00	141,26%
A.O. PERUGIA	1	796	ospedaliera	501.351	12.796.000,00	12.742.544,88	-0,42%	906.486	15.023.474,00	13.804.636,27	-8,11%	15.023.474,00	13.880.408,91	-7,61%
A.O. TERNI	1	517	ospedaliera	384.888	5.061.495,00	8.091.637,68	59,87%	non indicata	5.716.428,00	7.271.638,63	27,21%	5.716.428,00	7.897.746,53	38,16%

* *Fonte: Corte dei conti su Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere su bilancio al 31.12.2012*

** Popolazione all'1.1.2013 come da documentazione trasmessa nel corso dell'istruttoria; per le aziende ospedaliere è stata presa a riferimento la popolazione dell'area territoriale di competenza delle rispettive aziende sanitarie

La Spesa farmaceutica territoriale, in particolare, è stata interessata da vari provvedimenti di contenimento e razionalizzazione.

Con deliberazione di Giunta n°1409 del 12/11/2012, sono stati varati gli indirizzi alle Aziende Sanitarie per il rispetto del tetto della spesa fissato dall'art. 5 del d.l. 159/2007, rideterminato – per il 2013 – nell'11,35% del F.S.N.[140].

Con deliberazione di Giunta n°632 del 19/6/2013, poi, è stata recepita l'intesa con le OO.SS., per il contenimento della spesa farmaceutica convenzionata (erogata dai medici di medicina generale) nel rispetto del predetto tetto programmato dell'11,35%.

Sul piano dell'appropriatezza prescrittiva, invece, con la deliberazione di Giunta n. 97 dell'11/2/2013 ("Procedure operative per la gestione della nuova terapia dell'Epatite Cronica C") sono stati adottati provvedimenti *ad hoc* per fronteggiare l'aumento di spesa, legato alla immissione in commercio di nuovi farmaci ad alto costo, mentre con la deliberazione di Giunta n°799 del 15/7/2013 sono state adottate misure per favorire la prescrizione di medicinali "a brevetto scaduto", meno costosi rispetto agli equivalenti ancora coperti da brevetto.

L'insieme delle misure adottate ha consentito di rispettare il riferito tetto di spesa dell'11,35%.

L'Amministrazione Regionale ha, infatti, comunicato che: "dal monitoraggio della spesa farmaceutica gennaio-ottobre 2013, approvato dal C.d.A dell'Agenzia Italiana del Farmaco il 20/1/2014, [risulta che] la spesa farmaceutica territoriale in Umbria si attesta sull'11,1%, a fronte di una media nazionale dell'11,46%" (v. pag. 33 della nota n. 34089 "P.L"/2014).

La percentuale di incidenza della spesa farmaceutica territoriale risulta confermata anche dalla tabella che segue

[140] Il D.L. 95/2012, ha rideterminato in diminuzione il tetto per la spesa farmaceutica territoriale (a livello nazionale ed in ogni regione) portandolo, per il 2012, al 13,1% e fino all'11,35% dal 2013.

(in milioni di euro)

La spesa farmaceutica territoriale della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa 2013								
Tetto 11,35%	Netta	Quota prezzo di riferimento	Ticket	Diretta	Pay-back	Territoriale	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR
A	B	C	D	E	F	G=B+D+E-F	H=G-A	I=G/FSR*100 %
184,5	134,3	14,3	1,8	48,4	4,2	180,3	- 4,2	11,1%

La spesa farmaceutica territoriale della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa 2012								
Tetto 13,1%	Netta	Quota prezzo di riferimento	Ticket	Diretta	Pay-back	Territoriale	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR
A	B	C	D	E	F	G=B+C+D+E-F	H=G-A	I=G/FSR*100 %
215,1	134,1	13,5	2,4	48,3	2,3	196,0	- 19,1	11,9%

Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2014 e 2013 sul coordinamento della finanza pubblica che a sua volta li estrae dal "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS agiornati al 23.4.2014

La tabella indica un miglioramento di incidenza sul FSR dello 0,8%, rispetto all'anno precedente.

La spesa farmaceutica territoriale pro capite ha subito l'evoluzione indicata nella tabella che segue:

Spesa farmaceutica territoriale pro-capite*							
AZIENDA	2012			2011			Variazione spesa pro-capite 2012/2011
	Popolazione al 31.12.2012**	SPESA	Spesa pro-capite	Popolazione al 31.12.2011	SPESA	Spesa pro-capite	
ASL 1 CITTA' DI CASTELLO	133.025	27.731.789,81	208,47	135.155	28.796.000,00	213,06	-4,59
ASL 2 PERUGIA	368.326	76.611.697,08	208,00	376.109	80.528.376,99	214,11	-6,11
ASL 3 FOLIGNO	158.222	33.369.983,00	210,91	163.547	34.264.652,00	209,51	1,40
ASL 4 TERNI	226.066	52.022.012,00	230,12	232.295	53.547.841,00	230,52	-0,40

** Fonte: Corte dei conti su Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere su bilancio al 31.12.2012*

** Popolazione all'1.1.2013 come da documentazione trasmessa dalla Regione nel corso dell'istruttoria

La tabella mostra una tendenziale riduzione della spesa territoriale pro-capite per l'ASL n. 1 di Città di Castello (€ 4,59) e per l'ASL n. 2 di Perugia (€ 6,11), più contenuta per

l'ASL n. 4 di Terni (0,40), mentre la spesa pro-capite riferita all'ASL n. 3 di Foligno è in netta controtendenza (€ +1,40).

La Spesa farmaceutica ospedaliera, invece, è andata oltre il limite del 3,5% del FSN, fissato per la stessa[141].

In questo ambito, il rischio di "sforamento" è legato, tra l'altro, al costo particolarmente elevato dei farmaci oncologici, che costituiscono una delle principali voci di spesa.

Con deliberazione di Giunta n°1783 del 27/12/2012, in realtà, è stata aggiornata la "Raccomandazione della Rete Oncologica Regionale" sull'uso appropriato dei farmaci oncologici ad alto costo.

Nel corso del 2013, inoltre, si è proseguito nella realizzazione del progetto (triennale) di realizzazione della procedura di prescrizione informatizzata delle terapie antiblastiche (Log. 80)[142].

Da notare anche che nel periodo in riferimento si è proceduto all' "Aggiornamento dell'Elenco Terapeutico Ospedaliero Regionale"[143], ex determinazioni della Direzione Regionale Salute, Coesione Sociale (Servizio Programmazione Socio-Sanitaria dell'Assistenza di Base e Ospedaliera) n. 8, n. 3429, n. 4825 e n. 7358 del 2013.

Con determinazione n.5470/2013, infine, sono stati individuati i "Centri specializzati alla prescrizione dei farmaci", che l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) sottopone a monitoraggio o vincola a particolari modalità prescrittive.

L'Umbria ha superato l'indicato tetto di spesa (3,5% del FSN), attestandosi al 4,7%, in un contesto generale che vede un valore medio di spesa farmaceutica ospedaliera attestato al 4,22[144].

La percentuale di incidenza della spesa farmaceutica ospedaliera risulta confermata anche dalla tabella che segue.

---

[141] Il decreto legge 95/2012 ha incrementato dal 2013 il tetto (a livello nazionale ed in ogni regione) della spesa farmaceutica ospedaliera da 2,4 a 3,5 punti percentuali del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato per il SSN.

[142] La procedura in discorso offre, tra l'altro, una maggiore aderenza delle prescrizioni alle indicazioni autorizzate e consente anche di ridurre i rischi di errori e di eventuali sprechi.

[143] L' "Elenco Terapeutico Ospedaliero Regionale" costituisce lo strumento dei professionisti che operano nel SSR per una più adeguata assistenza farmaceutica, orientata all'appropriatezza prescrittivi ed alla valutazione di compatibilità tra efficacia, costi e benefici.

[144] V. nota della Regione n. 90197 in data 8 luglio 2014.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PERUGIA

La spesa farmaceutica ospedaliera della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa 2013				
Tetto 3,5%	Spesa Ospedaliera	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR	Variazione spesa ospedaliera 2013/2012
56,9	76,2	19,3	4,7%	5,5%

La spesa farmaceutica ospedaliera della Regione Umbria Verifica del tetto di spesa 2012			
Tetto 2,4%	Spesa Ospedaliera	Scostamento assoluto	Incidenza su FSR
39,4	72,2	32,8	4,4%

Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2014 e 2013 sul coordinamento della finanza pubblica che a sua volta li estrae dal "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS agiornati al 23.4.2014

La tabella indica, in questo caso, un miglioramento superiore alla spesa farmaceutica territoriale, pari all'1,1% di incidenza sul FSR, rispetto all'anno precedente.

La spesa farmaceutica Ospedaliera pro capite ha subito l'evoluzione indicata nella seguente tabella.

Spesa farmaceutica ospedaliera per posto letto e pro-capite*

AZIENDA	N. PRES. OSP.	2012					2011					Variazione spesa per posto letto 2012/2011	Variazione spesa pro-capite 2012/2011
		SPESA	Posti letto al 31.12.2012**	Spesa per posto letto	Popolazione al 31.12.2012**	Spesa pro-capite	SPESA	Posti letto al 31.12.2011	Spesa per posto letto	Popolazione al 31.12.2011	Spesa pro-capite		
ASL 1 CITTA' DI CASTELLO	2	4.325.810,00	431	10.036,68	133.025	32,52	4.107.000,00	444	9.250,00	135.155	30,39	786,68	2,13
ASL 2 PERUGIA	1	3.593.561,21	257	13.982,73	368.326	9,76	3.424.232,26	256	13.375,91	376.109	9,10	606,82	0,65
ASL 3 FOLIGNO	2	12.952.406,00	429	30.192,09	158.822	81,55	12.018.075,00	454	26.471,53	163.547	73,48	3.720,56	8,07
ASL 4 TERNI	3	14.917.887,00	344	43.365,95	226.066	65,99	15.409.272,00	335	45.997,83	232.295	66,33	-2.631,88	-0,35
A.O. PERUGIA	1	12.742.544,88	796	16.008,22	501.351	25,42	13.804.636,27	797	17.320,75	511.264	27,00	-1.312,53	-1,58
A.O. TERNI	1	8.091.637,68	517	15.651,14	384.888	21,02	7.271.638,63	525	13.850,74	395.842	18,37	1.800,40	2,65

** Fonte: Corte dei conti su Relazioni-questionario dei Collegi sindacali delle aziende sanitarie ed ospedaliere su bilancio al 31.12.2012*

** Popolazione all'1.1.2013 come da documentazione trasmessa nel corso dell'istruttoria; per le aziende ospedaliere è stata presa a riferimento la popolazione dell'area territoriale di competenza delle rispettive aziende sanitarie

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DI CONTROLLO PER LA REGIONE UMBRIA

La tabella mostra una tendenziale riduzione della spesa farmaceutica ospedaliera per posto letto (utente) e pro-capite (comunità ricompresa nell'ASL) relativamente alla ASL n. 4 di Terni (€ 2.631,88 per posto letto ed € 0,35 pro-capite) e per l'Azienda Ospedaliera di Perugia (€ 1.312,53 per posto letto ed € 1,58 pro-capite), mentre è in aumento per tutte le altre, con una particolare consistenza per l'ASL n. 3 di Foligno (€ 3.720,56 per posto letto ed € 8,07 pro-capite).

7.5. L'analisi della spesa sanitaria.

7.5.1. Il conto economico consolidato della sanità e i risultati per regione dell'esercizio 2012

Il conto consolidato della sanità (elaborato con i dati acquisiti al IV trimestre 2013) di cui al "Rapporto 2014 sul coordinamento della finanza pubblica"[145], espone una spesa sanitaria complessiva in termini di contabilità nazionale per il 2013, pari a 109.254 milioni di euro (109.611 nel 2012, 111.094 nel 2011, 112.526 nel 2010), in lieve riduzione rispetto al 2012 dello 0,3%, come riportato nella tabella che segue.

IL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA SANITA'							
	2010	2011	2012	2013	11/10	12/11	13/12
	milioni di euro						
Prestazioni sociali in natura	**104.711**	**103.135**	**101.590**	**101.269**	**-1,5%**	**-1,5%**	**-0,3%**
Beni e servizi prodotti da produttori market:	**41.316**	**40.206**	**39.230**	**39.246**	**-2,7%**	**-2,4%**	**0,0%**
- Farmaci	10.913	9.862	8.905	8.637	-9,6%	-9,7%	-3,0%
- Assistenza medico-generica	6.984	6.724	6.714	6.669	-3,7%	-0,1%	-0,7%
- Assistenza medico-specialistica	4.542	4.687	4.778	4.751	3,2%	1,9%	-0,6%
- Assistenza ospedaliera in case di cura private	9.449	9.373	9.127	9.146	-0,8%	-2,6%	0,2%
- Assistenza protesica e balneotermale	3.940	4.093	3.970	3.979	3,9%	-3,0%	0,2%
- Altra assistenza	5.488	5.467	5.736	6.064	-0,4%	4,9%	5,7%
Servizi prodotti da produttori non market:	**63.395**	**62.929**	**62.360**	**62.023**	**-0,7%**	**-0,9%**	**-0,5%**
- Assistenza protesica e balneotermale	49.602	49.269	48.929	48.642	-0,7%	-0,7%	-0,6%
- Altra assistenza	13.793	13.660	13.431	13.381	-1,0%	-1,7%	-0,4%
Contribuzioni diverse, servizi amministrativi e altre uscite	**7.815**	**7.959**	**8.021**	**7.985**	**1,8%**	**0,8%**	**-0,4%**
Uscite totali	**112.526**	**111.094**	**109.611**	**109.254**	**-1,3%**	**-1,3%**	**-0,3%**
Servizi prodotti da produttori non market	**63.395**	**62.929**	**62.360**	**62.023**	**-0,7%**	**-0,9%**	**-0,5%**
di cui:							
Redditi da lavoro dipendente	35.449	34.185	33.673	33.280	-3,6%	-1,5%	-1,2%
Consumi intermedi	25.220	26.127	26.375	26.440	3,6%	0,9%	0,2%
Ammortamenti	2.276	2.357	2.372	2.377	3,6%	0,6%	0,2%

Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2014 e 2013 sul coordinamento della finanza pubblica che a sua volta li estrae dal "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS aggiornati al 23.4.2014

Il 2013 è il terzo anno consecutivo di contrazione delle uscite complessive per assistenza sanitaria (- 1,3% nel 2012 rispetto al 2011 e -1,3% nel 2011 rispetto al 2010). Le tabelle a seguire riportano i costi, i ricavi e il risultato d'esercizio 2013 della regione Umbria, anch'essi estratti dal Rapporto 2014 sul coordinamento della finanza pubblica, per la Regione Umbria[146].

---

[145] Rapporto approvato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nell'adunanza del 27 maggio 2014, con la deliberazione n. 5/SSRRCO/RCFP/2014.

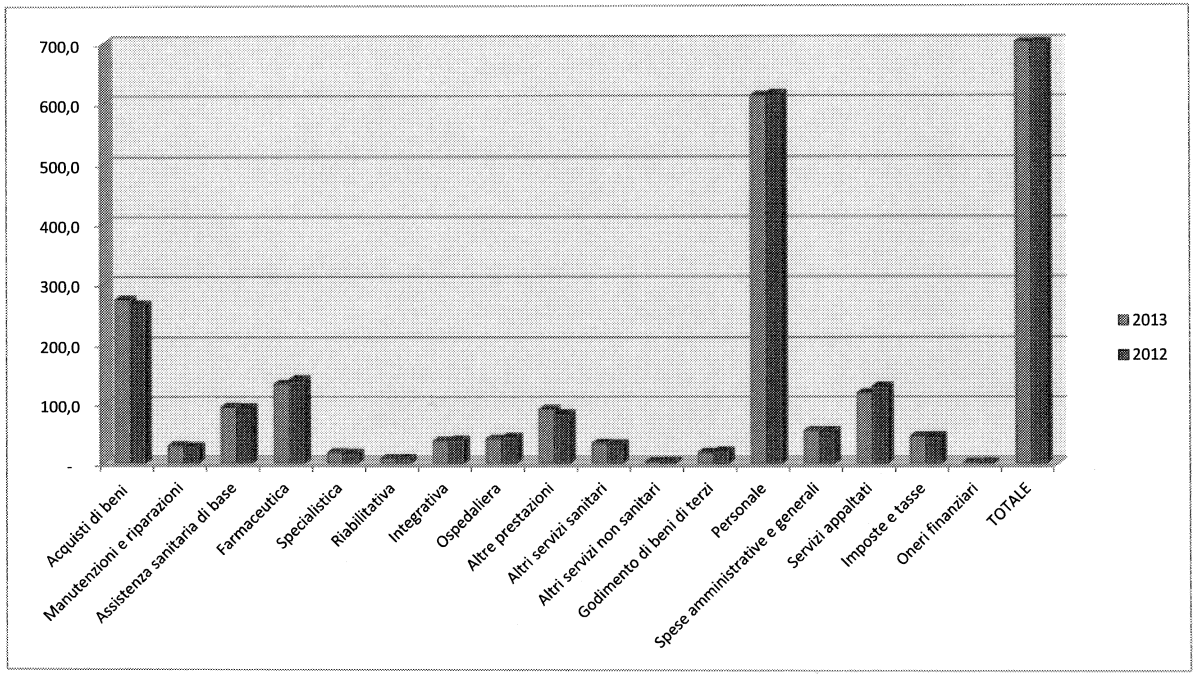
[146] I dati 2013 sono quelli acquisiti dal sistema informativo del Ministero della salute (NSIS) aggiornati al 23.4.2014.

(in milioni di euro)

I costi della Regione Umbria 2013 e 2012

	2013	2012	variazione %
Acquisti di beni	272,9	264,3	3,3
Manutenzioni e riparazioni	29,3	27,4	6,9
Assistenza sanitaria di base	94,0	92,9	1,2
Farmaceutica	132,5	140,2	-5,5
Specialistica	17,8	17,0	4,7
Riabilitativa	7,8	7,8	0,0
Integrativa	37,5	38,6	-2,8
Ospedaliera	40,6	43,4	-6,5
Altre prestazioni	90,4	82,6	9,4
Altri servizi sanitari	33,5	32,3	3,7
Altri servizi non sanitari	2,9	3,5	-17,1
Godimento di beni di terzi	18,7	20,6	-9,2
Personale	611,0	614,4	-0,6
Spese amministrative e generali	54,4	54,1	0,6
Servizi appaltati	117,7	128,8	-8,6
Imposte e tasse	45,5	45,9	-0,9
Oneri finanziari	2,0	1,8	11,1
TOTALE	**1.608,5**	**1.615,6**	**-0,4**

Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2014 e 2013 sul coordinamento della finanza pubblica che a sua volta li estrae dal "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS aggiornati al 23.4.2014



I dati mostrano una contrazione della spesa complessiva dello 0,4%, pari a 7,1 milioni di euro - superiore a quella media nazionale pari allo 0,24%.

La flessione è da rapportare principalmente ai costi per farmaceutica (- 5,5%, pari a 7,7 milioni di euro), per assistenza ospedaliera (- 6,5%, pari a 2,8 milioni di euro), per altri servizi non sanitari (- 17,1%, pari a 0,6 milioni di euro), per godimento beni di terzi (- 9,2% pari a 1,9 milioni di euro) e per servizi appaltati (- 8,6%, pari a 10,9 milioni di euro). In particolare, si osserva che la riduzione dei costi per la farmaceutica convenzionata è superiore a quella media nazionale pari al 3,4%.

Aumentano, invece, i costi per acquisto beni (+3,3%, pari a 8,6 milioni di euro), per manutenzioni e riparazioni (+ 6,9%, pari a 1,9 milioni di euro), per altre prestazioni (+ 9,4%, pari a 7,8 milioni di euro) e gli oneri finanziari (+ 11,1%, pari a 0,2 milioni di euro).

La tabella che segue riporta i costi complessivi al lordo degli ammortamenti, delle rivalutazioni e svalutazioni, del saldo delle minusvalenze e plusvalenze e della gestione intramoenia.

(in milioni di euro)

I costi della Regione Umbria 2013 e 2012
(comprensivi di ammortamenti, rivalutazioni e svalutazioni, saldo minusvalenze e plusvalenze e gestione intramoenia)

	2013	2012	variazione %
Totale costi	1.608,5	1.601,7	0,4
Ammortamenti	34,7	39,9	-13,0
Rivalutazioni e svalutazioni	0,7	2,1	-66,7
Saldo voci economiche	- 17,3	- 45,1	-61,6
Ricavi intramoenia	*13,1*	*13,0*	0,8
Compartecipazione personale intramoenia	*10,7*	*10,1*	5,9
Saldo intramoenia	2,6	2,9	-10,3
Totale costi con voci economiche e saldo intramoenia	**1.658,6**	**1.685,9**	**-1,6**

Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2014 e 2013 sul coordinamento della finanza pubblica che a sua volta li estrae dal "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS aggiornati al 23.4.2014

La tabella seguente riporta i ricavi degli esercizi 2012 e 2013.

CORTE DEI CONTI * PERUGIA * SEZIONE DI CONTROLLO

(in milioni di euro)

I ricavi della Regione Umbria 2013 e 2012			
	2013	**2012**	**variazione %**
Contributi da Regione (quota FS indistinto e quota FS vincolata)	1.588,1	1.609,7	-1,3
Contributi da Regione (extra fondo)	1,0	1,0	0,0
Contributi in c/esercizio da Enti pubblici	1,3	1,1	18,2
Contributi in c/esercizio da Enti privati	0,7	0,4	75,0
Ricavi prestazioni sanitarie pubblici della regione e prestazioni non soggette a compensazione	2,0	2,2	-9,1
Ricavi per prestazioni sanitarie privati	10,4	11,4	-8,8
Ricavi per prestazioni non sanitarie	-	-	
Concorsi, recuperi e rimborsi per attività tipiche	10,4	11,1	-6,3
Compartecipazioni	30,7	31,4	-2,2
Entrate varie	2,7	2,8	-3,6
Interessi attivi	0,1	0,5	-80,0
Costi capitalizzati	26,3	31,4	-16,2
TOTALE	**1.673,7**	**1.703,0**	**-1,7**

Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2014 e 2013 sul coordinamento della finanza pubblica che a sua volta li estrae dal "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS aggiornati al 23.4.2014

I ricavi complessivi si contraggono dell'1,7% (pari a 29,3 milioni di euro, principalmente per effetto della riduzione dei Contributi da regione (quota FS indistinto e quota FA vincolata) (- 1,3%, pari a 21,6 milioni di euro) e dei Costi capitalizzati (- 16,2%, pari a 5,1 milioni di euro).

Il risultato di esercizio 2013 (vedi tabella a seguire) è pari a 24,6 milioni di euro, in aumento rispetto a quello definitivo del 2012 pari a 9,5 milioni di euro. L'incremento è dovuto alla positiva incidenza del saldo mobilità extra-regionale, che passa da – 7,6 milioni di euro a 9,4 milioni di euro.

Va comunque osservato che il risultato 2013 deriva dai dati acquisiti al sistema NSIS aggiornati al 23 aprile 2014 ma non ancora definitivi.

(in milioni di euro)

Il risultato di esercizio Regione Umbria 2013 e 2012			
	2013	**2012**	**variazione %**
TOTALE RICAVI	1.673,8	1.703,0	-1,7
TOTALE COSTI con voci economiche e saldo intramoenia	1.658,6	1.685,9	-1,6
Saldo mobilità extra regionale	9,4	- 7,6	223,7
UTILE O PERDITA DI ESERCIZIO	**24,6**	**9,5**	**158,9**

Fonte: Dati estratti dai Rapporti 2014 e 2013 sul coordinamento della finanza pubblica che a sua volta li estrae dal "Nuovo Sistema Informativo Sanitario" NSIS aggiornati al 23.4.2014

7.5.2. La spesa sanitaria nel bilancio della Regione Umbria

La tabella che segue espone la spesa relativa alla funzione obiettivo n. 12 "Promozione e tutela della salute", sia in termini di previsione (iniziale e definitiva), sia in termini di impegni.

La stessa rappresenta il 57,72 61,82% del totale delle previsioni definitive (al netto del saldo finanziario e delle contabilità speciali), in riduzione rispetto al 2012 (61,82%) e sostanzialmente in linea con l'incidenza 2011 (57,80%).

Gli impegni per spesa sanitaria rappresentano il 74,10% degli impegni totali assunti nel 2013, in lieve riduzione rispetto al 2012 (74,92%).

La spesa di cui trattasi assorbe pertanto oltre la metà dell'intero bilancio regionale, come risulta dalle tabelle sulla Distribuzione della spesa regionale per Funzione Obiettivo e sulla Capacità di impegno per funzioni obiettivo riportate nel paragrafo 6.3.

CORTE DEI CONTI * PERUGIA * SEZIONE DI CONTROLLO

F.O. 12: PROMOZIONE E TUTELA DELLA SALUTE

Codice UPB	Descrizione	Previsione iniziale	Previsione definitiva	Impegni
12.1.001	Affari generali ed amministrativi, personale del Sistema Sanitario Regionale e strategie di comunicazione	5.637.451,78	8.282.270,83	4.176.733,40
12.1.002	Prevenzione cura e lotta alle dipendenze e HIV	128.133,30	134.133,30	68.697,80
12.1.003	Spese per i compiti di programmazione, ricerca, valutazione ed indirizzo del servizio sanitario regionale	1.615.268,53	1.957.536,30	1.214.848,73
12.1.004	Progetti speciali ed obiettivi di rilievo nazionale	2.643.516,72	4.785.601,14	1.983.128,46
12.1.005	Finanziamento dei livelli di assistenza sanitaria	1.691.556.400,62	1.734.962.102,35	1.635.299.256,93
12.1.006	Finanziamento dei disavanzi pregressi delle Aziende sanitarie e quote arretrate	93.409.246,39	99.857.398,83	73.164.485,44
12.1.007	Spese per funzioni generali e di supporto all'attività delle strutture regionali in sanità	150.630,23	152.670,23	100.112,59
12.1.008	Contributi ed indennità per attività sanitarie ed iniziative collegate e spese per attività di comunicazione	48.103,15	48.103,15	-
12.1.009	Educazione sanitaria e promozione della salute	301.070,66	301.070,66	87.036,50
12.1.010	Prevenzione sui luoghi di lavoro, qualità dell'ambiente e delle condizioni di vita (quota)	1.642.580,19	2.083.015,38	334.175,37
12.1.011	Prevenzione e lotta contro le malattie infettive (quota)	64.600,00	94.600,00	55.200,00
12.1.012	Profilassi, risanamento veterinario e Istituto Zooprofilattico	2.527.105,65	3.079.727,83	827.611,94
12.1.013	Spese per il funzionamento del sistema informativo sanitario e per ricerche ed indagini epidemiologiche	3.334.117,22	3.833.252,54	2.917.005,05
12.1.016	Procedure di accreditamento delle strutture sanitarie	239.473,45	239.473,45	12.978,75
12.1.017	Interventi a tutela della qualità degli alimenti	45.747,21	145.806,99	29.000,00
12.1.018	Screening	40.606,66	40.606,66	33.155,00
12.2.001	Investimenti derivanti da progetti speciali ed obiettivi di rilievo nazionale	3.216.911,90	3.216.911,90	-
12.2.002	Programma straordinario di ristrutturazione e ammodernamento del patrimonio pubblico	490.516,73	1.275.482,82	-
12.2.003	Programmi regionali del settore sanitario	195.186,86	17.417.186,86	17.222.000,00
12.2.004	Interventi per prevenzione e lotta contro le malattie infettive	233.446,75	233.446,75	-
12.2.005	Istituto zooprofilattico sperimentale per l'Umbria e le Marche, sicurezza alimentare e lotta al randagismo	-	-	-
12.2.007	Programmazione regionale di azioni innovative FERS 2002/2003 Azione 2.2	-	-	-
12.2.008	Risorse aree depresse - Interventi in materia di ricerca e sviluppo	-	-	-
	TOTALE	**1.807.520.114,00**	**1.882.140.397,97**	**1.737.525.425,96**

Fonte: Corte dei conti su Assestamento al Bilancio di previsione annuale per l'esercizio finanziario 2013, tabella 11 e successivi atti amministrativi e legislativi di variazione

Come risulta dalle tabelle, gli stanziamenti definitivi 2013 (superiori a quelli iniziali del 4,13%), si contraggono lievemente rispetto a quelli 2012, dello 0,15% (€ 1.882.140.397,97 nel 2013 contro € 1.885.037.770,76 del 2012).

In lieve flessione anche la capacità d'impegno che passa dal 93,26% del 2012 al 92,32% del 2013 (superiore comunque a quella 2011, pari al 90,12%), con impegni ridotti dell'1,17% rispetto all'esercizio precedente (€ 1.737.525.425,96 del 2013 contro € 1.758.041.805,71 del 2012).

Gli impegni si sono tradotti in pagamenti per € 1.675.835.433,77, contro gli € 1.699.924.852,77 del 2012, con conseguente riduzione della capacità di spesa al 96,45%, contro il 96,69% del 2012.

Aumenta invece la massa spendibile, per effetto dell'incremento dei residui, la quale passa da € 1.817.479.067,95 del 2012 ad € 1.975.085.238,04 del 2013, mentre si riducono i pagamenti totali (€ 1.716.511.693,86 nel 2013 ed € 1.724.534.227,88 nel 2012). L'aumento della massa spendibile e la riduzione dei pagamenti totali determinano una forte contrazione della capacità di spesa complessiva, la quale pari al 94,89% del 2012 scende all'86,91% del 2013.

CAPACITA' DI IMPEGNO FUNZIONE OBIETTIVO N. 12 "PROMOZIONE E TUTELA DELLA SALUTE"								
2011			2012			2013		
Stanziamenti di competenza definitivi	Impegni	Capacità d'impegno %	Stanziamenti di competenza definitivi	Impegni	Capacità d'impegno %	Stanziamenti di competenza definitivi	Impegni	Capacità d'impegno %
1.797.415.531,86	1.619.860.022,45	90,12%	1.885.037.770,76	1.758.041.805,71	93,26%	1.882.140.397,97	1.737.525.425,96	92,32%

CAPACITA' DI SPESA PER FUNZIONE OBIETTIVO N. 12 "PROMOZIONE E TUTELA DELLA SALUTE" GESTIONE DI COMPETENZA								
2011			2012			2013		
Impegni	Pagamenti	Capacità di spesa %	Impegni	Pagamenti	Capacità di spesa %	Impegni	Pagamenti	Capacità di spesa %
1.619.860.022,45	1.588.065.724,96	98,04%	1.758.041.805,71	1.699.924.852,77	96,69%	1.737.525.425,96	1.675.835.433,77	96,45%

VELOCITA' DI CASSA FUNZIONE OBIETTIVO N. 12 "PROMOZIONE E TUTELA DELLA SALUTE"								
2011			2012			2013		
Pagamenti totali	Massa spendibile	Capacità di spesa %	Pagamenti totali	Massa spendibile	Capacità di spesa %	Pagamenti totali	Massa spendibile	Capacità di spesa %
1.639.278.399,69	1.699.477.233,16	96,46%	1.724.534.227,88	1.817.479.067,95	94,89%	1.716.511.693,86	1.975.085.238,04	86,91%

Fonte: Corte dei conti sui dati di Rendiconto 2011, 2012 e preconsuntivo 2013

7.6. Considerazioni

I dati che emergono dal conto consolidato della sanità, evidenziano il perdurare – anche per il 2013 – della tendenza alla contrazione della spesa, con un sostanziale miglioramento anche del saldo complessivo, seppur legato essenzialmente alla "mobilità extra-regionale" (v. paragrafo 7.5.1).

Dalla documentazione esaminata, inoltre, emerge una gestione sostanzialmente in linea con gli obiettivi di contenimento e con i tetti di spesa.

Un significativo dato in controtendenza è offerto dalla "Spesa farmaceutica ospedaliera", per il quale la Regione è andata oltre (+1,2%) il relativo tetto di spesa (3,5% de FSN), attestandosi al 4,7%.

Il dato, in sé, tuttavia può essere anche poco indicativo, se rapportato a quello medio-nazionale del 4,22% e se collegato effettivamente al "costo particolarmente elevato dei farmaci oncologici" (v. pag. 33 della nota della Regione prot. n°34089"P.L."/2014).

Il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e la tendenza alla riduzione degli "sprechi", tuttavia, induce - anche nello specifico settore della sanità, come del resto si è già fatto presente nel capitolo sulla "Programmazione"- ad una generale riflessione sulla necessità di non superare la soglia oltre la quale ogni ulteriore forma di risparmio può tradursi in una perdita di funzionalità del servizio.

Trattasi di un limite valutativo intrinsecamente connesso alla "riserva di amministrazione", propria degli enti impegnati nella gestione della sanità umbra.

Un cenno meritano in proposito i rilievi formulati nella seduta del dicembre 2013 e del gennaio 2014 dal Comitato Permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA in condizione di appropriatezza ed efficacia nell'utilizzazione delle risorse, in ordine alla certificazione finale degli adempimenti 2012, in relazione –soprattutto- agli "impegni" assunti rispetto ai rilievi stessi dalla Regione.[147]

Più in generale, sarebbero comunque auspicabili verifiche, da parte della Regione, sul grado di adesione del SSR concretamente realizzato alle esigenze della comunità umbra, anche mediante rilevazioni dirette - oggettive ed adeguate -

---

[147] V. "Allegato 6" alla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. nr. 31 in data 3 aprile 2014, trasmessa dalla Regione con e-mail in data 8 maggio 2014, dal quale emerge anche una specifica "prescrizione" per il "percorso nascita", rappresentata dall' "impegno [di] dare attuazione a quanto già previsto per la riorganizzazione e la messa in sicurezza dei punti nascita entro il primo semestre 2014".
Con nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha fatto sapere che il predetto "impegno" ha condotto all'adozione di un "*Progetto di riorganizzazione dei Punti Nascita degli ospedali di territorio,* approvato dal Direttore Generale della Azienda USL 1, [ex] delibera n. 561 del 27 giugno 2014, già inserito nel sistema documentale per il monitoraggio dei LEA, con nota n. 85951 in data 30 giugno 2014".

sull'utenza, con indicazione delle conseguenti valutazioni e determinazioni assunte[148].

Il percorso di attuazione della riforma varata nel 2012 (ex l. r. n°18/2012 e d.g.r. n°970/2012), iniziato nel 2013, pur segnando positivi risultati, come la riduzione delle Aziende USL, esprime -a volte- qualche incertezza, come per la mancata realizzazione della "Centrale di Committenza Regionale" (v. paragrafo 7.2).
Trattasi di adempimento da realizzare auspicabilmente quanto prima, anche per evitare di gravare le Aziende Sanitarie Regionali della funzione di "Centrale Unica di Committenza", come si è verificato nel 2013.
Una simile funzione centralizzata di acquisti, è evidente, potrebbe anche avere ricadute non propriamente positive sull'espletamento dei compiti primari (il *core business*) delle Aziende Sanitarie di erogazione delle prestazioni mediche e curative [149].

Sempre nell'ottica della piena realizzazione della riforma, non può non auspicarsi anche una sollecita conclusione del procedimento di formazione di un apposito Organismo autonomo di valutazione dell'attività dei Direttori Generali, la cui operatività ha indubbi riflessi anche sulle valutazioni di *performance* dell'intero SSR.
Tanto, prendendo comunque atto che la mancata attuazione nel 2013 del predetto Organismo autonomo di valutazione è dipesa, essenzialmente, da riflessioni maturate presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (v. paragrafo 7.4.2.2)[150].

Una annotazione a sé merita, infine, la mancata specificazione dei dati chiesti da questa Sezione di Controllo con la nota n. 716 del 4 giugno 2014, in ordine :
- alle "misure adottate e risultati conseguiti nell'esercizio 2013 per il contenimento del ricorso ad incarichi esterni"[151] (v. paragrafo 7.4.2.5);

---

[148] Si ricorda, in proposito, che il *report* 2012 sul "Sistema di valutazione della *performance* dei sistemi sanitari regionali", curato dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa e trasmesso dalla Regione, offre alcune "Valutazioni degli Utenti"per il solo "pronto Soccorso" e per le sole Regioni Basilicata e Toscana" (V. pag. 516 e ss. del predetto *report).*

[149] Con nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha illustrato i vantaggi conseguiti dalla "temporanea scelta di assicurare acquisti in sanità in forma centralizzata attraverso le Aziende sanitarie regionali capofila", ed ha confermato "la già avvenuta costituzione della Centrale Regionali per gli Acquisti in Sanità (*CRAS*), all'interno della società consortile Umbria Salute"

[150] Con la nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha fatto sapere che: "La Giunta Regionale, con DGR n. 573 del 26/5/2014, ha stabilito di attribuire all'*OCS-OIV*, già istituito come Organismo di Supporto al *Controllo Strategico* [...] di supportare gli uffici competenti in materia della Regione [medesima] nella loro funzione valutativa anche nei confronti dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie, in attuazione dell'art. 18 della l.r. n. 18/2012".

[151] Cfr., da ultimo, lettera *d)* della nota istruttoria n°716 del 4/6/2014.

- ai "risultati conseguiti nell'anno 2013 per l'abbattimento dei tempi di attesa" per le prestazioni sanitarie, con indicazione della "percentuale concreta di tale abbattimento, rispetto almeno agli ultimi tre anni"[152] (v. paragrafo 7.3);
- ai "tempi medi di ultimazione delle opere di edilizia sanitaria-ospedaliera programmate negli anni precedenti, sia con riferimento a quelle completamente realizzate che a quelle in corso di realizzazione" [153] (v. paragrafo 7.4.1).

La mancanza di disponibilità di tali dati, espressa dalla Regione con la nota n°755 dell'11/6/2014, non è affatto trascurabile, potendo anche esprimere una negativa incidenza sulle concrete capacità di programmazione e sviluppo in materia di edilizia sanitaria-ospedaliera, oltre che sui percorsi di reale riduzione dei tempi di attesa dell'utenza, e sulla specifica attività di contenimento della spesa per "incarichi esterni".

Con nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha illustrato le "misure adottate" per il contenimento del ricorso ad "incarichi esterni", ma il dato "economico" (-1,7 milioni di Euro) e "numerico" (-25%) non si allinea con quelli di questa Sezione, acquisiti mediante apposita istruttoria, in occasione dell'esame dei questionari relativi ai bilanci di esercizio delle ASL-AO, compilati dal Collegio Sindacale, per l'anno 2012; tanto, in rapporto ai dati trasmessi dalla Regione medesima con nota n. 318 del 10/3/2014.

[152] Cfr., da ultimo, lettera *e)* della nota istruttoria n°716 del 4/6/2014.
Con la nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha ulteriormente illustrato le iniziative sulla riduzione dei tempi di attesa, ma non ha ancora fornito i dati chiesti dalla Sezione sulla "percentuale concreta di tale abbattimento, rispetto almeno agli ultimi tre anni", ex nota istruttoria della Sezione n. 716/2014.

[153] Cfr., da ultimo, lettera *g)* della nota istruttoria n°716 del 4/6/2014.
Con la nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha ancora illustrato i tempi normativi di realizzazione delle opere di edilizia sanitaria, ma non ha fornito "i tempi fattuali medi di ultimazione delle opere [stesse] programmate negli anni precedenti, ex nota istruttoria della Sezione n. 716/2014.

CAPITOLO VIII
Il conto economico e il conto del patrimonio

8.1. Il conto economico

Il conto economico evidenzia le componenti positive e negative della gestione secondo criteri di competenza economica e rileva il risultato finale in termini di avanzo o disavanzo economico.

A tal fine il conto rappresenta le transazioni nel momento in cui producono i loro effetti economici (costi, ricavi e variazioni patrimoniali). Momento centrale per la registrazione delle operazioni è dunque quello dell'utilizzazione della risorsa, e non quello della regolazione monetaria dell'operazione (cassa) o quello dell'assunzione dell'obbligo alla sua regolazione monetaria (competenza giuridica). Ciò implica la possibile non coincidenza delle registrazioni contabili nell'arco temporale di riferimento. Infatti non sempre l'aspetto finanziario ed economico coincidono (poiché la spesa coincide, in genere, con l'assunzione dell'obbligo di una prestazione, mentre il costo consiste nell'impiego della prestazione), così come non sempre gli aspetti economici dei fatti gestionali coincidono con il contenuto finanziario (si pensi agli ammortamenti, ai costi capitalizzati ecc.).

Nella tabella che segue è illustrato il quadro analitico delle componenti del conto economico e del relativo risultato di gestione.

(in euro)

CONTO ECONOMICO ESERCIZIO 2013			
	2013	Variazioni +/-	2012
A) Proventi della gestione			
Proventi tributari	789.445.216	17.616.349	771.828.867
Proventi da trasferimenti erariali	1.094.348.864	5.163.902	1.089.184.962
Proventi da gestione patrimoniale	905.360	-788.498	1.693.858
Proventi diversi	3.231.974	-1.426.428	4.658.403
Totale Proventi della Gestione	**1.887.931.414**	**20.565.325**	**1.867.366.089**
B) Costi della gestione			
Personale	50.459.397	-1.366.947	51.826.344
Missioni	243.606	36.622	206.984
Altri compensi al personale	350.057	-355.042	705.099
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	1.352.817	219.571	1.133.246
Prestazioni di servizi da terzi	28.585.173	-4.207.418	32.792.592
Altre spese	5.221.964	-825.778	6.047.742
Contributi e Trasferimenti	1.687.328.729	-100.434.713	1.787.763.443
Imposte e Tasse	4.529.158	-1.039.968	5.569.126
Oneri previdenziali e assistenziali	11.084.760	-371.989	11.456.749
Ammortamenti	10.915.766	62.683	10.853.083
Esborsi da contezioso	410.501	-301.503	712.004
Spese per il funzionamento degli organi regionali	12.555.974	45.163	12.510.810
Accantonamenti per rischi ed oneri	1.700.000	0	0
Totale Costi di Gestione	**1.814.737.904**	**-106.839.319**	**1.921.577.223**
RISULTATO DELLA GESTIONE (A-B)	**73.193.510**	**127.404.644**	**-54.211.134**
C) Proventi da contributi e trasferimenti			
Contributi e trasferimenti da Stato	424.566.932	120.909.318	303.657.614
Contributi e trasferimenti da U.E.	42.910.235	1.035.015	41.875.220
Altri contributi e trasferimenti	10.293.216	1.907.187	8.386.029
Totale Proventi da Contributi e Trasferimenti	**477.770.383**	**123.851.520**	**353.918.863**
D) Costi della gestione vincolata			
Personale	87.996	-231.591	319.587
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	72.638	-141.294	213.932
Prestazioni di servizi da terzi	82.414.129	21.504.239	60.909.891
Contributi e trasferimenti	295.577.035	-20.080.868	315.657.903
Altre spese	241.452	-201.072	442.525
Totale Costi della Gestione Vincolata	**378.393.250**	**849.414**	**377.543.836**
RISULTATO DELLA GESTIONE VINCOLATA (C-D)	**99.377.134**	**123.002.107**	**-23.624.973**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A-B)+(C-D)	**172.570.643**	**250.406.750**	**-77.836.107**
E) Proventi e oneri finanziari			
Proventi	17.141.274	-1.253.861	18.395.136
Oneri	40.551.545	-3.477.727	44.029.271
Totale Proventi e Oneri Finanziari	**-23.410.270**	**2.223.865**	**-25.634.136**
F) Proventi e oneri straordinari			
Proventi straordinari	16.845.777	-17.197.729	34.043.506
Oneri straordinari	17.006.471	7.198.858	9.807.613
Totale Partite Straordinarie	**-160.694**	**-24.396.587**	**24.235.893**
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO (A-B)+(C-D)+E+F	**148.999.679**	**228.234.028**	**-79.234.349**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2013.

Il conto economico evidenzia un risultato positivo di € 148.999.679,00 in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, chiuso in perdita per € 79.234.349,00.

La positività di tale risultato è determinata dall'area della gestione propria, la quale evidenzia un risultato positivo pari a € 73.193.510,00 contro quello negativo di € 54.211.134,00 del 2012, per effetto, principalmente, della contrazione dei costi della gestione, inferiori a quelli del 2012 di € 106.839.319,00 (pari a – 5,56%). Tale

flessione è riconducibile, quasi per intero, ai costi per Contributi e trasferimenti (- € 100.434.713,00) destinati, come riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2013, agli Enti Locali e alle Imprese e società.

I proventi della gestione si incrementano dell'1,10%, pari a + € 20.565.325,00.

Tale andamento è dovuto essenzialmente alla crescita dei proventi tributari (+2,28%, pari a + € 17.616.349,00) e dei proventi da trasferimenti erariali (+ 0,5%, pari a € 5.163.902,00), mentre sono in riduzione i proventi da gestione patrimoniale (-46,55%, pari a € 788.498,00) e i proventi diversi (-30,62%, pari a € 1.426.428,00).

Positivo anche il risultato della gestione vincolata, positivo e pari a € 99.377.134,00 (- € 23.624.973,00 nel 2012), che conduce ad un risultato della gestione operativa pari a € 172.570.643,00, in netto miglioramento rispetto a quello del 2012, negativo per € 77.836.107,00.

In miglioramento anche il saldo negativo della gestione finanziaria per effetto della riduzione degli oneri per il servizio del debito.

Le partite straordinarie presentano invece un saldo negativo pari a € 160.694,00, contro quello positivo del 2012 pari a € 24.235.893,00.

Come riportato in dettaglio nelle tabelle seguenti, i proventi straordinari sono costituiti da Insussistenze del passivo per € 7.963.494,00, da Sopravvenienze attive per € 6.830.542,00, da Plusvalenze patrimoniali per € 80.222,71 e da Altri proventi straordinari per € 1.971.517,17.

Gli oneri straordinari sono riferibili a Insussistenze dell'attivo per € 10.603.887,50, a Minusvalenze patrimoniali per € 6.401.987,19 e ad altri oneri per € 596,29.

Insussistenze del passivo		
+	Totale residui passivi eliminati dal c/finanziario	134.278.979,90
-	Residui eliminati per perenzione	5.348.147,54
+	Residui perenti eliminati 2013	0,00
-	Residui eliminati a fonte di debiti non contabilizzati	120.967.337,96
	Totale Insussistenze del passivo	**7.963.494,40**

Sopravvenienze attive		
+	Aumento valore terreni per acquis.ne al patrimonio reg.le nell'esercizio	45.475,90
+	Aumento valore fabbricati per acquisizioni al patrimonio regionale nell'esercizio 2013	92.203,65
+	Incremento valore terreni per rettifiche catastali	1.409.088,44
+	Riaccertamento nuovi/maggiori residui attivi	5.177.852,63
+	Inventariazione beni non rilevati precedentemente	105.922,02
	Totale sopravvenienze attive	**6.830.542,64**

Plusvalenze patrimoniali		
+	Rivalutazioni per ripristino di valore partecipazioni in società	80.222,71
	Totale plusvalenze patrimoniali	**80.222,71**

Altri Proventi straordinari		
+	Rivalutazione terreni con indice istat	26.527,55
+	Rivalutazione fabbricati con indice istat	1.944.989,62
	Totale altri Proventi straordinari	**1.971.517,17**

Insussistenze dell'Attivo		
+	Eliminazione residui attivi	5.530.639,70
+	Stralcio crediti v/Stato	4.930.057,52
+	Eliminazione fabbricati per variazioni catastali	106.495,16
+	Riduzione valore terreni per agg.ti catastali	36.695,12
	Totale insussistenze dell'Attivo	**10.603.887,50**

Minusvalenze patrimoniali		
+	Minusvalenze su cessione fabbricati e terreni	1.346.115,90
+	Decremento e svalutazioni Partecipazioni	3.434.598,39
+	Svalutazioni titoli attivo circolante	1.621.272,39
	Totale altri Proventi straordinari	**6.401.986,68**

Fonte: Corte dei conti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2013

CORTE DEI CONTI * PERUGIA * SEZIONE DI CONTROLLO

8.2. Il conto del patrimonio

Insieme con il conto del bilancio ed il conto economico gli elementi del conto generale del patrimonio costituiscono parte integrante del rendiconto generale annuale della Regione.

L'art. 86 della legge regionale di contabilità (L.R. n. 13/2000) prevede che:

"1. Il conto generale del patrimonio indica in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce:

a) le attività e le passività finanziarie;

b) i beni mobili e immobili;

c) ogni altra attività e passività, nonché le poste rettificative.

2. Il conto del patrimonio deve inoltre contenere la dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio. ...

... 5. Al conto del patrimonio è allegato un elenco descrittivo dei beni immobili e delle partecipazioni esistenti alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e dell'eventuale reddito da essi prodotto.".

Dalla documentazione prodotta risulta che al Conto generale del patrimonio al 31.12.2013 sono allegati i seguenti documenti:

⇒ Prospetto delle variazioni intervenute dall'1.1 al 31.12.2013 della consistenza dei beni immobili;

⇒ Quadro riepilogativo della redditività del patrimonio regionale in concessione;

⇒ Elenco dei terreni, unitamente a:

- riepilogo degli stessi per provincia-comune, con indicazione delle variazioni in diminuzione per aggiornamenti catastali, vendite, trasferimenti a titolo gratuito, ecc.;
- riepilogo degli stessi per provincia-comune, con indicazione delle variazioni in aumento per acquisizioni ed espropri e per aggiornamenti catastali;

⇒ Elenco dei fabbricati, unitamente a:

- elenco fabbricati trasferiti;
- elenco fabbricati eliminati a seguito di variazione catastale;
- elenco fabbricati con nuove valutazioni;
- elenco fabbricati mai censiti e oggetto di regolarizzazione catastale;
- elenco con incremento ISTAT;
- indici ISTAT;

⇒ Comunicazioni dei seguenti enti per i redditi prodotti nell'anno 2013 dai beni immobili di proprietà regionale:

- Regione Umbria;
- Agenzia forestale regionale (ex Comunità montane);
- Regione Umbria (canoni derivanti da concessioni su acque minerali, acque termali, strade regionali);
- Provincia di Perugia;
- Umbria Mobilità.

Relativamente alla concordanza tra la contabilità del bilancio e quella economico-patrimoniale, al rendiconto generale è allegato il prospetto di conciliazione, suddiviso per parte entrata e parte spesa.

Il prospetto che segue riporta le risultanze del Conto generale del patrimonio al 31.12.2013.

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31.12.2013

ATTIVITA'	2013	Variazioni	2012
A) *Immobilizzazioni*	**490.998.029**	**-42.727.145**	**533.583.244**
Immobilizzazioni immateriali	**1.498.091**	**-716**	**1.356.878**
Software	1.493.793	141.930	1.351.863
Concessioni, licenze, marchi e diritti somili	4.299	-716	5.015
Immobilizzazioni materiali	**307.718.862**	**-6.916.621**	**314.635.484**
Terreni	108.986.590	1.444.397	107.542.193
Fabbricati al netto del f.do amm.to	193.273.596	-8.178.359	201.451.955
Attrezzature e impianti al netto del f.do amm.to	1.280.620	-248.207	1.528.827
Attrezz. sist. Inform. Al netto del f.do amm.to	1.481.694	91.855	1.389.839
Automezzi al netto del f.do amm.to	476.243	86.565	389.678
Mobili e arredi d'ufficio al netto del f.do amm.to	120.644	-73.731	194.374
Macchine ufficio al netto del f.do amm.to	12.161	-1.467	13.628
Materiale bibliografico al netto del f.do amm.to	178.345	-24.769	203.114
Opere artistiche	1.508.970	12.095	1.496.875
Materiale rotabile	400.000	-25.000	425.000
Immobilizzazioni finanziarie	**181.781.075**	**-35.809.808**	**217.590.883**
Partecipazioni in imprese controllate	22.090.477	1.720.246	20.370.231
Partecipazioni in imprese collegate	3.584.535	73	3.584.462
Partecipazioni in altre imprese	1.836.774	306	1.836.468
Crediti verso imrpese collegate	0	-5.075.000	5.075.000
Titoli (investimenti M/Ltermine)	828	0	828
Crediti vs/Stato per servizio debito mutui a c/Stato	154.268.461	-32.455.432	186.723.893
B) *Attivo circolante*	**1.581.261.372**	**-205.251.229**	**1.786.512.601**
Crediti	**1.413.624.979**	**-147.634.601**	**1.561.259.580**
Crediti v/contribuenti	2.553.778	1.831.161	722.617
Crediti v/Stato correnti	371.959.360	26.621.599	345.337.761
Crediti v.Stato per investimenti	361.101.950	109.226.925	251.875.025
Crediti v/Stato per tributi, compartec. e devoluzioni	526.582.542	-281.061.836	807.644.378
Crediti v/altri correnti	10.097.830	169.116	9.928.714
Crediti v/ altri c/capitale	10.085.780	2.378.973	7.706.807
Crediti v/utenti di beni patrimoniali	628	-643.539	644.166
Crediti da alienazioni patrimoniali	2.750	0	2.750
Crediti per somme corrisposte c/terzi	45.511	-20.726	66.237
Crediti v/UE correnti	37.183.169	-10.106.451	47.289.620
Crediti v/UE per investimenti	75.220.644	-12.996.486	88.217.130
Crediti v/Cassa DD.PP. e Istituti di Credito	1.791.037	-33.337	1.824.374
Crediti v/Società partecipate per anticipazioni	17.000.000	17.000.000	0
Attività finanz. che non costituiscono Immob.ni	**6.113.726**	**-1.621.273**	**7.734.999**
Partecipazioni	6.113.726	-1.621.273	7.734.999
Disponibilità liquide	**161.522.667**	**-55.995.355**	**217.518.022**
Fondo cassa	161.522.667	-55.995.355	217.518.022
TOTALE ATTIVITA'	**2.072.259.401**	**-247.836.444**	**2.320.095.845**
C) *Conti d'Ordine*	**7.315.422**	**-2.926.495**	**10.241.917**
Investimenti da realizzare	7.315.422	-2.926.495	10.241.917

PASSIVITA'	2013	Variazioni	2012
A) *Netto Patrimoniale*	**1.017.276.482**	**148.999.679**	**868.276.803**
Consistenza al 01/01	868.276.803	-79.234.349	947.511.153
Variazione dell'esercizio	**148.999.679**	228.234.028	**-79.234.349**
Totale Netto Patrimoniale	**1.017.276.482**	**148.999.679**	**868.276.803**
A) *Fondi per rischi ed oneri*	**1.700.000**	**1.700.000**	**0**
Fondi per risarcimento danni			
Fondo per risarcimento danni sanitari	1.700.000	1.700.000	0
Altri	0	0	0
C) *Debiti*	**1.050.759.446**	**-415.751.583**	**1.449.289.029**
Debiti di finanziamento	**475.088.827**	**-52.265.474**	**510.132.301**
Debiti per antic.ni di cassa dal Tesoriere	0		0
Debiti per mutui e prestiti	457.866.827	-52.265.474	510.132.301
a carico bilancio regionale	301.508.318	-19.779.125	321.287.443
a carico bilancio Stato	156.358.509	-32.486.349	188.844.858
Debiti per anticipazioni di liquidità	17.222.000	0	0
Debiti di funzionamento	**575.567.815**	**-363.300.353**	**938.868.168**
Debiti v/fornitori	10.021.820	-19.541.568	29.563.388
Debiti v/dipendenti	2.665.618	3.789	2.661.828
Debiti per anticip.ni di cassa (sanità)	500.681.858	-267.350.163	768.032.021
Debiti per somme anticipate da terzi	64.907	0	64.907
Debiti v/altri (enti partecipati, consorzi e istituzioni)	19.437.790	-7.290.265	26.728.055
Debiti per depositi cauzionali	353.664	90.071	263.594
Altri debiti	42.342.158	-69.212.217	111.554.375
Debiti tributari	**102.804**	**-185.755**	**288.559**
Erario c/ritenute	53.215	-177.585	230.800
Erario c/irap	0	0	0
Inps c/collaboratori	4.047	-6.503	10.550
Debiti v/istit. Previdenziali	45.542	-1.667	47.209
Fondi spese vincolate	**0**	**0**	**0**
Fondo investimenti da realizzare	0	0	0
D) *Ratei e Risconti passivi*	**2.523.473**	**-6.540**	**2.530.013**
Ratei passivi	784.824	-6.540	791.364
Risconti passivi	1.738.649	0	1.738.649
TOTALE PASSIVITA'	**2.072.259.401**	**-247.836.444**	**2.320.095.845**
E) *Conti d'Ordine*	**7.315.422**	**-2.926.495**	**10.241.917**
Impegni per investimenti da realizzare	7.315.422	-2.926.495	10.241.917

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati di preconsuntivo 2013.

Per effetto della gestione, il netto patrimoniale si incrementa di € 148.999.679,00, aumento coincidente con il risultato economico dell'esercizio, con una consistenza al 31.12.2013 di € 1.017.276.482,00.

Il totale delle attività è pari a € 2.072.259.401,00.

Le immobilizzazioni ammontano a € 490.998.029,00, in diminuzione rispetto al 2012 (533.583.244,00), e sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per euro 1.498.091,00, da immobilizzazioni materiali per euro 307.718.862,00 e da immobilizzazioni finanziarie per euro 181.781.075,00.

Per le immobilizzazioni materiali e immateriali, i valori esposti in bilancio corrispondono alle consistenze finali al 31 dicembre dei diversi cespiti inventariati dal Servizio patrimonio, demanio e logistica e dal Servizio provveditorato, Gare e contratti al netto dei relativi fondi ammortamento. I criteri di valutazione adottati sono gli stessi degli anni precedenti.

Le variazioni intervenute sui beni mobili ed immobili nell'ultimo triennio, sono esposte nelle tabelle seguenti:

(in euro)

Variazioni beni immobili e Ammortamenti al 31.12.2011

Categoria Beni	Consistenza 31.12.2010	F.do Amm.to 31.12.2010	Variazioni in diminuzione 2011	Diminuzione f.do amm.to per dismissioni 2011	Rivalutazione 2011 Terreni e Fabbricati	Rivalutazione F.fo Amm.to 2011	Svalutazioni 2011	Variazioni in aumento 2011	Consistenza 31.12.2011	Aliq.	Amm.ti 2011	F.do Amm.to 2011	Valore contabile al 31.12.2010	Valore contabile al 31.12.2011
TERRENI	102.243.368		507.641		3.389.163		0	5.509.938	107.245.683				102.243.368	107.245.683
FABBRICATI	197.310.437	70.209.974	4.210.138	1.263.041	7.139.971	1.869.578	0	1.635.499	272.085.743	3%	8.162.572	78.979.083	197.310.437	193.106.660
TOTALE	**299.553.805**	**70.209.974**	**4.717.779**	**1.263.041**	**10.529.134**	**430.424**	**0**	**7.145.437**	**379.331.426**		**8.162.572**	**61.337.595**	**299.553.805**	**300.352.343**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.

Variazioni beni immobili e Ammortamenti al 31.12.2012

Categoria Beni	Consistenza 31.12.2011	F.do Amm.to 31.12.2011	Variazioni in diminuzione 2012	Diminuzione f.do amm.to per dismissioni 2012	Rivalutazione 2012 Terreni e Fabbricati	Rivalutazione F.fo Amm.to 2012	Svalutazioni 2012	Variazioni in aumento 2012	Consistenza 31.12.2012	Aliq.	Amm.ti 2012	F.do Amm.to 2012	Valore contabile al 31.12.2011	Valore contabile al 31.12.2012
TERRENI	107.245.683		1.332.676				0	1.629.185	107.542.193				107.245.683	107.542.193
FABBRICATI	272.085.743	78.979.083	559.763	184.722	7.838.921	2.363.831	0	11.985.766	291.350.667	3%	8.740.520	89.898.712	193.106.660	201.451.955
TOTALE	**379.331.426**	**78.979.083**	**1.892.438**	**184.722**	**7.838.921**	**430.424**	**0**	**13.614.951**	**398.892.860**		**8.740.520**	**61.337.595**	**300.352.343**	**308.994.148**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.

Variazioni beni immobili e Ammortamenti al 31.12.2013

Categoria Beni	Consistenza 31.12.2012	F.do Amm.to 31.12.2012	Variazioni in diminuzione 2013	Diminuzione f.do amm.to per dismissioni 2013	Rivalutazione 2013 Terreni e Fabbricati	Rivalutazione F.fo Amm.to 2013	Svalutazioni 2013	Variazioni in aumento 2013	Consistenza 31.12.2013	Aliq.	Amm.ti 2013	F.do Amm.to 2013	Valore contabile al 31.12.2012	Valore contabile al 31.12.2013
TERRENI	107.542.193		36.695				0	1.481.092	108.986.590				107.245.683	108.986.590
FABBRICATI	291.350.667	89.898.712	2.269.705	817.094	2.924.887	979.898	0	92.204	292.098.053	3%	8.762.942	98.824.458	201.451.955	193.273.596
TOTALE	**398.892.860**	**89.898.712**	**2.306.400**	**817.094**	**2.924.887**	**430.424**	**0**	**1.573.296**	**401.084.643**		**8.762.942**	**61.337.595**	**308.697.638**	**302.260.185**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.

Relativamente ai Terreni il valore è complessivamente aumentato, rispetto al 2012, di € 1.444.397,00 per effetto delle variazioni in diminuzione di € 36.695,00 (dovute a variazioni catastali) e delle variazioni in aumento di € 1.481.091,89, così determinate:

- per € 45.475,90 dalle nuove acquisizioni effettuate dalle due Province, dai Consorzi di Bonifica e da Umbria Mobilità nel corso del 2013;
- per € 1.409.088,44 dall'aumento dovuto a variazioni catastali (quali correzioni, aggiornamenti, cancellazioni di fabbricati non più presenti) che hanno incrementato sia la superficie dei terreni che il relativo valore;
- per € 26.527,55 dall'aggiornamento dei valori di terreni, soggetti a rivalutazione ISTAT.

La consistenza dei fabbricati aumenta, rispetto al 2012, di € 747.386,29 che deriva da variazioni in aumento per € 3.017.091,07 e in diminuzione per € 2.269.704,78.

La variazione in aumento è riconducibile:

- per € 105.253,05 all'incremento del valore per nuove valutazioni;
- per € 92.203,65 al valore attribuito a compendi immobiliari oggetto di accatastamento nel corso del 2013 e mai censiti;
- per € 2.819.634,37 all'aggiornamento dei valori degli immobili per a rivalutazione ISTAT.

La variazione in diminuzione pari a € 2.269.704,78 è dovuta:

- per € 2.103.306,10 al valore dei compendi immobiliari provenienti dalla ex APT e trasferiti al Comune di Terni;
- per € 166.398,68 al valore dei fabbricati, non più presenti in loco, che nel corso del 2013, a seguito di variazioni catastali (cancellazione), sono stati eliminati.

Al netto del fondo ammortamento, pari a € 98.824.458,00, il valore contabile dei fabbricati al 31.12.2013, è pari a € 193.273.596.

Riguardo alla rappresentazione della consistenza dell'attivo dell'Ente, il Collegio dei revisori dei conti nella relazione sul Rendiconto, pervenuta presso questa Sezione in data 8 luglio 2014, si è così espresso:

"Il Collegio, sulla base delle informazioni acquisite, non è in grado di fornire indicazioni sull'adeguata rappresentazione della consistenza dell'attivo dell'Ente con riferimento al patrimonio immobiliare ed esprime perplessità sulla scelta effettuata

negli anni di rivalutare con un indice ISTAT positivo i valori delle aree edificabili, dei terreni e dei fabbricati, come indicato nella Relazione, in quanto tale indice appare non coerente con l'andamento dei prezzi degli immobili che risulta, viceversa, aver subito, ormai da tempo, una significativa flessione; ciò potrebbe comportare una valutazione del patrimonio immobiliare non aderente all'effettivo andamento del mercato, in un momento di generalizzata contrazione dei valori immobiliari.
Il Collegio, visti i tempi ed i contenuti delle risposte fornite dagli uffici preposti, pervenute successivamente alla delibera di proposta di legge del Rendiconto, non può riferire circa l'esistenza e l'adeguatezza di procedure che rendano disponibili, in maniera tempestiva, per ciascuno degli immobili inseriti in inventario, ogni tipo di informazione utile a conoscere: il criterio con cui viene determinato il valore di ogni singolo cespite; la consistenza dello stesso per collegare il valore attribuito al singolo bene ai metri quadri o ai metri cubi dell'immobile considerato; i criteri con cui alcuni immobili sono concessi in uso; i costi di gestione e/o di manutenzione a carico della Regione; lo stato degli incassi e l'anzianità dei crediti relativi ai canoni di locazione o di affitto.".

In proposito la Sezione, anche in considerazione di quanto segnalato dall'organo di revisione, si riserva di effettuare specifici e puntuali approfondimenti.

(in euro)

Variazioni beni mobili e Ammortamenti al 31.12.2013

Categoria Beni	Consistenza 31.12.2012	Valore netto contabile al 31/12/2012	Variazioni in diminuzione 2013	Variazioni in aumento 2013	Consistenza 31.12.2013	F.fo Amm.to 2012	Aliq. %	Amm.ti 2013	Diminuzione F.do per dismissioni	F.do Amm.to 2013	Valore contabile al 31.12.2013
Software	4.456.348,11	1.351.862,60	16.430,07	756.149,34	5.196.067,38	3.104.485,51	*20*	614.161,54	16.372,47	3.702.274,58	1.493.792,80
Concessioni, licenze, marchi e diritti	7.163,81	5.014,91	0,00	0,00	7.163,81	2.148,90	*10*	716,30	0,00	2.865,20	4.298,61
Attrezzature, impianti	14.319.652,62	1.528.826,64	34.295,75	295.376,21	14.580.733,08	12.790.825,98	*15*	543.583,30	34.295,75	13.300.113,53	1.280.619,55
Attrezzat., sistemi informatici	15.073.826,86	1.389.838,89	46.076,07	748.174,17	15.775.924,96	13.683.987,97	*20*	656.318,82	46.076,07	14.294.230,72	1.481.694,24
Automezzi	2.452.527,47	389.677,95	0,00	288.887,50	2.741.414,97	2.062.849,52	*20*	202.322,79	0,00	2.265.172,31	476.242,66
Mobili e arredi d'ufficio	4.519.192,75	194.374,45	3.563,57	6.319,72	4.521.948,90	4.324.818,30	*20*	80.050,64	3.563,57	4.401.305,37	120.643,53
Macchine per ufficio	90.748,88	13.628,13	4.442,09	3.125,09	89.431,88	77.120,75	*15*	4.482,84	4.333,14	77.270,45	12.161,43
Materiale Bibliografico	522.377,87	203.113,96	0,00	1.419,69	523.797,56	319.263,91	*5*	26.188,64	0,00	345.452,55	178.345,01
Opere artistiche	1.496.875,32	1.496.875,32	0,00	12.095,16	1.508.970,48	0,00	*0*	0,00	0,00	0,00	1.508.970,48
Materiale Rotabile	500.000,00	425.000,00	0,00	0,00	500.000,00	75.000,00	*5*	25.000,00	0,00	100.000,00	400.000,00
TOTALE	**43.438.713,69**	**6.998.212,85**	**104.807,55**	**2.111.546,88**	**45.445.453,02**	**36.440.500,84**		**2.152.824,87**	**104.641,00**	**38.488.684,71**	**6.956.768,31**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati esposti nella relazione della Giunta regionale.

SEZIONE DI CONTROLLO * PERUGIA * CORTE DEI CONTI

Le Immobilizzazioni finanziarie, che ammontano a € 181.781.075,00, sono costituite per € 27.511.786,21 da partecipazioni in imprese controllate, collegate e altre (riportate in dettaglio nel paragrafo successivo), per € 154.268.461,04, da crediti verso lo Stato per gli oneri pluriennali relativi al rimborso dei mutui stipulati con oneri a carico del Bilancio statale e per € 828,00 da altre immobilizzazioni.

In particolare, i crediti verso lo Stato per i contributi annuali al rimborso dei mutui (pagati dalla Regione ma con oneri a carico dello Stato) sono diminuiti di € 32.455.432,00, pari all'ammontare delle quote capitali di competenza 2013, non essendo stato stipulato alcun mutuo nuovo nell'esercizio.

Tali crediti non trovano corrispondenza con i debiti di finanziamento iscritti nel passivo (pari a € 156.358.509,05), per € 2.090.048,01; la differenza è dovuta alle annualità per quote capitali già corrisposte dallo Stato e accertate in Bilancio, a fronte delle quali non sono state pagate rate di ammortamento, in quanto i relativi mutui sono andati in ammortamento a partire dall'anno successivo rispetto a quello di assegnazione dei fondi statali. Le quote interessi relative a tali rate, a fronte dei quali non si è avuto nello stesso esercizio il corrispondente costo, sono state oggetto di rettifica negli esercizi interessati rilevando risconti passivi per un totale di € 1.738.649,41.

L'attivo circolante è pari a € 1.581.261.372,04, di cui € 1.413.624.978,60 rappresentano crediti, € 6.113.726,49 attività finanziarie a breve termine ed € 161.522.666,95 disponibilità liquide.

Tra i crediti si segnalano in particolare i Crediti v/Società partecipate per 17.000.000,00, riferiti all'anticipazione erogata alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., come risultante dal pagamento effettuato nell'esercizio a valere sull'impegno registrato nel capitolo di bilancio n. 7364 (F.O. 06 "Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci").

Di tale credito, nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2013, non viene fatta alcuna menzione.

A tale proposito, nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 (prot. al n. 880 in pari data), la Regione rinvia alla *"Integrazione alla Relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti dell'Organo di revisione contabile/Responsabile della ragioneria e/o dell'ufficio bilancio della Regione"* che il Collegio dei Revisori ha inviato alla Sezione tardivamente, in data 8 luglio 2014, e quindi successivamente alla trasmissione all'Amministrazione della bozza della presente relazione per il contraddittorio.

Pur prendendo atto del contenuto di tale tardiva integrazione, considerato che la stessa non risulta essere stata portata a conoscenza dell'Assemblea legislativa

regionale poiché destinata esclusivamente a questa Sezione Regionale di Controllo, rimane attuale l'osservazione circa la carenza informativa dei documenti di bilancio.

Il totale dei crediti iscritti in bilancio (€ 1.413.624.978,60) è superiore al totale dei residui attivi da rendiconto (€ 1.406.975.454,40) di € 6.649.524,20.

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto, la differenza è dovuta alla contabilizzazione come crediti di operazioni che non danno origine a residui attivi in contabilità finanziaria pari a € 7.382.861,24 (*"somme pagate a titolo di acconto per la realizzazione di una residenza universitaria - via Enrico dal Pozzo a Perugia - per € 383.112,00 e per lavori di manutenzione straordinaria della sede regionale - palazzo Broletto - per € 6.996.999,24, e del credito derivante dalla vendita di un fabbricato per € 2.750,00"*) e a minori crediti rispetto ai residui, per € 733.337,04 (*"€ 33.337,04 per l'eliminazione di parte del credito verso Cassa DD.PP. per mutui che non verranno più erogati e € 700.000,00 per residui su partite di giro relativi alla Gestione Sanitaria Accentrata non riferibile ad un soggetto giuridicamente distinto dalla Regione"*).

Relativamente a tale discordanza, oltre a rilevare che nella Relazione della Giunta al Rendiconto non sono indicate nel dettaglio le voci del Conto del Patrimonio interessate, si nutrono perplessità sulle modalità di contabilizzazione.

In particolare, si ritiene che le somme pagate a titolo di acconto per la realizzazione e/o manutenzione straordinaria di immobili debbano essere contabilizzate come immobilizzazioni in corso e non tra i crediti dell'attivo circolante. Inoltre non si comprende il motivo della mancata eliminazione dai residui attivi di quelli riferiti ai mutui che non saranno più erogati, né è chiara la motivazione della mancata iscrizione tra i crediti degli € 700.000,00 di cui sopra.

A tale proposito, nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 (prot. al n. 880 in pari data), è stato riferito che *"...Relativamente alla non corretta contabilizzazione dei crediti che non derivano dai residui attivi (somme pagate a titolo di acconto ...) si prende atto del suggerimento mosso dalla Corte pertanto, nel prossimo bilancio, saranno appostate nelle immobilizzazioni materiali nel conto "Immobilizzazioni in corso e acconti".*

Relativamente ai minori crediti iscritti in bilancio rispetto ai residui attivi del conto finanziario, la Sezione prende atto di quanto precisato, nei termini che seguono:

"... - In contabilità economico patrimoniale, a seguito delle informazioni pervenute, è stata anticipata l'eliminazione del residuo attivo di € 33.337,04 ancorché ancora in corso di perfezionamento in contabilità finanziaria per le necessarie ulteriori verifiche. L'operazione, sarà perfezionata in contabilità finanziaria nell'anno 2014.

- Il residuo attivo di € 700.000,00 dà conto esclusivamente dei movimenti di cassa tra il conto di tesoreria gestione ordinaria e il conto di tesoreria gestione sanità e quindi non rappresenta un credito nei confronti di soggetti terzi. Il residuo in parola dipende dalla applicazione dell'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che impone, al fine di garantire la trasparenza dei conti sanitari nel bilancio regionale, la perimetrazione delle entrate e delle spese relative al finanziamento del servizio sanitario regionale (GSA soggetto non distinto dalla Amministrazione Regionale).".

Il Passivo, pari complessivamente a € 1.054.982.919,00, è costituito da Debiti di finanziamento per € 475.088.827,00 (di cui € 301.508.318,00 per mutui e prestiti a carico della Regione, € 156.358.509,00 per mutui con oneri a carico dello Stato e per € 17.222.000,00 per debiti per anticipazioni di liquidità da parte dello Stato per il pagamento dei debiti scaduti ai sensi dell'art. 3, del D.L. n. 35/2013), da Debiti di funzionamento per € 575.567.815,00, da Debiti tributari per € 102.804,00 e dai Ratei e risconti passivi per € 2.523.473,00.

I debiti di finanziamento con oneri a carico dello Stato, si riducono di € 32.486.349,00, pari al rimborso delle quote capitale di competenza 2013. Anche i mutui a carico della Regione sono diminuiti nel 2013 di € 19.779.125,00 per effetto del rimborso delle quote capitale.

I debiti di funzionamento unitamente ai debiti tributari, ammontano a € 575.670.619,00 e non corrispondono al totale dei residui passivi del conto finanziario, pari a € 1.065.261.114,00.

La differenza, pari a € 489.590.495,00 è dovuta, secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto, al fatto che *"...Tra i debiti di funzionamento sono stati registrati debiti che non corrispondono a residui passivi per un importo complessivo pari ad € 5.421.338,40 di cui: € 5.317.302,45 derivanti dalla gestione liquidatoria degli enti soppressi, € 39.128,67 dal debito verso Enti previdenziali per il recupero dei contributi sospesi a causa del sisma del 1997 ed € 64.907,28 da somme incassate a titolo di acconto per la vendita di alcuni terreni. Viceversa, rispetto ai residui passivi sono stati registrati minori debiti per un ammontare pari ad € 496.124.071,05 in quanto, nel sistema di contabilità economico patrimoniale il debito viene registrato al momento della rilevazione del costo di competenza dell'esercizio, ovvero al momento della liquidazione.".*

Anche con riferimento a tali discordanze e, in particolare alla mancata rilevazione tra i debiti di impegni per € 496.124.071,05, si osserva che la modalità di rilevazione individuata dall'Amministrazione conduce ad una rappresentazione non

veritiera e corretta della situazione patrimoniale al 31.12.2013, con debiti di funzionamento risultanti dal Conto del Patrimonio notevolmente inferiori a quelli effettivamente presenti.

A tale proposito, nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 (prot. al n. 880 in pari data), la Regione ha riferito che *"La registrazione (sia del costo che del debito) viene effettuata al momento della liquidazione, in quanto l'impegno contabile corrispondente a obbligazione giuridicamente e contabilmente perfezionata, non rappresenta il costo né costituisce un "debito". Il debito sorge quando il credito per il beneficiario diventa esigibile quindi la prestazione è resa o il bene è stato consegnato e quella somma è per la Regione liquidata o liquidabile. ...*

... La "distanza temporale" tra il momento dell'assunzione dell'impegno giuridico e l'effettiva esigibilità del credito ha costituito il principio ispiratore anche della riforma introdotta dal decreto legislativo n. 118 del 2011 e, in particolare, del principio della competenza finanziaria potenziata che le Regioni dovranno applicare dal 1/1/2015. La consapevolezza della non corrispondenza della mole dei residui passivi, presenti nei bilanci di tutti gli Enti pubblici, con i "debiti" è alla base dell'obbligo, previsto dal citato decreto, di "Riaccertamento straordinario" dei Residui a seguito dell'approvazione del rendiconto relativo all'esercizio 2014.

L'impianto della contabilità economico-patrimoniale della Regione Umbria, pertanto, è in linea con il principio previsto dal D.Lgs. 118/2011.".

Su tale punto la Sezione evidenzia che il "Principio contabile applicato sperimentale della contabilità economico patrimoniale (Allegato n. 3 DPCM sperimentazione" per il 2013 (estratto dal sito della Ragioneria Generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze, ARCONET – Armonizzazione contabile enti territoriali) prevede quanto segue:

- In ordine alla misurazione dei componenti del risultato economico (punto 3): *"... si ritiene opportuno rilevare ... i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese..."*;
- Relativamente ai debiti di funzionamento (punto 6.3): *"...La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.".*

Le osservazioni formulate rimangono pertanto confermate.

I ratei passivi pari a € 784.823,00, sono relativi a debiti per residui perenti su partite di giro, ridotti, rispetto all'esercizio precedente, di € 6.539,99 a seguito di pagamenti effettuati nel 2013.

Rispetto ai residui perenti del conto finanziario, pari al 31.12.2013 a € 4.104.232,00, in contabilità economico patrimoniale risultano minori debiti per € 3.319.408,00. Da quanto riferito, "*...tale differenza, è da attribuire a residui dichiarati perenti che nel bilancio economico patrimoniale non erano stati contabilizzati come debiti.*".

Infine, tra i conti d'ordine è stata registrata la somma complessiva di euro 7.315.422,27 relativa ad investimenti diretti della Regione in corso di realizzazione, tra i quali sono stati inserite le somme iscritte come residui di stanziamento 2013 per euro 90.000,00. Tali somme rappresentano impegni finanziari per investimenti che verranno realizzati e patrimonializzati negli esercizi successivi.

8.3. Le partecipazioni regionali e gli enti dipendenti

Il dettaglio delle partecipazioni regionali è rappresentato nelle seguenti tabelle:

(in euro)

Partecipazioni azionarie 2012	Capitale sociale al 31.12.2012	% Part.ne	Valore nominale Partecip.ne	Patrimonio netto proquota al 31.12.2012	Valore in bilancio al 31.12.2012	Valore in bilancio al 31.12.2011
Controllate						
3A Parco Tecno, Agroalim. Umbria Soc.Cons. r.l.	286.213	*23,23*	66.500	76.703	66.500	0
Umbria T.P.L. S.p.a e Mobilità S.p.a.	49.000.000	*20,30*	9.947.000	10.569.309	10.569.309	11.048.232
Umbraflor s.r.l.	2.256.668	*99,54*	2.246.339	1.948.425	1.948.425	1.958.418
Sviluppumbria s.p.a.	5.798.736	*92,32*	5.353.542	5.151.878	5.151.878	5.107.115
Webred s.p.a.	1.560.000	*84,08*	1.311.586	2.912.053	2.086.617	2.086.617
Centralcom s.p.a.	1.078.431	*51,00*	550.000	547.502	547.502	547.502
Totale controllate	**59.980.048**		**19.474.967**	**21.205.870**	**20.370.231**	**20.747.884**
Collegate						
Gepafin s.p.a.	3.792.366	*42,29*	1.603.608	3.763.946	3.519.510	3.519.510
Umbria Servizi Innovativi ex Centromultimediale	2.000.000	*4,00*	80.000	64.953	64.952	64.579
Totale collegate	**5.792.366**		**1.683.608**	**3.828.898**	**3.584.462**	**3.584.089**
Altre						
Umbria Innovazione Soc. Cons. r.l. Terni	536.389	*1,94*	10.400	2.929	2.929	9.237
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU	0		1.833.539	0	1.833.539	1.833.539
Totale altre	**536.389**		**1.843.939**	**2.929**	**1.836.468**	**1.842.776**
TOTALE PARTECIPAZIONI	***66.308.803***		***23.002.514***	***25.037.697***	***25.791.162***	***26.174.749***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2012

Partecipazioni azionarie 2013	Capitale sociale al 31.12.2013	% Part.ne	Valore nominale Partecip.ne	Patrimonio netto proquota al 31.12.2013	Valore in bilancio al 31.12.2013	Valore in bilancio al 31.12.2012
Controllate						
3A Parco Tecno, Agroalim. Umbria Soc.Cons. r.l.	286.213	*23,23*	66.500	76.703	66.500	66.500
Umbria T.P.L. S.p.a e Mobilità S.p.a.	54.075.000	*27,78*	15.022.000	12.289.318	12.289.318	10.569.309
Umbraflor s.r.l.	2.256.668	*99,54*	2.246.339	1.868.818	1.868.818	1.948.425
Sviluppumbria s.p.a.	5.798.736	*92,32*	5.353.542	5.230.150	5.230.150	5.151.878
Webred s.p.a.	1.560.000	*84,08*	1.311.586	2.925.310	2.086.617	2.086.617
Centralcom s.p.a.	1.078.431	*51,00*	550.000	549.075	549.075	547.502
Totale controllate	**65.055.048**		**24.549.967**	**22.939.374**	**22.090.477**	**20.370.231**
Collegate						
Gepafin s.p.a.	3.792.366	*42,29*	1.603.608	3.741.217	3.519.510	3.519.510
Umbria Servizi Innovativi ex Centromultimediale	2.000.000	*4,00*	80.000	65.025	65.025	64.952
Totale collegate	**5.792.366**		**1.683.608**	**3.806.241**	**3.584.535**	**3.584.462**
Altre						
Umbria Innovazione Soc. Cons. r.l. Terni	536.389	*1,94*	3.235	3.242	3.235	2.829
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU	0		1.833.539		1.833.539	1.833.539
Totale altre	**536.389**		**1.836.774**	**3.242**	**1.836.774**	**1.836.368**
TOTALE PARTECIPAZIONI			***28.070.349***	***26.748.857***	***27.511.786***	***25.791.062***

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2013

Secondo quanto riportato nella Relazione della Giunta al Rendiconto il criterio di valutazione delle partecipazioni regionali adottato è stato quello del costo di acquisizione e/o sottoscrizione, rettificato con apposite valutazioni per tenere conto di eventuali perdite durevoli di valore.

Le perdite durevoli di valore sono determinate in base alla differenza, se negativa, tra la quota di patrimonio netto contabile della partecipata risultante dall'ultimo bilancio approvato ed il costo di acquisto, qualora tale differenza non abbia avuto carattere provvisorio. Se il valore della quota di patrimonio netto contabile risulta aumentato rispetto ad una precedente svalutazione, il valore della partecipazione può essere ripristinato, se opportuno, fino al valore massimo corrispondente al costo di acquisto.

I movimenti delle partecipazioni intervenuti nell'esercizio 2013 sono riportati nella seguente tabella:

(in euro)

Partecipazioni azionarie	Saldo 31.12.2011	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Riv.ni x ripristino di valore	Saldo 31.12.2012
Controllate						
3A Parco Tecno, Agroalim. Umbria Soc.Cons. r.l.	0	66.500				66.500
Umbria T.P.L. S.p.a. e Mobilità S.p.A.	11.048.232			478.923		10.569.309
Umbraflor s.r.l.	1.958.418			9.993		1.948.425
Sviluppumbria s.p.a.	5.107.114				44.763	5.151.877
Webred s.p.a.	2.086.617					2.086.617
Centralcom s.p.a.	547.502					547.502
Totale controllare	**20.747.883**	**66.500**	**0**	**488.916**	**44.763**	**20.370.231**
Collegate						
Gepafin s.p.a.	3.519.510					3.519.510
Umbria Servizi innovativi S.p.a. (ex CMM)	64.579				373	64.952
Totale collegate	**3.584.089**	**0**	**0**	**0**	**373**	**3.584.462**
Altre						
Umbria Innovazione Scarl Terni	9.237			6.308		2.929
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU	1.833.539					1.833.539
Totale altre	**1.842.776**	**0**	**0**	**6.308**	**0**	**1.836.468**
TOTALE PARTECIPAZIONI	***30.557.642***	***66.500***	***0***	***495.223***	**45.136**	**25.791.162**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2012

Partecipazioni azionarie	Saldo 31.12.2012	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Riv.ni x ripristino di valore	Saldo 31.12.2013
Controllate						
3A Parco Tecno, Agroalim. Umbria Soc.Cons. r.l.	66.500					66.500
Umbria T.P.L. S.p.a. e Mobilità S.p.A.	10.569.309	5.075.000		3.354.991		12.289.318
Umbraflor s.r.l.	1.948.425			79.607		1.868.818
Sviluppumbria s.p.a.	5.151.877				78.272	5.230.149
Webred s.p.a.	2.086.617					2.086.617
Centralcom s.p.a.	547.502				1.573	549.075
Totale controllare	**20.370.231**	**5.075.000**	**0**	**3.434.598**	**79.845**	**22.090.477**
Collegate						
Gepafin s.p.a.	3.519.510					3.519.510
Umbria Servizi innovativi S.p.a. (ex CMM)	64.952				73	65.025
Totale collegate	**3.584.462**	**0**	**0**	**0**	**73**	**3.584.535**
Altre						
Umbria Innovazione Scarl Terni	2.929				306	3.235
Partecipazioni in cooperative agricole ex ESAU	1.833.539					1.833.539
Totale altre	**1.836.468**	**0**	**0**	**0**	**306**	**1.836.774**
TOTALE PARTECIPAZIONI	***25.791.161***	***5.075.000***	***0***	***3.434.598***	**80.223**	**27.511.785**

FONTE: Elaborazione Corte dei conti su dati tratti dalla relazione della Giunta regionale al Rendiconto 2013

Come si legge nella Relazione della Giunta al Rendiconto, l'incremento di € 5.075.000,00 è riferito alla "*partecipazione nella società Umbria T.P.L. Mobilità S.p.A. a seguito dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea*

straordinaria in data 7.9.2012 e modificato parzialmente il 20.5.2013. La Regione con D.G.R. n. 1420/2012 e D.D. n. 10348/2012 ha esercitato il diritto di opzione nelle forme e nei termini stabiliti dall'art. 2441 del c.c., sottoscrivendo e versando la relativa quota di aumento di capitale sociale.".

Le svalutazioni rappresentano le rettifiche di valore apportate alle partecipazioni per le quali il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile, derivante dall'ultimo bilancio approvato, risulta essere inferiore al costo.

Le rivalutazioni per ripristino di valore sono le rettifiche di valore apportate alle partecipazioni, a seguito dell'aumento della frazione di patrimonio netto contabile rispetto ad una precedente svalutazione, in modo tale che il valore della partecipazione risulti parzialmente o totalmente ripristinato fino al valore massimo corrispondente al costo di acquisto.

Le tabelle sotto riportate mostrano il patrimonio netto e i risultati d'esercizio nell'ultimo quinquennio delle società controllate e collegate della Regione dell'Umbria, in base ai dati disponibili inviati dall'Amministrazione.

L'analisi non può essere estesa agli andamenti 2013 poiché i relativi bilanci sono ancora in corso di approvazione.

Società: WEBREDS.p.A.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servzio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2009	-	11	1.560.000,00	84,076	1.311.585,60	3.402.815,00	30.352,00	-
2010	-	11	1.560.000,00	84,076	1.311.585,60	3.447.761,00	44.946,00	-
2011	-	11	1.560.000,00	84,076	1.311.585,60	3.463.596,00	15.835,00	-
2012	-	11	1.560.000,00	84,076	1.311.585,60	3.479.364,00	15.768,00	-
2013	-	11	1.560.000,00	84,076	1.311.585,60			

Società: UMBRIA INNOVAZIONE S.c.a.r.l.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servzio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2009	-	4	765.619,00	1,358	10.400,00	836.584,00	22.063,00	-
2010	-	4	566.809,00	1,83	10.400,00	504.736,00	- 140.721,00	-
2011	-	4	536.388,84	1,94	10.400,00	150.987,00	- 323.329,00	
2012	-	4	536.388,84	1,94	10.400,00	166.737,81	15.751,00	
2013	-	4	536.388,84	1,94	10.400,00			

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci della società

SEZIONE DI CONTROLLO * CORTE DEI CONTI * PERUGIA

Società: Azienda vivaistica regionale UMBRAFLOR S.r.l.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servzio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2009	-	2	2.256.668,00	99,5432	2.246.339,23	2.060.824,00	- 33.560,00	-
2010	-	2	2.256.668,00	99,5432	2.246.339,23	1.967.423,00	- 93.400,00	-
2011	-	2	2.256.668,00	99,5432	2.246.339,23	1.956.864,00	- 10.040,00	-
2012	-	2	2.256.668,00	99,5432	2.246.339,23	1.876.891,00	- 79.973,00	
2013	-	2	2.256.668,00	99,5432	2.246.339,23			

Società: SVILUPPUMBRIA S.p.a.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servzio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2009	-	3	3.756.687,54	99,11	3.723.309,06	3.278.150,00	5.092,78	-
2010	-	11	5.798.736,00	92,32	5.353.542,42	5.531.970,00	112.087,00	-
2011	-	11	5.798.736,00	92,32	5.353.542,42	5.580.457,00	48.486,00	
2012	-	11	5.798.736,00	92,32	5.353.542,42	5.665.240,00	84.783,00	
2013	-	11	5.798.736,00	92,32	5.353.542,42			

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci della società

Società: GEPAFIN S.p.a.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servzio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2009	-	1	3.792.366,00	42,29	1.603.791,58	9.343.472,00	2.725,00	-
2010	-	1	3.792.366,00	42,29	1.603.791,58	9.290.067,00	2.056,00	-
2011	-	1	3.792.366,00	42,29	1.603.791,58	8.900.321,00	- 382.037,00	
2012	-	1	3.792.366,00	42,29	1.603.791,58	8.846.576,00	16.677,00	
2013	-	1	3.792.366,00	42,29	1.603.791,58			

Società: 3A PTA PARCO TECONOLOGICO AGROALIMENTARE S.C. a r.l.								
ANNI	Data di stipula del contratto di servzio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2012	-	6	286.213,20	23,23	66.500,20	330.191,00	-	-
2013	-	6	286.213,20	23,23	66.500,00			

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci della società.

Società: Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.

ANNI	Data di stipula del contratto di servzio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2010		4	49.000.000,00	20,30	9.947.000,00	53.874.621,00	131.595,00	-
2011		4	49.000.000,00	20,30	9.947.000,00	52.065.564,00	84.048,00	
2012		4	49.000.000,00	20,30	9.947.000,00	44.101.311,00	- 7.964.253,00	
2013		4	54.075.000,00	27,78	15.022.000,00			

Società: UMBRIA SERVIZI INNOVATIVI *ex CENTROMULTIMEDIALE di TERNI S.p.a.*

ANNI	Data di stipula del contratto di servzio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2009	-	4	2.000.000,00	4,00	80.000,00	1.609.204,00	22.427,00	-
2010	-	4	2.000.000,00	4,00	80.000,00	1.614.472,00	5.521,00	-
2011	-	4	2.000.000,00	4,00	80.000,00	1.623.806,00	9.078,00	
2012	-	4	2.000.000,00	4,00	80.000,00	1.625.622,00	1.816,00	
2013	-	4	2.000.000,00	4,00	80.000,00			

Società: CENTRALCOM S.p.A.

ANNI	Data di stipula del contratto di servzio	Numero di enti pubblici azionisti	Capitale Sociale	Quota di partecipazione		Patrimonio Netto	Risultato d'esercizio	Utile Netto/Perdita a favore/carico della Regione
				Quota	Valore			
2009	-	5	1.078.437,37	51,00	550.003,00	1.068.539,00	823,00	-
2010	-	5	1.078.437,37	51,00	550.003,00	1.073.183,00	4.644,00	-
2011	-	5	1.078.437,37	51,00	550.003,00	1.073.533,00	350,00	-
2012	-	5	1.078.437,37	51,00	550.003,00	1.076.617,00	3.087,00	-
2013	-	5	1.078.437,37	51,00	550.003,00			-

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci delle società

Società partecipate Valore e Costi della produzione 2012						
Società/organismo partecipato	Valore della produzione 2012	di cui: somme erogate dalla Regione 2012	Costi della produzione 2012	di cui: costi del personale 2012	Differenza valore/costi della produzione	N. addetti 2012
Webred S.p.A.	11.113.062,00	6.818.864,60	10.650.128,00	5.778.989,00	462.934,00	110
Umbria Innovazione S.C. a r.l.	1.622.686,00	1.476.489,77	1.613.654,00	487.116,00	9.032,00	5
Umbraflor S.r.l.	1.470.633,00	40.013,38	1.597.337,00	743.990,00	-126.704,00	38
Sviluppumbria S.p.A.	7.479.777,00	6.974.650,39	7.177.979,00	3.542.355,00	301.798,00	69
Gepafin S.p.A.	2.237.826,00	1.235.000,00	2.387.350,00	1.392.468,00	-149.524,00	18
Umbria T.P.L. e Mobilità S.p.A.	132.963.411,00	30.568.806,86	135.738.777,00	66.404.412,00	-2.775.366,00	1.437
Umbria Servizi Innovativi S.p.A.	3.385.670,00	213.064,05	3.475.489,00	1.238.693,00	-89.819,00	45
Centralcom S.p.A.	353.312,00	396.291,56	353.974,00	77.187,00	-662,00	2
3A PTA Parco Tecnologico Agroalimentare S.C. a r.l	2.336.367,00	551.012,32	2.257.117,00	1.057.869,00	79.250,00	25
Totale		48.274.192,93				

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dai bilanci delle società e su dati trasmessi dall'Amministrazione

Con riferimento ai dati contenuti nelle tabelle sopra riportate, si evidenzia quanto segue:

- WEBRED S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per l' 84,08% per un valore di € 1.311.585,60, presenta un capitale sociale pari a € 1.560.000,00 e un patrimonio netto al 31.12.2012 pari a € 3.479.364,00.
  Positiva, per il 2012, la differenza tra valore e costi della produzione (pari a € 462.934,00), la quale, a seguito dell'incidenza della gestione finanziaria e straordinaria, conduce ad un utile d'esercizio pari a € 15.786,00, in progressiva riduzione nel quinquennio;

- UMBRIA INNOVAZIONE S.C. a r.l.: la società, partecipata dalla Regione per l'1,94%, per un valore di € 10.400,00, presenta un capitale sociale pari a € 536.388,84 e un patrimonio netto al 31.12.2012 pari a 166.738,00.

PERUGIA * CORTE DEI CONTI * SEZIONE DI CONTROLLO

La società ha chiuso l'esercizio 2012 con un utile di € 15.751,00, in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente, chiuso in perdita per € 323.329,00;

- UMBRAFLOR S.r.l.: la società, partecipata dalla Regione per il 99,54%, per un valore di € 2.246.339,23, presenta un capitale sociale pari a € 2.256.668,00 e un patrimonio netto al 31.12.2012 pari a € 1.1.876.891,00.
  Per l'esercizio 2012, la differenza negativa tra valore e costi della produzione, pari a € 126.704,00 è stata solo parzialmente assorbita dai risultati delle gestioni finanziaria e straordinaria, conducendo ad una perdita di esercizio di € 79.973,00, in evidente peggioramento rispetto all'esercizio 2011 (perdita di € 10.040,00);

- SVILUPPUMBRIA S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 92,32% per un valore di € 5.355.542,42, presenta un capitale sociale pari a € 5.798.736,00 e un patrimonio netto al 31.12.2012 pari a € 5.665.240,00.
  L'esercizio 2012 si è chiuso con un utile di € 84.783,00, in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente (€ 48.486,00) determinato dalla gestione tipica, il cui risultato pari a € 301.798,00 è stato in parte assorbito dalle gestioni atipiche;

- GEPAFIN S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 42,29% per un valore di € 1.603.791,58, presenta un capitale sociale pari a € 3.792.366,00 e un patrimonio netto al 31.12.2012 pari a € 8.846.576,00.
  La società ha chiuso l'esercizio 2012 in positivo, con un utile di € 16.677,00, in miglioramento rispetto al 2011, chiuso in perdita per 382.037,00;

- UMBRIA T.P.L. e MOBILITA' S.p.A.: la società, partecipata nel 2012 dalla Regione per il 20,30%, per un valore di € 9.947.000,00, presentava al 31.12.2012 un capitale sociale pari a € 49.000.000,00 e un patrimonio netto pari a € 44.101.311,00.
  L'esercizio 2012 si è chiuso con una perdita di esercizio molto elevata, pari a € 7.964.253,00, in forte peggioramento rispetto al 2011 chiuso in utile per € 84.048,00.
  La società versa in una particolare situazione di criticità finanziaria, come risulta dal Bilancio d'esercizio al 31.12.2012. In particolare nell'allegata Relazione sulla gestione del 22 luglio 2013 si legge che "*...La causa più*

rilevante di tale criticità finanziaria è da attribuire, come più volte evidenziato nel corso dell'esercizio 2012, al mancato introito per un troppo lungo lasso temporale, dei crediti riferiti ai servizi di trasporto o ad altre prestazioni rese nel Comune di Roma.

Per il recupero del credito nei confronti di Roma TPL e Consorzio CO.TR.I. è stato sottoscritto un accordo per un piano di rientro graduale ...

...Contestualmente alla definizione del piano di rientro è stata decisa la dismissione dei servizi svolti nella città di Roma per effetto del contratto di servizio 2010 – 2018 sottoscritto con Roma Capitale, essendo incompatibili con le esigenze della società i tempi di introito dei relativi corrispettivi.

La compagine societaria ... si è responsabilmente fatta carico della crisi finanziaria della società, decidendo, in primis, una ricapitalizzazione della stessa per 25 milioni di euro, e, pressoché contestualmente, la predisposizione di un piano di rilancio e ristrutturazione di Umbria TPL e Mobilità da parte di due Advisor all'uopo nominati.

Purtroppo la decisa ricapitalizzazione, ancorché insufficiente rispetto alle esigenze finanziarie reali, si è poi concretizzata (almeno fino ad ora) con il solo intervento della Regione Umbria che, nell'ultima parte dell'anno, ha sottoscritto e versato la quota di aumento del capitale sociale di propria competenza (€ 5.075.000).

Il piano di rilancio e ristrutturazione della società, approvato dall'Assemblea dei Soci nel mese di novembre 2012, in concomitanza con la nomina della nuova governance della società, non ha ancora inciso in termini positivi sulla situazione finanziaria della società essendo venuti a mancare, e non ancora concretizzati, alcuni decisivi interventi indicati dal piano stesso: totale acquisizione (25 milioni di Euro) dell'aumento di capitale sociale deliberato; prestito ponte di 25 milioni di Euro da parte del sistema bancario (non acquisito anche per le difficoltà manifestate dagli Enti Soci nel rilascio delle richieste garanzie); privatizzazione con l'ampliamento della compagine societaria; ristrutturazione del conto economico della gestione.

Purtroppo le situazioni ora esposte hanno accentuato, con il passare dei mesi, le difficoltà finanziarie della società. ...".

A tale proposito si osserva che nella documentazione trasmessa dalla Regione nel corso dell'istruttoria, compresa quella allegata alla preadozione del Rendiconto 2013, non si rinviene alcuna informazione sullo stato attuale della società (né, peraltro, delle altre società partecipate), fatta eccezione per un

breve richiamo, nella Relazione della Giunta al Rendiconto, alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, nell'ambito dell'analisi delle Immobilizzazioni finanziarie.

Inoltre, come già evidenziato nel paragrafo 8.2 in sede di analisi dell'attivo patrimoniale, la Regione ha erogato alla società una anticipazione pari a € 17.000.000,00 circa, della quale, nei documenti del sistema di bilancio, non si rinvengono notizie circa le motivazioni, le modalità di erogazione e i termini di restituzione.
L'esame della correlata entrata (accertamento assunto al capitolo n. 2882 per la restituzione delle somme anticipate) mostra al 31.12.2013 un residuo attivo per l'intero importo, ed evidenzia che nel corso dell'esercizio non è stata restituita alcuna somma.

La Sezione ritiene che tale comportamento non sia idoneo a garantire la dovuta chiarezza e trasparenza.

Relativamente alla restituzione di tale anticipazione, si riportano comunque le informazioni contenute nella *"Integrazione alla Relazione alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti dell'Organo di revisione contabile/Responsabile della ragioneria e/o dell'ufficio bilancio della Regione"* che il Collegio dei Revisori ha inviato alla Sezione tardivamente, in data 8 luglio 2014, e quindi successivamente alla trasmissione all'Amministrazione della bozza della presente relazione per il contraddittorio:
"La società partecipata Umbria TPL mobilità ha richiesto che la restituzione della anticipazione potesse essere effettuata a partire dall'anno successivo. Con DGR n. 110 del 10/2/2014 la Giunta regionale ha concesso la rateizzazione della restituzione dell'importo secondo il seguente piano di rimborso: 3 milioni di euro entro luglio 2014 e la rimanente quota di euro 14 milioni in 36 rate mensili di importo costante pari a euro 394.913,39 comprensivo di quota capitale e interessi calcolati al tasso dell'1% annuo.".

- UMBRIA SERVIZI INNOVATIVI S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 4,00%, per un valore di € 80.000,00, presenta un capitale sociale pari a € 2.000.000,00 e un patrimonio netto al 31.12.2012 pari a € 1.625.622,00.

L'esercizio si chiude con un utile pari a € 1.816,00 – in riduzione rispetto al 2011 (€ 9.078,00)- determinato dalla incidenza delle gestioni atipiche, i cui risultati hanno assorbito la differenza negativa tra valore e costi della produzione (pari a € 89.819,00);

- CENTRALCOM S.p.A.: la società, partecipata dalla Regione per il 51,00% per un valore di € 550.003,00, presenta un capitale sociale pari a € 1.078.437,37 e un patrimonio netto al 31.12.2012 pari a € 1.076.617,00.
  L'esercizio si chiude in utile per € 3.087,00 in miglioramento rispetto all'esercizio precedente (utile di € 350,00). La negatività della differenza tra valore e costi della produzione (pari a € 662,00) evidenzia che il risultato positivo è stato influenzato dalle gestioni atipiche;

- 3A P.T.A. PARCO TECNOLOGICO AGROALIMENTARE S.C. a r.l.: la società, partecipata dalla Regione per il 23,23% è stata acquisita dalla stessa nel corso del 2012, a seguito del subentro della Regione nella titolarità delle partecipazioni detenute dall' "Agenzia Regionale Umbra per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura – ARUSIA", sciolta.
  L'esercizio 2012 si è chiuso in pareggio. Positiva la differenza tra il valore e i costi della produzione, pari a € 79.250,00.

Come già evidenziato per il precedente esercizio, quanto sopra esposto, specie per le società nelle quali la Regione detiene quote significative del capitale sociale, fa sorgere dubbi sull'effettivo funzionamento dei sistemi di *governance* e di monitoraggio che la Regione riferisce aver attuato, come indicato in dettaglio nel successivo paragrafo.

Appare necessario ed indifferibile un incisivo intervento in tale ambito, anche in considerazione dell'entità delle risorse erogate dalla Regione nell'esercizio 2012, pari complessivamente a circa € 48.274.192,93.

Si rileva che tale importo non trova corrispondenza con quello indicato nella tabella 9.6 della Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2013 (€ 49.378.161.57), trasmessa in adempimento dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 come convertito dalla L. n. 213/2012. Inoltre nella stessa non è specificata la natura dei flussi in uscita indicati nella voce "Altro", per € 17.947.360,33, come invece richiesto.

L'Amministrazione nelle proprie controdeduzioni ha riferito che *"Il delta riscontrato pari ad € 1.103.968,64, riguarda i trasferimenti in c/esercizio impegnati e*

non pagati e sono stati riportati nella tabella 9.6 della Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2013 in forma aggregata.", ed ha trasmesso la richiamata tabella 9.6, modificata, unitamente a schede di dettaglio delle voci contenute nella stessa.

Per la voce "Altro" sono stati trasmessi i partitari, dai quali comunque non sempre si evince la natura delle somme trasferite.

Sarebbe inoltre opportuna l'adozione di forme di consolidamento dei conti con le società e gli altri organismi partecipati, anche al fine della valutazione dell'impatto delle partecipazioni sul bilancio regionale.

La Regione, nelle proprie controdeduzioni, ha dichiarato che *"Si provvederà alla redazione del Bilancio consolidato, in applicazione di quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a decorrere dal 2016.".*

La Sezione comunque conferma quanto esposto circa la necessità di redigere tale atto anticipatamente rispetto agli obblighi di legge, anche in considerazione di una maggiore chiarezza circa i rapporti debitori/creditori intercorrenti con le società partecipate, sulla quale il Collegio dei revisori dei conti, nella Relazione al Rendiconto, ha osservato che: *"...raccomanda di monitorare costantemente l'andamento delle società partecipate, ponendo particolare attenzione alle posizioni debitorie e creditorie nei confronti dell'Ente e di rispondere tempestivamente alle richieste di riscontro saldi provenienti dalle partecipate e/o da Questo Collegio.".*

La Sezione si riserva di effettuare una specifica verifica su tale aspetto, anche in considerazione del fatto che l'Amministrazione non ha trasmesso le informazioni in merito ai debiti e crediti delle singole società verso la Regione, richiesti con nota tramessa a mezzo e-mail in data 1 luglio 2014.

Si rammenta inoltre che ai sensi di quanto disposto dall'art. 6, comma 19, del D.L. n. 78/2010, come convertito dalla L. n. 122/2010, le pubbliche amministrazioni non possono *"...effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. ...".*

Relativamente alla ricognizione delle partecipazioni - ai sensi dell'art. 3, comma 28, della legge n. 244/2007 – di cui alla D.G.R. n. 1633 del 16 novembre 2009, nella Relazione annuale del Presidente della Regione è stato indicato che *"Per quanto*

riguarda la società Umbraflor S.r.L. – gestione delle attività connesse al vivaismo pubblico del Vivaio forestale regionale - è già stata operata la trasformazione in Azienda vivaistica regionale con DGR 1551 del 23.12.2013 – Ente pubblico economico ai sensi dell'art. 62 Legge regionale 23 dicembre 2011, n. 23.
Per Umbria Servizi Innovativi S.p.A. – promozione e trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie dell'informazione multimediale nelle P.A. – si tratta di partecipazione regionale societaria minoritaria, pari al 4% del capitale sociale, la partecipazione risulta conforme alle disposizioni di cui all'art. 3, co. 27, L. n. 244/2007, ma è ritenuta da dismettere per ragioni di razionalizzazione. In particolare tale società si configura essenzialmente come una strumentale, che svolge una pluralità di servizi, tra cui i servizi informatici e informativi, gli unici d'interesse regionale, per i quali però la Regione Umbria si avvale della sua società in house operante nel settore ICT.
In proposito, vengono in rilievo, fra l'altro, la DGR n. 1293 del 19.11.2013, nonché la D.G.R. n. 74 del 03.02.2014, con le quali la Regione Umbria ha posto in essere un percorso di riordino e razionalizzazione della filiera regionale ICT comprendente tutte le società e gli altri organismi partecipati dalla Regione operanti nel settore. Tale percorso coinvolge anche la società Umbria Servizi Innovativi in riferimento alla quale si prevede la dismissione delle partecipazioni regionali e contestuale cessione del ramo di azienda relativo ai servizi informatici ed informativi alla costituenda società consortile denominata Umbria Digitale, quest'ultima destinata, a regime, a divenire unica società regionale operante nel settore ICT.".

A tale proposito, nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 (prot. al n. 880 in pari data), è stato comunicato che "*La società Umbraflor è stata trasformata in ente pubblico economico con atto notarile del 28/02/2014 con effetti giuridici ed economici dal 01.04.2014. Si provvederà, pertanto, ad adempiere al disposto di cui all'art. 52, comma 4 della L.r. n. 13/2000 a partire dal rendiconto 2014.*".

Le tabelle sotto riportate illustrano il saldo patrimoniale ed il saldo economico nell'ultimo quinquennio degli enti strumentali dipendenti della Regione dell'Umbria.



Ente: Agenzia per il Diritto allo Studio Universitario (ADiSU)

ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2009	Consuntivo	22.070.315,00	12.346.474,00	**9.723.841,00**	22.155.980,00	21.098.394,00	**1.057.586,00**	**1.395,75**	**1.395,75**	**0,00**
2010	Consuntivo	24.538.618,00	10.273.198,00	**14.265.420,00**	27.445.143,00	27.465.968,00	**-20.825,00**	**3.347,89**	**3.347,89**	**0,00**
2011	Consuntivo	23.876.944,00	9.577.526,00	**14.299.418,00**	18.924.203,00	18.242.254,00	**681.949,00**	**11.237,11**	**11.237,00**	**0,00**
2012	Consuntivo	DATI NON RIPORTATI NELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA						**3.264.715,88**	**4.639,41**	**3.259.575,97**
2013	Consuntivo									

Ente: Agenzia di Promozione Turistica (APT)
(Ente strumentale tecnico-operativo, soppresso con L.R. n. 10/2012)

ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2009	Consuntivo	2.281.914,63	1.879.858,45	**402.056,18**	3.270.891,70	3.266.018,50	**4.873,20**	**127.994,88**	**127.994,88**	**0,00**
2010	Consuntivo	2.547.233,95	2.024.427,11	**522.806,84**	2.947.546,77	2.871.079,71	**76.467,06**	**212.792,54**	**212.792,54**	**0,00**
2011	Consuntivo	2.801.251,34	2.146.775,91	**654.475,43**	3.196.172,16	3.064.503,57	**131.668,59**	**332.802,59**	**332.802,59**	**0,00**
2012	Consuntivo al 27.07.2012*	3.000.770,23	2.163.462,45	**837.307,78**	1.887.051,05	1.704.218,69	**182.832,36**	**644.633,92**		
2012/2013	Liquidazione dal 1.8.2012 al 31.1.2013	2.196.367,88	1.293.660,87	**902.707,01**	210.326,57	24.639,51	**185.687,06**	**830.320,98**		

Ente: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA)

ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2009	Consuntivo	22.286.419,42	9.281.340,06	**13.005.079,36**	17.600.079,67	17.009.978,55	**590.101,12**	-	-	**0,00**
2010	Consuntivo	23.559.281,45	9.592.312,33	**13.966.969,12**	17.636.976,96	16.895.893,27	**741.083,69**	-	-	**0,00**
2011	Consuntivo	27.812.334,36	10.217.880,90	**17.594.453,46**	17.511.632,55	17.127.698,08	**383.934,47**	-	-	**0,00**
2012	Consuntivo	28.289.393,15	9.730.632,88	**18.558.760,27**	18.452.419,32	17.790.649,18	**661.770,14**	-	-	**0,00**
2013	Consuntivo									

Fonte: Corte dei conti su dati estratti dagli allegati al Rendiconto 2013

Ente: Agenzia Umbria Ricerche (AUR)

ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2009	Consuntivo	2.856.260,64	2.615.444,56	**240.816,08**	2.071.958,79	2.130.008,44	**-58.049,65**	**2.066.716,19**	**23.612,51**	**2.043.103,68**
2010	Consuntivo	3.028.394,11	2.703.704,20	**324.689,91**	2.177.182,25	2.093.308,42	**83.873,83**	**1.875.171,63**	**32.554,90**	**1.842.616,73**
2011	Consuntivo	4.736.780,56	4.404.415,35	**332.365,21**	1.800.930,86	1.790.255,56	**10.675,30**	**3.345.971,59**		
2012	Consuntivo	4.153.093,56	3.889.555,26	**263.538,30**	1.976.544,38	2.048.371,29	**-71.826,91**	**3.034.196,56**		
2013	Consuntivo			**0,00**			**0,00**			

Ente: Centro per la Documentazione e la Ricerca Antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)

ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2009	Consuntivo	402.580,61	211.520,68	**191.059,93**	36.853,78	26.975,40	**9.878,38**	**50.470,51**	**50.470,51**	-
2010	Consuntivo	285.069,71	92.701,66	**192.368,05**	39.183,94	37.875,82	**1.308,12**	**65.729,42**	**65.729,42**	-
2011	Consuntivo	445.449,43	238.326,58	**207.122,85**	44.794,87	30.040,87	**14.754,00**	**22.706,82**	**22.706,82**	-
2012	Consuntivo	428.851,08	221.138,21	**207.712,87**	36.546,27	35.956,25	**590,02**	**23.329,97**	**23.329,97**	-
2013	Consuntivo									

Ente: Centro per le Pari Opportunità (CPO)

ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2009	Consuntivo	101.877,35	94.145,89	**7.731,46**	159.901,60	152.170,14	**7.731,46**	**7.731,46**	**7.731,46**	**0**
2010	Consuntivo	80.071,32	74.436,76	**5.634,56**	156.476,46	150.841,90	**5.634,56**	**5.634,56**	**5.634,56**	**0**
2011	Consuntivo	86.154,90	82.322,74	**3.832,16**	153.026,55	149.194,39	**3.832,16**	**3.832,16**	**3.832,16**	**0**
2012	Consuntivo	116.069,20	109.397,23	**6.671,97**	121.121,56	114.449,59	**6.671,97**	**6.671,97**	**6.671,97**	
2013	Consuntivo									

Fonte: Corte dei conti su dati estratti da allegati al Rendiconto 2013

Ente: Centro Studi Giuridici e Politici (CSGP)

ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2009	Consuntivo	58.020,64	57.869,41	**151,23**	51.591,20	51.439,97	**151,23**	**151,23**	**151,23**	0
2010	Consuntivo	65.798,65	2.450,07	**63.348,58**	67.407,71	4.210,36	**63.197,35**	**63.348,58**	**63.348,58**	0
2011	Consuntivo	101.655,89	37.361,92	**64.293,97**	42.261,30	41.315,91	**945,39**	**64.293,97**	**64.293,97**	0
2012	Consuntivo	106.292,28	86.841,00	**19.451,28**	46.183,17	91.025,86	**-44.842,69**	**19.451,28**	**19.451,28**	0
2013	Consuntivo			**0,00**			**0,00**			0

Ente: Istituto per la Storia Umbra Contemporanea (ISUC)

ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2009	Consuntivo	22.224,77	14.357,00	**7.867,77**	189.739,66	182.275,65	**7.464,01**	**7.867,77**	**7.867,77**	0
2010	Consuntivo	69.764,09	39.272,93	**30.491,16**	150.123,50	127.500,11	**22.623,39**	**30.491,16**	**30.491,16**	0
2011	Consuntivo	92.856,68	65.258,76	**27.597,92**	216.409,26	219.302,50	**-2.893,24**	**27.597,92**	**27.597,92**	0
2012	Consuntivo	161.004,62	125.628,12	**35.376,50**	242.143,99	234.365,41	**7.778,58**	**35.376,50**	**35.376,50**	0
2013	Consuntivo			**0,00**			**0,00**	**35.376,50**	**35.376,50**	0

Fonte: Corte dei conti su dati estratti da Rendiconto 2013

Ente: Azienda territoriale per l'edilizia residenziale Regionale (ATER Regionale) Ente pubblico economico, istituito con L.R. n. 19/2010 (dal 1.1.2011 è subentrato all'Ater di Perugia e di Terni)										
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2011	Consuntivo	645.753.483,00	149.203.350,00	**496.550.133,00**	19.852.469,00	19.064.311,00	**788.158,00**	-	-	**0,00**
2012	Consuntivo	654.740.173,00	146.779.163,00	**507.961.010,00**	20.285.390,00	19.605.380,00	**680.010,00**	-	-	**0,00**
2013	Consuntivo			**0,00**			**0,00**	-	-	**0,00**

Ente: Agenzia Forestale Regionale (AFOR)										
ANNI	Descrizione	Stato Patrimoniale			Conto Economico			Situazione Finanziaria Avanzo/Disavanzo	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
		Totale Attivo	Totale Passivo	Totale Saldo Patrimoniale	Totale Ricavi	Totale Costi	Saldo Economico			
2012	Consuntivo dal 1.11.2012 al 31.12.2012	749.847,89	738.014,00	**11.833,89**	6.724.127,17	6.712.344,17	**11.783,00**	**11.833,00**	-	**0,00**
2013				**0,00**			**0,00**	**11.833,00**	-	**0,00**

Fonte: Corte dei conti su dati estratti da Rendiconto 2013

Relativamente agli enti dipendenti la L.R. n. 13/2000 prevede, all'art. 52, comma 4, che "*I rendiconti degli enti, aziende, organismi e istituti, dipendenti dalla Regione, sono approvati entro il 30 aprile di ogni anno dalla Giunta regionale, comunicati al Consiglio regionale e pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione. Tali rendiconti sono redatti in conformità a quanto disposto negli articoli 85, 86 e 87.*"

Gli articoli 85, 86 e 87 stabiliscono che il rendiconto è composto dal conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria sulla base delle autorizzazioni e delle limitazioni contenute nel bilancio annuale di previsione di cui assume la medesima struttura), dal conto del patrimonio (che indica in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio le attività, le passività, i beni mobili e immobili, nonché le poste rettificative) e dal conto economico (che espone l'attività della Regione evidenziando le componenti positive e negative della gestione, secondo i criteri di competenza economica) e che lo stesso deve essere approvato dalla Giunta regionale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

Tali disposizioni risultano sostanzialmente disattese dall'Amministrazione regionale, poiché non sono stati allegati i rendiconti al 31.12.2013, che dovevano essere approvati entro il 30.4.2014 e comunque antecedentemente alla presentazione del Rendiconto da parte della Giunta, anche al fine di consentire la valutazione dell'impatto della gestione di tali Enti nel rendiconto stesso.

Inoltre non risultano allegati al Rendiconto i bilanci d'esercizio al 31.12.2013 delle società in cui la Regione ha partecipazioni finanziarie. Al Rendiconto 2013 sono allegati solo i bilanci al 31.12.2012.

A tale proposito, nelle richiamate controdeduzioni, la Regione giustifica il mancato invio dei bilanci in quanto risultano non ancora approvati e depositati da parte delle società.

8.2. Il modello di *governance* della Regione Umbria

La Relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e adeguatezza del sistema dei controlli interni, per l'esercizio 2013, di cui all'art. 1, comma 6, del D.L. n. 174/2012 come convertito dalla L. n. 213/2012, illustra il modello di *governance* regionale, che risulta sostanzialmente invariato rispetto al modello illustrato nella medesima Relazione per l'esercizio 2012.

In particolare, il modello è definito dalle D.G.R. n. 1634 del 16.11.2009 e n. 41 del 24.1.2011 e si basa essenzialmente sulla distinzione tra funzioni di controllo "proprietario" e di controllo "manageriale".

Il controllo proprietario, come si legge in tali documenti "... *attiene all'attività di strutturazione del soggetto partecipato, di attribuzione della missione, di individuazione delle linee strategiche e degli indirizzi, coerentemente con la programmazione regionale (DAP), ed obiettivi di lungo e medio termine; nonché di preventiva e di successiva verifica della congruenza e/o degli eventuali scostamenti dell'azione operativa di gestione concreta del soggetto partecipato dalla missione affidata e dagli indirizzi ed obiettivi assegnati, con l'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi".* Il controllo di tipo manageriale invece è incentrato sui servizi acquisiti dalla Regione attraverso il soggetto partecipato e sui relativi processi produttivi e prevede un monitoraggio e una verifica costante *"sotto i profili dell'efficace ed efficiente ottimizzazione delle risorse, anche organizzative, e dei livelli di qualità previsti nelle convenzioni di scambio, nonché di soddisfazione dell'utenza e di rispondenza ai fabbisogni rilevati.".*

Le funzioni di controllo proprietario sono assegnate alla Direzione Risorsa Umbria, federalismo, risorse finanziarie, umane e strumentali, e quelle di controllo manageriale alle Direzioni, designate dalla Giunta, in coerenza con la missione affidata ai soggetti partecipati, individuate con la D.G.R. n. 1721 del 30.11.2009.

Con la D.G.R. n. 41 del 24.1.2011 è stato approvato il "Manuale per il controllo analogo sulle società in *house providing* della Regione Umbria". In particolare si prevede:

⇒ un controllo strutturale sugli assetti e sulla disciplina statutaria;

⇒ un controllo sulla gestione societaria attraverso l'intervento della Giunta regionale a cui sono rimessi, per le relative determinazioni e/o approvazioni, i seguenti atti/attività ritenuti strategici:

- il documento contenente le Linee di Indirizzo della Società e la deliberazione da parte della Giunta Regionale (in qualità di Ente Socio della Società) degli indirizzi preordinati all'analisi del Piano annuale dell'attività e del Budget;
- la deliberazione sul Piano annuale delle attività e Budget;
- il controllo sul bilancio d'esercizio;
- il controllo sulla relazione semestrale;
- la gestione degli interventi straordinari.

CORTE DEI CONTI * PERUGIA * SEZIONE DI CONTROLLO

Viene inoltre rafforzato il controllo dei soci di minoranza attraverso la previsione di apposite strutture e meccanismi di partecipazione alle decisioni e al controllo societario, a prescindere dalle quote di proprietà.

Come già rilevato nella precedente Relazione allegata alla Decisione di parifica del Rendiconto 2012, né dalla richiamata Relazione del Presidente della Giunta, né dai documenti presentati in fase istruttoria, emergono notizie specifiche in ordine all'effettiva implementazione di tali procedure di *governance.*

Inoltre non sono state trasmesse le risultanze dei controlli e delle altre attività che l'Amministrazione aveva dichiarato di effettuare (vedi controdeduzioni presentate con nota n. 94337 del 5.7.2013).

Risultanze che peraltro non emergono dai documenti del sistema di bilancio, come nel caso della Umbria TPL e Mobilità S.p.A., di cui sopra.

La Regione, nelle controdeduzioni trasmesse alla Sezione con nota prot. 90197 dell'8 luglio 2014 (prot. al n. 880 in pari data), riferisce che "*il modello di governance trova ... attuazione (implementazione) in tutta una serie di attività di controllo che vengono espletate nel corso dell'anno sulle diverse società,...*" di cui riporta le sei tipologie[154].

Comunque la Sezione rileva che non sono state trasmesse le risultanze dei controlli che l'Amministrazione afferma di eseguire.

In via generale si osserva che sarebbe opportuno completare il Conto Economico, il Prospetto di conciliazione ed il Conto del Patrimonio, con la redazione di una specifica "nota integrativa", nella quale dare conto in maniera chiara e analitica di quanto esposto nei richiamati documenti.

---

[154] In particolare:
"*1. Controllo sui Piani annuali di attività e budget previsionali mediante apposita istruttoria tecnica, nell'ambito della quale vengono acquisiti i pareri di competenza del controllo manageriale e del controllo proprietario. L'istruttoria è sottoposta alla Giunta Regionale che delibera preventivamente approvando e rimodulando il piano, indicando indirizzi ed obiettivi. La suddetta DGR costituisce la base per la discussione e l'espressione del diritto di voto in seno all'Assemblea da parte del rappresentante regionale. Tale procedura è seguita per tutti gli atti che vengono sottoposti alle deliberazioni dell'Assemblea, ivi incluso il Bilancio d'esercizio e relativi allegati;*
2. Controllo con la medesima procedura, del Bilancio d'esercizio;
3. Controllo semestrale sull'andamento dell'attività societaria al 30/06 e prevedibile evoluzione della gestione per il secondo semestre, nonchè rilevazione degli eventuali scostamenti ed indicazioni di opportuni correttivi da apportare; il controllo si esercita sulla relazione del CdA; taluni statuti prevedono altresì l'approvazione in Assemblea;
4. Prerogativa di nomina degli Amministratori di competenza regionali (da ultimo sono stati nominati funzionari regionali, in attuazione del D.L. 95/2013);
5. Prerogativa di nomina regionale dei componenti del Collegio Sindacale;
6. Estensione alle società partecipate dalla Regione, dei vincoli in materia di personale; al riguardo si ricorda che la Regione Umbria, ai fini della determinazione dell'incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente, tiene conto anche della spesa sostenuta dalle società partecipate.".

Su tale punto nelle richiamate controdeduzioni è stato riferito che *"Il Paragrafo 4 della Relazione della Giunta regionale è la relazione al Bilancio economico – patrimoniale. In essa vengono riportati i contenuti richiesti dalla "nota integrativa" con il dettaglio dei dati esposti nello Stato Patrimoniale e nel conto economico, i criteri di valutazione e le rettifiche di natura economico patrimoniale effettuate e rappresentate nel prospetto di riconciliazione.".*

La Sezione ritiene comunque che le informazioni contenute nella richiamata Relazione della Giunta non siano sufficienti a fornire una completa e chiara rappresentazione dei fenomeni indicati.

CONCLUSIONI

Si da atto che per la verifica compendiata nella presente Relazione sono stati utilizzati i dati e le informazioni trasmessi dall'Amministrazione regionale in fase istruttoria e i seguenti documenti:

a) Questionario-Relazione del Collegio dei revisori sul bilancio di previsione per l'anno 2013, trasmesso dal Collegio dei revisori della Regione Umbria in data 13 giugno 2013, a mezzo PEC, in adempimento di quanto disposto dall'art. 1, commi 166 e seguenti, della L. n. 266/2005, richiamato dall'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012, come convertito dalla L. n. 213/2012;

b) Relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione nonché sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni, trasmessa in data 30 maggio 2014, in adempimento di quanto disposto dall'art. 1, comma 6, del D.L. n. 174/2012, come convertito dalla L. n. 213/2012;

c) Relazione del Collegio dei revisori sul Rendiconto 2013, trasmesso dal Collegio dei revisori della Regione Umbria in data 5 giugno 2014, a mezzo PEC, in adempimento di quanto disposto dall'art. 1, commi 166 e seguenti, della L. n. 266/2005, richiamato dall'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012, come convertito dalla L. n. 213/2012.

La bozza della presente relazione è stata inviata all'Amministrazione in data 2 luglio 2014, con la nota prot. n. 856.

L'Amministrazione ha trasmesso le proprie controdeduzioni con nota protocollo n. 90197 dell'8 luglio 2014, di cui la Sezione ha tenuto conto ai fini della stesura della presente relazione.

Si riepilogano di seguito le osservazioni conclusive sugli aspetti della gestione esaminati, secondo l'ordine di esposizione nella relazione:

1. Riguardo alla programmazione regionale e alla manovra di bilancio *(capitolo I)*:

   Sotto il profilo generale della programmazione, deve dirsi che lo sforzo di esercitare in forma più chiara e snella la funzione programmatoria, pur apprezzabile, richiede ulteriori interventi, sia per enucleare con maggiore sinteticità le "questioni essenziali che interessano la comunità umbra", in rapporto alle quali orientare le prioritarie linee di intervento[155], sia per ancorarne gli

[155] V. terzo e quarto capoverso del "Premesso" della deliberazione n°231/2013 che approva il DAP.

sviluppi applicativi ad elementi economico-temporali di maggior certezza[156]. Trattasi di aspetti da considerare anche con riferimento alla Relazione sullo stato di attuazione del programma di Governo e dell'Amministrazione, per la quale è da auspicare una maggiore chiarezza in termini di esposizione dei risultati conseguiti, anche con riferimento ai dati di bilancio.

Una particolare annotazione merita, poi, l'operato della Regione nelle politiche di sviluppo, in relazione all'uso pressoché esclusivo – in tale ambito – di fondi europei.

Le misure di "condizionalità" (*ex ante* ed *ex post)* che vanno delineandosi nel quadro degli impegni comunitari (v. paragrafo 1.2), ai fini della rispondenza delle somme erogate agli obiettivi perseguiti, possono non essere sufficienti: l'esperienza concreta, infatti, suscita fondati timori del ripetersi di truffe da parte dei fruitori finali dei fondi, attuatori degli interventi di settore approvati dalla Regione.[157]

Le iniziative giudiziarie e delle forze di polizia – pure sostenute, in tale ambito – non coprono tutti i margini, sia sotto il profilo del recupero dei fondi, sia – ed ancor più – sotto il profilo della valutazione del grado di incidenza che i fondi sviati posso avere (ed in concreto sicuramente hanno) avuto sulla realizzazione del programma regionale.

Lo sviamento dei fondi europei, infatti, procura nocumenti di vario genere, alcuni addirittura di portata maggiore, rispetto al mero sperpero delle risorse, in rapporto alla mancata realizzazione degli obiettivi generale di sviluppo perseguiti.

L'analisi e le valutazioni del fenomeno da parte della Regione (pure attiva nell'azione di ripetizione delle somme illecitamente percepite o comunque sviate), contribuirebbero non poco a realizzare più efficaci forme di tutela dei cennati obiettivi di sviluppo, oltre che concrete iniziative risarcitorie per la copertura dei cennati, maggiori danni.

L'apertura manifestata dalla Regione al *"zero based budgeting"* (v. paragrafo 1.4), induce ad un invito – di ordine generale – alla massima prudenza ed attenzione.

Il sistema di programmazione e controllo *zero based budgeting*, infatti, sottopone ad esame annuale non solo le nuove decisioni che fanno capo al *budget,* come avviene nell'*incremental budgeting,* ma anche l'insieme delle scelte complessive, comprese quelle operate in precedenza.

---

[156] V. in proposito quanto osservato dalla Sezione nella delib. n°124-FRG/2012 del 26/7/2012.

[157] In via del tutto esemplificativa si richiama la sent. n°25/2013 della Sezione Giurisdizionale Regionale per l'Umbria.

Fra i vantaggi del sistema, come noto, vi è anche la possibilità di eliminare sprechi ed inefficienze, radicate nelle scelte già operate, che potrebbero consolidarsi nell'uso del *budget* incrementale.
Di contro, lo *zero based budgeting* manifesta il suo limite principale – e peraltro non esclusivo – nella complessità dell'analisi da compiere e nel costo del lavoro che ad essa si correla, fonte anche di possibili imprecisioni, difficoltà di accuratezza e/o di facili burocratizzazioni.

Con specifico riferimento, invece, alle politiche di razionalizzazione e contenimento della spesa per i servizi, pur nell'apprezzabile intento di passare dalla "spesa storica" ad una oculata *spending review* (nell'accezione "originale" del termine, si è precisato nei documenti esaminati), come "strumento di programmazione finalizzata a migliorare la qualità dei servizi e a concentrare le risorse su priorità del programma di governo" (v. paragrafo 1.4), va segnalato il rischio – insito in ogni logica di riduzione degli sprechi – di superare la soglia oltre la quale qualsiasi forma di risparmio ulteriore si traduce in una perdita di funzionalità dei servizi stessi, con la pericolosa, quanto lenta ed impercettibile, tendenza verso il "disservizio".
La politica di contenimento dei costi, dunque, potrebbe anche – da sola – non bastare.

Sempre nel contesto dei servizi pubblici, va operato un breve richiamo alle valutazioni critiche del Comitato Permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA in condizioni di appropriatezza ed efficacia nell'utilizzazione delle risorse (ex Intesa Stato-Regioni del 23/3/2005), espresse nelle seduta del dicembre 2013 e del gennaio 2014, per la certificazione finale degli adempimenti 2012[158].

Una particolare attenzione, invece, merita il turismo ("secondo motore autonomo di crescita"), stante la flessione registrata ancora nel 2013, soprattutto per la diminuita presenza di italiani[159].

---

[158] Al di là dei "punti" in cui la Regione ha offerto elementi di "ADEMPIENZA CON IMPEGNO", il Comitato ha rilevato due inadempienze, concernenti: a) il "Percorso Nascita" (le azioni sono state rinviate al 2014) e b) l' "Emergenza-Urgenza (risultano mancanti gli atti formali, istitutivi delle rete assistenziali "tempo dipendenti", trauma e stroke.
La Regione, con nota n. 90197 in data 8 luglio 2014 ha fatto sapere che : "Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con comunicazione n. 31 del 3/4/2014 ha ritenuto la Regione [medesima] *adempiente* in ordine all'emergenza-urgenza [...] e *adempiente con prescrizione* relativamente alla riorganizzazione ed alla messa in sicurezza dei punti nascita".

[159] V. in proposito anche i dati del 2012 diramati dalla Banca d'Italia – Economie Regionali n°11/2013 e quelli di gennaio-luglio 2013, id n° 33/2013.

In attesa di riprese, magari legate anche alle iniziative per "Perugia-Assisi Capitale Europea della Cultura 2019", è oltremodo necessario evitare - a breve - ulteriori flessioni.

In rapporto strettamente funzionale con tale obiettivo, oltre che con il perseguimento di "Perugia-Assisi Capitale Europea della Cultura", si pone la necessità di pervenire con la maggiore celerità possibile all'attuazione dei "patti" di sicurezza per Perugia e Terni, e più in generale dell'intero accordo tra la Regione ed il Ministero dell'Interno (v. paragrafo 1.5).

Trattasi, infatti, di assicurare un recupero, di carattere generale, in termini di maggior sicurezza e vivibilità del territorio urbano, con particolare riferimento al centro storico di Perugia, in relazione appunto anche al perseguito obiettivo della Città come "Capitale Europea della Cultura".

Quanto infine alle partecipate, il generale invito ad un'attenta verifica delle loro attività e delle ricadute economico-patrimoniali, finanziarie e contabili, per Umbria Mobilità si specifica nella necessità di un più adeguato monitoraggio sull'intrapreso risanamento dello stessa, in relazione anche alle difficoltà emerse dagli esaminati atti di programmazione;

2. Relativamente all'organizzazione dell'Amministrazione regionale *(capitolo II, paragrafi 2.1 e 2.2)* al 31.12.2013 risultano n. 75 posizioni dirigenziali e n. 288 posizioni organizzative non dirigenziali.

   Considerata la complessiva dotazione organica del comparto (in totale n. 819 unità - al netto delle posizioni organizzative e dei dirigenti -) ed il numero dei dipendenti che avrebbero titolo all'assegnazione della posizione organizzativa (n. 594 unità di personale di categoria D a tempo indeterminato), il numero di n. 288 posizioni organizzative di secondo livello risulta particolarmente elevato. Infatti i dipendenti che beneficiano della posizione organizzativa (288) sono quasi la metà dei dipendenti in possesso dei requisiti per accedervi (594), e ciò determina la presenza di n. 1 posizione organizzativa ogni n. 2,8 unità di personale.

   E' pertanto necessario che il processo di riordino delle stesse sia attuato con estrema sollecitudine al fine di pervenire ad un migliore assetto organizzativo con conseguente contenimento dei costi di personale;

3. Per il ricorso agli incarichi esterni *(capitolo II, paragrafo 2.4)* si rileva che:

CORTE DEI CONTI * PERUGIA * SEZIONE DI CONTROLLO

a) Come già segnalato nelle precedenti relazioni, si riafferma che la previsione contenuta nell'art. 12 della D.G.R. n. 1761 del 6.12.2010 non può considerarsi conforme alla vigente normativa.
Si ritiene pertanto oramai improcrastinabile una sollecita revisione della richiamata disciplina;

b) Riguardo agli incarichi verificati a campione, la Sezione ha rilevato delle difformità nel criterio di assegnazione degli incarichi conferiti per gli uffici di supporto agli organi politici (dal n. 1 al n. 5), rispetto agli altri incarichi (dal n. 6 al n. 17), in quanto questi ultimi, a differenza dei primi, si conformano alle prescrizioni di cui al D.lgs. n. 165/2001.
I primi invece, sono stati conferiti sulla base della L.R. n. 26 del 23 marzo 2000 (per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale) e del Regolamento di cui alla D.G.R. n. 770 del 24 maggio 2010 (per le strutture di supporto al Vice Presidente e agli Assessori della Giunta), normative che consentono l'utilizzo di consulenti ed incaricati con assoluta discrezionalità (salvo un limite finanziario individuato per la struttura di supporto al Presidente della Giunta regionale, ex art. 3 della L.R. 26/2000) senza osservare le prescrizioni in materia di incarichi esterni contenute nel D.lgs. n. 165/2001 (previa ricognizione interna, procedura comparativa, alta professionalità, etc..) e senza indicare alcun criterio selettivo ulteriore.
Ciò ha dato luogo al conferimento degli incarichi di cui sopra per gli uffici di supporto agli organi politici che, a volte, prescindono da qualsiasi requisito di professionalità o idoneità all'incarico del soggetto designato, e con notevole utilizzo di risorse pubbliche.
In particolare l'incarico di cui al n. 5 desta perplessità per l'elevato costo della prestazione (541.640,00 Euro complessivi per un quinquennio) al quale non corrisponde (come emerge dalla lettura del curriculum vitae) una specifica ed elevata professionalità del soggetto.
Sul punto occorre ricordare che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 252 del 30 luglio 2009, ha dichiarato costituzionalmente illegittime alcune norme della legge della Regione Marche 29 aprile 2008, n. 7 nella parte in cui consentivano il conferimento di incarichi e l'instaurazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa presso i gruppi consiliari e le segreterie della Giunta regionale a personale esterno all'amministrazione regionale, indipendentemente dal possesso dei requisiti fissati dall'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Sarebbe pertanto opportuna una riflessione in merito ad un intervento del legislatore idoneo a rendere le norme regionali, e dunque di riflesso gli incarichi che ne derivano, conformi ai dettami della Corte Costituzionale;

c) Inoltre, al fine di garantire maggior trasparenza e riscontrabilità con i dati di bilancio, è poi necessario che sulla determina di impegno di ciascun incarico l'Amministrazione indichi analiticamente le voci di costo (compenso netto/lordo; oneri accessori, fiscali, previdenziali, etc.) oltreché la provenienza dei relativi fondi a copertura (natura dell'entrata: regionale, statale, comunitaria, altro). La mancanza di dati chiari al momento rende, infatti, oltremodo complessa e laboriosa, e a volte impossibile, la ricostruzione delle singole voci di spesa e la classificazione del tipo di entrata;

4. Per i controlli interni (*capitolo II, paragrafo 2.6*) occorre evidenziare che quanto contenuto nella Relazione annuale del Presidente della Giunta, già più volte citata, è solo una descrizione formale del sistema dei controlli definito dagli atti normativi e regolamentari adottati dalla Regione, in attuazione delle vigenti disposizioni statali. Descrizione, peraltro, sostanzialmente coincidente con quella già contenuta nella precedente relazione del Presidente.
   In particolare non viene indicato alcun elemento che comprovi l'effettività di tali controlli come, ad esempio, le criticità eventualmente individuate attraverso l'espletamento degli stessi e le misure consequenziali adottate per il loro superamento;

5. L'approvazione del bilancio di previsione (*capitolo III, paragrafo 3.1*), è intervenuta in ritardo rispetto al termine previsto dall'art. 75 dello Statuto. Pertanto, come avvenuto anche nel passato, con legge regionale 21 dicembre 2012, n. 27, è stato autorizzato l'esercizio provvisorio ai sensi dell'art. 58, comma 4, della L.R. n. 13/2000.
   Il ritardo ha caratterizzato l'approvazione di tutti i documenti del ciclo di bilancio, ma particolare significatività assume quello con cui la Giunta ha presentato il Rendiconto generale dell'esercizio 2013 al Consiglio per l'adozione della relativa legge, che ha comportato notevoli difficoltà anche all'attività di questa Sezione Regionale nell'ambito del giudizio di parifica del Rendiconto;

6. Relativamente agli equilibri finanziari e alle dimensioni della gestione *(capitolo III)*, si evidenzia che:

a) L'equilibrio di competenza (paragrafo 3.3) è stato raggiunto, anche nell'esercizio in esame, mediante l'iscrizione nella parte entrata di somme derivanti dalla precedente gestione a titolo di avanzo di amministrazione, somme interamente destinate a coprire economie di spesa suscettibili di reiscrizione nel nuovo esercizio, realizzate su autorizzazioni di spesa già finanziate con entrate a destinazione vincolata. Pertanto, l'avanzo non ha sostanzialmente comportato alcun accrescimento della capacità di spesa dell'Amministrazione;

b) Il complessivo volume di bilancio (paragrafo 3.2) presenta un significativo aumento rispetto all'esercizio precedente, con stanziamenti definitivi di competenza 2013 pari a 7.006.585 migliaia di euro (6.667.601 migliaia di euro nel 2012) e stanziamenti definitivi di cassa pari a 7.744.669 migliaia di euro (6.236.570 migliaia di euro nel 2012);

7. Relativamente ai risultati complessivi della gestione finanziaria *(capitolo IV)*, si evidenzia che:

a) Il saldo contabile della gestione di competenza (impegni e accertamenti) *(paragrafo 4.2.1)* si chiude con un risultato positivo e pari a 112.954 migliaia di euro, in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti (- 78.242 migliaia di euro nel 2012 e – 159.917 migliaia di euro nel 2011).

Positivo anche il risultato della gestione residui *(paragrafo 4.3)*, pari a 172.765 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente (132.423 migliaia di euro).

I predetti risultati, unitamente al fondo di cassa (217.518 migliaia di euro), determinano un avanzo di amministrazione pari a 503.237 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2012 (355.356 migliaia di euro).

Anche per l'anno 2013, come per i precedenti, al formale conseguimento dell'avanzo di amministrazione, non corrisponde una effettiva disponibilità di risorse aggiuntive da utilizzare a copertura di nuove decisioni di spesa, per effetto delle economie di bilancio realizzate su entrate a destinazione vincolata da reiscrivere al nuovo esercizio (790.725 migliaia di euro), significativamente superiori a quelle dell'esercizio precedente (652.905 migliaia di euro).

Pertanto, tali reiscrizioni determinano un disavanzo di amministrazione pari a 288.038 migliaia di euro, inferiore a quello del 2012, pari a 297.548 migliaia di euro. Considerando inoltre i residui perenti al termine dell'esercizio il disavanzo effettivo al 31.12.2013 ammonta a 292.142 migliaia di euro.

A tale proposito, si evidenzia che il protrarsi negli anni di disavanzi effettivi di amministrazione, irrigidendo il bilancio, incide sulle scelte programmatorie della Regione, con ripercussioni nell'ambito degli investimenti e del conseguente sviluppo;

b) Il saldo *(paragrafo 4.2.3)* tra le riscossioni e i pagamenti della gestione di competenza (al netto delle contabilità speciali), negativo per 387.014 migliaia di euro, è in deciso peggioramento rispetto all'esercizio precedente (- 293.161 migliaia di euro); l'andamento è riconducibile ad una diminuzione della velocità di riscossione che si attesta sul livello più basso dell'ultimo quinquennio, non bilanciato dall'andamento dei pagamenti;

c) Relativamente all'analisi dei risultati a consuntivo per comparti *(paragrafo 4.4)*, si evidenzia che la gestione della parte in conto capitale presenta un modesto tasso di realizzazione degli interventi programmati, con accertamenti pari al – 57,63% ed impegni pari al – 72,35% delle rispettive previsioni;

d) L'analisi della gestione dei residui *(paragrafo 4.4),* evidenzia un deciso miglioramento del tasso di riscossione dei residui attivi con conseguente riduzione della massa degli stessi da riportare. Pur prendendo atto dei positivi risultati raggiunti si invita comunque l'Amministrazione a continuare nell'adozione di tutte le iniziative necessarie a conseguire l'incasso dei propri crediti ovvero l'eliminazione di quelli per i quali non sussistono più i requisiti e le motivazioni a supporto del loro mantenimento.

Comportamento ritenuto necessario sia per l'incidenza che i residui attivi hanno nella determinazione del risultato complessivo della gestione, sia perché il mantenimento di residui di dubbia esigibilità o non più esigibili - comportando una sopravvalutazione dei crediti e quindi dell'attivo patrimoniale - produce l'effetto di generare documenti contabili (oltre al Conto del bilancio anche il Conto del patrimonio e il Conto economico) non in grado di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica dell'Ente;

e) Per i residui passivi, l'analisi degli stessi per titoli e per anno di formazione, fa emergere dubbi in ordine alle masse residuali relative alle partite della spesa corrente e della spesa in conto capitale (che rappresentano circa la metà del totale) che derivano, in larga parte, dagli impegni assunti negli esercizi 2006 e precedenti, con un grado di vetustà superiore a sette anni.

Attesa la scarsa capacità di smaltimento dei residui della spesa corrente, ormai consolidata nel tempo (vedi precedenti relazioni di questa Sezione Regionale di Controllo), l'Amministrazione dovrà porre in essere un'efficace e concreta

operazione di ricognizione degli stessi al fine di conseguire una maggiore veridicità nella rappresentazione dei debiti di cui trattasi;

8. Per quanto attiene all'indebitamento *(capitolo V)* si evidenzia che:

a) la consistenza al 31.12.2013, come risulta dai dati del conto del patrimonio, è pari a € 457.866.827,03 (con un decremento del 10,25% rispetto al 2012, € 510.132.301,33) riferita per € 301.508.317,98 a mutui e prestiti a carico della Regione e per € 156.358.509,05 a mutui con oneri a carico dello Stato.
Nel corso dell'esercizio non sono stati contratti nuovi mutui. Il limite di indebitamento risulta rispettato;

b) la Regione non ha stipulato nel corso del 2013 nuovi contratti di strumenti finanziari derivati; risultano in essere tre operazioni di *swap* di copertura dal rischio di tasso dei mutui o prestiti sottostanti contratti a tassi variabili e di un *amortising swap* di un prestito *bullet* stipulato a giugno 2007, ai sensi della normativa vigente.
Per il 2013 sono stati complessivamente accertati e riscossi € 17.070.874,00 (€ 18.283.307,00 nel 2012) ed impegnati e pagati, complessivamente, € 18.973.346,00 (€ 19.307.881,00 nel 2012), con un differenziale negativo pari ad € 1.902.472,00.
Inoltre, per lo *swap* di ammortamento del prestito *bullet*, l'onere relativo all'accantonamento della quota capitale annua nel Fondo ammortamento del prestito è risultato pari ad € 7.107.333,00.
Riguardo alla nota informativa allegata al Rendiconto, di cui all'art. 62, comma 8 del D.L. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge n. 133/2008, così come sostituito dall'art. 3, comma 1 della L. n. 203/2008, si osserva che la stessa è rimasta invariata rispetto a quella dei precedenti esercizi, nonostante i rilievi di questa Sezione;

9. In ordine alla gestione delle entrate *(capitolo VI, paragrafo 6.2)*, si evidenzia un miglioramento della capacità di accertamento complessiva pari, nel 2013, all'87,89%, contro l'85,52% del 2012 e l'82,54% del 2011, mentre continua invece a ridursi la capacità di riscossione pari, nel 2013, al 70,32% rispetto all'81,73% del 2012 e all'83,88% del 2011.
L'esame per titoli evidenzia una contrazione del già contenuto grado di riscossione delle entrate tributarie (83,26% nel 2013 e 88,32% nel 2012) con la conseguente formazione, nel Titolo I, di nuovi residui di considerevole entità.

Continua il trend negativo del tasso di realizzazione sia delle entrate del titolo II (contributi e trasferimenti), pari al 40,81% (57,49% nel 2012), sia delle entrate del titolo IV (alienazioni, riscossione di crediti), pari al 10,69% contro il 32,62% del 2012.

In peggioramento nell'esercizio anche la capacità di riscossione delle entrate del titolo III (extratributarie), che passa dall'89,08% del 2012 al 28,29% dell'esercizio in esame.

Circa le motivazioni di tale andamento si rinvia a quanto controdedotto dall'Amministrazione e riportato in dettaglio al paragrafo 6.2.

Il totale degli stanziamenti delle entrate di stretta pertinenza della Regione allocate nei titoli I e IV ammonta a 705.751 migliaia di euro (prevalentemente riferiti alle entrate per tributi propri, pari a 678.160 migliaia di euro) e rappresenta il 33,44% degli stanziamenti complessivi, pari a 2.110.572 migliaia di euro.

Gli stessi si traducono in accertamenti per 710.061 migliaia di euro (100,61%) dei quali risultano riscossi 503.101 migliaia di euro, pari al 70,85% dell'accertato e in riduzione rispetto ai tre esercizi precedenti.

Come già segnalato per i precedenti esercizi, poiché la gestione di tali entrate è propria della Regione e non risente delle dinamiche che interessano invece i trasferimenti, appare necessario che siano adottate con sollecitudine le dovute iniziative volte al superamento delle criticità presenti nella fase della riscossione, anche al fine di evitare la formazione di ingenti masse di residui attivi.

Considerando l'intera massa acquisibile (accertamenti di competenza e residui), migliora sia la capacità globale di accertamento (91,84% contro il 90,44% del 2012) sia la capacità di riscossione, che sale dal 62,18% al 66,38%. Quest'ultima, attesa la contrazione delle riscossioni in conto competenza, ha beneficiato del miglioramento del tasso di smaltimento dei residui attivi.

Rispetto all'esercizio 2012 si rileva inoltre una contrazione delle entrate tributarie libere (-19,29%) e un aumento di quelle vincolate (+ 4,84%), le quali ultime rappresentano l'88,84% del totale degli accertamenti (pari a 1.876.174 migliaia di euro), con conseguente peggioramento del grado di rigidità delle stesse che, sebbene teoricamente nella piena autonomia gestionale dell'Amministrazione, sono in realtà vincolate per la quasi totalità al finanziamento del fabbisogno sanitario;

10. Per la gestione delle spese *(capitolo VI, paragrafo 6.3)*, In termini di valore assoluto le previsioni definitive 2013 si presentano in aumento rispetto a quelle del 2012 di € 102.376.475,00 (+ 3,36%) e sono rubricate per il 75,58% in parte corrente e solo per il rimanente 24,42% in parte capitale.

L'incremento, sostanzialmente riferibile alla spesa in conto capitale (+ 14,28% rispetto al 2012, mentre rimane stabile la spesa corrente), ha interessato in particolare le aree della Difesa del suolo, dei Servizi infrastrutture per mobilità e trasporto merci e della Promozione e tutela della salute.

Sul piano dinamico diminuisce la capacità di impegno, passando dal 76,96% del 2012 al 74,40%, in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti. La stessa presenta un andamento disomogeneo tra le aree, con valori ricompresi tra 18,50% riferito alla Programmazione strategica e socio economica e il 92,32% riferito alla Promozione e tutela della salute.

In lieve flessione la velocità di cassa, rappresentata dal rapporto fra la massa spendibile e i pagamenti totali effettuati nell'anno, la quale si attesta sul 62,83%, rispetto al 65,21% dell'esercizio precedente. L'andamento è influenzato sia dalla gestione di competenza che da quella in conto residui;

11. Per quanto riguarda le spese per rappresentanza, convegni, mostre e pubblicità *(capitolo VI, paragrafo 6.4)* la Sezione ritiene che la diposizione di cui alla lett. f) della D.G.R. n. 138 del 22 febbraio 2011 (con la quale sono stati individuati i presupposti per l'ammissibilità delle spese per mostre e convegni) non sia in linea con gli orientamenti giurisprudenziali in materia ormai consolidati.

E ciò in quanto il collegamento di dette spese con le finalità istituzionali dell'amministrazione costituisce presupposto indispensabile per il sostenimento delle stesse e non può essere, al contrario, considerato elemento per sottrarre le spese di cui trattasi dagli interventi di riduzione individuati dal legislatore.

In particolare, come già evidenziato per il precedente esercizio, considerato lo stretto legame con i fini istituzionali dell'Ente e l'idoneità a mantenere o ad accrescere il ruolo dell'Ente stesso nel contesto sociale e i requisiti che una spesa deve presentare per poter essere annoverata quale spesa di rappresentanza, le spese di cui trattasi possono essere ritenute lecite solo se rigorosamente giustificate e documentate con l'esposizione, caso per caso, dell'interesse istituzionale perseguito, della dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'Ente e la spesa, dell'occasione della stessa e della qualificazione del soggetto destinatario.

In adempimento delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 173, L. n. 266/2005 risultano inoltrati alla Sezione n. 85 (n. 132 nel 2012 e n. 106 nel 2011) provvedimenti di spesa adottati nel corso del 2013, per un totale di euro 1.905.311,35 in riduzione rispetto al 2012 (€ 2.424.262,15).

Nonostante la riduzione la spesa complessivamente sostenuta continua ad attestarsi su livelli eccessivamente superiori a quelli stabiliti dal legislatore con le disposizioni sopra richiamate (20% della spesa sostenuta nel 2009, pari a € 418.405,54) che, anche se non direttamente applicabili alle Regioni, costituiscono comunque per le stesse *disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica*, al cui rispetto è stata altresì collegata l'erogazione di un'ulteriore quota pari al 10% dei trasferimenti erariali (art. 6, comma 20, D.L. n. 78/2010, convertito in L. n. 122/2010).

Riguardo a tale spesa si evidenzia che i dati desunti dagli atti trasmessi dalla Regione non coincidono con gli importi esposti nella tabella di cui al punto 8.8 "Contenimento spese" della Relazione dei Revisori dei conti sul Rendiconto della Regione per l'anno 2013, nella quale a fronte di un limite pari a € 313.114,00 si attesta il sostenimento di spese per € 174.963,00.

La differenza riscontrata sia nell'importo-parametro (anno 2009), sia nella determinazione del limite di spesa che nella spesa da Rendiconto 2013, è presumibilmente dovuta al mancato inserimento tra le spese di quelle "...per l'organizzazione di mostre e convegni riconducibili alle materie di competenza regionale e nell'ambito di finalità istituzionali", secondo la previsione contenuta nella D.G.R. n. 138/2011, lettera f), di cui sopra.

Inoltre, si osserva che l'Amministrazione adotta comportamenti diversi a seconda della finalità perseguita, trasmettendo alla Sezione atti di spesa "riguardanti spese per relazioni pubbliche e di rappresentanza, convegni-mostre-pubblicità" , in adempimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 173, della L. n. 266/2005, e considerando solo parte degli stessi ai fini del calcolo del rispetto del limite di spesa previsto dal D.L. n. 78/2010, le cui disposizioni fanno invece riferimento alla medesima tipologia di spese.

Come già segnalato, la Sezione ritiene che tali comportamenti non siano in linea con le richiamate previsioni normative.

Riguardo agli atti trasmessi si evidenzia, infine, un generalizzato mancato rispetto dei presupposti individuati dalla stessa Amministrazione con le richiamate D.G.R. nn. 137 e 138 del 2011, con riserva di successiva puntuale verifica.

Si invita, pertanto, l'Amministrazione ad intervenire con la dovuta sollecitudine al fine di ricondurre tale spesa, caratterizzata da elevata discrezionalità, entro i limiti, ben più contenuti, previsti dalla legge.

12. Relativamente alle spese per "studi e consulenze" *(Capitolo VI, paragrafo 6.5)*, sono state riscontrate delle discordanze nei dati trasmessi, per le quali si rinvia al paragrafo richiamato.
Tale situazione, oltre a rendere impossibile una puntuale attività di controllo da parte di questa Sezione, evidenzia la presenza di malfunzionamenti all'interno dell'apparato amministrativo dell'Ente e fa sorgere il dubbio che lo stesso Ente non abbia effettiva contezza degli incarichi affidati e della spesa per essi sostenuta.
La Sezione ritiene che i chiarimenti trasmessi dall'Amministrazione non sono idonei a superare le rilevate criticità. Peraltro la documentazione in ultimo prodotta, in data 8 luglio 2014, richiede un esame approfondito che in questa sede, dato l'approssimarsi del giudizio di parifica, non è consentito svolgere e che la Sezione si riserva di effettuare;

13. Per la spesa per il personale *(capitolo VI, paragrafo 6.6)* dai dati trasmessi risulta rispettato sia quanto disposto dall'art. 1, comma 557, della L. n. 296/2006 - che stabilisce il contenimento della spesa del personale rispetto all'anno precedente (al netto dei rinnovi contrattuali intervenuti nel periodo) - sia l'ulteriore vincolo di contenimento della spesa del personale introdotto dall'art. 76, comma 7, del D.L. n. 112/2008 il quale prevede che il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente deve risultare inferiore al 50% (incidenza per la Regione pari al 26,5%).
Non risultano invece ancora adottati, relativamente all'anno 2013, gli atti relativi alle verifiche circa il rispetto degli ulteriori limiti in materia di spesa per il personale previsti dall'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010;

14. Riguardo all'attività contrattuale *(capitolo VI, paragrafo 6.7)* l'Amministrazione non ha trasmesso le informazioni richieste, con conseguente impossibilità per la Sezione di esprimere le relative considerazioni.
Inoltre si segnala che alla nota istruttoria n. 748 del 10 giugno 2014, è stata data solo una risposta parziale e che, in particolare, non sono state trasmesse le informazioni richieste in ordine alla causa COSTICI c/Regione Umbria, segnalata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 22 maggio 2014;

15. Relativamente al Servizio Sanitario Regionale *(capitolo VII)*:

I dati che emergono dal conto consolidato della sanità, evidenziano il perdurare - anche per il 2013 - della tendenza alla contrazione della spesa, con un sostanziale miglioramento anche del saldo complessivo, seppur legato essenzialmente alla "mobilità extra-regionale" (v. paragrafo 7.5.1).

Dalla documentazione esaminata, inoltre, emerge una gestione sostanzialmente in linea con gli obiettivi di contenimento e con i tetti di spesa.

Un significativo dato in controtendenza è offerto dalla "Spesa farmaceutica ospedaliera", per il quale la Regione è andata oltre (+1,2%) il relativo tetto di spesa (3,5% de FSN), attestandosi al 4,7%.
Il dato, in sé, tuttavia può essere anche poco indicativo, se rapportato a quello medio-nazionale del 4,22% e se collegato effettivamente al "costo particolarmente elevato dei farmaci oncologici" (v. pag. 33 della nota della Regione prot. n°34089"P.L."/2014).

Il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e la tendenza alla riduzione degli "sprechi", tuttavia, induce - anche nello specifico settore della sanità, come del resto si è già fatto presente nel capitolo sulla "Programmazione"- ad una generale riflessione sulla necessità di non superare la soglia oltre la quale ogni ulteriore forma di risparmio può tradursi in una perdita di funzionalità del servizio. Trattasi di un limite valutativo intrinsecamente connesso alla "riserva di amministrazione", propria degli enti impegnati nella gestione della sanità umbra.

Un cenno meritano in proposito i rilievi formulati nella seduta del dicembre 2013 e del gennaio 2014 dal Comitato Permanente per la verifica dell'erogazione dei LEA in condizione di appropriatezza ed efficacia nell'utilizzazione delle risorse, in ordine alla certificazione finale degli adempimenti 2012, in relazione –soprattutto- agli "impegni" assunti rispetto ai rilievi stessi dalla Regione.[160]

Più in generale, sarebbero comunque auspicabili verifiche, da parte della Regione, sul grado di adesione del SSR concretamente realizzato alle esigenze della comunità umbra, anche mediante rilevazioni dirette - oggettive ed adeguate - sull'utenza, con indicazione delle conseguenti valutazioni e determinazioni assunte[161].

---

[160] V. "Allegato 6" alla nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. nr. 31 in data 3 aprile 2014, trasmessa dalla Regione con e-mail in data 8 maggio 2014, dal quale emerge anche una specifica "prescrizione" per il "percorso nascita", rappresentata dall' "impegno [di] dare attuazione a quanto già previsto per la riorganizzazione e la messa in sicurezza dei punti nascita entro il primo semestre 2014".
Con nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha fatto sapere che il predetto "impegno" ha condotto all'adozione di un "*Progetto di riorganizzazione dei Punti Nascita degli ospedali di territorio,* approvato dal Direttore Generale della Azienda USL 1, [ex] delibera n. 561 del 27 giugno 2014, già inserito nel sistema documentale per il monitoraggio dei LEA, con nota n. 85951 in data 30 giugno 2014".

[161] Si ricorda, in proposito, che il *report* 2012 sul "Sistema di valutazione della *performance* dei sistemi sanitari regionali", curato dalla Scuola Superiore S. Anna di Pisa e trasmesso dalla Regione, offre alcune "Valutazioni degli Utenti"per il solo "pronto Soccorso" e per le sole Regioni Basilicata e Toscana" (V. pag. 516 e ss. del predetto *report).*

Il percorso di attuazione della riforma varata nel 2012 (ex l. r. n°18/2012 e d.g.r. n°970/2012), iniziato nel 2013, pur segnando positivi risultati, come la riduzione delle Aziende USL, esprime -a volte- qualche incertezza, come per la mancata realizzazione della "Centrale di Committenza Regionale" (v. paragrafo 7.2).
Trattasi di adempimento da realizzare auspicabilmente quanto prima, anche per evitare di gravare le Aziende Sanitarie Regionali della funzione di "Centrale Unica di Committenza", come si è verificato nel 2013.
Una simile funzione centralizzata di acquisti, è evidente, potrebbe anche avere ricadute non propriamente positive sull'espletamento dei compiti primari (il *core business*) delle Aziende Sanitarie di erogazione delle prestazioni mediche e curative [162].

Sempre nell'ottica della piena realizzazione della riforma, non può non auspicarsi anche una sollecita conclusione del procedimento di formazione di un apposito Organismo autonomo di valutazione dell'attività dei Direttori Generali, la cui operatività ha indubbi riflessi anche sulle valutazioni di *performance* dell'intero SSR.
Tanto, prendendo comunque atto che la mancata attuazione nel 2013 del predetto Organismo autonomo di valutazione è dipesa, essenzialmente, da riflessioni maturate presso la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (v. paragrafo 7.4.2.2)[163].

Una annotazione a sé merita, infine, la mancata specificazione dei dati chiesti da questa Sezione di Controllo con la nota n. 716 del 4 giugno 2014, in ordine:
- alle "misure adottate e risultati conseguiti nell'esercizio 2013 per il contenimento del ricorso ad incarichi esterni"[164] (v. paragrafo 7.4.2.5);

---

[162] Con nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha illustrato i vantaggi conseguiti dalla "temporanea scelta di assicurare acquisti in sanità in forma centralizzata attraverso le Aziende sanitarie regionali capofila", ed ha confermato "la già avvenuta costituzione della Centrale Regionali per gli Acquisti in Sanità (*CRAS*), all'interno della società consortile Umbria Salute"

[163] Con la nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha fatto sapere che: "La Giunta Regionale, con DGR n. 573 del 26/5/2014, ha stabilito di attribuire all'*OCS-OIV*, già istituito come Organismo di Supporto al *Controllo Strategico* [...] di supportare gli uffici competenti in materia della Regione [medesima] nella loro funzione valutativa anche nei confronti dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie, in attuazione dell'art. 18 della l.r. n. 18/2012".

[164] Cfr., da ultimo, lettera *d)* della nota istruttoria n°716 del 4/6/2014.
Con nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha illustrato le "misure adottate" per il contenimento del ricorso ad "incarichi esterni", ma il dato "economico" (-1,7 milioni di Euro) e "numerico" (-25%) non si allinea con quelli di questa Sezione, acquisiti mediante apposita istruttoria, in occasione dell'esame dei questionari relativi ai bilanci di esercizio delle ASL-AO, compilati dal Collegio Sindacale, per l'anno 2012; tanto, in rapporto ai dati trasmessi dalla Regione medesima con nota n. 318 del 10/3/2014.

- ai "risultati conseguiti nell'anno 2013 per l'abbattimento dei tempi di attesa" per le prestazioni sanitarie, con indicazione della "percentuale concreta di tale abbattimento, rispetto almeno agli ultimi tre anni"[165] (v. paragrafo 7.3);
- ai "tempi medi di ultimazione delle opere di edilizia sanitaria-ospedaliera programmate negli anni precedenti, sia con riferimento a quelle completamente realizzate che a quelle in corso di realizzazione" [166] (v. paragrafo 7.4.1).

La mancanza di disponibilità di tali dati, espressa dalla Regione con la nota n°755 dell'11/6/2014, non è affatto trascurabile, potendo anche esprimere una negativa incidenza sulle concrete capacità di programmazione e sviluppo in materia di edilizia sanitaria-ospedaliera, oltre che sui percorsi di reale riduzione dei tempi di attesa dell'utenza, e sulla specifica attività di contenimento della spesa per "incarichi esterni".

16. Circa il conto economico e il conto generale del patrimonio *(capitolo VIII)* si evidenzia che:

a) Il conto economico evidenzia un risultato positivo di € 148.999.679,00 in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, chiuso in perdita per € 79.234.349,00. La positività del risultato è determinata dall'area della gestione propria, la quale evidenzia un risultato positivo pari a € 73.193.510,00 contro quello negativo di € 54.211.134,00 del 2012, per effetto, principalmente, della contrazione dei costi della gestione, inferiori a quelli del 2012 di € 106.839.319,00 (pari a – 5,56%);

b) Il risultato d'esercizio misura l'incremento intervenuto nel netto patrimoniale per effetto della gestione.
Riguardo all'attivo patrimoniale, il totale delle attività è pari a € 2.072.259.401,00. Le immobilizzazioni ammontano a € 490.998.029,00, in diminuzione rispetto al 2012 (533.583.244,00), e sono rappresentate da immobilizzazioni immateriali per euro 1.498.091,00, da immobilizzazioni

---

[165] Cfr., da ultimo, lettera *e)* della nota istruttoria n°716 del 4/6/2014.
Con la nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha ulteriormente illustrato le iniziative sulla riduzione dei tempi di attesa, ma non ha ancora fornito i dati chiesti dalla Sezione sulla "percentuale concreta di tale abbattimento, rispetto almeno agli ultimi tre anni", ex nota istruttoria della Sezione n. 716/2014.

[166] Cfr., da ultimo, lettera *g)* della nota istruttoria n°716 del 4/6/2014.
Con la nota n. 90197 in data 8 luglio 2014, la Regione ha ancora illustrato i tempi normativi di realizzazione delle opere di edilizia sanitaria, ma non ha fornito "i tempi fattuali medi di ultimazione delle opere [stesse] programmate negli anni precedenti, ex nota istruttoria della Sezione n. 716/2014.

materiali per euro 307.718.862,00 e da immobilizzazioni finanziarie per euro 181.781.075,00.
Relativamente alla consistenza dell'attivo patrimoniale, la Sezione, anche in considerazione di quanto segnalato dal Collegio dei revisori dei conti nella Relazione al Rendiconto 2013, si riserva di effettuare specifici e puntuali approfondimenti.

L'attivo circolante è pari a € 1.581.261.372,04, di cui € 1.413.624.978,60 rappresentano crediti, € 6.113.726,49 attività finanziarie a breve termine ed € 161.522.666,95 disponibilità liquide.
Tra i crediti si segnalano in particolare i Crediti v/Società partecipate per 17.000.000,00, riferiti all'anticipazione erogata alla società Umbria TPL e Mobilità S.p.A., come risultante dal pagamento effettuato nell'esercizio a valere sull'impegno registrato nel capitolo di bilancio n. 7364 (F.O. 06 "Servizi e infrastrutture per la mobilità e il trasporto merci").
Si evidenzia che di tale credito nella Relazione della Giunta al Rendiconto 2013 non viene fatta alcuna menzione.
Il totale dei crediti iscritti in bilancio (€ 1.413.624.978,60) è superiore al totale dei residui attivi da rendiconto (€ 1.406.975.454,40) di € 6.649.524,20. Relativamente a tale discordanza, oltre a rilevare che nella Relazione della Giunta al Rendiconto non sono indicate nel dettaglio le voci del Conto del Patrimonio interessate, si nutrono perplessità sulle modalità di contabilizzazione. In particolare, si ritiene che le somme pagate a titolo di acconto per la realizzazione e/o manutenzione straordinaria di immobili debbano essere contabilizzate come immobilizzazioni in corso e non tra i crediti dell'attivo circolante.

Il Passivo, pari complessivamente a € 1.054.982.919,00, è costituito da Debiti di finanziamento per € 475.088.827,00 (di cui € 301.508.318,00 per mutui e prestiti a carico della Regione, € 156.358.509,00 per mutui con oneri a carico dello Stato e per € 17.222.000,00 per debiti per anticipazioni di liquidità da parte dello Stato per il pagamento dei debiti scaduti ai sensi dell'art. 3, del D.L. n. 35/2013), da Debiti di funzionamento per € 575.567.815,00, da Debiti tributari per € 102.804,00 e dai Ratei e risconti passivi per € 2.523.473,00.
I debiti di funzionamento unitamente ai debiti tributari, ammontano a € 575.670.619,00 e non corrispondono al totale dei residui passivi del conto finanziario, pari a € 1.065.261.114,00. Anche con riferimento a tali discordanze e, in particolare alla mancata rilevazione tra i debiti di impegni per €

496.124.071,05, si osserva che la modalità di rilevazione individuata dall'Amministrazione conduce ad una rappresentazione non veritiera e corretta della situazione patrimoniale al 31.12.2013, con debiti di funzionamento risultanti dal Conto del Patrimonio notevolmente inferiori a quelli effettivamente presenti.

Riguardo alle controdeduzioni presentate circa tali mancate coincidenze, e alle conseguenti osservazioni di questa Sezione, si rinvia a quanto esposto in dettaglio nel relativo paragrafo;

c) Relativamente alle partecipazioni si osserva che non sono stati trasmessi i bilanci al 31.12.2013 e le valutazioni di cui alla relazione sono riferite ai dati al 31.12.2012.

Si rileva comunque la presenza di società che chiudono in perdita, nella quali la Regione detiene partecipazioni di rilevante entità (Umbraflor S.r.l e Umbria T.P.L. e MOBILITA' S.p.A.);

d) Con riferimento, in particolare, alla partecipazione nella società UMBRIA T.P.L. e MOBILITA' S.p.A. (partecipata dalla Regione per il 20,30%, per un valore di € 9.947.000,00, in perdita nell'esercizio 2012 per € 7.964.253,00 in forte peggioramento rispetto al 2011 chiuso in utile per € 84.048,00), si osserva che nella documentazione trasmessa dalla Regione nel corso dell'istruttoria, non si rinviene alcuna informazione sullo stato attuale della società (né, peraltro, delle altre società partecipate), fatta eccezione per un breve richiamo, nella Relazione della Giunta al Rendiconto, alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale, nell'ambito dell'analisi delle Immobilizzazioni finanziarie.

Inoltre, come già evidenziato nell'ambito dell'analisi dei crediti, la Regione ha erogato alla società una anticipazione pari a € 17.000.000,00 circa, della quale, nei documenti del sistema di bilancio, non si rinvengono notizie circa le motivazioni, le modalità di erogazione e i termini di restituzione.

L'esame della correlata entrata (accertamento assunto al capitolo n. 2882 per la restituzione delle somme anticipate) mostra al 31.12.2013 un residuo attivo per l'intero importo, ed evidenzia che nel corso dell'esercizio non è stata restituita alcuna somma.

La Sezione ritiene che tale comportamento non sia idoneo a garantire la dovuta chiarezza e trasparenza;

e) Come già rilevato nella precedente Relazione allegata alla Decisione di parifica del Rendiconto 2012, né dalla richiamata Relazione del Presidente della Giunta,

né dai documenti presentati in fase istruttoria, emergono notizie specifiche in ordine all'effettiva implementazione di tali procedure di *governance.*
Inoltre non sono state trasmesse le risultanze dei controlli e delle altre attività che l'Amministrazione ha dichiarato di effettuare. Risultanze che peraltro non emergono dai documenti del sistema di bilancio, come nel caso della Umbria TPL e Mobilità S.p.A., di cui sopra.
Appare pertanto necessario ed indifferibile un incisivo intervento in tale ambito, anche in considerazione dell'entità delle risorse erogate dalla Regione nell'esercizio 2012, pari complessivamente a circa € 48.274.192,93.
Si rileva che tale importo non trova corrispondenza con quello indicato nella tabella 9.6 della Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2013 (€ 49.378.161.57), trasmessa in adempimento dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 174/2012 come convertito dalla L. n. 213/2012. Inoltre nella stessa non è specificata la natura dei flussi in uscita indicati nella voce "Altro", per € 17.947.360,33, come invece richiesto.

Sarebbe inoltre opportuna l'adozione di forme di consolidamento dei conti con le società e gli altri organismi partecipati, anche anticipatamente rispetto agli obblighi di legge, anche in considerazione di una maggiore chiarezza circa i rapporti debitori/creditori intercorrenti con le società partecipate, sulla quale il Collegio dei revisori dei conti, nella Relazione al Rendiconto, ha osservato che: "...raccomanda di monitorare costantemente l'andamento delle società partecipate, ponendo particolare attenzione alle posizioni debitorie e creditorie nei confronti dell'Ente e di rispondere tempestivamente alle richieste di riscontro saldi provenienti dalle partecipate e/o da Questo Collegio.".
La Sezione si riserva di effettuare una specifica verifica su tale aspetto, anche in considerazione del fatto che l'Amministrazione non ha trasmesso le informazioni in merito ai debiti e crediti delle singole società verso la Regione, richiesti con nota tramessa a mezzo e-mail in data 1 luglio 2014;

f) Relativamente agli enti dipendenti la L.R. n. 13/2000 prevede, all'art. 52, comma 4, che "I rendiconti degli enti, aziende, organismi e istituti, dipendenti dalla Regione, sono approvati entro il 30 aprile di ogni anno dalla Giunta regionale, comunicati al Consiglio regionale e pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione. Tali rendiconti sono redatti in conformità a quanto disposto negli articoli 85, 86 e 87."

Gli articoli 85, 86 e 87 stabiliscono che il rendiconto è composto dal conto del bilancio (che dimostra i risultati finali della gestione finanziaria sulla base delle autorizzazioni e delle limitazioni contenute nel bilancio annuale di previsione di cui assume la medesima struttura), dal conto del patrimonio (che indica in termini di valori aggiornati alla data di chiusura dell'esercizio le attività, le passività, i beni mobili e immobili, nonché le poste rettificative) e dal conto economico (che espone l'attività della Regione evidenziando le componenti positive e negative della gestione, secondo i criteri di competenza economica) e che lo stesso deve essere approvato dalla Giunta regionale entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello cui si riferisce.

Tali disposizioni risultano sostanzialmente disattese dall'Amministrazione regionale, poiché non sono stati allegati i rendiconti al 31.12.2013, che dovevano essere approvati entro il 30.4.2014 e comunque antecedentemente alla presentazione del Rendiconto da parte della Giunta, anche al fine di consentire la valutazione dell'impatto della gestione di tali Enti nel rendiconto stesso;

g) In via generale si osserva che sarebbe opportuno completare il Conto Economico, il Prospetto di conciliazione ed il Conto del Patrimonio, con la redazione di una specifica "nota integrativa", nella quale dare conto in maniera chiara e analitica di quanto esposto nei richiamati documenti.

17. Infine, relativamente agli ulteriori adempimenti introdotti dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, come convertito dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, la Sezione si è pronunciata in merito alla:

a) Verifica sui rendiconti dei Gruppi consiliari del Consiglio Regionale dell'Umbria (art. 1, commi 9 e ss, del D.L. n. 174/2012).

La Sezione, con pronuncia n. 19/2014/FRG adottata nella adunanza del 27 marzo 2014 e depositata in data 28 marzo 2014, ha deliberato *"...di dichiarare parzialmente regolari i rendiconti..."*, nei termini che seguono:

"...Tanto premesso in ordine al quadro normativo di riferimento, il Collegio ritiene che i Gruppi consiliari della Regione Umbria abbiano fornito i chiarimenti richiesti i quali, tuttavia, non consentono di ritenere regolari i rendiconti del Gruppo Forza Italia e del Gruppo Misto, per i motivi che seguono:

1) Relativamente al personale addetto al Gruppo Forza Italia si rileva la violazione delle norme regionali relative alla dotazione organica consentita.

In dettaglio il Gruppo al 31 dicembre 2012 aveva alle proprie dipendenze n. 5 unità di personale (n. 4 a tempo pieno e n. 2 a tempo parziale - considerati ai sensi della normativa regionale equivalenti a n. 1 unità), corrispondenti alla dotazione massima consentita dall'art. 3 della legge regionale 23 gennaio 1996, n. 3, ancora in vigore in parte qua, limitatamente alla legislatura in corso.

In data 1 gennaio 2013, a seguito della soppressione del Gruppo Per l'Umbria, il Gruppo Forza Italia ha assorbito i dipendenti dello stesso, innalzando la propria disponibilità di personale a n. 7 unità (n. 6 a tempo pieno e n. 2 a tempo parziale), di cui n. 2 in soprannumero, ai sensi degli artt. 18 e 19 della L.R. n. 28/2012, come indicato nell'allegato n. 1 alla nota prot. n. 794 del 18 febbraio 2014 del Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria.

Successivamente, a decorrere dal 21 gennaio 2013, per una unità di personale assunta a tempo pieno tra i dipendenti originari del Gruppo Forza Italia (già in servizio al 31 dicembre 2012) è stato risolto il contratto relativo e, a decorrere dal 22 gennaio 2013 e fino al 19 novembre 2013, sono state assunte n. 2 unità a tempo parziale.

La Sezione, attesa la presenza di unità in soprannumero rispetto alla dotazione massima consentita dalla normativa sopra richiamata, ritiene che queste assunzioni siano contra legem, in quanto sarebbe stato prima necessario riassorbire le unità eccedenti.

2) Relativamente alla richiesta della Sezione concernente le vicende dei Gruppi e dei rispettivi componenti, con riferimento ai commi 4 e 5 dell'art. 5 della Legge Regionale 28/2012, ed in relazione agli effetti derivanti dalla estinzione e/o trasformazione, così come previsti dall'art. 6 della detta normativa, si rileva che la Regione non ha fornito alcun chiarimento.

In proposito il Collegio osserva che i Gruppi i quali subiscono una trasformazione nel corso dell'anno sono obbligati a redigere il rendiconto per il periodo antecedente alla stessa e a trasmetterlo al Consiglio regionale nei successivi trenta giorni, per l'inoltro alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei conti, con conseguente obbligo di restituzione degli stessi, secondo le modalità individuate con atto dell' Ufficio di presidenza (art. 5, commi 4 e 5, art. 6, commi 1 lett. a) e comma 2 della L.R. 28/2012).

Nei casi di trasformazione dei Gruppi gli avanzi di gestione e i risparmi di esercizio sono reiscritti al bilancio del Consiglio Regionale (art. 9, comma 2 della richiamata normativa regionale).

In proposito la Sezione osserva che:

- *Il Gruppo Forza Italia ha subito nel corso dell'esercizio 2013 delle modificazioni nella propria composizione (Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza nn. 286 e 390 rispettivamente in data 16.1.2013 e 20.11.2013).*

  Dagli atti in possesso di questa Sezione non risulta però presentato nei termini di legge il rendiconto conseguente alla trasformazione (id est modificazione) del Gruppo.

  Inoltre non si ricavano notizie in merito alla avvenuta reiscrizione al bilancio del Consiglio Regionale delle residue disponibilità finanziarie.

  Si invita pertanto l'Amministrazione alla adozione dei provvedimenti di competenza, come prescritto dalla normativa sopra riportata;

- *il Gruppo Misto, ha subito nel corso dell'esercizio 2013 delle modificazioni nella propria composizione (Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza nn. 286 e 290, rispettivamente in data 16 gennaio 2013 e 5 febbraio 2013).*

  Dagli atti in possesso di questa Sezione non risulta tuttavia presentato nei termini di legge il rendiconto conseguente alla trasformazione (id est modificazione) del Gruppo, né si ricavano notizie in merito alla avvenuta reiscrizione al bilancio del Consiglio Regionale delle residue disponibilità finanziarie.

  Inoltre, a seguito della trasformazione, il gruppo risulta composto da un solo consigliere che ha assunto anche l'incarico di Presidente, a decorrere dal 1 febbraio 2013.

  La normativa regionale esclude la contribuzione per i Gruppi composti da un solo consigliere (salvo quelli che risultino così composti sulla base del collegamento a liste provinciali di candidati alle elezioni che abbiano conseguito seggi - art. 2, comma 2 della L.R. 28/2012).

  Ne deriva pertanto che il Gruppo Misto "ha perso il diritto al contributo per il funzionamento (art. 2, comma 2, ultimo periodo della l.r. 28/2012)...", come precisato dal Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nell'allegato n. 6 alla nota prot. n. 794 del 18 febbraio 2014.

Di conseguenza non avrebbe nemmeno potuto utilizzare le residue disponibilità finanziarie (conseguite in passato dal gruppo nel tempo in cui era costituito da più componenti) per sostenere le spese di funzionamento nel corso dell'esercizio 2013.

Si invita pertanto l'Amministrazione alla adozione dei provvedimenti di competenza che ne conseguono.

Infine considerata la difformità esistente tra i vari modelli in uso a ciascun Gruppo Consiliare (relativi ad autorizzazioni preventive e attestazioni di veridicità e correttezza delle spese), questa Sezione raccomanda l'adozione di modelli uniformi per tutti i Gruppi Consiliari.

Le irregolarità innanzi rilevate, in quanto potenzialmente produttive di danno erariale, vengono segnalate alla Procura regionale dell'Umbria ai fini degli accertamenti di competenza.".

b) *Relazione sulla tipologia delle coperture finanziarie adottate nelle leggi regionali approvate nel I° semestre 2013 dalla Regione Umbria e sulle tecniche di quantificazione degli oneri (art. 1, commi 2 e 8, del D.L. n. 174/2012).*

In proposito, con la deliberazione n. 30/2014/RQ, adottata nell'adunanza del 15 maggio 2014 e depositata in data 12 giugno 2014, la Sezione ha rilevato che:

"...le leggi regionali adottate nel primo semestre del 2013, di cui dieci di iniziativa della Giunta regionale e due di iniziativa di alcuni consiglieri regionali, riflettono la mancanza di organicità delle normative appena richiamate e la diversa metodologia utilizzata da Giunta e Consiglio per l'adozione dei disegni di legge e per la verifica degli oneri connessi.

Quanto detto si evidenzia particolarmente per le due leggi di iniziativa consiliare relative alla "Valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale (n. 5 del 20 marzo 2013) ed alla "Integrazione delle legge regionale 22 settembre 2010 n. 20: istituzione di una Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari" (n. 6 del 3 aprile 2013), che sono corredate da una "Relazione illustrativa" dal contenuto piuttosto generico e comunque non perfettamente in linea con il contenuto che dovrebbe avere la vera e propria "relazione tecnica", di cui si è detto. Inoltre la legge n. 5, l'unica delle due con impatto finanziario, è completamente priva di una scheda degli elementi finanziari, prevista invece, in ultima analisi, dalla legge statale e dal regolamento di Giunta più volte richiamati.

Ciò impedisce la corretta quantificazione degli oneri recati da ciascuna disposizione di legge e non consente di individuare con precisione le relative modalità di copertura finanziaria.

A ciò si aggiunga che le leggi regionali del primo semestre 2013, aventi impatto finanziario, presentano lacune nelle relazioni di accompagnamento allegate ai disegni di legge, sia per la Giunta che per il Consiglio regionale, poiché risultano redatte in modo anomalo, oltreché difforme dalla normativa, prive, a volte, della scheda economico finanziaria. I singoli disegni di legge, in cui confluiscono le relazioni in parola, non sempre poi forniscono gli elementi necessari ad una valutazione organica degli impegni finanziari, tanto più se gli emendamenti comportano nuove spese, che non trovano illustrazione nelle dette relazioni (ad esempio la legge finanziaria regionale n. 7 del 9 aprile 2013 è corredata di una relazione non conforme a quella prevista dal legislatore, in quanto lacunosa, carente in molti aspetti economico-finanziari e comunque priva della scheda degli elementi finanziari; per la legge collegata alla manovra di bilancio 2013, n. 8 del 9 aprile 2013, la relazione si svolge in modo discontinuo, alternando esplicazioni sufficientemente dettagliate delle risorse e delle spese, alla descrizione limitata allo "stanziamento" e previsione in bilancio, inoltre omette completamente la descrizione del quadro finanziario di riferimento relativamente ad alcune norme).

Il processo di formazione delle leggi regionali quindi, se dal punto di vista tecnico-giuridico trova l'apporto del Comitato legislativo per la Giunta e del Comitato per la legislazione per il Consiglio regionale, per gli aspetti tecnico-finanziari - della quantificazione delle nuove o maggiori spese (o minori entrate) in relazione alla piena e completa attuazione della previsione di legge, dell' impatto sui saldi di bilancio, della puntuale distribuzione temporale degli oneri e della coerenza con i mezzi di copertura approntati per ciascun esercizio, sino all'accertamento delle coperture finanziarie- non sempre si dimostra conforme ai principi enunciati dalla giurisprudenza costituzionale.

Parimenti per le nuove disposizioni in cui vengono previsti semplici "stanziamenti", la cui quantificazione approssimativa non è supportata da una puntuale previsione e verifica dei costi del progetto normativo.

Sul versante delle leggi non comportanti spesa, la neutralità finanziaria non risulta dimostrata con una documentazione che certifichi una effettiva mancanza di oneri, anche futuri, come richiesto invece dall'art. 17, comma 7, della legge di contabilità n. 196 del 2009. Questa andrebbe quantomeno indagata, anche per quelle norme che, pur non evidenziando spesa, possono

comunque produrre effetti finanziari riflessi. E' il caso per esempio delle norme regionali che prevedono abrogazioni di disposizioni, riorganizzazione degli enti territoriali, regolamentazione e revisione di Consigli d'amministrazione, agevolazioni, delle nomine et similia.

Altro aspetto problematico riguarda la modalità con cui viene realizzata la previsione della copertura finanziaria e degli oneri del progetto (normativo), ancorati ad una visione "statica" nel tempo del quadro socio-economico, soggetto invece, specie nel lungo periodo, a mutamenti che potrebbero inficiare le previsioni, minando gli equilibri finanziari futuri. E' il caso di quelle realtà in cui la variabile fondamentale resta estranea alla volontà del legislatore (agevolazioni fiscali sulla vendita di auto ecologiche, accise, ecc.) in quanto legate anche agli sviluppi ed andamenti dei mercati. Si rende così necessario non solo un approfondimento che, ove possibile, dia maggiore certezza alle previsioni (statistica su più anni, indagini di mercato - ad esempio per le auto potrebbe essere studiato l'andamento del mercato in situazioni analoghe caratterizzate da incentivi di vario genere -, etc.), ma soprattutto la previsione di una clausola di salvaguardia per l'Ente, a copertura di eventuali minori introiti o maggiori spese, così come previsto dal legislatore.

Si dà atto inoltre che per alcune leggi regionali del primo semestre 2013 è stato proposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ricorso per questione di legittimità costituzionale dinanzi alla Corte Costituzionale per ritenuta violazione dell'art. 117 della Costituzione (legge regionale n. 3 dell'8 febbraio 2013, art. 10, comma 1; legge regionale n. 10 del 6 maggio 2013, artt. 9, 43, 44).

In conclusione è necessario che la Regione adegui la normativa ai più recenti interventi legislativi che regolano la materia che ci occupa, in particolare la legge n. 196/2009, conformandosi ai principi enunciati dalla giurisprudenza della Corte Costituzionale e ai dettami contenuti nella delibera della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (n. 10 del 20 marzo 2013), diffusamente richiamati nella premessa della presente relazione. Quanto detto vale soprattutto per i regolamenti e le procedure concernenti la formazione delle leggi regionali, che dovranno essere uniformati sia per la Giunta che per il Consiglio, con particolare riguardo alla "relazione tecnica" di accompagnamento all'iniziativa legislativa che dovrà necessariamente contenere, tra le altre cose, il "prospetto riepilogativo" degli effetti finanziari di ciascuna disposizione, da redigere puntualmente, in modo tale da fornire

elementi chiari e certi sugli oneri derivanti da ogni nuova norma e sui relativi mezzi di copertura.

Una regolamentazione più omogenea e puntuale ed il suo rispetto ad opera di ciascuna legge regionale di spesa fornirebbe maggiore trasparenza e, in ultimo, consentirebbe la lettura delle precise ricadute finanziarie delle disposizioni legislative, permettendo alla Sezione regionale di controllo di elaborare una relazione puntuale sulle leggi regionali di spesa, con valutazioni relative alla idoneità delle tecniche utilizzate e alla congruità delle relative coperture, onde consentire al consiglio regionale le proprie valutazioni, "anche nella prospettiva dell'attivazione di processi di 'autocorrezione' nell'esercizio delle funzioni legislative e amministrative" (Corte Costituzionale, sentenza n. 39 del 2014).".